Anno 103 Numero 158

LA STAMPA

Mercoledì 9 Luglio 1969

Lire 90 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 636.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 595.632
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. (posiz. o date rigore aum. 20%) - Occasionali, Not. Aziende, Ric. personale L. 800 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedi rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina; *Australia ca. 35; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,80; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 6; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 4,5; *Nigeria sh. 2,9; Norvegia kr. 1,30; *Olanda cents 65; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 6; *Romania lei 2; *Somalia sm 1,25; *Spagna pst. 9; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1,10; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 90; *Turchia t.l. 1,80; *Uruguay sh. 20; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Le correnti si pronunciano al consiglio nazionale

Oggi prime indicazioni della dc sulla formula del nuovo governo

Tutti i «leaders» della democrazia cristiana dichiarano di essere favorevoli al centro-sinistra Rifiutano, per ora, la possibilità di un monocolore, perché non sarebbe in grado di affrontare i gravi e urgenti problemi della nazione - I repubblicani non accettano nessun «blocco d'ordine»

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 8 luglio.

Il Consiglio nazionale democristiano si riunisce domani. Deve eleggere il segretario e la nuova direzione e, soprattutto, decidere che cosa fare di fronte alla crisi di governo. Problema dei dirigenti e problema delle scelte per la crisi sono collegati: le sinistre del partito ne fanno una questione capitale. Si tratta di formare la maggioranza che deve guidare la dc e assicurare la coerenza nel sostegno alla politica di centro-sinistra.

Contatti, riunioni, consultazioni di gruppi si sono succeduti per tutta la giornata. L'on. Piccoli ha ricevuto gli esponenti di tutte le correnti, ad eccezione di Moro che rientrerà a Roma a tarda sera. Il risultato di questo intenso lavoro di preparazione non è chiaro sul problema della maggioranza, è invece chiaro sull'atteggiamento che, comunque, la dc intende avere per la soluzione della crisi.

La dc è ostile al monocolore (vi sono contrari tutte le correnti e tutti i *leaders*) e farà di tutto prima di rassegnarsi al monocolore. Non è una resistenza «per la forma»; è una scelta imposta dalla logica dei rapporti interni del partito e dal modo di giudicare la situazione politica generale.

I fanfaniani, arbitri del partito, si sono riuniti, e le loro deliberazioni appaiono adesso precise: il monocolore è in ogni caso inaccettabile, tutto deve esser tentato per ricostituire il centro-sinistra con i socialisti. Se è necessario, la dc deve fare il governo anche soltanto con il psi.

Le sinistre democristiane si sentono più forti: «basisti», «Forze nuove», il gruppo di Sullo e morotei chiederanno con più fermezza impegni precisi in questo senso, e giudicheranno su questo punto la maggioranza e il nuovo segretario.

Anche i dorotei preferiscono un'alleanza tra la dc e il psi a un monocolore. Senza che vi siano smentite, viene attribuita all'on. Colombo l'intenzione di difendere il centro-sinistra «pieno» e di accettare, al limite, l'alleanza con il solo psi. Sono le prime battute, le prime indicazioni. La tattica ha la sua parte. La democrazia cristiana fa sapere, però, che non conviene a nessuno costringerla a scegliere: tra socialdemocratici del psu e socialisti del psi, essa è pronta a scegliere i secondi.

Questa impostazione ha il suo valore anche se, in un secondo momento, sarà necessario ripiegare sul monocolore. Gli accordi per il sostegno esterno terranno conto prima di tutto del psi. Il che significa che le decisioni per le eventuali elezioni anticipate verrebbero prese d'accordo con i socialisti, che hanno in proposito orientamenti diversi da quelli del psu.

Al di là delle prese di posizione, è in corso una prova di forza tra la democrazia cristiana, che teme manovre dirette al ritorno al centrismo, e i socialdemocratici che insistono nei veti al psi e alle sinistre dc.

I repubblicani, che avevano annunciato di non voler partecipare a nessun governo, oggi in un editoriale sulla *Voce repubblicana*, attribuito a La Malfa, ripetono il loro pessimismo sulla possibilità di ricostruire il centro-sinistra, ma precisano che *«alla ricostituzione miracolosa del centro-sinistra non mancherà certo il riconoscimento parlamentare e il voto dei repubblicani»*. Aggiungono che *«il compimento di questa impresa ammirevole, tale da smentire il nostro pessimismo, non spetta a noi»*. La *Voce repubblicana* dichiara che il pri non aderirà mai al *«blocco d'ordine»*, come non darà mai l'adesione al *«blocco opposto del disordine e della confusione concettuale e politica»*.

Quest'ultima frase è un riferimento alle sinistre democristiane, la cui azione i repubblicani giudicano *«velleitaria»*.

L'esito della prova di forza è incerto. Prima di tutto essa è in corso nella democrazia cristiana ove le sinistre attendono di vedere che cosa dirà Piccoli, candidato alla segreteria. Poi dipende dal confronto più diretto della dc con gli altri partiti.

Stasera, le previsioni, che domani possono risultare smentite, sono quasi unanimi: se non si fa il centro-sinistra con o senza i socialdemocratici, la dc accetta solo le elezioni anticipate, e subito. I richiami del «Popolo» al programma di governo da realizzare con urgenza sono espliciti. Sono richiami e avvertimenti che concordano con ciò che stasera dice il psi, confermando la «disponibilità senza preclusioni per nessuno».

Si dice che, senza un impegno comune, il monocolore possibile è solo quello elettorale, per elezioni in autunno.

Michele Tito

Una dichiarazione dei senatori del psi

Si è costituito a Palazzo Madama il gruppo del psu

Roma, 8 luglio.

Si è riunito stasera, sotto la presidenza del sen. Pieraccini, il gruppo dei senatori del partito socialista italiano. E' stato approvato all'unanimità un documento nel quale si ribadisce *«il valore della politica di centrosinistra come politica riformatrice»* e si dà mandato al presidente *«di sostenere la necessità di ricostituire, al più presto, un governo organico di centro-sinistra»*. *«Il senso di responsabilità di tutti, al di là delle polemiche fra partiti, deve far affrontare* — prosegue il documento — *l'ora difficile che il paese attraversa respingendo qualsiasi prospettiva di una crisi che minacci le istituzioni democratiche».*

«Il gruppo socialista — continua l'ordine del giorno — *sottolinea l'urgenza di riprendere l'azione, interrotta ora dalla crisi, per la riforma delle università e della scuola in generale, per lo statuto dei lavoratori, per la riforma tributaria e dei codici, per il decentramento regionale, per la ripresa e il rilancio della politica di programmazione ed infine per una politica estera di distensione e di pace che prosegua quella portata avanti negli ultimi mesi dal ministro degli Esteri, compagno Nenni».*

Il documento conclude: *«Il fatto che il partito socialista sostenga che il libero dibattito parlamentare deve essere aperto ad accogliere i contributi delle varie parti politiche impegnate in Parlamento non significa che la maggioranza non debba basarsi sulla propria autonomia ed autosufficienza. Nessuno può oggi immaginare di dare al Paese soluzioni frontiste o centriste, poiché porterebbero alla spaccatura frontale dello schieramento politico ed alla radicalizzazione della lotta, senza vie di uscita democratiche».*

A Palazzo Madama si è costituito il gruppo dei senatori del psu. Presidente è stato nominato Dante Schietroma. (Ansa)

I commenti all'estero

Inchiesta del *Guardian* - Il *Figaro*: «Si accentua il divario tra economia e politica» - La *Welt*: «Un'ombra sullo sviluppo economico»

Londra, 8 luglio.

(c. c.) *«La malattia dell'Italia ha varie componenti: la corruzione, il clientelismo, l'individualismo eccessivo, l'inerzia, una amministrazione incompetente, il potere soffocante della Chiesa, più un fondamentale senso di insicurezza radicato nella storia».* Con questa diagnosi si apre oggi sul *Guardian* la seconda puntata dell'inchiesta di Geoffrey Moorhouse sulla situazione del nostro Paese alla luce della crisi in corso. L'articolo si intitola *«The haves and have nots»*, «Chi ha e chi non ha», ed esamina il preoccupante divario nella distribuzione del benessere nella Penisola.

«La manifestazione più cronica dell'infermità — prosegue l'articolo — *è l'abisso che separa il ricco dal povero. Questo non è di per sé un fenomeno unicamente italiano: lo è invece un suo folgorante aspetto, il divario fra il Nord e il Mezzogiorno. In nessun'altra nazione al giorno d'oggi una metà geografica sembra tanto prosperare mentre all'altra si consente di trascinarsi a così grande distanza».*

Parigi, 8 luglio.

(l. m.) La situazione politica e sociale in Italia continua ad essere attentamente seguita in Francia. *Le Figaro* inizia un'inchiesta sul nostro paese dal titolo: «Il miracolo contestato». Nella presentazione è detto: *«Il divario si accentua fra la prodigiosa espansione economica degli ultimi anni e la sclerosi di una società politica che non ha saputo, o non ha potuto, procedere alle indispensabili riforme di struttura.*

«Finora la giovane democrazia italiana aveva saputo fronteggiare le difficoltà mediante abili e sottili dosaggi fra le diverse tendenze politiche. Ma viene il momento che gli ostacoli da superare non possono esserlo più con le ricette tradizionali. Si è quindi indotti a chiedersi per quanto tempo ancora sarà possibile agli uomini politici italiani preservare l'equilibrio senza il quale l'autorità dello Stato non potrebbe resistere a lungo alla pressione dei movimenti contestatori».

Bonn, 8 luglio.

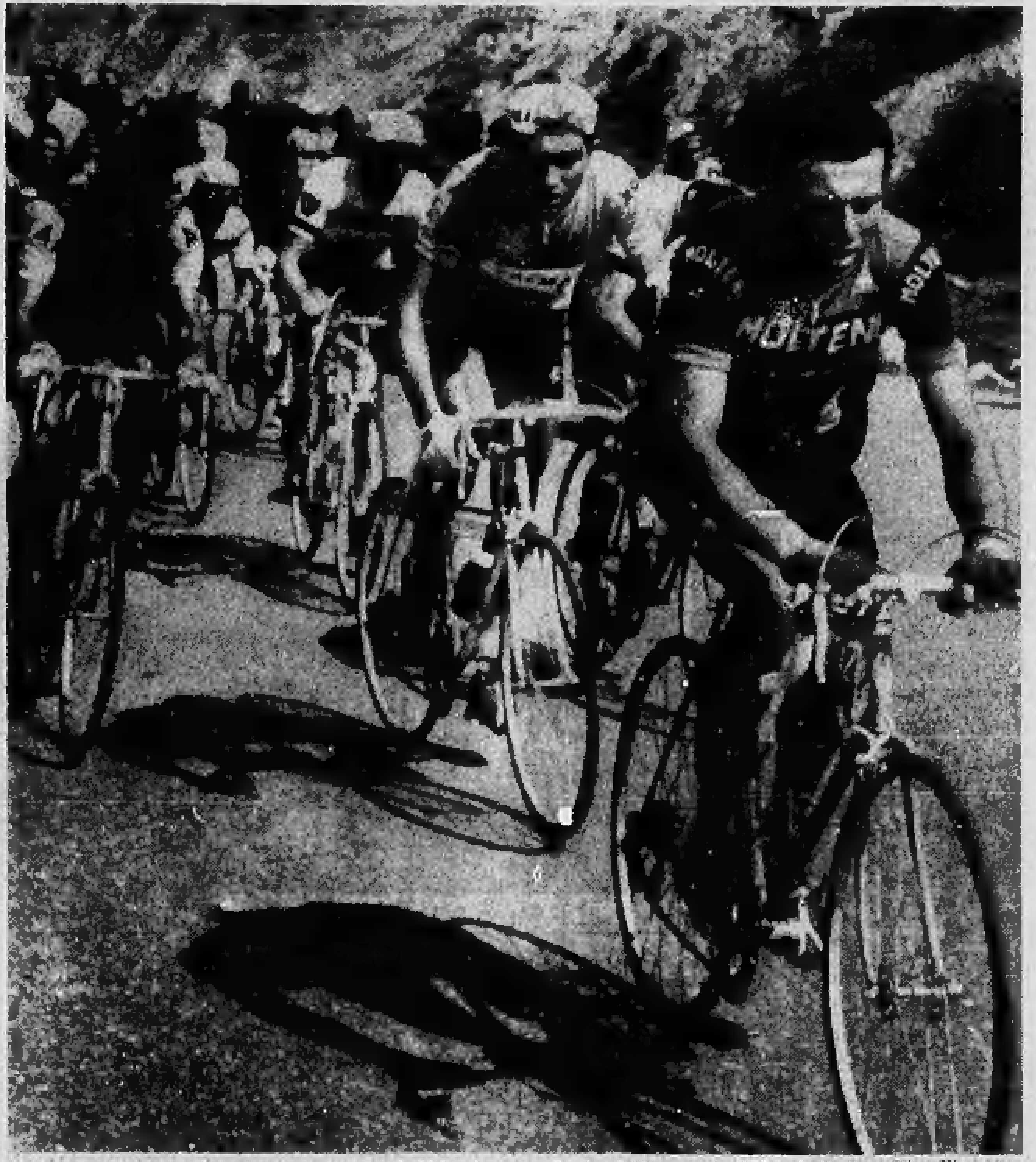
(t. s.) La *Welt* scrive oggi a commento della crisi italiana: *«Malgrado tutto, non bisogna illudersi che gli avvenimenti politici interni non gettino un'ombra, anche se debole, sullo sviluppo economico».*

E aggiunge: *«Il poco tempo che, a causa della crisi, resta al Parlamento prima delle ferie, compromette, fra gli altri progetti importanti, ... la riforma tributaria... Regna nelle Borse il più nero pessimismo».*

Fiamme nella città di Eilath

Eilath. Un violento incendio ha distrutto un deposito di prodotti chimici. Al Fatah dichiara che si è trattato di un sabotaggio dei guerriglieri; gli israeliani smentiscono (A.P.)

Merckx dominatore del Tour



Briançon. Il Tour de France è salito ieri sul Galibier, la vetta più alta della corsa (m 2556). Nella foto, Vianelli guida il gruppo dei migliori, dietro di lui Merckx, il dominatore del giro. La tappa è stata vinta dal belga Van Springel davanti alla Maglia gialla: Gimondi è giunto quarto (Telefoto United Press - A pagina 13 i servizi dei nostri inviati)

Ma un governo dimissionario lo può emanare?

Chiesto un decreto legge per l'acconto agli statali

La proposta, della Uil, per consentire il pagamento entro luglio - Tutte le categorie del pubblico impiego in agitazione - Imminente la nomina di un commissario all'Enpas

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 luglio.

La Cisl ha chiesto oggi al presidente del Consiglio Rumor di disporre immediatamente, tenendo conto dell'eccezionalità della situazione, le misure più idonee per garantire il funzionamento dell'ente di assistenza e di previdenza degli statali.

La Uil ha invitato il governo a emanare un «decreto legge» per consentire il pagamento, entro la fine di luglio, dell'acconto dell'8 % ai pubblici dipendenti con decorrenza dal 1° gennaio 1969. Domani le tre maggiori confederazioni (Cgil, Cisl, Uil) concorderanno una linea comune d'azione, sia per la questione dell'Enpas che per gli altri problemi del pubblico impiego rimasti bloccati in seguito alla crisi ministeriale.

Tutte le categorie del settore — dai ferrovieri agli insegnanti, dai postelegrafonici agli «amministrativi» — sono in fermento per l'ulteriore rinvio del riassetto degli stipendi e delle qualifiche, la corresponsione dell'acconto e degli arretrati, la revisione delle competenze accessorie e dell'orario di lavoro. Si cercherà, da parte dei sindacati, di evitare agitazioni nel periodo di formazione del nuovo governo, ma subito dopo è probabile che s'inizi una serie di scioperi negli uffici, nelle Ferrovie, nelle Poste e nei monopoli di Stato se non saranno attuati al più presto i miglioramenti concordati e se non verrà impostata la riforma dell'assistenza sanitaria per gli statali.

Le confederazioni ritengono che la nomina di un commissario all'Enpas, ormai imminente, consentirà di sbloccare la grave situazione e di riprendere le prestazioni sanitarie e previdenziali praticamente sospese in seguito agli scioperi del personale e alla occupazione degli uffici centrali e, in gran parte, delle sedi provinciali. Sembra che non vi siano difficoltà per la emanazione del decreto di nomina del dr. Marcello Valentini, consigliere della Corte dei Conti, a commissario dell'ente, tanto più che il presidente dell'Enpas, on. Foresi, ha presentato al ministro del Lavoro le dimissioni, preannunciate dalla metà dello scorso mese.

La Cgil, la Cisl e la Uil sottolineano però la necessità che la designazione del commissario sia seguita, nel più breve tempo possibile, da provvedimenti finanziari nella misura di alcune decine di miliardi.

Si dovrà poi passare all'esame delle richieste per la riforma delle prestazioni: le tre confederazioni sostengono la necessità di trasformare l'assistenza da indiretta (a rimborso) a diretta con l'attribuzione allo Stato, in veste di datore di lavoro, degli ulteriori oneri economici. La riforma dovrebbe essere accompagnata dalla «democratizzazione» dell'ente attraverso una più diretta gestione da parte delle rappresentanze dei lavoratori.

Per tutti i provvedimenti sospesi a causa della crisi ministeriale i sindacati accettano un rinvio a dopo la costituzione del nuovo governo, ad eccezione di quello relativo al pagamento dell'acconto sui futuri benefici economici e dei relativi arretrati. Gli statali confidavano di trovare nella busta-paga di luglio una somma aggiuntiva variabile, a seconda delle categorie, dalle 54.000 alle 280 mila lire circa; non intendono rinunciarvi. Qualcuno, però, si domanda se un governo dimissionario può emanare un decreto-legge.

Giancarlo Fossi

I lanieri esaminano l'aumento dei costi

Milano, 8 luglio.

(g. m.) Si sono riuniti oggi, presso la sede dell'Associazione dell'industria laniera in Milano, i rappresentanti delle filature a pettine italiane, per esaminare l'andamento dei costi di trasformazione del settore.

E' stato constatato che componenti dei costi di produzione (specialmente manodopera, coloranti, trasporti) sono aumentate in modo tale da provocare un rincaro della trasformazione del 12-14 per cento.

Rilevata la precaria redditività del settore e la impossibilità di fare assorbire da un ulteriore incremento di produttività le maggiorazioni dei costi, hanno convenuto sulla improrogabile necessità di trasferire gli aumenti sul prezzo finale di vendita del prodotto.

IL SOMMARIO

La nuova maturità: gli esami proseguono in un clima di serenità pag. 2
I professori della nuova ondata: l'inchiesta di Arrigo Levi sull'economia moderna pag. 3
Il caso Trimarchi: oggi il processo ai 17 giovani che «sequestrarono» il docente pag. 8
Urss - satelliti: anche Pankow insofferente dei troppo stretti legami con Mosca pag. 10
Londra e il Mec: rapporti favorevoli di Guido Carli e di Robert Triffin pag. 11

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Interno	2, 5, 8, 9
Estero	10
Economia	11
Automobile	12
Sport	13, 14
Ultime notizie	15
I nostri soldi	2
Analisi dall'interno	9
Analisi dall'estero	10

Abbattuti dagli israeliani sette «Mig» della Siria

E' la più aspra battaglia aerea dalla guerra dei "sei giorni" - Lo scontro sull'altopiano di Golan

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 8 luglio.

Il più grande combattimento aereo sostenuto dai piloti israeliani dopo la guerra del giugno 1967 si è svolto oggi sopra le colline di Golan, al confine con la Siria. Nello scontro (durato circa un'ora, a 3000 metri di quota) gli israeliani hanno abbattuto sette «Mig 21» siriani senza subire perdite. Un comunicato diffuso a Gerusalemme afferma che gli apparecchi nemici erano stati intercettati mentre si avvicinavano a Kuneitra, la principale città dell'altopiano di Golan, territorio siriano occupato dagli israeliani.

Sul piano politico, Israele ha accolto con soddisfazione la dichiarazione di Thant, secondo cui il cessate-il-fuoco non ha più alcun valore in Medio Oriente. A Gerusalemme si sostiene che l'Onu ha dislocato gli osservatori lungo il Canale per far rispettare il cessate-il-fuoco, stabilito dopo la guerra dei sei giorni: ora, Thant dice nel suo rapporto che quasi quotidianamente viene aperto il fuoco con l'artiglieria pesante dalla riva occidentale, cioè da parte egiziana, e aggiunge che nel solo mese di giugno gli egiziani hanno preso come bersaglio gli osservatori dell'Onu 21 volte, mentre da parte israeliana ciò è avvenuto cinque volte. In tal modo, si afferma ancora a Gerusalemme, Thant riconosce esplicitamente la responsabilità del Cairo, ma nello stesso tempo non si preoccupa di imporre agli egiziani il rispetto della tregua.

Un diplomatico israeliano ha dichiarato che l'atteggiamento del Segretario delle Nazioni Unite assomiglia oggi stranamente a quello adottato nel maggio del 1967, quando, su richiesta di Nasser e nel momento della massima tensione, egli ordinò il ritiro dei «caschi blu», incaricati di far rispettare l'armistizio fra israeliani e egiziani.

Nelle ultime 24 ore gli egiziani hanno perso nove uomini nell'incursione notturna di un *commando* contro le posizioni israeliane sulla riva orientale del Canale. In un comunicato di Tel Aviv si annuncia che gli israeliani non hanno subito perdite, mentre un comunicato del Cairo afferma il contrario. Qualche ora prima *Mirage* israeliani avevano abbattuto due *Mig 21* della Rau nel cielo di Sharm El Sheikh. Sul fronte giordano nove guerriglieri palestinesi sono stati uccisi presso il Giordano, nello stesso settore alcune salve di *katiusce* sono cadute su due *kibbutzim*, provocando incendi subito domati.

Sul fronte interno, i servizi di sicurezza israeliani annunciano l'arresto a Hebron, in Cisgiordania, di un gruppo di terroristi che stavano preparando un'automobile piena di esplosivo destinata ad un quartiere di Gerusalemme. Gli arrestati sono una ventina.

Mentre il clima di guerra diventa ogni giorno più pesante, gli israeliani stanno realizzando la prima operazione di trasbordo via terra, un sistema destinato a sostituire il Canale di Suez: venticinque trattori provenienti dal porto italiano di Trieste hanno attraversato il deserto del Neghev e sono arrivati al porto di Eilath sul Mar Rosso. Di qui saranno imbarcati per la Nigeria.

Franco Martini

Incursione di egiziani oltre il Canale di Suez

Contro una base di missili

Il Cairo, 8 luglio.

Un portavoce militare del Cairo ha annunciato che *commandos* egiziani hanno attraversato per la seconda volta nella giornata il Canale di Suez, distruggendo una postazione missilistica.

L'attacco, diretto contro la postazione nemica che ieri aveva colpito la città di Ismailia, è avvenuto a poca distanza dal Lago di Timsah, teatro poche ore prima di un'altra incursione di *commandos* egiziani che avevano sopraffatto la guarnigione israeliana, uccidendo trenta soldati.

In questa seconda incursione gli egiziani lamenterebbero soltanto alcuni feriti. Un intenso fuoco d'artiglieria e l'impiego di carri armati avrebbero appoggiato i due attacchi sferrati dai *commandos* egiziani.

In un rapporto al segretario generale dell'Onu, gli osservatori militari delle Nazioni Unite lungo il Canale di Suez hanno comunicato che domenica alcune loro postazioni sono state oggetto del fuoco d'artiglieria, sia da parte egiziana che da parte israeliana. (Ansa - A.P.)

ULTIMA ORA

La Russia denuncia un attacco cinese

Sull'Amur, ucciso un russo

Mosca, 8 luglio.

L'Unione Sovietica ha denunciato che un operaio russo è stato ucciso ed altri tre sono rimasti feriti nel «canagliesco» attacco sferrato da soldati cinesi sull'isola di Goldinsky lungo il fiume Amur.

La protesta consegnata stasera all'ambasciata di Pechino a Mosca accusa i cinesi di «maligna provocazione», attuata per mandare a vuoto i negoziati russo-cinesi attualmente in corso a Khabarovsk. La nota del Cremlino prosegue affermando che nell'incidente sono rimaste danneggiate due imbarcazioni sovietiche. (A.P.)

Il nuovo tipo di esame prosegue in un clima sereno

Colloqui di candidati alla maturità negli istituti per geometri e ragionieri

Una buona notizia per chi ha già sostenuto le prove: i professori dicono che finora i « non promossi » sono pochissimi - Il caso di privatisti che vengono interrogati sul programma di due o più anni

Nelle scuole sono al lavoro le commissioni per la maturità. L'atmosfera è serena. Quasi ovunque i professori sono comprensivi, la maggioranza preferisce « peccare in clemenza piuttosto che in severità ». Tuttavia i pareri circa l'esperimento voluto dalla riforma non rivelano eccessivi entusiasmi né tra gli insegnanti né tra gli studenti. I giovani dicono: « Le materie di lavoro è stata sfoltita, ma in pratica l'esame non ha niente di diverso da quello passato. Le domande nozionistiche non sono scomparse, in più c'è il pericolo di perdere l'anno senza neppure poter ritentare a settembre ».

Ma c'è anche chi è contento. Parecchi ragazzi ci hanno detto: « Non c'è confronto con l'anno scorso. Noi lo possiamo dire perché siamo reduci da bocciature. Adesso tutti intervengono nel colloquio e non solo per correggere, ma anche per continuare l'argomento introdotto dal candidato. Non c'è più un muro di silenzio davanti a noi ».

I professori sottolineano: « Nonostante la buona volontà è impossibile sostenere un colloquio tra tutta la commissione ed il candidato ». Comunque un vantaggio per gli studenti c'è perché, almeno fino ad oggi, il numero dei « non maturi » è insignificante e riguarda soltanto i casi disperati. Ieri abbiamo riportato un'esempio di colloquio per i licei classici, scientifici ed istituti magistrali. Oggi riportiamo alcuni colloqui degli istituti tecnici.

ISTITUTO GEOMETRI — Siamo alla 10ª commissione del Castellamonte. C'è un clima di cordialità. Il presidente ha voluto sedie e banchi perché i ragazzi possano seguire l'esame dei compagni più a loro agio, consente di fumare e non allontana gli studenti al momento del giudizio. Si intrattiene spesso con chi attende di essere interrogato e rassicura i timidi: « Non c'è motivo di temere. Considerate i commissari come degli amici ». E' il turno di un privatista. Deve rispondere su otto materie degli ultimi due anni di studio perché ha soltanto l'idoneità alla quarta classe, prima del vero e proprio esame di maturità.

Il giovane comincia illustrando le caratteristiche di una stalla per bovine da latte, prosegue con una discussione sui concetti e lo scopo della bonifica, le forme di capitalizzazione dei redditi annui e periodici, caratteristiche del cemento armato, modi di acquisto della proprietà e servitù. Infine il candidato risponde ad alcune domande sul Congresso di Vienna e la Restaurazione, Ariosto, i sistemi per la rilevazione delle aree. E' così soddisfatta la parte che riguarda: agricoltura, economia, estimo, costruzioni, diritto, storia, italiano e topografia. Si passa al colloquio vero e proprio. Il candidato ha scelto estimo.

Professore: *« Come si calcolano i valori di un reddito fondiario? ».*

Candidato: « Esiste il valore terra nuda, cioè quello che riguarda soltanto il terreno, il valore terra più alberi ». Si sofferma in particolare sui metodi per trovare quest'ultimo valore, scrive e spiega alcune formule.

Professore: *« Bene, passiamo alla stima delle acque ».*

Candidato: « Ci sono metodi diversi. Occorre sempre tenere presente che l'acqua ha un valore relativo al costo per portarla in superficie, per farla giungere al punto voluto. Ad esempio nei posti aridi costa parecchio perché c'è quasi sempre un monopolio ». Conclude con alcuni esempi. Risponde a domande sul « reddito netto da capitalizzazione » e conclude con l'elenco dei documenti depositati presso gli uffici catasto terreni.

Si passa ad italiano, la seconda materia scelta dalla commissione. L'insegnante legge alcuni versi, il giovane riconosce l'episodio di Piccarda Donati della Divina Commedia.

Professoressa: *«Dove si trova questo personaggio? Che cosa risponde a Dante? ».*

Candidato: « Si trova nel cielo più basso del Paradiso. Rileva che le anime beate vogliono soltanto ciò che Dio vuole quindi essere in un cielo piuttosto che in un altro non ha alcuna importanza ».

L'insegnante recita ancora dei versi ed il candidato è pronto a riconoscere la Pentecoste del Manzoni. C'è lo spunto per parlare degli Inni Sacri. Si passa al Verga. Lo studente non ha dubbi sul verismo, sulla « tesi della lotta dell'uomo per la sopravvivenza che si riduce sempre ad una sconfitta ». L'esame si conclude con il commento da parte dei professori degli scritti: bene italiano e bene topografia. Ce n'è abbastanza per essere « maturo ».

ISTITUTO RAGIONIERI — Andiamo al Sommeiller, 21ª commissione. Tra professori e candidati si svolge un dialogo continuo dove c'è posto per le « nozioni » e per le critiche. Al tavolo d'esame c'è un ragazzo del corso serale. E' sicuro di sé anche se il tremito delle mani tradisce un po' di affanno.

Professore: *« In che cosa consiste la differenza tra entrate originarie e derivate? ».*

Candidato: « Le derivate provengono da prelevamenti fatti sull'economia privata ». Continua sicuro di sé fino ad esaurire l'argomento.

Professore: *« Tra imposte e tasse quale dà il maggior gettito? ».*

Candidato: « Sicuramente le imposte, le persone vi partecipano senza farne richiesta esplicita, per il solo fatto di essere cittadini italiani ». Prosegue con la distinzione tra imposte dirette ed indirette.

Si passa alla materia scelta dalla commissione: tecnica.

Professoressa: *« Lei è nato a Milano, la città più ricca d'Italia. Parliamo dunque dell'investimento di capitali ».*

Candidato: « Si deve anzitutto tener conto se il cliente può disporre della somma da investire per un lungo periodo o se deve servirsene dopo breve tempo. Nel primo caso si può costituire un deposito di risparmio vincolato ». Si sconfina sulle banche di medio credito, si parla di obbligazioni. Tutti i professori intervengono nella discussione. Lo studente conclude con un'osservazione personale: « Si tratta solo di vedere che cosa ci si ritrova in mano alla scadenza, magari dopo 20 anni. E se fosse un pugno di mosche? ».

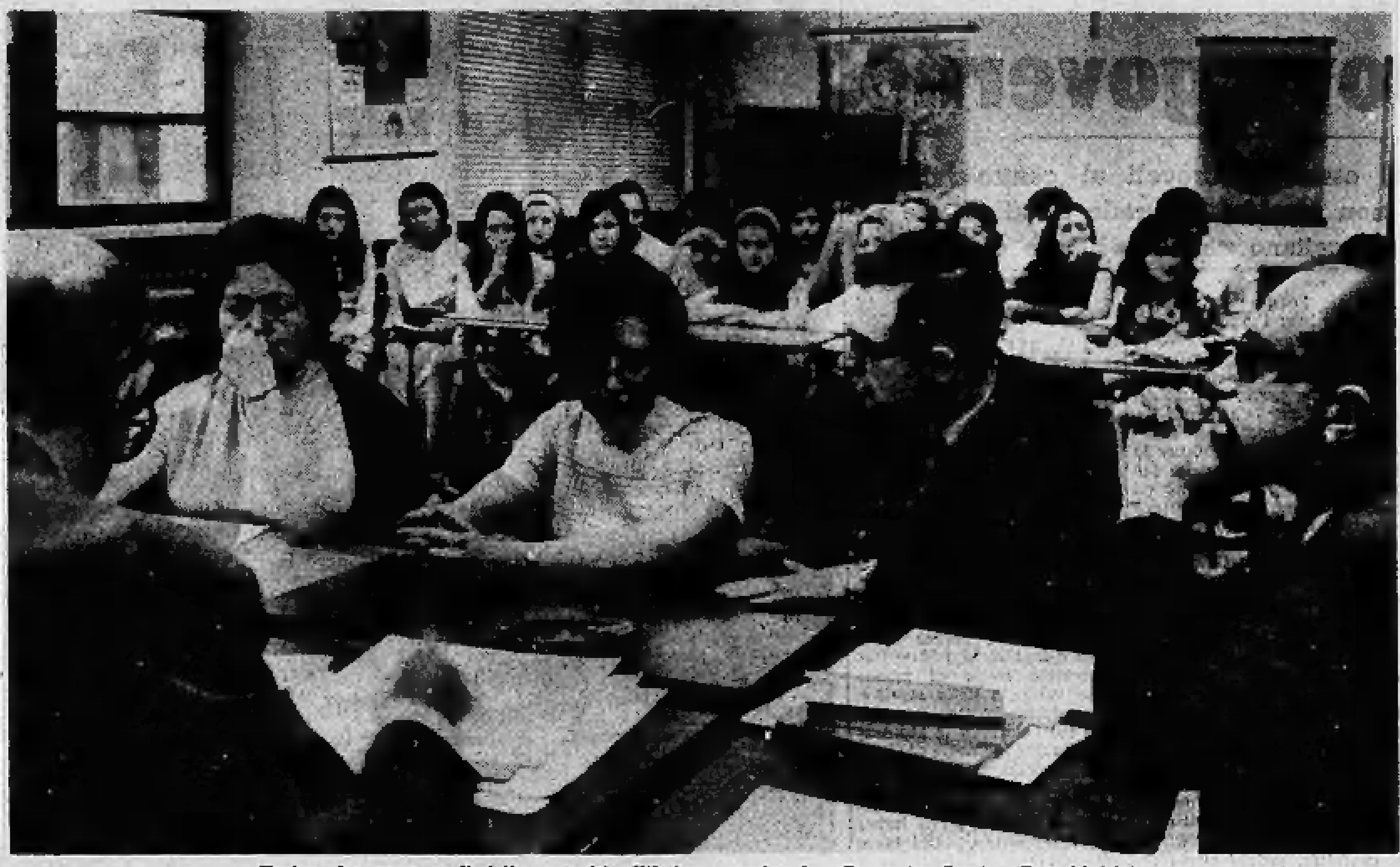
Professore: *« Lei potrebbe fare l'agente di cambio, se le diamo il diploma? ».*

Candidato: « No, almeno per ora. Infatti è necessario avere 25 anni, depositare una cauzione e si deve anche dimostrare, con un esame, di essere la persona adatta ».

Professore: *« Tutte le azioni sono quotate? ».*

Candidato: « No. Ed anche parecchie importanti non hanno quotazione perché c'è chi non vuole cedere il pacchetto azionario ». Si discute ancora sull'operazione attiva di credito ordinario e come si svolge, sui buoni fruttiferi e la loro analogia con il credito vincolato.

Ed ecco il giudizio sulle prove scritte. Il tema d'italiano è espresso in forma scorrevole, anche se non denuncia una conoscenza approfondita del problema trattato. Il compito di ragioneria invece è buono. L'esame di maturità è finito. **c. a.**



Torino. Le prove orali della maturità all'Istituto magistrale « Domenico Berti » (Foto Moisio)

UNA LETTERA DEL MINISTRO FERRARI-AGGRADI

Troppi bocciati alla media? Colpa anche degli insegnanti

« Purtroppo — scrive Ferrari-Aggradi — ho constatato di persona che molti professori sono ancorati ai criteri pedagogici della vecchia scuola » - « Il cammino è lungo, ma io ho fiducia nei docenti, nelle famiglie, nei giovani »

Roma, 8 luglio.

Caro Direttore, *appena ho letto l'articolo di* Felice Froio *sui risultati degli scrutini della scuola media* « G. Belli » *di Roma, ho inviato un ispettore per controllare ed accertare le cause che hanno determinato l'elevata percentuale di bocciati e rimandati. Effettivamente in alcune classi la percentuale dei non promossi è alta, in altre i risultati sono soddisfacenti. Ci sono stati errori di formazione delle classi all'inizio dell'anno scolastico, errori che hanno avuto conseguenze negative sul profitto dei ragazzi. Ho già avuto assicurazione dal provveditore agli Studi che nel prossimo anno verranno evitati; ma, al di là dei risultati, sono d'accordo con Froio quando afferma che la nostra scuola deve superare i metodi tradizionali per seguire i criteri cui si ispirano la legge istitutiva della scuola media e la moderna pedagogia.*

La nostra scuola deve adeguarsi ai tempi e non sono le bocciature che risolvono i problemi. Con questo non intendo affermare che tutti debbano essere promossi, voglio dire che la scuola deve essere in grado di dare a tutti la preparazione richiesta dai piani di studio e quella formazione della personalità dell'alunno che è l'obiettivo più importante da perseguire. La scuola media è scuola dell'obbligo, scuola di formazione e di orientamento; non è, come in passato, scuola selettiva, quindi l'impostazione didattica non può non tener presenti questi principi.

Quando gli insegnanti constatano delle deficienze (spesso non imputabili agli alunni), hanno il dovere di ricorrere agli strumenti messi a disposizione della scuola per riportare tutti i ragazzi ad un livello medio di preparazione e formazione. Una parte numerosa di insegnanti lavora con passione e si ispira a questi criteri; purtroppo altri sono rimasti ancorati ai tradizionali criteri pedagogici della vecchia scuola ed ho avuto modo di constatarlo personalmente assistendo agli esami di licenza media.

Cercheremo di eliminare le disparità esistenti, di portare tutta la scuola italiana ad un buon livello di efficienza, presupposto indispensabile per mettere tutti i giovani in parità di condizioni ai fini del proseguimento degli studi.

Mi rendo conto che non è un problema semplice, però siamo sulla buona strada. Ma l'opera del ministero della Pubblica Istruzione ha bisogno di trovare nell'opinione pubblica e soprattutto nelle famiglie un'aperta e proficua collaborazione: quando la scuola si sentirà veramente inserita nella realtà viva della nostra società e non sarà più chiusa in sé stessa, diventerà più facile la soluzione dei numerosi e, a volte, gravi problemi. Dal canto suo ogni cittadino deve partecipare attivamente, come sarebbe suo diritto e dovere, alla vita della scuola; deve essere cosciente che i problemi della scuola sono problemi suoi. Il cammino è lungo, ma io ho tanta fiducia negli insegnanti, nelle famiglie e nei giovani.

Felice Froio denuncia anche che il doposcuola non funziona, che molti dei fondi appositamente stanziati non vengono spesi. Ho già disposto gli stanziamenti che consentiranno nel prossimo anno il funzionamento di 12 mila sezioni di doposcuola e darò disposizioni perché, come si dice in gergo burocratico, non una sola lira vada in economia.

Nelle riunioni che ho avuto in questi mesi con i provveditori agli Studi, con insegnanti, con i giovani, ho chiesto a tutti collaborazione; come l'ho chiesta alla stampa. L'opinione pubblica ha il diritto di sapere tutto ciò che succede nel mondo della scuola, anche quando qualche episodio increscioso può destare sorpresa. La scuola è il nodo centrale per risolvere i problemi di fondo della società; perché si possa giungere a soluzioni più felici e più rapide è indispensabile la collaborazione di tutta la comunità.

La stampa può molto contribuire al raggiungimento di questo obiettivo ed è per questo che nelle riunioni, anche a carattere tecnico, ho voluto che fossero presenti i giornalisti. Colgo l'occasione per ringraziarla del contributo che il suo giornale dà seguendo attentamente i problemi della scuola.

Cordiali saluti

Mario Ferrari-Aggradi
Ministro della Pubblica Istruzione

Centinaia di operai in sciopero sdraiati per terra

Autostrada e treni bloccati a Napoli

Traffico interrotto per mezz'ora - Lievi scontri fra gruppi di dimostranti

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 8 luglio.

Le maestranze dello stabilimento metalmeccanico « Mec-Fond », in sciopero da 20 giorni per rivendicazioni economiche, hanno attuato stamane una imponente manifestazione di protesta con blocchi stradali e ferroviari. Circa cinquecento operai, dopo aver sostato davanti ai cancelli della fabbrica, hanno raggiunto l'autostrada Napoli-Salerno che dista 300 metri dallo stabilimento ed hanno occupato la strada nei due sensi di marcia, sdraiandosi per terra. Il traffico è rimasto interrotto per circa mezz'ora, fino a quando non sono sopraggiunti reparti di polizia e carabinieri che hanno ripristinato la circolazione.

Altri gruppi di scioperanti si sono recati sulla ferrovia della Circumvesuviana, nella zona industriale di San Giovanni a Teduccio, occupando i binari. Alcuni convogli hanno dovuto ritardare la partenza da Napoli ed attendere l'arrivo della polizia che ha svolto opera di persuasione presso gli operai per ripristinare le comunicazioni rimaste interrotte.

Verso le 11, i manifestanti si sono trasferiti nuovamente davanti alla fabbrica; qui sono avvenuti lievi incidenti tra gruppi di dimostranti favorevoli allo sciopero ad oltranza e quelli propensi alla ripresa del lavoro. Un operaio, Andrea Celentano, di 26 anni, è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari per una ferita al braccio destro. **a. l.**

Ferrovie interrotte da braccianti a Bari

Bari, 8 luglio.

Sono proseguite in tutta la provincia le manifestazioni dei braccianti, in sciopero da tre settimane. Nelle stazioni ferroviarie di Ruvo, Terlizzi, Bitonto e Corato, gruppi di dimostranti, seduti sui binari, hanno impedito per alcune ore il transito dei convogli. A Bitonto ed a Corato, scioperi generali di tutte le categorie sono stati indetti in segno di solidarietà con i braccianti. *(Ansa)*

I nostri soldi

Il problema del caro affitti

Sembra di essere tornati al 1962-'63, quando lamentele e proteste contro la elevatezza dei fitti sfociarono alla fine in scioperi e in manifestazioni di piazza in varie città del Nord; oggi, per giunta, vediamo mescolarsi a tali manifestazioni giovani ribelli che — con la violenza — vorrebbero contestare l'intero « sistema ».

Perché il caro-affitti? In un'economia di mercato tradizionale, quando la domanda supera di gran lunga l'offerta, i prezzi salgono alle stelle: i più poveri rimangono automaticamente esclusi dal godimento dei beni scarsi o debbono spendere una quota eccessiva dei loro magri redditi.

Il problema non è ignoto ai legislatori di tutti i paesi. Poiché le case degne di questo nome sono troppo care per i cittadini appartenenti agli scaglioni di reddito più bassi, quasi ovunque gli Stati o gli enti locali intervengono — in vari modi — per ridurre il costo delle case a livelli accessibili ai ceti più modesti. Anche in Italia la necessità di questo intervento è riconosciuta da decenni: prova ne sia la proliferazione di enti per l'edilizia popolare, nati per assolvere questa specifica funzione ma il più delle volte esistenti solo sulla carta: o per incapacità tecnica o per mancanza di mezzi finanziari o per indisponibilità di aree, oppure per tutti e tre i motivi contemporaneamente.

Perciò, quando si è voluto fare sul serio, si è sempre finito per inventare un nuovo ente a competenza nazionale (l'Ina-Casa nel 1949; la Gescal, che ne ha preso il posto, nel 1963) finanziato direttamente mediante contributi obbligatori a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori. In termini quantitativi, l'Ina-Casa riuscì a produrre molto; fu in gran parte per merito suo se il numero delle abitazioni costruite per impulso dell'iniziativa pubblica arrivò, nel 1959, a toccare la quota — elevatissima per l'Italia — del 23,2 per cento sul totale. Da allora tale quota è venuta però continuamente diminuendo: 19,2 per cento nel 1960; 13 nel 1961; 8 nel 1962; 5 nel 1963; 4,8 nel 1964, che fu l'anno in cui la costruzione di abitazioni registrò il massimo assoluto di tutti i tempi (450 mila unità).

Di tale caduta le ragioni sono fondamentalmente due: i grossi impegni finanziari dello Stato in altre opere pubbliche e le more connesse alla costituzione e al « rodaggio » della Gescal, mentre l'Ina-Casa aveva cessato ogni attività. Forse, c'era anche l'illusione che il « boom » dell'edilizia privata potesse supplire alle flessioni dell'edilizia pubblica. La recessione economica degli anni seguenti, rallentando il fenomeno delle migrazioni interne e riducendo il numero dei matrimoni, provocò una contrazione anche della domanda di case nei grandi centri. Ciò rese meno grave il ritardo col quale la Gescal cominciò ad operare: in pratica, essa fece sentire la sua presenza nel mercato edilizio solo sul finire del 1966. Tra il 1965 e il 1967 la quota dell'edilizia pubblica rimase al di sotto del 7 per cento e ha forse superato di poco questa percentuale nel 1968; si tratta peraltro di miglioramenti solo apparenti, in quanto si riferiscono a cifre assolute in tendenziale diminuzione. In realtà, il 7 per cento del 1968 (pari a 19 mila abitazioni) è inferiore al 4,8 del 1964 (21.600 abitazioni).

Giova dire, a questo punto, che, secondo il programma quinquennale 1966-'70, l'edilizia pubblica dovrebbe contribuire al gettito annuale di nuove abitazioni col 25 per cento del totale; il suo apporto effettivo, riferito ad una produzione media annua di 400 mila unità, come sarebbe necessario, rappresenta invece appena il quinto di tale percentuale. Né le prospettive sono più consolanti: la Gescal ha impegnato i fondi disponibili sino al 1972 e deve essere rifinanziata al più presto affinché non si verifichino altri « vuoti » di attività. Le difficoltà sono molte; ma chi si preoccupa di superarle?

Concessioni ferroviarie

Mi scrive da Torino Vittorio Forni: « *Nell'articolo "Chi paga sui treni" lei ha dimenticato (volutamente?) di parlare della vera piaga delle Ferrovie dello Stato, cioè dei milioni d'italiani che "non pagano assolutamente il biglietto". Questi privilegiati sono i ferrovieri, in servizio ed in pensione, con la loro teoria di familiari (padre, madre, moglie, figli), i quali pure non pagano una lira sul tram, e ciò anche dopo la morte del ferroviere (moglie e figli)* ».

Un altro lettore, il dott. Bruno Becci di Roma, mi segnala che le riduzioni ferroviarie ai giornalisti non sarebbero una concessione unilaterale delle Ferrovie ma — all'origine — il frutto di un vero e proprio do ut des con le aziende giornalistiche. « *Le Ferrovie, per non pagare a tariffa d'inserzione pubblicitaria gli orari e le variazioni di orario dei treni, rilasciavano a tutti i giornali blocchetti di biglietti gratuiti. Con la nazionalizzazione delle nostre Ferrovie, avvenuta agli inizi del secolo, si volle dare veste legale a questo scambio di prestazioni tra Ferrovie dello Stato e giornali: non più biglietti gratuiti, ma a prezzo ridotto. La riduzione fu del 75 per cento, mi pare fino al 1934, poi scese al 70 ed ora è di circa il 65 per cento. E sempre i giornali italiani hanno contraccambiato queste riduzioni dando ampio spazio agli orari e a quanto concerne le Ferrovie dello Stato nel notiziario di ogni giorno* ».

Ringrazio i lettori delle loro precisazioni, debbo però a mia volta chiarire: 1) se ho omesso maggiori particolari sulle categorie che non pagano in treno è stato solo per non tediare i lettori con un elenco lunghissimo e per l'impossibilità di ottenere dalle Ferrovie qualunque dato statistico (a quanto pare non sanno, neppure in via orientativa, quanti siano i beneficiari dei vari tipi di concessioni); 2) non mi pare che le notizie riguardanti le Ferrovie trovino nei giornali lo spazio di un tempo, il che si spiega con la perdita del monopolio del trasporto viaggiatori da parte della rotaia. D'altro canto, la riduzione tariffaria non è più una concessione ai giornali, ma ai singoli giornalisti, tramite le associazioni di categoria.

Arturo Barone

L'assemblea a Genova dell'associazione «San Giorgio»

Gli armatori privati minacciano di navigare con le «bandiere ombra»

Chiedono allo Stato: più agevole accesso al credito navale, alleggerimenti e riduzione degli oneri fiscali - Alla « San Giorgio » fa capo il 60 per cento del tonnellaggio italiano

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 8 luglio.

Gli armatori privati italiani faranno navigare in « misura massiccia » la loro flotta sotto le « bandiere-ombra » se lo Stato continuerà ad ignorare le loro istanze e cioè: più agevole accesso al credito navale, possibilità di commettere navi sul libero mercato internazionale, alleggerimenti fiscali, riduzione degli oneri sociali che gravano sui costi degli equipaggi. Lo scottante argomento è stato trattato oggi a Genova dall'annuale assemblea dell'Associazione armatori « San Giorgio », cui fa capo il 60 per cento del tonnellaggio italiano (ventidue aziende armatoriali con 101 navi per 1.147.420 tonnellate di stazza lorda).

La relazione del comitato esecutivo della associazione, che è presieduta dall'ing. Pietro Campanella, ha dedicato un ampio capitolo al fenomeno delle « bandiere-ombra » nelle sue implicazioni per la economia marittima italiana e per l'equilibrio della bilancia dei noli. La prima flotta nella graduatoria dei paesi marittimi è quella della Liberia che, al giugno di questo anno, disponeva di 231 navi per oltre 20 milioni di tonnellate di stazza lorda, prodigiosamente più che raddoppiato dal 1960 al 1969. La Marina mercantile liberiana è « marina di convenienza » e la sua posizione nella graduatoria mondiale ne fa automaticamente uno dei nostri più temibili concorrenti.

« *Non più bandiera di convenienza* » — è stato affermato oggi — *ma, come si dice ormai in America, « flag of necessity » cioè « bandiera di necessità ».* I motivi che hanno indotto gli armatori americani a rifugiarsi sotto le « bandiere-ombra » valgono anche per gli armatori italiani. In breve: l'armatore che sceglie la « bandiera-ombra » può anzitutto costruire la nave dove gli pare, ciò che gli permette di pagarla dal 20 al 30 per cento in meno e di ottenerla in metà tempo che se la commissionasse a un cantiere italiano (e anche negli Stati Uniti l'armatore che scelga la bandiera americana è obbligato a costruire e a riparare sempre la nave in un cantiere americano).

Si risparmia quindi una serie di fastidi che vanno dai regolamenti capziosi ai « diktat » sindacali: può modernizzarla e automatizzarla quanto gli pare senza trovarsi obbligato ad assumere una squadra di uomini pagata per non fare niente intorno a una macchina che funziona da sé. Può infischiarsi delle mutue: ma per quanto riguarda i nostri marinai imbarcati sotto quelle bandiere, il loro stipendio è pari all'incirca a quello in vigore sulle nostre navi, più un trenta per cento col quale il marittimo provvede da sé alla sua cassa mutua. Può scegliersi, arruolare, specializzare il personale che crede senza tenere conto delle tabelle di precedenza. Può cercare il credito dove il denaro costa meno, mentre sotto la bandiera italiana è obbligato a cercarlo in Italia. Infine, per quanto riguarda le tasse, quando ha pagato alla Liberia (per citare un esempio) un dollaro all'anno per ogni tonnellata della sua nave ha finito.

« *C'è un solo possibile rimedio* — sostengono gli armatori — *per colmare le grandi distanze che separano la bandiera italiana, in tema di costi e di altre condizioni di esercizio, da questa cospicua flotta concorrente: l'adozione di provvedimenti intesi a creare i presupposti per una più agevole e naturale fioritura delle attività armatoriali sotto la bandiera nazionale. Se lo Stato continuerà ad essere sordo ai nostri appelli, il ricorso alla bandiera estera in misura massiccia sarà, anche per gli armatori italiani, non un problema di convenienza ma una questione di vera e propria necessità* ».

Il costo del personale marittimo italiano, affermano ancora gli armatori della « San Giorgio », è fra i più elevati del mondo: « *A fronte di un costo mensile di circa 285 mila lire del marittimo italiano e svedese stanno le 185 mila lire del marinaio tedesco, le 220 mila lire del francese, le 230 mila lire del danese e le 255 mila lire del norvegese* ». E ancora: « *Gli oneri sociali a carico dell'armamento nazionale sono i più elevati: 72.500 lire in Italia, 6 mila lire in Danimarca, 21.500 lire in Svezia, 23.700 lire in Germania, 36.700 lire in Norvegia, 57.500 lire in Francia* ».

Filiberto Dani

Interessa chi studia

Le nuove recenti agevolazioni, concesse dal Ministero della P. I., consentono ai volenterosi di abbreviare il corso degli studi di passare più agevolmente da un tipo all'altro di Scuola

Siamo a disposizione degli interessati dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 21.

ISTITUTO
BERTOLA

Corsi specializzati di recupero per ogni ordine

VIA PO, 8 - Telefono 542.549 - 541.421

AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE E DELLA SCUOLA DAL 1887

La paura di Orléans

(Pregiudizi antisemiti e xenofobi nella provincia francese)

Parigi, luglio.

Il mese scorso, a Orléans, si sparse la voce che un uomo aveva accompagnato la moglie a fare spese in un negozio di biancheria della città ed era rimasto ad aspettarla sul marciapiede, davanti alla vetrina. Passò un certo tempo, finché, non vedendola ritornare, entrò ad informarsi di cosa era successo, ma gli risposero di non aver mai visto la signora. Allarmato, andò alla polizia a denunziare l'accaduto e una mezz'ora dopo gli agenti, arrivati sul posto, trovarono nella cantina la donna insieme con altre due, legate, imbavagliate e cloroformizzate.

Orléans è una città in gran parte modernissima, perché l'antico centro venne distrutto nell'immenso incendio provocato da un bombardamento di Stukas nel giugno 1940. La piazza du Martroi, in mezzo alla quale si trova il monumento equestre a Giovanna d'Arco, è circondata da nuovi edifici di cemento armato che ne hanno interamente trasformato l'aspetto. Però, se ci si spinge nell'intrico di viuzze alle spalle della cattedrale gotica Santa Croce, tutto l'antico sottofondo medievale della città risorge immutato dai tempi in cui la Pulzella la liberò dagli inglesi nel 1429.

E', d'altronde, un carattere comune a molti centri minori della provincia francese, nei quali le vecchie pietre, più che monumenti del passato, sono l'immagine di un'esistenza attuale regolata da costumi remotissimi. L'automobile ha scosso soltanto in superficie il loro ritmo che, intimamente, è rimasto quello di altri tempi. Vi fiorisce, infatti, una credulità che non è affatto ingenua, perché disponibile alla maldicenza più compiaciuta; vi fioriscono i pregiudizi, le superstizioni, le paure alimentate da racconti di streghe. I fatti del mese scorso a Orléans sarebbero potuti accadere, dunque, anche in molte altre cittadine francesi.

A Orléans la voce si diffuse e trovò subito credito. Nessuno si preoccupò di sapere chi fosse la coppia che si era trovata al centro dell'avventura, ma venne fatto il nome del proprietario del negozio: un commerciante ebreo. Si parlò di tratta delle bianche e per alcune settimane la città è rimasta in preda all'incubo: le donne sparite sono diventate una trentina e i negozi in cui avvengono i rapimenti sei, tutti proprietà di ebrei.

Quei negozi hanno perduto i clienti e, d'altronde, nessuna donna osa più entrare a fare acquisti nemmeno dai concorrenti se non è accompagnata. La direttrice d'una scuola femminile ha raccomandato alle allieve molta prudenza prima di avventurarsi nelle botteghe sospette. Decine di denunzie anonime sono arrivate alla polizia, che non ha potuto fare a meno di prenderle in considerazione, ma ha dovuto constatare la loro assoluta inconsistenza.

Però, se le inchieste hanno accertato che si tratta soltanto di un fenomeno di esaltazione collettiva, per cui *«si direbbe di esser tornati ai tempi che gli ebrei venivano accusati di sacrificare i bambini»*, non è stato possibile stabilire le sue origini. Sembra che si debba senz'altro escludere un'azione organizzata da qualche gruppo antisemita di estrema destra. E, anche se ciò fosse, voci così assurde non avrebbero potuto attecchire se non avessero trovato il terreno favorevole in un'opinione pubblica dominata da un antisemitismo radicato in pregiudizi ancestrali.

In Francia questi pregiudizi esistono soprattutto fra la gente minuta. Alla vigilia delle recenti elezioni presidenziali, quando Pierre Mendès-France aveva fatto coppia col candidato socialista Gaston Defferre, chiedemmo alla nostra portinaia per chi avrebbe votato. La brava donna si schermì, esitò prima di rispondere, poi, con l'aria di volersi scusare, disse: *«E' insieme con Mendès-France, che è ebreo, ma voterò Defferre»*.

Indicazioni di questo genere se ne possono avere ogni giorno andando in mezzo alla gente. Non si tratta della bieca ideologia razzista di cui Hitler aveva fatto il centro del suo sistema politico, ma di un pregiudizio popolare che, anche senza risalire all'*affaire* Dreyfus, ha probabilmente origine negli scandali finanziari di cui alcuni banchieri israeliti furono protagonisti al principio del secolo. A quel tempo, pubblicazioni a tendenza populista, o addirittura socialista, come *L'assiette au beurre*, ogni volta che si occupavano dei più clamorosi imbrogli di Borsa, illustravano i fatti con la caricatura di personaggi dal profilo evidentemente semita.

Ciò nonostante, l'immensa maggioranza dei francesi fu solidale con gli ebrei durante l'occupazione tedesca e si è sempre opposta alle persecuzioni razziali. L'antisemitismo popolare è un sentimento a metà strada fra l'antipatia istintiva e una certa diffidenza, sentimento che, d'altronde, il popolo estende anche a tutti gli stranieri. E' incredibile, infatti, come la xenofobia possa essere tanto sentita in un paese che ha saputo così ammirevolmente organizzare l'industria turistica. Parigi, in questi giorni di vacanza, è piena di stranieri che vi si trovano come a casa propria; ma basta il più piccolo incidente per sentir dire: «Perché non se ne restano a casa loro», per sentir ripetere con disprezzo la parola «*mélèques*».

Sandro Volta

Doepfner difende il vescovo ex nazista

Bonn, 8 luglio.

Il cardinale Julius Doepfner, arcivescovo di Monaco di Baviera, ha fatto una precisazione a proposito delle polemiche seguite alla dichiarazione di non luogo a procedere nei confronti del vescovo ausiliario di Monaco-Freising, Matthias Defregger. L'alto prelato nel 1944 era un ufficiale di carriera, e serviva in una divisione alpina di stanza negli Abruzzi, col grado di capitano. Come rappresaglia per l'uccisione di quattro tedeschi, il comando della divisione aveva ordinato la fucilazione di tutti gli abitanti di sesso maschile del villaggio di Filetto di Camarda. Il cardinale ha ricordato oggi che Defregger si era opposto all'inumano ordine e aveva fatto tutto il possibile per salvare la vita degli uomini di quel villaggio. Al momento di elevare il Defregger alla dignità di vescovo ausiliare, il cardinale Doepfner si era premurato di esaminare il suo dossier, ed era giunto alla convinzione che *«i fatti a lui imputati, tenuto conto del tempo di guerra, non potevano essere considerati criminosi»*.

Nella sua presa di posizione, il cardinale Doepfner ricorda che Defregger si trovò nel 1944 «*coinvolto in una manovra di ritirata estremamente pericolosa*». Defregger solo quando vide che non esisteva più nessuna possibilità di impedire l'esecuzione, trasmise l'ordine ad un tenente della sua unità. Egli non partecipò però alla fucilazione dei 17 italiani.

(Ansa)

DOVE VA L'ECONOMIA MODERNA?

I professori della nuova ondata

Kenneth Arrow, di Harvard, è il caposcuola degli studiosi fra i trenta e i quarant'anni, attenti soprattutto all'«economia sociale» - La generazione più anziana si è occupata degli sviluppi produttivi e del controllo dei cicli; i giovani vanno oltre

(Dal nostro inviato speciale)

Cambridge, luglio.

All'incontro con Kenneth Arrow, ad Harvard, mi aveva condotto, dal mio albergo di Boston, un autista vecchio e pazzo, dagli occhi forsennati: all'inizio aveva sfoggiato un'aggressiva giovialità, che era però andata tingendosi di toni sempre più irosi e apoplettici mentre mi parlava dei giovani barbuti che avevano invaso qualche giorno prima la cittadina di Zap, nel Nord Dakota, e l'avevano devastata.

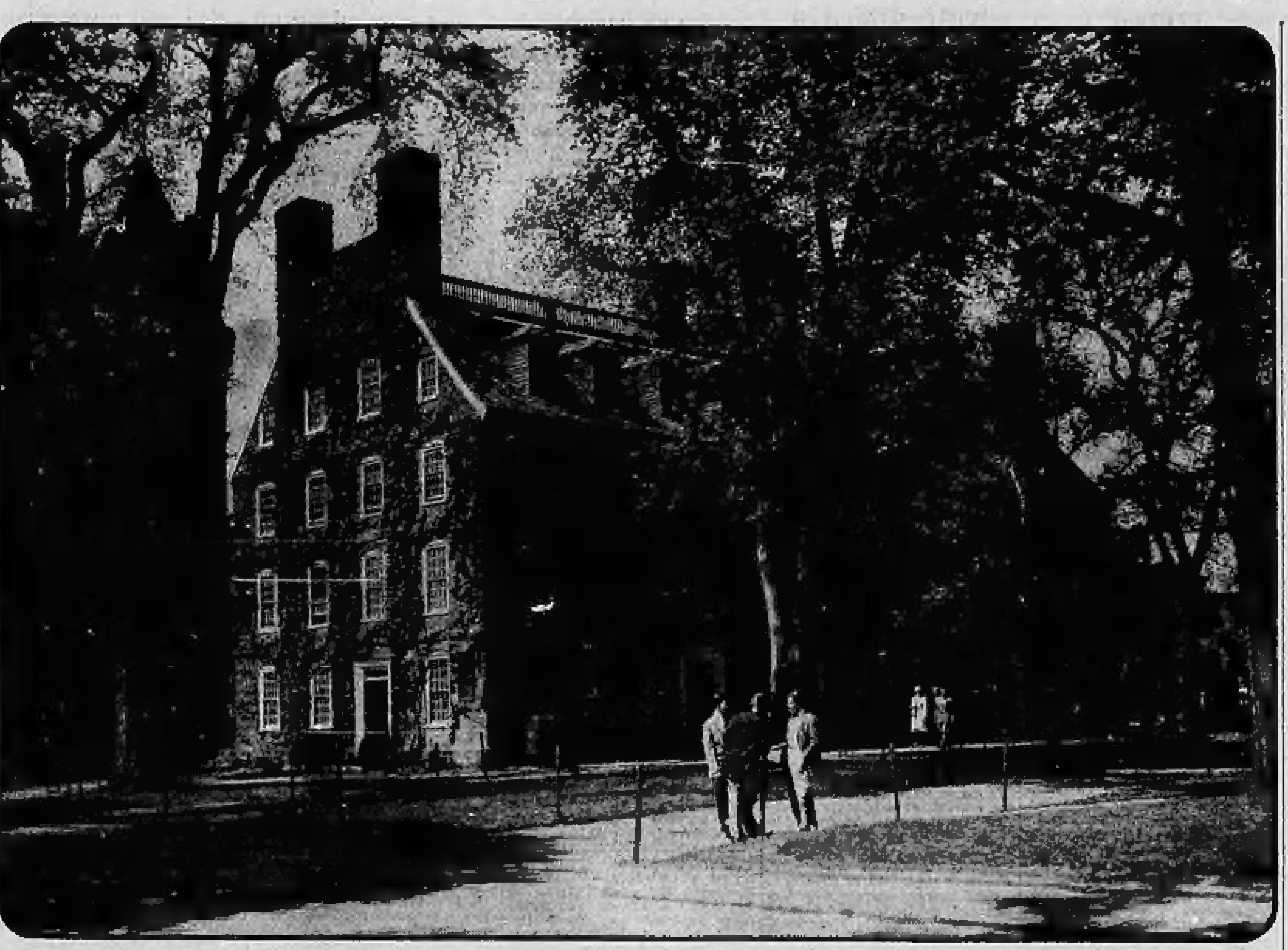
Lui sperava solo che i giovani barbuti venissero a dar fastidio a lui, e si teneva pronto; in nome di Dio, avrebbe sparato e li avrebbe ammazzati tutti, perché non c'è altro da fare; Hitler sì che sapeva come trattare questi barbuti e capelloni ebrei, il forno a gas era inevitabile, che altra soluzione c'era? Peccato che in America. Il giorno del giudizio, sarebbero stati presi in massa anche gli ebrei buoni, e lui qualcuno ne conosceva, ma era colpa loro, no? E il vecchiaccio matto lanciava insulti feroci a uno o due giovanottini con barba che stavano sull'orlo della strada e lo guardavano esterrefatti.

Ragione e armonia

Poi la macchina si rimetteva a correre sulla riva del fiume Charles, e in fondo si intravedevano i campanili aguzzi e le cupolette verdi, oro e azzurre, seminascoste fra gli alberi, degli edifici universitari di Cambridge: un'idillica immagine d'armonia e di equilibrio architettonico nella quale si leggeva tutto un programma di vita umanistico e razionale. Le bestemmie del vecchio scellerato mi davano un fastidio quasi incontrollabile, e io anelavo ad arrivare a Cambridge e a ritrovarmi nel caro mondo di intellettuali maturi e razionali, nel quale vivevo da quando avevo incominciato la mia inchiesta sugli economisti americani.

Dopo ho pensato che questo sconvolgente episodio aveva una sua utilità, perché mi ricordava che c'era non «un'altra America», ma un'altra umanità. Dal romanzista mentecatto a Ken Arrow il salto era immenso, il mio fastidio si scioglieva e io mi rasserenavo. Arrow è arrivato ad Harvard da Stanford solo quest'anno, e il suo arrivo, mi diceva un autorevole professore locale pranzando al Ritz Carlton di Boston, «è bastato perché la facoltà diventasse la migliore d'America». E' di una potenza intellettuale leggendaria, anche se il gran pubblico quasi non lo conosce. Narrano di lui che uno studente assegnatogli per un esame abbia detto: «Che onore immenso! Ma mi dispiace arrestare il progresso dell'economia per mezz'ora». Io l'ho arrestato per più di un'ora e mi sento quindi ancor più colpevole.

Arrow — che è poco più che quarantenne — ha l'aspetto di un normale impiegato in maniche di camicia; semplice, cordiale, non ha detto nulla che io non capissi; poi mi ha caricato di sottilissime ristampe di suoi saggi, e ognuno di essi era un arcano di cifre e di equazioni. Così io non sono in grado di rendere il giusto merito alla mente scintillante di Kenneth J. Arrow. Ne riferisco quello che è stato il nodo centrale del nostro discorso.



Cambridge (Massachusetts). Massachusetts Hall, il più vecchio edificio dell'Università di Harvard; ospita gli uffici del presidente e del suo staff

Parlavamo della «nuova economia» ed Arrow ha detto: «Il problema della nuova economia è che ha avuto troppo successo. Voleva realizzare la piena occupazione, c'è riuscita, e questo è un grande risultato. Ora c'è l'inflazione, d'accordo, ma io non credo che sia una cosa particolarmente grave; possiamo vivere con l'inflazione. Il problema è un altro. Il problema che sta diventando acuto è che il mercato, anche così, non realizza una distribuzione del reddito e del potere che soddisfi gli ideali di giustizia moderni. Ci si chiede: che tipo di politica economica può realizzare una distribuzione più giusta? Far crescere la produzione aiuta i poveri, ma non abbastanza. Per questi problemi ci vorranno nuove idee. Questi sono i problemi che interessano i giovani».

Motivi d'inquietudine

Sullo stesso tema, dall'altra parte del fiume, alla «Graduate School», un altro economista di primo piano, Raymond Vernon, mi regala un'immagine molto suggestiva: «Se un economista marziano, membro corrispondente di qualche accademia, ricevesse solo la letteratura tecnica, ma non i nostri giornali, direbbe: nel paese America, sul pianeta Terra, tutto va bene. Tutti i problemi si stanno risolvendo. I negri hanno oggi un reddito uguale a quello che avevano i bianchi americani verso la metà degli Anni Cinquanta, quando gli Stati Uniti erano già il Paese più ricco del mondo. La mobilità sociale è immensa, i ritmi di crescita sono grandiosi. Certo questa è una società felice. Ma l'economista marziano cadrebbe dalle nuvole (supponendo che vi siano nuvole su Marte) quando poi apprendesse che alla sinfonia armoniosa dei dati economici corrispondono un'agitazione, un malessere, un'inquietudine che, invece di diminuire, forse crescono».

Ho citato l'apologo dell'economista marziano perché è sintomatico d'un fenomeno di cui ho già detto qualcosa: il disagio degli economisti «terrestri» nel vedere che i progressi puramente economici, produttivi, non sembrano risolvere alcun problema; e quindi il riversarsi di molte energie dal campo dell'economia pura a quello dell'economia «sociale». Voglio sottolineare il fatto che questo è il settore dell'economia americana nel quale affluisce il numero più grande di giovani studiosi. I cinquantenni si occupano dei cicli; i trentenni dei poveri, dei negri, dei beni sociali.

I giovani economisti sono tanti: forse dieci volte di più della generazione che li ha preceduti. Quest'anno gli studenti delle «Graduate Business Schools» (postlaurea) erano 75 mila, il 65 per cento in più che nel 1964. L'interesse dominante di queste schiere di giovani economisti è la «social economics». Ne ho parlato con molti, giovani e meno giovani. Cito quello che mi ha detto un trentenne «associate professor» al MIT, Lester Thurow, un giovanotto ne grosso, biondo, rosso e allegro, viene dal Montana.

Il «capitale umano»

Quest'anno usciranno i suoi due primi libri. Uno si intitolerà: «L'economia della povertà e della discriminazione»; *l'altro:* «Investimenti nel capitale umano». *Ha studiato in un'Università minore, poi ad Oxford come Rhodes scholar. Ora sta nella stanza accanto a quella di Modigliani, parla con foga, quasi raggiunge la velocità di Modigliani che contende ad Arrow il primato della loquela veloce in America (giudicando da stenografo, sono tutti e due attorno alle 250 parole al minuto). Chiedo a Thurow: che cosa vuole la generazione dei giovani economisti?*

Risponde: «La maggioranza di noi giovani ritiene che il problema macroeconomico sia stato risolto dalla generazione dei Samuelson, Modigliani, Arrow. I nostri studenti non hanno mai visto un ciclo. Se i cicli ci sono, è perché i governi sono tanto stupidi da non seguire i consigli degli economisti. Insomma, il problema del controllo dei cicli è più politico che economico. Neanche l'inflazione ci preoccupa. Io ed altri abbiamo analizzato il problema abbastanza da convincerci che non danneggia né lo sviluppo economico, né i poveri; e allora non ci interessa».

Vi interessa la teoria? «Oggi non ci sono contributi rivoluzionari alla teoria. La teoria, come astrazione, come schema astratto dei fatti economici, sta esaurendo la sua utilità. Forse verrà un genio che inventerà teorie tutte nuove, scoprendo nuovi rapporti segreti fra i fatti. Ma per ora non c'è. Noi però non siamo contro la teoria. Anzi, l'usiamo come base per le nostre ricerche. La teoria la sappiamo tutti. Basta trovarsi un campo interessante e usare la propria inventiva per impostare bene il problema prescelto. I giovani sono tutti ottimi econometristi, la loro arma è la statistica. La teoria da sola non dice come risolvere il problema della povertà, per esempio, con la "tassa negativa": bisogna fare esperimenti (li stanno facendo su grande scala nel New Jersey) e poi elaborare i dati. Lo stesso vale per l'effetto dell'istruzione sul reddito della gente.

«Sono tanti i problemi interessanti: come ridurre la povertà in fretta e radicalmente? Come ridurre la differenza di reddito fra neri e bianchi? Come far sì che il governo spenda bene i suoi dollari? Che suggerimenti ci dà l'analisi economica sul problema della conservazione delle risorse naturali, o sui problemi dell'urbanistica? Questi sono tutti problemi vitali, ma praticamente nulla è stato fatto sul piano economico; la teoria dà suggerimenti importanti, ma questi non sono mai stati applicati. I giovani economisti cercano risposte esatte e reali, non generiche o intuitive. Più risposte precise si avranno, più efficaci saranno gli interventi del governo».

Non c'è salto di generazione o rivalità fra voi e i cinquantenni della «new economics»? «No, il salto di generazione è fra noi e alcuni giovanissimi, che leggono Marx secondo Galbraith, e vorrebbero mandare all'aria il *big business*. Ma non sanno bene con che cosa sostituirlo. Non vogliono nemmeno la burocrazia statale, o il piano alla russa. Parlano di democrazia partecipativa, ma questa non è una risposta. Non hanno in realtà deciso chi dovrebbe comandare. Ma questi giovani sono una minoranza; la maggioranza ha un orientamento pragmatico, come noi. Quanto ai rapporti con la generazione che viene prima, sono ottimi. Io non discuto le teorie di Samuelson, uso quello che lui ha fatto e vado in un'altra direzione. Non c'è ragione che non filiamo d'amore e d'accordo».

L'economia moderna avanza su un fronte molto largo: c'è posto per tutti. Cito un altro incontro, con Gary Becker, professore all'Università di Columbia, New York. Ha 38 anni, è uno dei grossi esperti di economia dell'educazione. Il problema economico centrale, in questo settore, è di valutare il costo e i benefici della spesa per l'istruzione pubblica, paragonandoli ad altri possibili investimenti produttivi e sociali, e valutando le alternative esistenti nel campo dell'istruzione. Molti lavorano a questi problemi, nelle Università o al Dipartimento dell'Educazione, con tecniche aggiornatissime quale il «PPBS».

«Gli studi in materia — dice Becker — hanno già avuto un effetto importante sulla politica del governo e delle autorità locali. La dimostrazione concreta che l'educazione è una buona cosa non solo dal punto di vista morale, ma anche da quello produttivo, ha facilitato grossi stanziamenti in questo settore. D'altra parte i nostri studi hanno ridimensionato il mito dell'educazione come toccasana di tutti i nostri mali. Non è così: l'educazione frutta meno ai negri che ai bianchi. Ossia, l'educazione non basta per trovare una risposta al problema del miglioramento sociale e dell'eguaglianza razziale. Non basta dare un titolo di studio. La pianificazione del benessere è qualcosa di più complesso».

Occorrono altre ricerche, altre indagini. «Oggi la maggioranza degli economisti lavora in questi campi. E c'è la sensazione che l'economia può dare un grande contributo. Problemi come l'educazione, la povertà, la discriminazione razziale, erano tradizionalmente riservati ai sociologi. Ora sono sempre più degli economisti. Io sono un economista imperialista, credo cioè che l'economia offra una rigorosa inquadratura teorica che le permette di dare un contributo analitico determinante. Gli economisti sono addestrati più rigorosamente a trattare i fatti, le cifre, le statistiche. Questa, per me, è l'ondata del futuro nell'economia moderna».

Arrigo Levi

(I precedenti articoli dell'inchiesta sono stati pubblicati il 5, 7, 11, 13, 15, 19, 21, 25, 28 giugno, 2 e 5 luglio).

Automobile Club Torino

lotteria sociale

abbinata al servizio carburanti

Estrazione del 7 luglio 1969

NUMERI VINCENTI

1°	Fiat 500	C 72523
2°	TV 11" Dumont	E 78913
3°	Scooter Lui	H 70630
4°	TV port. Philips	G 35413
5°	TV 16" CGE	M 74197
6°	Motociclo Trotter	B 09639
7°	TV 12" CGE	C 68089
8°	Autoradio Philips	G 30025
9°	Fonostereo Lesa	B 10665
10°	Cineproiettore Silma	A 02913
11°	Fonostereo Lesa	H 56374
12°	Proiettore Kodak	F 40677
13°	Fonoradio Lesa	H 32086
14°	Registratore Geloso	A 09586
15°	Fonostereo Geloso	D 19595
16°	Radiorologio CGE	B 38519
17°	Registrat. Pack-Son	H 06346
18°	Bicicletta Bianchi	D 57281
19°	Autofrigo Phil Bob	A 88365
20°	Mangiadischi Philips	B 12249
21°	Cinepresa Kodak	G 96432
22°	Radio Europh. Sup.	F 91438
23°	Radio Europh. Rad.	A 73812
24°	Radio Europh. Est.	G 42647
25°	Tavolino campeggio	C 11070

dal 26° al 30°: Radio mangiadischi Pac-Son
A 50979 - D 66072 - E 21618 - F 78829 - G 72735

dal 31° al 35°: Macchina fotografica Kodak ist.
A 97025 - C 77475 - D 15119 - E 92633 - G 90616

dal 36° al 40°: Cestino pik-nik
A 14673 - A 31856 - B 78419 - C 75608 - D 98864

dal 41° al 45°: Macchina fotografica Polaroid
A 63409 - C 14301 - C 51078 - F 69455 - G 87292

dal 46° al 50°: Borsa termica da viaggio
A 00023 - C 76169 - D 11160 - D 83940 - G 40989

dal 51° al 150°: Mangiadischi Pack-Son

A 07836	A 09040	A 25417	A 55153	A 57368
A 58392	A 62537	A 67001	A 79102	B 02201
B 06060	B 11531	B 19566	B 30591	B 55025
B 60167	B 46671	B 69829	B 74067	B 88192
B 94946	B 94933	C 01766	C 05480	C 09025
C 21711	C 25673	C 24737	C 31423	C 35153
C 63415	C 79522	D 01001	D 05957	D 05980
D 39007	D 46800	D 49442	D 56096	D 59677
D 65195	D 66125	D 74030	D 83099	D 83672
E 02788	E 07720	E 07731	E 16751	E 29731
E 29001	E 30276	E 33071	E 33673	E 40984
E 51673	E 60614	E 71150	F 03619	F 36675
F 48191	F 68436	F 78168	F 78681	F 81864
F 83222	F 85413	F 92676	F 94026	G 02847
G 08908	G 24961	G 50935	G 60425	G 61221
G 65007	G 69585	G 71617	G 74037	G 80195
G 81195	G 88327	G 90825	G 92791	G 97757
H 05567	H 06245	H 06528	H 09643	H 09889
H 12681	H 16983	H 19061	H 19285	H 37822
H 40471	H 41791	H 46338	H 51001	H 65733

PRIMI 50 NUMERI DI RISERVA

A 03853 (9°)	A 13767 (39°)	A 16801 (2°)	A 41285 (43°)
A 42634 (10°)	A 56509 (21°)	A 58290 (28°)	B 06502 (29°)
B 10336 (24°)	B 18387 (33°)	B 28802 (49°)	B 64031 (23°)
B 64943 (38°)	B 66945 (46°)	B 80933 (12°)	B 97649 (8°)
C 01951 (41°)	C 05648 ([illegible])	C 34767 (25°)	C 23117 (18°)
C 54539 (40°)	C 62395 (31°)	D 04705 (37°)	D 45284 (42°)
D 69425 (35°)	D 91336 (13°)	E 03095 (36°)	E 22595 (7°)
E 63675 (32°)	E 86516 (48°)	F 03669 (17°)	F 19296 (47°)
F 48753 (11°)	F 73384 (44°)	F 73978 (3°)	F 78545 (50°)
G 10962 (26°)	G 13418 (6°)	G 27866 ([illegible])	G 50455 (4°)
G 69458 (15°)	G 70500 (34°)	G 72950 (27°)	G 88347 ([illegible])
H 05518 (5°)	H 08526 ([illegible])	H 08905 (45°)	H 09276 (14°)
H 16048 (1°)	H 30569 (19°)		

ATTENZIONE — I 150 rimanenti numeri di riserva verranno pubblicati sul «Notiziario Sociale» (N. 5/1969) e sono visibili da domani presso i distributori di carburante dell'Ente.

UN'INCHIESTA DI «TIME» SULL'ESPLOSIONE SESSUALE

«Scrivere tutto e mostrare quasi tutto»

C'è, anche nella magistratura, un'atmosfera di grande indulgenza - Dopo il «teatro nudo», film da far arrossire gli svedesi

New York, 8 luglio.

Le copertine della rivista *Time* sono giustamente famose: l'ultima non smentisce la tradizione. In primo piano, una grande verdissima foglia di fico: dietro di essa, occultati solo in parte, un uomo e una donna ignudi, in piedi, alle prime carezze. Fin qui niente di speciale. Ma la foglia di fico ha una cerniera lampo, e la cerniera è aperta, non tutta ma quasi. Ecco così riassunto in un'arguta immagine il tema dell'inchiesta compiuta dal settimanale, «*The sex explosion*», «La esplosione sessuale».

L'argomento comincia ad essere un po' trito, ma *Time* lo esamina in profondità, ponendolo in una prospettiva storica. Il dibattito è acceso e incessante, qui in America. La magistratura statunitense, sensibile alla nuova atmosfera della «*permissive age*», ha dato via libera, negli ultimi anni, alla pornografia, che ha raggiunto frontiere toccate solo da qualche nazione scandinava. In America si può adesso scrivere tutto, mostrare quasi tutto e vendere tutto. Anche il più sofisticato visitatore europeo rimane sconcertato alla visione di certi film o di certi giornali, esposti in piano centro, più simili sovente a lezioni di anatomia che di erotismo.

Time descrive questo panorama, senza dimenticare naturalmente gli ormai celebri «spettacoli nudi» come *Che!* e *Oh! Calcutta!* Con pari diligenza, il settimanale descrive la produzione cinematografica e preannuncia l'arrivo di due film e ci sarà confronto la *tanto discussa pellicola svedese* Io sono curioso è erotica come Das Kapital di *Marx*». Uno, di Andy Warhol, avrà una sequenza ininterrotta di 45 minuti su un «realistico amplesso»; l'altro mostrerà attività impossibili a indicarsi su una pubblicazione italiana senza il rischio di conseguenze legali. E così via.

Guardiamo le conclusioni. E' nocivo tutto questo? I giudizi variano, ma, secondo *Time*, i timori delle correnti contrarie alla «*sex explosion*» non sembrano del tutto giustificati. Gli studi più scientifici sono stati fatti, naturalmente, nei Paesi scandinavi. Una commissione governativa danese ha appurato che i reati sessuali sono calati di ben il 25 per cento in un solo anno, subito dopo l'abolizione della censura sulle pubblicazioni oscene. Al termine di una lunga indagine, le autorità svedesi sostengono che «*la visione di corpi nudi o di amplessi non nuoce a nessun adulto normale*». Gli studiosi americani affermano che sono turbati solo quelli dai trent'anni in su, oggi assai meno «sofisticati» dei giovani. Un gruppo di psichiatri statunitensi dice: «*Resta valido il principio secondo cui nessuna ragazza è mai stata sedotta dalla lettura di un libro*».

Un'oscillazione del pendolo nell'altra direzione, verso una minore tolleranza, è però probabile: è avvenuto altre volte nella storia. Per *Time*, come per la maggioranza degli americani, la soluzione migliore consiste non in un ritorno al puritanesimo, ma in qualche restrizione al più volgare sfruttamento commerciale di questa evoluzione del costume. Insomma, una censura limitata ai soli filmetti, opuscoli e giornali pornografici di terz'ordine.

Mario Ciriello

In Inghilterra

Non sarà modificata la legge sull'aborto

Londra, 8 luglio.

La legislazione britannica sull'aborto, in questi giorni al centro di vivaci polemiche per il suo eccessivo «liberalismo», non sarà modificata. Lo ha dichiarato ai Comuni il ministro della sanità Richard Crossman.

Crossman ha detto che al ministero non risulta quanto scritto dalla stampa, e cioè che centinaia di donne straniere affluiscono a Londra per abortire. *(Ansa - Afp)*

Per una ragione o per l'altra è sempre cara

La frutta è un lusso

In trenta chilometri (da Canale a Torino) triplica il costo delle pesche - Perché in altre città i prezzi sono inferiori - « I torinesi sono clienti difficili »

Per la grande maggioranza dei torinesi la frutta è un lusso. In questa città, che dovrebbe essere una delle capitali del benessere, la famiglia « tipo », composta di quattro persone, con un introito mensile di 120 mila lire, raramente può concludere il pasto con la frutta anche nel pieno della stagione.

Osserviamo i prezzi delle pesche. I produttori di Canale dicono quest'anno: « La qualità sono ottime ed il raccolto è abbondante ». L'altro giorno i coltivatori hanno venduto oltre 10 mila chili di merce: 5000 chili di « morettine precoci » a 150 lire il chilo e 4500 chili di « flor di maggio » a 140 lire il chilo. Ma bastano 30 chilometri per far triplicare le quotazioni al minuto. In questi giorni a Torino si pagano le pesche dalle 350 alle 450 lire il chilogrammo. Sui mercati rionali si trovano anche partite a prezzi inferiori. Ma si tratta di poche partite o di qualità scadenti.

Altra frutta di stagione: le albicocche. Però i prezzi sono ancora quelli delle « primizie ». Le quotazioni delle qualità migliori oscillano dalle 600 alle 800 lire il chilo. Si trovano in commercio albicocche buone anche da 300 a 350 lire il chilogrammo; sono un po' meno gustose. Ai mercati rionali le vendono a quotazioni inferiori. Ma piccole e dure.

La frutta più conveniente è la mela, che grazie ai moderni frigoriferi si conserva ormai tutto l'anno. Le « champagne » gialle, sane e gustose, costano all'ingrosso 110 lire il chilo, al minuto al prezzo 150-180. Ai mercati generali, i negozianti acquistano le « renette » a 130 lire al chilo. Le massaie le pagano 180-200 lire il chilo. Hanno la pelle indurita, ma la polpa è intatta.

Non esiste per Torino una vera stagione della frutta. D'inverno ci sono arance e mandarini. Arrivano abbondanti dal Sud. Ma il lungo trasporto incide sul prezzo e le quotazioni sono sempre elevate. In primavera si dovrebbe avere la produzione locale di ciliegie e fragole. Ma un anno a causa delle gelate, un altro per le alluvioni la merce scarseggia e i prezzi si mantengono alti. Si dice « ci rifaremo in estate ». Ma quasi sempre anche l'estate delude: freddo, pioggia e grandine danneggiano la produzione locale di frutta.

In altre città d'Italia, ad esempio Roma, la situazione è ben diversa. I mercati sono riforniti tutto l'anno. La merce è ottima ed i prezzi sono accessibili anche per le borse più modeste. Non v'è dubbio che il clima ha una parte di responsabilità sull'andamento del mercato della frutta e che, dal punto di vista del tempo, le città del Nord sono meno favorite. Ma bisogna riconoscere che sul prezzo delle derrate alimentari grava in modo notevole il costo dei trasporti e dei troppi passaggi che la merce compie per giungere dalla produzione alla mensa del consumatore. Ad ogni cambio di mano c'è una tangente da pagare e gli oneri si accumulano sui prezzi al minuto, che incidono sui bilanci familiari.

Da una breve indagine sulle pesche, risulta che la differenza maggiore di prezzo si riscontra tra le quotazioni all'ingrosso e quelle al minuto. Ecco un esempio: 140 lire al chilo a Canale (mercato di produzione), 180 lire all'ingrosso, 300-350 lire al minuto. Dicono gli esperti: « Non si tratta di speculazione. Il dettagliante deve pagare anche il recipiente che contiene la merce. Nella cassetta o nella cesta deve prendere quello che c'è e alcuni pezzi vanno eliminati, perché invendibili. Un calo che influisce naturalmente sul prezzo. Inoltre i torinesi sono dei clienti difficili. Vogliono scegliere la merce mettendola direttamente sul peso. Scartano i frutti meno belli che restano invenduti. Ma con questo sistema la merce si ammacca deteriorandosi più in fretta. Altri scarti ed altri rincari ».

Motivi vari che in parte si giustificano ed in parte dovrebbero essere eliminati con un sistema più moderno di distribuzione. Intanto, però, la maggioranza delle famiglie torinesi deve ridurre il consumo o privarsi di un alimento prezioso, soprattutto ai bambini e alle persone più deboli.

temperatura di ieri

massima +24
minima +13,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +19,2; press. 738; umidità 37%. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo prevalentemente sereno, visibilità ottima, venti da deboli a moderati occidentali, temp. staz. Temperatura a Caselle: mass. +26,5; min. +12,2; med. +19,2. Sole: sorge 5,51, tram. 21,17

La nuova segreteria psi nella sede di c. Palestro

Rappresentate tutte le correnti

Si è riunito ieri sera nella sede di corso Palestro il direttivo del psi, già convocato dalla vecchia segreteria prima della scissione. Erano presenti l'on. Vittorelli, della direzione centrale, l'on. Mussa Ivaldi e l'on. Scalfari. Dopo un ampio dibattito, il comitato direttivo (24 membri su 41, cioè quelli rimasti nel psi) ha eletto la nuova segreteria: segretario Bozzello (demartiniano), vice-segretari Murano (sinistra), Cardetti (giolittiano), Zerletti (manciniano) e Iraci; la corrente autonomista designerà nei prossimi giorni un quinto vice-segretario.

All'assemblea hanno partecipato 50 socialisti di Torino e della provincia, assessori e consiglieri comunali, ex-socialisti rientrati nel partito, come Davide Franco (del sindacato Snase, insegnanti elementari).

Il nuovo segretario, Eugenio Bozzello, è nato a Castellamonte nel 1928. E' stato operaio alla Fiat, poi impiegato all'azienda elettrica municipale; già vicesegretario di federazione, è membro supplente del Comitato centrale del partito.

I preti che chiedono la secolarizzazione

L'argomento discusso ieri a Rivoli al Convegno europeo della parrocchia

Uno dei motivi più vivi del fermento che agita la Chiesa è stato discusso ieri dai 200 parroci riuniti a Rivoli per il 5° Colloquio europeo della parrocchia. E' la richiesta di « secolarizzazione » che con sempre maggiore frequenza viene avanzata da sacerdoti.

L'argomento è stato proposto dal gruppo svizzero con uno studio che definisce la secolarizzazione « non un pericolo nè una fortuna, ma una esigenza del mondo moderno ». Ed invita la Chiesa ad « accettare tutte le forme, legittime di questo fenomeno inevitabile, permettendogli di prendere forma all'interno di essa stessa ». Si tratta di una posizione avanzata, che ha suscitato consensi e perplessità.

Seconda riunione di studio al pomeriggio: il gruppo spagnolo ha svolto una relazione su « Ostacoli strutturali che impediscono alla parrocchia di essere realmente un segno del regno di Dio ». Tra questi ostacoli, presentati come « frutti di esperienze pastorali, prive di ogni impostazione dogmatica », vengono indicati: « il clericalismo, la tendenza alla comunità chiusa, il particolarismo e la mancanza di povertà ».

Oggi saranno discusse altre due relazioni: quella francese su « La parrocchia contestata e contestatrice » e quella italiana su « I movimenti spontanei e la Chiesa italiana ».

Processati per «direttissima» dopo cinque giorni di carcere

In Tribunale i ventinove dimostranti arrestati per gli scontri a Mirafiori

Tra gli imputati, due donne e tre minorenni - Non tutti trovano posto a sedere, alcuni restano in piedi - Le imputazioni: blocco stradale, resistenza, oltraggio, radunata sediziosa, lesioni - Le pene possono variare dai sei mesi ai sei anni - Il processo rinviato a oggi perché i difensori possano esaminare gli atti - Uno degli accusati è stato scarcerato - Altro fatto: colpito dalla polizia, presenta querela

I 29 arrestati per i tumulti e gli scontri con la polizia e i carabinieri accaduti giovedì in corso Traiano e a Nichelino sono comparsi ieri per « direttissima » davanti alla terza sezione del Tribunale, presieduta dal dott. Iannibelli. L'accusa è sostenuta dal p. m. dott. Moschella.

Gli imputati sono Matteo Alfieri, 17 anni; Carlo Angiono, 18 anni; Renato Angiono, 20 anni; Ida Casu, 23 anni; Giovanni Croin, 25 anni; Michele Crispo, 28 anni; Michele Di Terlizzi, 36 anni; Salvatore Galta, 19 anni; Vincenzo Greco, 24 anni; Pasquale Laurino, 20 anni; Nino Malvaso, 21 anni; Romano Marenghi, 32 anni; Angelo Marotta, 30 anni; Alberto Pacini, 24 anni; Giuseppe Ronco, 21 anni; Gino Rossin, 23 anni; Rosina Siviero, 56 anni; Girolamo Pignataro, 36 anni; Valentino Di Palma, 35 anni; Michele Leone, 27 anni; Giuseppe Del Grosso, 19 anni; Antonio Ughetto, 20 anni; Maggiorino Ughetto, 17 anni; Domenico Varacalli, 19 anni; Cosimo Polazzo, 22 anni; Francesco Angiulo, 19 anni; Biagio Ferrero, 17 anni; Giuseppe Fruttero, 22 anni; Umberto Innato, 19 anni.

Nel gruppo, due donne e tre minorenni. Tutti gli altri giungono in manette. La scorta dei carabinieri è stata rinforzata, ma all'interno del tribunale non si nota uno speciale servizio d'ordine. Il processo si svolge nell'aula della prima sezione che, pur essendo tra le più ampie, appare gremitissima. Alcuni imputati debbono restare in piedi. Un pubblico di parenti e conoscenti si pigia al di là delle transenne.

Gli accusati sono in maggioranza giovani. Uno solo, Alberto Pacini, è nato a Torino, altri cinque sono piemontesi. Vi sono due coppie di fratelli, gli Angiono di Fontaneto Po, e gli Ughetto di Carbonia. A vederli sul banco degli imputati, non hanno l'aspetto di rivoluzionari o di violenti. Uno di essi piange senza ritegno.

Un gruppo dei dimostranti arrestati. Rinforzata la scorta dei carabinieri, l'aula è affollata di parenti e di amici

Il presidente legge le imputazioni, che vanno dal blocco stradale alla resistenza, dall'oltraggio alla « radunata sediziosa », dalle lesioni al rifiuto di obbedire all'ordine di scioglimento di corteo non autorizzato. Le pene possono variare dai 6 mesi ai 6 anni.

In particolare, queste sono le imputazioni. Alfieri, i due Angiono, la Casu, Croin, Crispo, Di Terlizzi, Galta, Greco, Savino, Malvaso, Marenghi, Marotta, Pacini, Ronco, Rossin, Pignataro, Di Palma, Leone, Del Grosso, i due Ughetto e Varacalli rispondono di resistenza per avere scagliato pietre ed altri corpi contundenti » contro le forze dell'ordine.

Di blocco stradale sono accusati Carlo Angiono, Di Terlizzi, Malvaso, Marenghi, Marotta, Rossin, Pignataro, Di Palma, Leone, Del Grosso e i due Ughetto. Pacini, nella zona del Valentino, avrebbe pronunciato pesanti insulti contro gli agenti, incitando tra l'altro la folla alla violenza con la frase: « Unitevi e spaccate la testa ai poliziotti ». Rosina Siviero avrebbe rivolto una parola oltraggiosa al questore dottor Guida e, contro le forze dell'ordine, avrebbe urlato: « Assassini, siete voi che spargete il sangue nelle strade ».

Polazzo avrebbe insultato e preso a pugni il capitano dei carabinieri Vincenzo Di Masi, mentre Angiulo e Ferrero, nel lanciare sassi, avrebbero causato « lievissime lesioni » ai carabinieri Lini e Grillo. Un altro carabiniere, Nicola Di Mauro, sarebbe stato colpito con un sasso al viso dal Fruttero, mentre l'Innato, in piazza Bengasi, con la sua « 500 », avrebbe minacciato di travolgere alcuni militari, che tentavano di sciogliere un assembramento. Tutti gli imputati, infine, rispondono di « radunata sediziosa » e di disobbedienza all'ordine di scioglimento.

I numerosi avvocati hanno chiesto un breve rinvio per avere il tempo di esaminare gli atti processuali. La difesa di Pasquale Laurino ha inoltre fatto presente che il giovane era accusato soltanto di due contravvenzioni e che pertanto, nel caso specifico, non era consentito il mandato di cattura.

Il Tribunale ha concesso al solo Laurino la libertà provvisoria, disponendo che venga giudicato con rito ordinario. Ha poi rinviato il processo, per gli altri 28, a stamane. I « cellulari », carichi di detenuti, sono stati applauditi da un gruppetto di persone all'uscita del palazzo di giustizia.

— Giovanni Migone, 29 anni, strada San Vito 350, ha presentato ieri mattina querela alla Procura della Repubblica contro funzionari ed agenti di polizia per lesioni personali. Incaricato da una rivista romana di preparare un servizio sugli scioperi torinesi, si recò giovedì in corso Traiano dove erano scoppiati i tumulti tra dimostranti e forze dell'ordine. Entrò nel bar all'angolo con via Veli per bere una bibita.

Ad un tratto si udirono dei rumori e il padrone del locale abbassò la saracinesca: « La saracinesca — si legge nella querela — fu rialzata da alcuni agenti che si fermarono un attimo sulla soglia per osservare i presenti ». I poliziotti aggredirono tutti gli avventori, compreso il Migone che cercava di fuggire. Fu colpito con manganelli e riportò lesioni guaribili in dieci giorni. Afferma il Migone che, nonostante gli inviti alla calma di un commissario, gli agenti continuarono a picchiarlo e ad insultarlo.

Bambina in bicicletta travolta da un furgone

A Grugliasco, è morente — Altri incidenti della strada

Una bambina di 10 anni, Paola Mocellin, abitante con i genitori a Grugliasco in via Allason 16, è morente all'ospedale in seguito a un incidente. Alle 17,30 la bambina percorreva in bicicletta via Tetti, e pare si sia portata all'improvviso verso il centro della strada mentre giungeva il furgone « 1100 » guidato da Vittorio Perna, 32 anni, proprietario di un'officina meccanica a Grugliasco.

Scagliata sull'asfalto, ha battuto il capo ed è rimasta priva di sensi. L'investitore e un automobilista di passaggio l'hanno portata all'ospedale di Rivoli; di qui è stata inviata d'urgenza al Centro traumatologico.

— Una vedova di 39 anni è stata picchiata dall'amico che voleva lasciare. E' Maria Sgarbassa Bonino, via Bibiana 39. Il fatto è accaduto ieri alle 7,30 in via Parma 47 dove abita Francesco Boldi di 40 anni. La vedova gli ha detto che intendeva interrompere la relazione. L'uomo l'ha supplicata, poi l'ha colpita con pugni e schiaffi. Guarirà in 15 giorni.

— E' morto l'altra notte alle Molinette Carlo Prin-Ciari, 66 anni, via Messina 9. Due giorni fa, all'angolo di corso Unione Sovietica con corso Bramante, per i fumi dell'alcool, aveva battuto il capo contro un muro.

— Madre e figlia sono state investite ieri alle 16 da una « 600 » all'angolo di corso Unione Sovietica con via Asunción. Sono Carolina Gianadda, 50 anni, via Asunción 6, e Franca Montangero, 13 anni, studentessa delle medie. Stavano portando al Provveditorato i documenti per una borsa di studio vinta dalla ragazza.

Nuovi sviluppi nelle indagini sull'assassinio di Martine

Fermato ad Alpignano il biondino «Sono un ladro, ma non ho ucciso»

Secondo la polizia è il testimone chiave del delitto - Amico di Goano, trascorreva le notti con lui e la vittima - Il suo alibi è falso - Un sopralluogo nel pied-à-terre dove fu uccisa la ragazza

Gennaro D'Ambrosio, il « biondino »: che cosa sa?

La polizia è riuscita finalmente a trovare il « biondino », considerato un testimone-chiave nelle indagini per il delitto di Vinovo. E' un giovane di 24 anni, sposato, abita ad Alpignano. Si chiama Gennaro D'Ambrosio, ed è già noto alla polizia per furti e truffe. Subito dopo l'uccisione di Martine Beauregard era scomparso. Ieri i marescialli Fioro e Mare della Mobile l'hanno fermato mentre andava a trovare la moglie. Per tutta la giornata è stato interrogato dal dott. Montesano. Pare sia caduto in contraddizioni. Ha detto di aver trascorso le ore del delitto in casa con la moglie, ma sarebbe stato smentito.

D'Ambrosio è molto amico di Goano, lo sfruttatore di Martine sospettato dell'omicidio. I due erano sempre insieme e spesso erano ospiti di Martine per la notte. Il « biondino » avrebbe ammesso legami troppo affettuosi con il Goano senza difficoltà. La sua preoccupazione è di non essere implicato nel delitto. Ha subito detto al dott. Montesano di non essere un assassino, ma un truffatore e ha elencato, non richiesto, una serie di colpi commessi proprio il giorno del delitto.

Una sincerità che ha insospettito la polizia. E' stata invitata in questura la moglie, Carmen, operaia alla Philips, per un confronto — sono sposati da poche settimane. Nella serata D'Ambrosio è stato portato per un sopralluogo nel « pied-à-terre » di via Nizza dove, secondo la polizia, avvenne il delitto e poi nell'alloggio segreto di via Madonna delle Rose.

Il dott. Montesano spera di ricostruire, con la sua collaborazione, i movimenti di Ugo Goano. Lo sfruttatore continua a sostenere d'aver passato le ore del delitto cercando Martine. « Sono stato in due night club e poi in piazza San Carlo, ho i testimoni ». Ma si è scoperto che l'alibi è incompleto; c'è un'ora vuota, dall'una alle due. Un tempo più che sufficiente — dicono gli inquirenti — per andare in corso Matteotti e portare Martine nella garçonnière di via Nizza.

Nella ricostruzione della polizia, la ragazza è stata uccisa dopo mezzanotte, lasciata nel pied-à-terre fino all'alba e poi il cadavere gettato a Vinovo. Sempre all'alba, l'assassino ha preso le lenzuola sporche di sangue, è salito nell'alloggio di via Madonna delle Rose, ha cercato di lavarle, se ne è andato dimenticando il giornale e la luce accesa.

C'era anche D'Ambrosio? Il « biondino » nega, ma è spaventato. Il dott. Montesano è convinto che sappia qualcosa.

La polizia non ritiene però che sia direttamente implicato nell'uccisione. I sospetti si stanno sempre più addensando su Goano. Il suo comportamento dopo il delitto è sconcertante. Ha cercato tutta la notte Martine, dice: era preoccupato, ma all'alba è andato tranquillamente a dormire. Alle 9 era già in piedi e aiutava la sorella in negozio: l'alibi del lavoro? Alle 14, quando gli hanno fatto vedere le fotografie dell'anello dell'amica, ha finto di non riconoscerlo. Poi ha parlato dell'amico misterioso di Martine e la polizia ha accertato che non esiste. Secondo la Squadra mobile queste contraddizioni avrebbero un solo motivo.

Orari diurni e notturni dei chioschi carburanti

Il prefetto ha fissato gli orari di apertura dei chioschi di carburanti nella provincia: nei giorni feriali, dalle 8 alle 20; nei giorni festivi resteranno aperti un numero di distributori pari al 30 per cento del totale; l'orario notturno ha inizio alle 22 e termina alle 8.

Per il Comune di Torino sono abilitati al servizio notturno i seguenti impianti: corso Montecucco; corso Giulio Cesare 238; piazza Statuto; piazza Gran Madre di Dio; corso Vittorio Emanuele 115; corso Massimo d'Azeglio; piazza S. Gabriele da Gorizia; corso Giulio Cesare 276; corso Tassoni; corso Casale 293; corso Palermo; via Pietro Cossa 186; piazza Muzio Scevola; corso Svizzera; corso Casale angolo via Mirabello; via Stradella 138.

Caduti del Monterosa — Saranno ricordati domenica davanti alla croce-monumento che li ricorda. Alle 9,30 saranno celebrati i riti cattolico, valdese ed ebraico, alle 11 terrà la commemorazione ufficiale il sen. Carlo Galante Garrone.

Il comitato di quartiere blocca lo sfratto di cinquanta persone

In via Fréjus 33 - La casa, dichiarata pericolante, sarà demolita - Gli inquilini decisi a non andarsene se prima non otterranno un altro alloggio

Il comitato di quartiere di borgo San Paolo ha organizzato una manifestazione per impedire lo sfratto di sette famiglie con 25 bambini in via Fréjus 33. Il provvedimento è stato rinviato dopo un intervento della prefettura. Lo stabile è proprietà dei geometri Peris e Lucinio. Secondo il loro legale, avv. Guzzo, un'ordinanza del Comune ha dichiarato la casa pericolante. Per questo motivo gli inquilini (15 famiglie) hanno ricevuto la revoca del contratto.

Otto famiglie hanno trovato una sistemazione, le altre sette si sono opposte allo sfratto, ma il ricorso al pretore è stato respinto. Dopo una serie di proroghe « per motivi eccezionali », ieri gli ufficiali giudiziari sono giunti in via Fréjus per eseguire il provvedimento: hanno trovato centinaia di persone e cartelli di protesta.

Ci sono state discussioni. Gli inquilini hanno fatto presente la loro situazione. Sono operai con famiglie numerose, stipendi sulle 100-150 mila lire al mese: « Non possiamo pagare affitti di 50 mila lire, e anche a quel prezzo è difficile trovare una casa ». Luigi Gallo, un manovale con 10 figli: « Sono mesi che cerco un alloggio della Gescal, del Comune o dell'Istituto Case popolari. Mi hanno fatto molte promesse, però l'alloggio non si è visto ». Luigi Russo, 5 figli: « Io di qui non me ne vado. Non voglio dormire in mezzo a una strada ».

Le trattative fra ufficiali giudiziari e inquilini sono durate alcune ore. Alla fine si è deciso di rimandare lo sfratto in attesa che il Comune offra un'altra sistemazione alle sette famiglie. L'avv. Guzzo ha dichiarato: « Ci siamo rivolti al Prefetto e al Sindaco, abbiamo buone speranze ». Gli abitanti hanno ribattuto: « Comunque, prima ci diano la casa e poi ce ne andremo ».

Un portavoce della Prefettura ha precisato che la proroga è di sette giorni. Lunedì le famiglie dovranno traslocare: « Le sistemeremo provvisoriamente in albergo ».

— Gli sfratti provocano ogni giorno nuovi drammi. A Rivoli una famiglia di nove persone vive in una vecchia auto; a Settimo un uomo, la moglie e tre figli abitano in una roulotte. L'operaio Francesco Paola, 37 anni, siracusano, ha cercato inutilmente un alloggio per più di un mese. Ha girato tutti i cantieri e le agenzie, alla fine, disperato, si è comprato una roulotte e l'auto per trainarla. Guadagna 135 mila lire al mese, per risolvere il problema della casa si è caricato di debiti. Dice: « E' una sistemazione provvisoria, non possiamo vivere in questo modo. Ma non c'era altra soluzione, avrei dovuto portare moglie e figli in una stalla ».

Furti per 18 milioni in negozi e in alloggi

In via Gravere 24 sono stati rubati mille chili di formaggio grana e 200 mila lire di marche Ige. Il furto è stato scoperto dal titolare Alessandro Pereno, 35 anni; la polizia ha accertato che la refurtiva è stata caricata su un furgone della ditta Dofo-Ghibaudo parcheggiato nel cortile. Alla Emerson, via Cesare Battisti 1, è stata rubata maglieria per due milioni di lire.

Maria Pesse, corso Peschiera 235, ha subito un danno di 2 milioni e mezzo; Elvio Oberto, via Po 20, è stato derubato di pellicce, gioielli e denaro per 4 milioni; Caterina Beltrame, via San Secondo 4, per circa 3 milioni; Claudio Caspione, via Genova 238, per oltre 2 milioni.

Elettrodomestici per 1 milione e mezzo sono stati rubati a Leonardo Di Ieva, via Villafranca Piemonte 2; ricambi d'auto ad Alessandro Pellissero, via S. Pio V 61, per 2 milioni.

Non serve il «salvacondotto» e lo sfruttatore è arrestato

Aveva fatto scrivere all'amica, su carta bollata: « Nicola non è responsabile della mia attività » - Ma la polizia non crede al « documento »

Credeva di avere trovato il sistema per sfruttare l'amica senza incorrere nei rigori della legge, ma gli è andata male. E' Nicola Pitardi, 22 anni, via San Massimo 31. L'amica — Maddalena Borio, 21 anni, abita a Moncalieri in corso Bramante 73 — aveva scritto su una carta da bollo: « Nicola non è responsabile della mia attività. La esercito spontaneamente ». Malgrado questo, il giovane ora si trova in carcere.

Nicola Pitardi, 22 anni

Il Pitardi aveva conosciuto la ragazza quattro mesi fa. Era cameriera a 50 mila lire al mese. Lui suonava di sera in un complesso « beat » e di giorno lavorava in una ditta di Moncalieri. « Vieni con me, guadagnerai bene », ha proposto alla ragazza e lei ha accettato. Le cose andavano bene: oltre 25 mila lire per sera. Lo sfruttatore, che nel frattempo si era licenziato dalla ditta, conosceva però i rischi del « mestiere » e ha pensato di mettersi al sicuro con una dichiarazione che valesse come « salvacondotto ».

L'altra sera, in via Stampini, gli agenti lo fermano in compagnia della ragazza. Lui è sicuro di sé. Infila una mano nella tasca della giacca e mostra agli agenti il « documento ». « Io sono a posto con la legge, non c'entro. Leggete ». Ma non sapeva che quella forma di autorizzazione non ha alcun valore per il codice penale.

E' stato ammanettato e denunciato alla magistratura. Davanti ai giudici del tribunale dovrà rispondere di istigazione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e di atti osceni in luogo pubblico.

Sedicenne ferito nell'auto rubata

A Trofarello, in via Torino, ieri alle 15,30 una « 600 » si è schiantata contro una « campagnola » dell'Automobile Club che rimorchiava una « 124 » danneggiata in un incidente. Alla guida della « 600 » vi era Salvatore Giardullo, 16 anni, abitante a Trofarello in via Vittorio Emanuele 193. Aveva rubato l'auto pochi minuti prima in via Diaz all'operaio Antonino Insana e alla vista della « campagnola », convinto che fosse dei carabinieri, si era impaurito e aveva perduto il controllo del volante.

Il Giardullo non è nuovo a imprese di questo genere, per le quali è già finito più volte al « Ferrante Aporti ». Nell'incidente ha riportato la frattura di una gamba e altre ferite. Naturalmente, non ha rivelato ai soccorritori di essere un ladro e il furto è stato scoperto dai carabinieri chiamati per i rilievi sullo scontro, quando lui era già ricoverato al Maria Adelaide.

Sciopero alla Indesit — Gli impiegati tecnici e amministrativi degli stabilimenti Indesit di Orbassano e None hanno effettuato ieri uno sciopero di 24 ore per l'istituzione di un premio e i passaggi di categoria. Secondo i sindacati, la percentuale delle astensioni dal lavoro è stata del 90 per cento.

Specchio dei tempi

«La mia vecchia madre mi raccomanda di non stare nella corrente» - 22.000 stanno brigando - Qualche lettrice può aiutare a risolvere un problema d'amore? - Un poeta - A una ex partigiana

Continuano ad arrivarci molte lettere di socialisti delusi, amareggiati, irritati dalla scissione del loro partito. Ne pubblichiamo una.

Un lettore ci scrive da Pinasca:

« Permetti che mi sfoghi, che ti dica tutto il mio rammarico per la condotta tenuta dai nostri socialisti. La mia vecchia madre si raccomanda ancora oggi di non stare alla corrente che fa male. E' vero, loro a furia di correnti si sono ammalati, ma alla testa. Turati, Treves, Modigliani risorgete dai vostri sepolcri, armati di staffile e scacciate dal Tempio i falsi sacerdoti e sarete ringraziati da tutto l'elettorato socialista e non. Signori del Comitato centrale, questo è il vostro epitaffio (commento sentito stamattina in officina): "Sono dei poveri piccoli uomini che credono di essere grandi".

« Con preghiera di pubblicare, perché i tre partiti, che in avvenire potranno ancora moltiplicarsi, sappiano che io come altri miei compagni d'officina passeremo ai repubblicani. Grazie e un caro saluto ».

Ugo Prot

Un lettore ci scrive da Vercelli:

« A giorni 22 mila nuovi impiegati e commessi saranno assunti dall'amministrazione Poste e Telegrafi. E' un fatto positivo. Ma bisogna che la stampa settentrionale metta fin d'ora le mani avanti ed imponga al Ministero che gli assumendi siano tutti assegnati alle province del Nord, ove esiste una grave carenza di personale.

« Gli assumendi, per la gran parte meridionali, stanno già brigando per restare dalle loro parti, ove di personale ne hanno a sufficienza, perché ai concorsi statali hanno sempre partecipato in massa quasi esclusivamente gli italiani da Firenze in giù.

« Se non sarà rispettato dal Ministero P. T. l'impegno di assegnare i nuovi impiegati e commessi al Nord, almeno per cinque anni, i servizi dell'Italia Settentrionale andranno a ramengo ».

Un postelegrafonico

Una lettrice ci scrive:

« Ho 30 anni, un buon titolo di studio che mi ha permesso di impiegarmi ottimamente. Sono cresciuta in un ambiente semplice, ma di un certo livello culturale.

« Ora mi sono innamorata di un ragazzo che come carattere, serietà, sensibilità, è il mio ideale, ma è un operaio senza la minima istruzione. Tremo per lui, quando in presenza di miei conoscenti parla italiano: errori in continuazione. Sto male più per lui che per me.

« Pensare che per me sarebbe sufficiente che parlasse un po' più correttamente l'italiano! Non manca di intelligenza, ma l'ambiente estremamente misero in cui è vissuto non gli ha permesso di sfruttarla. Ora mi ha chiesto di sposarlo. Se ascoltassi il cuore gli direi subito di sì, ma qualche volta la ragione ha il sopravvento e allora mi assalgono timori e dubbi. Non mi piace sentirmi superiore a lui.

« C'è qualcuna fra le tue lettrici che, nella mia situazione, ha sposato un uomo così? Sarà così buona da darmi il suo consiglio di cui farò tesoro perché frutto di esperienza? O qualcuno che mi indichi una via breve per dargli un minimo di istruzione (non cultura)? Io non posso, mi sembrerebbe di umiliarlo. Grazie ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Desidererei tramite la tua bontà, esprimere la mia solidarietà con quanti si battono per la difesa del verde, come segue:

« IL VERDE

« Non tagliate gli alberi
« non disfate i prati;
« toglierete alla città
« la speranza...

« Ringrazio e presento rispettosi saluti ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Ho letto su La Stampa del 5 luglio del caso della sig.ra Enrietta Troglia, ex partigiana, a cui La Stampa ha portato un aiuto. Desiderando da parte mia dare un segno tangibile di solidarietà alla signora, mi rivolgo alla gentilezza di Specchio dei tempi perché le faccia avere ogni mese il mio contributo (di L. 30.000), contributo che mi impegno a versare trimestralmente.

« Con la preghiera che il mio nome non venga reso pubblico, né comunicato alla signora Troglia ».

Segue la firma

Prorogarono la licenza a un soldato: processati

Un capitano medico e un maresciallo assolti dall'accusa di falso

Un ufficiale e un sottufficiale del distretto militare di Torino sono comparsi ieri alla quinta sezione del Tribunale (pres. Pempinelli, p. m. Rallo, canc. Tagliaferro) accusati di falso in atto pubblico per aver prorogato le licenze di un soldato. Sono il maresciallo Ottavio Riontino, 55 anni, e il dott. Corrado Inga, 38 anni, capitano medico; con loro erano imputati di concorso in falso, Tommaso Longo, 24 anni, suo cognato Bernardino Ciccolella di 48, abitanti in via Conte Verde 7, e Gennaro Ferrante, 33 anni, via Pergolesi 174. Il Riontino, inoltre, doveva rispondere di millantato credito, poiché vantò conoscenze che avrebbero potuto agevolare il Longo, e di truffa, avendo ricevuto per il « favore » 100 mila lire dal Longo, Ciccolella e Ferrante.

In apertura di udienza il maresciallo ha restituito la somma, dicendo ai giudici: « Presi il denaro pensando che fosse a titolo di regalo per il mio interessamento. Infatti, quando si presentò nel mio ufficio il Longo con una licenza premio di 5 giorni e chiese una proroga di 4 giorni poiché era influenzato, io mi informai se ciò era possibile. Quindi lo feci visitare dal capitano medico che firmò il certificato. La cosa si ripetè una seconda volta. Alla terza, quando il Longo mi chiese la proroga della licenza di due mesi, ricevetti le 100 mila lire. Ho sempre agito in buona fede ».

Il capitano Inga ha detto: « Non posso ricordarmi se visitai o no il Longo, ma se ho firmato il certificato, certamente la visita ci fu ». Il Longo invece ha sostenuto di non essere mai stato visitato dal capitano. « Dopo aver versato le 100 mila lire senza ottenere la proroga, — ha riferito ai giudici — mi consultai col Ferrante e col Ciccolella e decidemmo di denunciare il fatto al distretto militare ».

I difensori — avvocati Avonto, Dal Piaz, Forno e Obert — hanno sostenuto la buona fede di tutti gli imputati, nei quali non c'era la volontà di ingannare. Il Tribunale, accogliendo la loro tesi, ha assolto tutti dall'accusa di falso perché il fatto non sussiste, e il Riontino dal millantato credito per insufficienza di prove; ha condannato invece quest'ultimo, solo per la truffa, a 6 mesi di reclusione con la condizionale.

Sollecitato il progetto di aerazione

Si rischia di asfissiare nella galleria del Tenda

Nelle ore di punta l'attraversamento del tunnel è pericoloso per lo stagnare dei gas di scarico delle auto - Disposizioni ministeriali per la Cuneo-Nizza - Nuovo incontro della commissione mista

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 8 luglio.

La commissione mista italo-francese che ha firmato la convenzione per il ripristino e l'esercizio della ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza esaminerà in una prossima riunione anche il problema degli impianti di aerazione del tunnel autostradale del colle di Tenda. L'incontro avverrà probabilmente prima della fine del mese a Mentone o a Nizza.

Il traffico sotto il tunnel, in aumento di anno in anno, pone ormai in termini d'urgenza il problema di una più moderna aerazione della galleria. I gas tossici in certe ore della giornata rendono pericolosa la circolazione: il problema è stato anche discusso l'altro ieri dalle associazioni provinciali dei commercianti, degli esercenti e degli artigiani. Tutti si sono detti d'accordo nel sollecitare l'Anas ad intervenire per sveltire al massimo le pratiche che consentono di dare aria pulita agli automobilisti in transito nella galleria.

Lo scorso anno per il valico del Tenda sono passate settantamila auto, questo anno saranno molte di più, secondo le previsioni delle statistiche. Oggi, si corre il rischio che l'autorità sanitaria intervenga in certe ore di punta e vieti l'attraversamento del Tenda perché l'anidride carbonica liberata dagli scarichi delle auto e dei camion tocca punte nocive alla salute.

La galleria, costruita nel 1881 per consentire i viaggi delle diligenze, è attraversata a metà dalla linea di confine; si tratta quindi di mettere d'accordo i governi italiano e francese sulla spesa e sulla relativa ripartizione: questo sarà compito della commissione mista. Un progetto è già stato elaborato, manca soltanto il «sì» dei governi per renderlo operativo.

Intanto il ministro Mariotti, in attesa della ratifica da parte dei due governi della convenzione per la Cuneo-Nizza, ha invitato le Ferrovie dello Stato a prendere immediati contatti con quelle francesi allo scopo di perfezionare la parte tecnica per quanto concerne sia la ricostruzione, sia l'esercizio della futura linea.

Si tratta di tradurre in accordi di dettaglio — dice un comunicato del ministro — le intese già raggiunte in sede di convenzione nonché di mettere a punto i progetti definitivi per le opere che i francesi faranno sul loro territorio con il contributo italiano e con la partecipazione di imprese di entrambi i paesi. Nel frattempo, i progetti relativi al tracciato in territorio italiano, già pronti saranno sottoposti all'approvazione del Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Sempre in attesa della ratifica, dovranno essere congiuntamente risolti i problemi relativi al finanziamento integrativo, che si è reso necessario in seguito alla revisione e all'aggiornamento dei progetti. Il ministero del Tesoro sarà pertanto interessato alla questione anche per consentire l'impiego nel tempo più breve possibile dei fondi già stanziati con apposita legge.

In base alle indicazioni del ministro Mariotti verrà perfezionato con uno scambio di note l'accordo con le autorità francesi, che prevede il recupero della tassa sul valore aggiunto già applicata in Francia sui lavori di costruzione mediante l'incameramento della analoga tassa che in futuro le ferrovie italiane percepiranno sugli introiti di esercizio della linea.

Nino Manera

Attraversano le Alpi con l'auto: multati

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 8 luglio.

(l. v.) Compiono una brillante impresa alpinistica nel massiccio del Monte Bianco, ma sono multati dai gendarmi svizzeri per essere penetrati in territorio elvetico da un passo riservato ai soli alpinisti e non segnato sulle carte automobilistiche. E' accaduto a due giovani italiani appassionati dei fuori-strada.

I due, Guido Vignolo, di 24 anni, di Torino, dove risiede in via Madama Cristina 11, e Ferruccio Jochier, di 35 anni, di Genova, via Opisso 35, partiti dal villaggio di Tour nei pressi di Chamonix, hanno superato il Colle de La Balme (m. 2191) a bordo di una «Campagnola» e sono scesi quindi sull'opposto versante del Trient in territorio svizzero.

Alla fine dell'impresa i due giovani, per evitare il sequestro dell'auto, hanno dovuto pagare una multa di 200 franchi (circa 30 mila lire) inflitta loro da una pattuglia di gendarmi svizzeri, che non hanno mancato di complimentarsi, sottolineando che era la prima volta che un'auto affrontava un simile percorso irto di difficoltà automobilistiche estreme.

Il segretario Uil-tessili aderisce al psu a Biella

(Dal nostro corrispondente) Biella, 8 luglio.

(p. m.) La Federazione biellese del psu si sta assestando sulle posizioni già occupate nello schieramento politico locale dal psdi. Fra le adesioni di maggior rilievo figurano quelle del segretario nazionale della Uil-tessili ragionier Novaretti (che era cosegretario insieme con Debernardi nell'ex partito unificato), del vice-presidente della provincia di Vercelli rag. Filippo, del consigliere provinciale dott. Falcetto e del sindacalista Porro.

Nessun contrasto per la sede: il psu utilizzerà i locali di via Tripoli, il psi rimarrà in via Piave.

Nell'amministrazione del Comune di Biella, retta da democristiani e liberali, c'è stato uno spostamento a favore del psi: il consigliere Buratti, che era stato eletto con i voti socialdemocratici, si è infatti schierato con Debernardi, Vannucci e Gira.

La pubblica illuminazione è pagata dagli inquilini

La paradossale situazione a Rivoli - A Cascine Vica: abbattono il recinto di un terreno chiedendo che venga adibito a verde pubblico

Per quattro anni la bolletta della luce per l'illuminazione di piazza Cavallero a Rivoli è stata pagata non dal Comune ma dalle 150 famiglie che abitano negli stabili della piazza. Questa paradossale situazione è stata scoperta quasi per caso durante un'assemblea di protesta per il rincaro degli affitti.

I capi delle 150 famiglie hanno costituito un comitato di agitazione e chiedono l'immediata restituzione della somma pagata in questi quattro anni, circa 2 milioni. Ma il Comune, pur dichiarandosi disposto a pagare d'ora innanzi le bollette (che sono di sua competenza), non ha ancora risposto alla richiesta di rimborso. Il comitato si dice disposto a portare la questione davanti alla magistratura.

— Altra protesta per un'area verde privata in via Po a Cascine Vica che un gruppo di cittadini ha chiesto venga aperta al pubblico. Lunedì sera un gruppo di donne, uomini e bambini ha minacciato di occupare il municipio di Rivoli. L'assessore Malacchi (psu) ha tentato di spiegare che quell'area è considerata «verde privato» dal Piano regolatore approvato da appena un mese all'unanimità. L'affermazione ha suscitato le proteste del consigliere comunista Bonadies; la discussione ha minacciato di degenerare e i carabinieri hanno sciolto la riunione.

Ieri sera in un comizio davanti all'area contestata è stato di nuovo richiesta la sua destinazione a giochi dei bimbi. Gli assessori Biagi e Gerardo hanno proposto di chiedere al consiglio una «variante di aggiornamento» al Piano regolatore, ma i dimostranti non se ne sono dichiarati soddisfatti. Ed hanno abbattuto una parte della recinzione minacciando, se la loro richiesta non sarà esaudita, di occupare in forma permanente il terreno. E' stato costituito un comitato di agitazione che domani sarà ricevuto dall'assessore Berardo.

— Consiglio provinciale. — Si è riunita ieri a palazzo Cisterna la Giunta della Provincia convocata dal presidente avv. Oberto. Ha deciso di riunire il Consiglio per il 23 ed il 24 luglio. Questa seduta sarà l'ultima prima delle ferie di agosto.

La generosità dei lettori per chi soffre

«Specchio dei tempi» ha raccolto 1.300.000 lire in due settimane

Numerose offerte continuano a giungere «in nome del Papa buono Giovanni XXIII» - Una ragazza invia 3000 lire «per il felice esito dell'operazione e per la promozione ottenuta» - Gli scolari di Casnigo dopo la visita a "La Stampa" hanno voluto contribuire alle nostre opere di bontà

Specchio dei tempi rappresenta l'ultima speranza per molti che soffrono, che hanno dei problemi da risolvere. Gente senza lavoro, famiglie cadute nella miseria dopo un passato decoroso, ragazzi che un incidente o una morte improvvisa ha privato del padre, si rivolgono alla popolare rubrica de La Stampa sicuri di ricevere quell'aiuto materiale o morale che può imprimere una svolta alla loro vita travagliata. A quest'opera concorrono attivamente i lettori con le loro offerte generose. Dal 25 giugno al 5 luglio abbiamo ricevuto:

V. A., implorando grazia per vecchi soli e abbandonati 50.000; Ringraziando e invocando sempre la protezione di S. Rita e Papa Giovanni XXIII, Annamaria e Mario 50.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per un ammalato di cancro 25.000; F. V. D. 10.000; Tullio e Mariuccia, ricordando i cari defunti 10.000; N. N. 10.000; A. M. 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Coniugi Altino 5000; Doriana 3000; In onore a Papa Giovanni XXIII per ringraziamento 3000; In memoria dei cari defunti Elena e M. Teresa 2000; Casale Mariuccia, Brandizzo 2000; Una pensionata torinese, in onore della Madonna Consolata per ottenere la grazia della guarigione del soffio al cuore 1000; Grazie a Papa Giovanni XXIII, Gepi, Pinerolo 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII ringraziando e invocando protezione, N. N. 1000.

Aiuto ai più bisognosi, Lia Griglione 50.000; A. B. 50.000; N. N. 5000; E. P. S., Ivrea 25.000; M. R., in onore di Papa Giovanni XXIII per continua protezione 10.000; N. N. 10.000; In memoria del Papa 10.000; F. A., in memoria del buon Papa Giovanni XXIII 10.000; M. B., in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; G. G. T., Casale Monferrato, in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; G. B. 5000; Un mutilato di guerra 5000; Cav. Giuseppe Gilardi, Diano Marina 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 3000; Graziella P., in onore di Papa Giovanni XXIII ringraziandolo per il felice esito dell'operazione, per la promozione ottenuta e invocandolo ancora per una completa guarigione 3000; A Papa Giovanni XXIII, perché ci protegga sempre, Massori Damiano, Mondovì 2000; R. S. 2000; Ringraziando Papa Giov. XXIII M. C. M. 2000; M. F., in memoria del sig. Colombo Ernesto 1500; Cosenza Oreste, 84 Thiais (Francia) 10 f.f. 1180; Lettrice [illegible] 1000; Severino Carmine, per uno più sfortunato di me [illegible] una preghiera 1000; Implorando una grazia da Papa Giovanni XXIII, Tara 1000; E. G. Torino 1000; Gbe, Cl. in memoria di Papa Pio XII per grazia ricevuta 1000.

N. N. 15.000; Giuseppe Paracchini, Stresa, in memoria di Mario [illegible] 10.000; 28075 E. O. 10.000; M. M. M., Sanremo 10.000; N. N. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, S. E. 5000; In onore di San Giovanni, Una Nonna 5000; U. G. 2000; Gariando Giuseppe, Albisola 5000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII invocando sempre la sua protezione Coniugi Cavigioli Cav. Ernesto e Gina, Loano 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII p. g. r., I. P. C. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII invocando grazie e aiuto, N. N. 2000; Tassan Carlo 2000; Enrico 1000; N. N. 1000.

Un triestino, lire 100.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, L. B., 50.000; In memoria di Ettore Grasso, la moglie offre, 30 mila; N. N. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Jole e Silvio, 10.000; In nome di Papa Giovanni, perché ci protegga sempre, Tinivella Margherita, Cosseria, per una persona anziana, 1000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e sempre ci protegga, S. A. Ventimiglia, 10.000.

Invocando Papa Giovanni XXIII perché ci continui sempre la sua protezione, Maria, 10.000; S. A., Venaria, 10.000; N. N. 10.000; In memoria di Filiberto Umberto, Premio Fedeltà Fiat, 10.000; Una vedova in memoria del marito Piero, 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII invocando aiuto e protezione, N. N., 5000; N. N., 5000; Ester Prato, Vallecrosia (Imperia), 5000; Giordanino Felicita, 5000; A. I. 5000; G. G., 5000; Sergio, 5000; Eden Lomanto, 5000; Classe V Maschile di Casnigo, 5000; B. Cesarina, Preias Saint-Marcel (Aosta), 5000.

Perché Papa Giovanni XXIII continui a proteggere la mia famiglia, F. V., 5000; A. G., 5000; Mamma e Nini affinché Papa Giovanni XXIII li preservi dalle cadute, 5000; A. F., Genova, 2500; G. R., 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Olga F., 2000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII, 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, C. T., Canelli, 1000; Rosa Saccone come promessa in onore di S. Pellegrino, 1000; Ringraziando la Madonnina B. V. delle Grazie per l'ottima promozione, una scolaretta I. B., 500; Ringraziando e ricordando Papa Giovanni XXIII, G. B., 500.

Sorelle Zaillo, Alessandria, per vecchi bisognosi di aiuto 30.000; In onore di Padre Pio, Alma 25.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Alma 25.000; N. N. 15.000; [illegible] da Reggio Emilia 10.000; Enrica e Franca 10.000; Teresa 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII A. F. 5000; In onore di S. Rita perché mi esaudisca, R. R. 5000; Anna Montano, Savona 5000; N. N. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, famiglia Macchiarelli 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Giovanni e Graziella, in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; In onore a Papa Giovanni XXIII N. M. C. 2000; In ricordo della Nonna 2000; B. S., Cuneo 2000; Anna Geninatti in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Una pensionata per Papa Giovanni XXIII 2000; N. N. 1500; C. F. in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per la protezione ai suoi nipotini 1000; G. M. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII una nonna pensionata - M. D. 1000; Mario 1000.

Cabutti Delfina L. 20.000; Graziella [illegible] alla Madonna di Lourdes la saluta L. 10.000; E. B. - In onore di Papa Giovanni XXIII L. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII L. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII L. 6000; I. M. - Biella L. 5000; Lina - Alessandria L. 5000; Maria Rita L. 5000; Ramello Caterina - in onore di Papa Giovanni XXIII L. 5000; A. G. L. 5000; Giuseppina - in memoria di Papa Giovanni XXIII L. 5000; Gressoneys - in onore di Papa Giovanni XXIII L. 5000.

In memoria del marito - Assunta Ferrero L. 5000; M. D. L. 5000; N. N. L. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta A. F. L. 5000; C. S. - a suffragio dei miei morti L. 3000; Per grazia ricevuta in onore di S. G. Bosco e di Papa Giovanni XXIII - Lya L. 2000; In onore alla Madonna Consolata per grazia ricevuta - Lya L. 1000; G. F. L. 1000; Gilardi Luigina L. 1000; Teresina L. 1000; B. R. - in memoria dei miei defunti e di Papa Giovanni XXIII L. 1000.

Il Gruppo Pensionati Soc. Reale Mutua Assicurazioni, in memoria del collega Missetti Ernesto L. 20.000; N. N. 10.000; In suffragio di zia Emilia - M. L. 10.000; In onore e nel nome di Papa Giovanni XXIII - R. M. Gilardi 10.000; Lucia e Genio - in memoria della mamma 5000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII invocando aiuto e protezione 5000.

In onore di Papa Giovanni XXIII - Pensionati Vesca, Bordighera 5000; Una lettrice di Torino 3000; Viola Giovanna, Torino 2000; G. B. - per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 3000; N. N. - in onore di Papa Giovanni XXIII 3000; N. N. 1500; Luisa Castelli, Alpignano 1000; M. B., Cavour - in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 1000; Una affezionata lettrice, Nizza Monferrato 1000.

N. N. 10.000; Fassio Oreste per il bene che fa lo «Specchio dei tempi» 10.000; Ing. Giovanni Del Fabbro 10.000; Lidia B., Mondovì 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e per grazia da ricevere, N. N. per persone bisognose 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Roberto D. F. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, V. L. 5000.

N. N., Druento 5000; Un pensionato 5000; Carla e Nuncella, Alassio 5000; Scovanni Amalia 5000; Rosso Paolo, S. Vito al Tagliamento 3000; Carla e Roberto Z., Novara 3000; In memoria di Ala Giuseppe 2000; Gina implorando grazia da Papa Giovanni XXIII 1000; Nonna Vittoria in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000.

Salari Maria, Oleggio 20.000; In onore di Papa Giovanni XXIII e Sant'Antonio da Padova riconoscentissimi, Maria Teresa e Piero 15.000; Andrea B., Ivrea 5000; N. N. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per chi soffre 5000; Angela Nicoletti in S. Francesco California ricordando la cara Mamma 2000; In onore della Madonna di Lourdes 1000.

Totale L. 1.296.190

Vedova con quattro figli

Per Maddalena Bernocodo, la donna di Revello rimasta vedova con quattro figli, abbiamo ancora ricevuto:

Alseco 30.000; B. G. di Lanzo 30.000; In ringraziamento alla Madonna delle grazie, M. F., Alessandria, 10.000; Per una promessa 500; dott. L. P. 10.000.

Totale	L. 80.500
Totale precedente	L. 365.000
Totale generale	L. 445.500

La triste situazione di una ragazza madre

La vicenda della ragazza madre che ha dovuto impegnare l'orologio e il materasso per curare la bimba malata ha commosso i lettori. Dopo il medico romano che ci ha inviato per lei un assegno di 1.200.000 lire («Cento mila lire al mese, finché vivrò») ci sono giunte per la giovane altre offerte. Ecco l'elenco:

Specchio dei tempi 100.000; M. N., Roma 1.200.000; N. N. 50.000; N. N. 2500; Franca Zame 1000; R. L., Torino 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, I. R. 10.000; M. G., Alassio 5000; D. S. V. 5000; A. D. F., Savona 10.000; C. I., Firenze 5000.

Totale L. 1.288.500.

DI NOTTE AL DEPOSITO FERROVIARIO DI S. ANTONINO DI SUSA

Sparatoria contro due ladri sorpresi mentre svaligiano un carro «merci»

All'arrivo dei carabinieri hanno tentato di fuggire su un furgone - I militi aprono il fuoco e forano le gomme al camioncino - Bloccato uno dei malviventi: è un reggiano di 47 anni - Identificato il complice

Il furgone sul quale i ladri hanno tentato di fuggire

(Dal nostro corrispondente) Condove, 8 luglio.

Due ladri, che avevano assaltato tre carri merci fermi nel deposito della stazione ferroviaria di S. Antonino di Susa, sono stati messi in fuga dai carabinieri che dopo una drammatica sparatoria e un inseguimento sono riusciti a bloccarne uno. Si tratta di Celso Menozzi di 47 anni di Correggio, senza fissa dimora; un pregiudicato, ricercato dalla questura di Reggio Emilia dovendo scontare una pena per contrabbando. Il complice, che è riuscito a far perdere le tracce, è stato identificato per Piero Di Bella residente a Torino in via Carlo Noè 2, il quale è attualmente ricercato.

Verso le due di ieri il brigadiere Grasso e il carabiniere Monopoli, della caserma di Borgone, durante un giro d'ispezione dalla statale 25 notavano un furgone in sosta nei prati, presso il deposito merci della stazione ferroviaria di S. Antonino di Susa.

Insospettiti si avvicinavano e scorgevano due individui che stavano trasbordando dei pacchi dal carro merci al furgone. All'intimazione di «alt» i due lasciavano cadere la refurtiva e salivano precipitosamente sul furgone per fuggire. I militi sparavano alcuni colpi di rivoltella contro l'automezzo riuscendo a bucare i pneumatici. I due ladri cercavano allora scampo fuggendo per i campi, ma dopo un lungo inseguimento uno di essi veniva fermato e successivamente identificato per il Menozzi mentre il complice riusciva a dileguarsi nella notte.

Sul camioncino, risultato di proprietà della commerciante ambulante Maria Aiosa, 37 anni, residente a Torino in via Carlo Noè 2, venivano rintracciati un paio di pantaloni e alcune chiavi. I carabinieri di Rivoli effettuavano una immediata perquisizione nell'abitazione della donna dove però non veniva trovato nulla di irregolare. Veniva però accertato che il marito, Pietro Di Bella, 35 anni, si era allontanato da casa la sera prima e non aveva più fatto ritorno. Attualmente è ricercato come complice del Menozzi. Infatti l'arrestato lo ha identificato in una fotografia ma ha affermato di conoscerlo per Giovanni Di Roberto.

Al momento della sorpresa dei carabinieri i due ladri avevano aperto tre carri merci diretti in Germania carichi di bambole e di liquori e avevano già preparato parecchia refurtiva da trasbordare sul camion. Alcuni mesi fa nella stessa stazione di S. Antonino di Susa ignoti avevano rubato da un carro merci un intero carico di mandorle.

In serata il Menozzi è stato trasferito alle carceri di Susa e denunciato per furto aggravato. **g. d.**

Al ponte sul Soana

Carabiniere ferito da due ladri in fuga

Pont Canavese, 8 luglio.

(a. v.) Un'auto rubata a Biella con a bordo due ladri in fuga ha cercato oggi di investire il brigadiere Giovanni Solinas e l'appuntato Quinto Satta, dei carabinieri di Pont Canavese, che cercavano di bloccarla al ponte sul Soana. Il drammatico episodio è accaduto alle 11,30, pochi minuti dopo che dalla frazione Tet di Frassinetto avevano telefonato ai militi per segnalare che i due malfattori lasciavano il paese dopo aver saccheggiato alcune case incustodite.

Da Frassinetto non vi è che una strada, che scende verso Pont. Il brigadiere Solinas e l'appuntato Satta si sono subito recati sul ponte alle porte di Pont per fermare i ladri, che viaggiavano a bordo di una «Giulia» bianca targata Vercelli. Quando li ha visti il guidatore ha finto di rallentare, poi si è lanciato con l'auto verso di loro, deciso ad investirli. Con un balzo il sottufficiale è riuscito a evitare di essere travolto. Anche l'appuntato ha spiccato un salto verso il fosso, ma l'auto lo ha urtato di striscio cagionandogli una ferita al ginocchio.

La «Giulia» dei ladri è fuggita in direzione di Ivrea e le ricerche e i posti di blocco istituiti per rintracciarla hanno dato esito negativo.

Il «regolamento di conti» a Orbassano: due fermi

Gli indiziati negano, ma i carabinieri avrebbero raccolto numerose prove

Giovanni Cefalà, l'operaio trentaduenne ferito con due colpi di pistola in un vicolo di Orbassano, all'ospedale continua a non parlare. Le indagini proseguono comunque con buoni risultati. Due dei quattro muratori calabresi interrogati l'altra sera dai carabinieri del Nucleo investigativo sono stati portati alle «Nuove» in stato di fermo. Sono Giuseppe Bagnato, 23 anni e Tommaso Parelli di 35.

Il capitano Porcari e due sottufficiali hanno raccolto nuovi elementi e prove. Molte ombre sono state chiarite, qualche dubbio sussiste ancora a proposito del movente. L'ipotesi più valida resta sempre quella di una punizione al Cefalà troppo loquace all'epoca delle investigazioni sul delitto di Rivalta. Ma non si esclude che l'operaio, per le sue frequenti avventure galanti, possa aver infastidito qualcuno. Ad Orbassano, nella caserma dei carabinieri, c'è un grosso fascicolo a suo carico: almeno dieci persone, per motivi diversi, potrebbero volere la sua morte.

I carabinieri del Nucleo investigativo hanno accertato che l'agguato al Cefalà è stato teso da due e non quattro persone. All'inizio era sorto un equivoco perché alcuni testi avevano visto nel vicolo quattro uomini, ma due erano la vittima e l'amico Francesco Pugliano, fuggito un attimo prima della sparatoria. E' stata ricostruita anche la fase cruciale del «regolamento dei conti». Due uomini hanno sorpreso il Cefalà sulla piazza. Aveva bevuto e ballava con l'amico. Gli sono piombati addosso all'improvviso, hanno afferrato una mano e l'hanno attirato in un vicolo buio. Gli hanno sparato contro il caricatore di una pistola: due colpi sono andati a segno (ha riportato ferite alla bocca e alla schiena), cinque, sfiorato il bersaglio, si sono conficcati nella carrozzeria di un'auto e in un cancello.

Alcuni inquilini della zona hanno visto i due «vendicatori» fuggire su una 500 rossa. I carabinieri sono giunti al Bagnato e al Parelli perché l'utilitaria appartiene a un cugino di quest'ultimo. I due negano, ma, sulla base delle prove raccolte a loro carico dai carabinieri, la magistratura ha convalidato il fermo.

Liquidazioni arretrate ai 7955 del Valle Susa

Dopo le ferie si discuterà sugli interessi

I dipendenti dell'ex Valle Susa hanno ricevuto la lettera che annuncia il pagamento delle liquidazioni arretrate. Interessa 7955 persone per un importo di circa 4 miliardi. Il presidente della Provincia avv. Oberto annuncia che, dopo le ferie, si incontrerà con il presidente delegato del Tribunale di Milano dott. Cisal per esaminare con lui la possibilità di pagare agli ex dipendenti del Valle Susa anche gli interessi sui crediti arretrati. (L'importo è di 750 milioni). Circa questo problema in caso di fallimento vi sono pareri discordi della magistratura. Ma l'avv. Oberto ritiene che la richiesta sia esaminata favorevolmente.

Corso Regina prosegue fino alla via Sansovino

Approvato il sottopassaggio di via Pietro Cossa

Il progetto per il sottopassaggio in corrispondenza di via Pietro Cossa, che prolungherà corso Regina Margherita fino alla strada di Pianezza, è pronto. L'assessore ing. Porcellana lo ha presentato ieri alla Giunta, che lo ha approvato con il relativo stanziamento di 700 milioni. L'opera fa parte del programma di grande viabilità, in base al quale corso Regina Margherita si è già allungato dal Martinetto fino a corso Potenza; sono in corso i lavori del ponte sulla Dora, che la farà proseguire fino a via Cibrario e a via Pietro Cossa.

Col sottopassaggio corso Regina Margherita si prolungherà fino ad inserirsi nella tangenziale Nord-Ovest costituita da via Sansovino e corso Grosseto, sbloccando un punto di traffico molto importante.

La Giunta ha approvato anche un mutuo di 3 miliardi per il finanziamento di opere pubbliche già deliberate. Verranno costruite due nuove scuole elementari prefabbricate, di 12 aule ciascuna, in via Castelgomberto e in via Baltimora; spesa complessiva, 112 milioni e mezzo. Altri 650 milioni sono stati stanziati per rammodernamento e restauro di edifici scolastici, e 86 milioni per un nuovo mercato coperto in via Grazioli angolo via Grioli.

Uccise un uomo e ne ferì un altro che suonavano forte il «juke-box»

In Assise il delitto della Pasqua dello scorso anno - L'assassino: «Mi avevano minacciato con i coltelli» - Chiesta una condanna di 30 anni - Oggi la sentenza

Giuseppe Jovine: «Ho dovuto sparare per difendermi»

E' ricominciato da capo, davanti alla corte d'Assise (pres. Lussatti, p.m. Silvestro, cons. Santostefano) il processo contro Giuseppe Jovine, 38 anni, imputato di omicidio e di tentato omicidio. Le prime due udienze si erano svolte nel febbraio scorso, poi il dibattimento era stato rinviato a nuovo ruolo per una nullità assoluta, poiché dagli atti non era emerso che la vittima era sposata ed aveva una figlia. La corte aveva deciso il rinvio per consentire alla vedova di costituirsi parte civile.

Ieri mattina Giuseppe Jovine si è presentato nuovamente per rispondere di un delitto assurdo e ancor oggi — a distanza di oltre un anno — incomprensibile. Per lui il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto la condanna a 30 anni: l'imputato è rimasto impassibile, si è commosso soltanto quando ha parlato il primo dei suoi difensori.

Con Giuseppe Jovine, sono comparsi suo fratello Salvatore, 45 anni, i fratelli Francesco e Rosario Pascuzzi, di 28 e di 32 anni, e Salvatore Cosco, 19 anni. Sono accusati tutti di rissa: il p.m. ha proposto condanne da 8 mesi a 1 anno per i primi tre e il perdono giudiziale per il Cosco. Alla difesa, gli avvocati De Marchi, Volante, Auberti, Zanone, Vanni e Benessia. La moglie della vittima — Salvatore Poerio, 34 anni — si è costituita parte civile con l'assistenza dell'avv. Dal Fiume.

Il delitto avvenne la sera del 14 aprile dell'anno scorso, nel bar di via Mazzini 46. Nel locale ci sono due gruppi di calabresi che festeggiano in allegria la Pasqua. Un amico dei Pascuzzi, Salvatore Poerio, fa suonare nel «juke-box» la «Tramontana» a tutto volume. I fratelli Jovine, disturbati dal rumore, si lamentano, ma il Poerio non gli dà retta e comincia a ballare la tarantella con l'amico Francesco. Gli uomini hanno bevuto in abbondanza, si reggono male sulle gambe: pare che uno dei due Jovine venga urtato dai ballerini due volte. Scoppia un litigio, i due gruppi escono sulla strada per regolare i conti.

Da quel momento non si saprà mai cos'è accaduto con precisione. Neppure il motivo della mortale rissa viene alla luce. Ha detto Giuseppe Jovine alla corte: «*Sono stati loro a cominciare: ho visto luccicare due lame di coltello, ho preso la pistola (con la sinistra, perché menomato) e ho sparato per difendermi*». Cadono Rosario Pascuzzi e Salvatore Poerio: il primo guarisce dopo un difficile intervento chirurgico, il secondo muore durante il tragitto all'ospedale. I Pascuzzi e il Cosco hanno raccontato: «*Non avevamo coltelli. Sono stati i fratelli Jovine, infastiditi dal «juke-box», a costringerci ad uscire. Davanti al bar ci hanno aggredito*».

La versione non ha convinto la corte, ma nonostante le domande del presidente, la verità non è venuta fuori. Eppure la causa potrebbe essere proprio questa: un disco che suona forte, una gomitata ai due ballerini considerata un'offesa, la lite, il delitto. Per questo il p.m., nella sua requisitoria, ha sostenuto che l'omicidio di Giuseppe Jovine non merita attenuanti. Il suo difensore, l'avv. Volante, ha chiesto invece che l'imputato sia assolto per eccesso colposo in legittima difesa, poiché è inammissibile pensare che lo Jovine abbia sparato due colpi di pistola, se non avesse visto avanzare verso di lui minacciosi i Pascuzzi col coltello. Questa mattina parlerà il secondo difensore, avv. De Marchi, quindi sarà emessa la sentenza.

— I carabinieri del Nucleo investigativo hanno arrestato Pasquale Stefanelli, 24 anni, corso Lombardia 180. Deve scontare una condanna a 4 mesi e 15 giorni del pretore di Chieri per guida senza patente.

Torna dal mare e muore precipitando con l'auto

Per 40 metri presso Ceva - Un rappresentante torinese - Salva la moglie incinta

Un rappresentante di elettrodomestici, Vito Maiorano, 34 anni, via Barletta 73, è morto ieri sull'autostrada di Savona mentre rientrava dal mare sulla sua «850». Era stato a Cervo San Bartolomeo, in visita alla moglie Roberta, di 28 anni, che aspetta un bimbo e che da alcuni giorni era ospite dei suoceri. Nel tardo pomeriggio, al momento della partenza per Torino, la donna aveva voluto partire con il marito, pensando di ritornare fra qualche giorno al mare in treno.

La disgrazia è accaduta presso Montezemolo, dove l'autostrada scende con ampie curve verso Ceva: si ritiene che, a causa del caldo, il Maiorano sia stato colto da una crisi di sonno. Anziché seguire la curvatura della strada, la «850» ha proseguito in linea retta, precipitando con un volo di oltre quaranta metri in un burrone. La moglie, che si era appisolata, ha potuto rendersi conto del pericolo quando già l'auto rotolava fuori strada.

I primi soccorritori e la polizia stradale hanno dovuto faticare per raggiungere gli sventurati e liberarli dalle lamiere accartocciate. Nell'ospedale di Ceva, dove è giunto in coma, i sanitari hanno riscontrato al Maiorano lo sfondamento del torace e gravi lesioni polmonari; nonostante un disperato intervento effettuato dal dott. Neri il giovane è morto poco dopo, senza aver ripreso conoscenza. La moglie, invece, non ha ferite gravi e nemmeno la gravidanza è in pericolo: la prognosi è di dieci giorni.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica, su proposta dell'on. Carlo Sinigaglia, ha conferito alla signora Giulia Maria ved. Chiarione, ortolana da 48 anni nel comune di Bra, l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica. Parenti ed amici si rallegrano vivamente per il meritato riconoscimento.

Corsi estivi

di preparazione all'impiego. All'Istituto Oreglia, via Cernaia 22, inizio corsi diurni e serali Stenografia, Dattilografia, Calcolatori, Comptometria, Operatori Contabili, ecc...

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Sist. Dalla media all'impiego qualificato

Attraverso i corsi specializzazione Sist, otterrete il pronto inserimento nella moderna organizzazione del lavoro. Sist - via Po 3 - Tel. 547.573.

Elettricista urgente? Telefono 29.69.49.

Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

Telesoccorso 659.466

Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzia scritta sui lavori eseguiti. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 12.800.

La TV non funziona? Telef. 251.677 - 296.949

677.575, la Or.Te.B. Bertazzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Esami di riparazione

Inizio 10 luglio. Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate sono istituiti i corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di Scuola Media inferiore e superiore, Ragionieri, Geometri, Periti. Istituto «Studium», piazza Statuto 2 bis, Torino, tel. 540.283, 543.720.

McGREGOR
per il tempo libero
Il più grande assortimento di giubbotti impermeabilizzati
Tessuti e stile americano
DELSARTO Via Roma 263
LONDONSTYLE Via P. Micca 12
NEW ORLEANS C. Vitt. Em. 44
OLDENGLAND P. C. Felice 63

LA STAMPA
Mercoledì 9 Luglio 1969
Anno 103 Numero 158

«Festa a corte» per la stagione all'aperto

Rievocata sulla scena l'età di Madama Reale

Lo spettacolo allestito nei Giardini Reali da Massimo Scaglione, con la compagnia del Teatro delle Dieci e i balletti di Loredana Furno

La ballerina Loredana Furno, nel costume dello spettacolo

Dalle vecchie farse al repertorio popolare del secolo scorso, dalle belle canzoni dialettali al moderno vaudeville tipo Casaleggio e Macario, tutto il patrimonio dello spettacolo piemontese ha goduto negli ultimi tempi di un vivo favore. Non desta quindi sorpresa che l'Ente manifestazioni torinesi abbia deciso di produrre *Festa a corte* inserendolo nel proprio cartellone estivo ai Giardini Reali, dove si è avuta la prima tra bagliori temporaleschi ma, finalmente, senza pioggia.

Uno spettacolo che si ricollega alla tradizione aristocratica trascurando ogni riferimento alla cultura popolare e che propone al di fuori della cerchia di studiosi il nome di Filippo d'Agliè, uomo di politica e di lettere, musicista e soprattutto fastoso coreografo. Il regista Massimo Scaglione, per ravvivare l'attenzione degli spettatori non avvezzi a serate come questa, ha pensato di alternare prosa e balletti, sempre firmati da Filippo d'Agliè, nell'intento di offrirci un quadro composito a tratti ironico della civiltà piemontese nel Seicento. Ma i testi sembrano di qualità deteriore e gli attori del Teatro delle Dieci chiamati a recitarli si sono presto smarriti in vaniloqui di poco interesse. L'interesse invece non mancava nei due balletti *La Fenice rinnovata* e *Il dono del Re dell'Alpi a Madama Reale*, che hanno permesso un buon lavoro alla coreografa Loredana Furno.

Il primo fu inventato da Filippo d'Agliè nel 1644, al suo ritorno dall'esilio in Francia e dalla prigionia sotto Richelieu ed esprime il tema della felicità ritrovata e della speranza nel futuro. Non può mancare la nota galante ed ossequiosa, Cristina, Madama Reale, amata e servita da Filippo, è chiamata «*sempre bella*», e paragonata all'immortale Fenice. I movimenti sono aggraziati e talora enfatici, i costumi sgargianti (e Carlo Ubertone li ha ripresi con libertà dal codice del Borgonio, eliminando i tratti sovrabbondanti e i particolari assurdi come scimmie, pappagalli ed altri animali in scena).

Di ispirazione politica invece *Il dono del Re*, che nell'anno successivo celebra il fondamentale contributo portato da Madama Reale alla causa della pace. Anche qui, vigorosi tagli (quei convitati-attori che si dilungano a banchetto e vengono direttamente trasportati in palcoscenico mediante argani, non si potevano davvero riprodurre). E' da notare piuttosto come negli omaggi di Piemonte, Savoia, Nizza, Monferrato a Madama Reale si faccia posto ad un minimo di tradizione popolana con «faudalette» e vignaiuoli.

Ne risulta un'opera filologicamente esatta che mostra il successo di cui godevano in Piemonte balletti e caroselli mentre altrove già s'affermava il melodramma e che permette di sentire in prima esecuzione moderna, a cura di Roberto Goitre, musiche secentesche dello stesso Filippo e dell'Albini.

Nei confronti del grande pubblico lo spettacolo manca tuttavia di presa, nonostante l'abbondanza di canti, madrigali, scenette, bravure di giocolieri ed acrobati nella scenografia di Eugenio Liverani.

Si applaudono i primi ballerini Renato Fiumicelli e Loredana Furno. **vice**

Il concerto Delogu al Teatro Nuovo

Alla stagione sinfonica estiva dell'Ente Regio, fra altri meriti, va riconosciuto quello di continuare a presentare giovani direttori, ben preparati e di talento sicuro anche se non ancora conosciuti da noi.

L'incontro col messinese Gaetano Delogu, sostituto di Leonard Bernstein nell'Orchestra Filarmonica di New York, è stato fra i più graditi dell'intera serie dei concerti; è un direttore che a numerose doti istintive aggiunge un senso chiaro della struttura complessiva e l'intelligente messa in luce dei punti essenziali del discorso. Con l'orchestra ha stabilito un contatto subito efficace, tenendola bene in pugno e facendola rendere al meglio.

Interessante anche il programma; aperto con la sinfonia dal Tancredi, una delle più fresche ouvertures di Rossini, è proseguito con la suite dal balletto Nobilissima visione di Paul Hindemith, articolata in tre momenti e conclusa da una Passacaglia che ricorda per il rude vigore degli ottoni le «battaglie» rinascimentali. Una bella esecuzione della Quarta Sinfonia di Schumann ha chiuso la serata durante la quale direttore e orchestrali sono stati a lungo e calorosamente festeggiati. **g. p.**

LE PRIME SULLO SCHERMO

Un amore "proibito,, sulle note di Wagner

L'incesto di Thiel, da un racconto di Thomas Mann

(Maffei) - Amore tra gemelli ne *L'incesto*, diretto a colori da Rolf Thiele, regista che dal lontano «Rosemarie» trae ancora notorietà superiore ai meriti. I quali sono scarsi in questo film del 1965, assai arditamente intitolato nell'originale «Wälsungenblut», ossia «Sangue Velsungo». E' derivato da un racconto di Thomas Mann che mostra qualche affinità con la «Valchiria» di Wagner. I protagonisti, come nel libretto, si chiamano Siglinda e Sigmund, sono gemelli di nobile schiatta, anche se non appartenenti alla stirpe dei Wälsung.

In una Germania guglielmina vista senza ironia, i due vivono alteri e distaccati in una casa imbalsamata. Siglinda si rassegna a fidanzarsi con uno sbiadito borghese: poco prima delle nozze il fratello la invita all'opera dove la partitura wagneriana sconvolge entrambi. Rientrati in casa, i due si ritirano nei rispettivi appartamenti: tetro e crucciato lui tormentato dalla passione incestuosa; lei più ardita nell'accettarla, tanto che non esita a raggiungere il fratello. E' dubbio che i due, così esangui e complessati, diventino i genitori d'un secondo Sigfrido.

Il film ha la parte migliore nella cornice sontuosa, valorizzata da un'eccellente fotografia. Ma i personaggi sono vuoti di sentimento, si riducono spesso a fantocci vestiti bene. Gli attori fanno poco per dare ad essi qualche vibrazione umana. E la stessa musica di Wagner, che con temi famosi nobilita la colonna sonora, dà l'impressione d'una lussuosa appiccicatura. **vice**

Circolo Toscanini — Stasera alle 21,15 nel cortile d'onore di Villa della Regina, concerto dedicato a musiche di Vivaldi. Saranno eseguite la Sonata a quattro «Al Santo Sepolcro» e la Sonata in do min. per violino, violoncello e basso; e tre concerti: in sol minore, in sol maggiore e in re maggiore. In caso di pioggia il programma sarà rinviato a domani.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti presso La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.11

TEATRO GIARDINI PALAZZO REALE: ore 21,15 «Festa a corte» di Filippo d'Agliè. Prosa e balletti del '600 piemontese.

ALCIONE: chiuso per lavori.

3ª RASSEGNA DEI GRANDI SPETTACOLI ALL'APERTO
2° FESTIVAL DEI CONTINENTI
Teatro Giardini Palazzo Reale
Stasera e domani sera ore 21,15 ultime rappresentazioni
FESTA A CORTE di Filippo d'Agliè
Prosa e balletti del '600 piemontese
Biglietti: botteghino Teatro (tele/. 553.041) e Agenzia de La Stampa (telefono 535.113)
Al bar del Teatro dalle ore 20 Buffet caldo e freddo
Ente Manifestazioni Torinesi

IPPODROMO DI VINOVO: stasera ore 21 Corse notturne di trotto: Premio Dora, L. 1.500.000.

AL BAGATELLE ESTIVO (Strada Cavoretto 2): 21 Giardini-Terrazza.
AL FLORIDA (p. Solferino 542.822): I Los Santos - Carla Marco.
BELLE ARTI: ore 21 Ballo liscio.
CHALET: ore 21 Bruno Billy.
CLUB 84: ore 21 The George's.
GAY SALA (v. Pomba 7): 16,45-21: Franco e la sua orchestra.
LE ROI ESTIVO: ore 21.

BOCCACCIO (Moncal. 145, 683.660).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
SHAKER PIANO BAR (via Cesare Battisti 3, telefono 557.492): ore 20.
VOOM VOOM (v. Barge 10, telefono 331.040): ore 21 Six K Six.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): 21.

BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (tel. 694.213): aria condizion.
CAPRICE (Baretti 16, 531.528): 21.
LA GROTTA (S. Tommaso 16): 16-21 Gogo Stereo. Rist. sino ore 2.
LIDO ESTIVO (Monc. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA (Moncalieri 52): ore 21 I 5 Crazies.

LAGO DI CODANA
MONTIGLIO D'ASTI
Telefoni 44.025 - 44.044
Tamburello - 2° Torneo notturno
Trofeo Lago di Codana
8 squadre partecipanti
Premi per L. 800.000
Inizio Torneo domenica 13 luglio alle ore 21 e fino al 7 settembre si disputeranno ogni domenica due incontri
Sorteggio di un premio tra gli spettatori

Danze BELLE ARTI
ESTIVO E COPERTO
Ore 21: 2ª selezione
FESTIVAL VALZER E CANZONI
Compl. I FAVORITI

GAY SALA
V. Pomba 7 - Aria condizionata
Per tutto il mese di luglio trattenimenti ore 16,45 e 21

VILLA GAY
DISCHI - ORCHESTRA
THE 5 CRAZIES
e SILVANA DEI

LAGO DI CODANA
MONTIGLIO D'ASTI
Telefoni 44.025 - 44.044
Tutti i mercoledì dal 9 al 30 luglio ore 21,30 e domenica 20 e 27 luglio ore 15
Grandi gare di tiro al piattello
Premi per L. 500.000 in medaglie d'oro
Gare libere a tutti i tesserati Fitav

GALLERIE - MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Selezione di Maestri.
GALATEA, Vela 8a: Bacon, Balthus, Böcklin, Brauner, Dubuffet, Ernst, Fernandez, Fuseli, Giacometti, Gorky, Magritte, Manzù, Mirò, Tanguy.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Linea europea. Scelta di nomi e di opere di alto pregio di Maestri stranieri. Orario: 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 518.994): Sculture di Cárdenas e dipinti di Genovés. Orario: 10-13; 16-20.
MARTANO (via Cesare Battisti 9): Leo Giampaolo.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18, tel. 543.125): Maestri dell'800 e '900.
VIOTTI (via Viotti 8, tel. 553.810): mostra Scuola Viennese.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Pal. Chiablese): or. 10-12; 15-18

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il giorno più lungo» con R. Burton, M. Ferrer, R. Ryan, J. Wayne. Orario: 15; 18,30; 22.
ARLECCHINO: «All'inferno e ritorno» Audie Murphy, techn. scope.
CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): «Alba tragica» di Marcel Carné, con Jean Gabin, J. Berry. Ap. 14. Ultimo giorno.
CRISTALLO: «Missione in Oriente» Marlon Brando, technicolor.
DORIA: «La forca può attendere» techn. John Hurt, Pamela Franklin. Or.: 14,20; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
GIOIELLO: «Le pillole di Ercole» N. Manfredi, S. Koscina, V. De Sica. Vietato 16 anni. Inizio film: 14,30; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
IDEAL: «Caporale di giornata» Nino Manfredi, Franca Rame. M. Arena Ingresso L. 900.
LUX: «Tradimento» Ruby Dee, Raimond St-Jacques, col. Vietato 14. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
METROPOL: «Jeux d'amour» (Giochi d'amore) J. Bernard, S. Conte, technicolor. Vietato minori anni 18.
NAZIONALE: «Ultimo volo delle aquile» tec. T. Mifune, Y. Kayama. Or.: 14,30; 16,30; 18,30 20,30; 22,30.
REPOSI: «I 4 che non volevano morire» F. Sinatra, C. Bronson, scope, techn. Orario: 14,45; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: «Il circo» con Charlie Chaplin. Apert. ore 14,30; Inizio film: 14,50; 16,25; 18; 19,35; 21,10; 22,45.
VITTORIA: «Igloo 1 operazione Delgado» Lloyd Bridges, Michael Ansara, J. Blackman, col. Orario: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.

ALFIERI: «Colpo su colpo» techn. F. Sinatra, R. Vaughn, D. Nesbitt, N. Gray. Orario: 15; 16,40; 18,40; 20,20; 22,20.
AUGUSTUS: «Il diario segreto di una minorenne» M. Biscardi, W. Trequattrini, R. Brazzi. Viet. 18. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
CAPITOL: «Spartacus» Kirk Douglas, Tony Curtis, J. Simmons, col.
MAFFEI: «Incesto» techn. M. Maren, S. Nathanael. Viet. 18.
TORINO: «Non tirare il diavolo per la coda» Y. Montand, Maria Schell, M. Renault, techn. Viet. 14. Ap. 10.

ALEXANDRA: «I complessi» N. Manfredi, A. Sordi, U. Tognazzi.
COLOSSEO: «Una ragazza a Saint Tropez» L. De Funès, G. Grad, M. Galabru, technicolor.
FARO: «I complessi» Nino Manfredi, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi.
FIAMMA: «I complessi» Nino Manfredi, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi.
FORTINO: «Sette baschi rossi» Kirk Morris, P. Drake, col. V. 14.
HOLLYWOOD: «Per il gusto di uccidere» George Martin, techn. scope. Apertura 14,45. Ultimo 22,30.
LA PERLA: «Uno sporco imbroglio». Viet. 14, col. M. York, J. Kemp.
MASSIMO: «Sette baschi rossi» Kirk Morris, P. Drake, col. V. 14.
ORFEO: «Le voci bianche» P. Ferrari, P. Leroy, S. Milo, tech. sc. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
PRINCIPE: «Uno sporco imbroglio». Viet. 14, col. M. York, J. Kemp.
STATUTO: «Thrilling» N. Manfredi, A. Sordi, S. Koscina, W. Chiari. Or.: 14, 16,05; 18,10; 20,20; 22,30.

ADRIANO: «La voglia matta». Vietato 14. C. Spaak, U. Tognazzi.
ALCIONE: chiuso per lavori.
ALFI: chiuso per restauri.
REGINA: «Il rapace» Lino Ventura, Xavier Mark, technicolor.

MILANO: «Prima vittoria» J. Wayne, K. Douglas. «Il tesoro dell'isola proibita» col. Apertura 10.
OLIMPIA: «Desperados» colori.
PO: «L'ultimo dei vichinghi» tec. Edmund Purdom.
P. NUOVA: «La magnifica preda» M. Monroe, col. «I diavoli alati» col. J. Wayne. Apertura 10.

GIARDINO: «Professionisti per una rapina» I. Furstemberg. Vietato 18.
MIRAFIORI: «Il figlio di Godzilla» B. Maeda, Takasima, techn.
S. RITA: «Assalto al tesoro di Stato» Roger Browne, Anita Sanders.
SMERALDO (via Tonini 92, telefono 390.711): «Sale e pepe» Sammy Davis jr., technicolor.
VINZAGLIO: «I mercenari di Macao» techn. Jack Palance, Aldo Rey. Ultimo 22,30.

AMERICA: «Fuorilegge» Lisa Gastoni, Lou Castel. Vietato 18.
ELISEO: «In gamba marinaio» tec. scope, Doug Mc Clure, N. Kwan.
SAN PAOLO: «Cow-boy in Africa» technicolor, U. O'Brian.

ARIZONA (corso Belgio 53, telefono 874.171): «L'artiglio blu» colori. K. Kinski, H. Leipnitz.
ARTISTI: «Un milione di anni fa» colori, scope, John Richardson.
CORALLO: «Ladri sprint» Dick Van Dyke, technicolor.
OROPA: «Un uomo, una colt» technicolor, Fernando Sancho.
VITT. VENETO: «M 5 codice diamanti» col. J. Garner, M. Mercouri.

ASTRA: «Cominciò per gioco» tec. sc. A. Quinn, F. Dunaway.
BERNINI: «Furia selvaggia» di Artur Penn, con P. Newman, L. Milan.
CIBRARIO: «Furia del West» R. Cameron, tec. «Il mafioso» Sordi.
ELIOS: «La pelle brucia».
MASSAUA: chiuso per ferie.
ODEON: «L'invincibile cavaliere mascherato» techn. (solo per oggi), P. Brice, H. Chanel.
STAR: «Warkill» George Montgomery, Tom Drake, colori.

ADUA: «Amore attraverso i secoli» techn. M. Mercier. Viet. 18.
AURORA: «Le 3 sfide di Tarzan» techn. Johnny Weissmuller.
MAIOR: «Vera Cruz» technicolor, con Burt Lancaster.

NORD: «Arrivederci Baby» techn. T. Curtis, R. Schiaffino. Vietato 18.
ORIENTE: domani «Operazione San Pietro».
PALERMO: «Pelle di spia» A. Gaei.
ZENIT: domani «La guerra dei sei giorni».

CABIRIA: «Un killer per Sua Maestà» K. Mathews, M. Tolo, techn.
CONTINENTAL: chiuso per ferie.
ITALIA: «Il grande silenzio» tech. J. L. Trintignant. Vietato 18.
PIEMONTE: «Cimarron» G. Ford, M. Schell, technicolor.
SAN CARLO: «I giorni della paura» R. Horton, D. Baker, techn.
SPEZIA: «Tesoro della foresta pietrificata» tec. sc. G. Mitchell. Ap. 19.

DIANA: «La morte ha fatto l'uovo» scope, techn. Gina Lollobrigida.
DORA: «La Cina è vicina» colori.
ROMA: chiuso. Domani: «Guida per un uomo sposato».

ALBA: «Il principe coraggioso» techn. S. Hayden, J. Leigh.
APOLLO: «Gli occhi degli altri» J. Crawford, J. Ireland. Viet. 14.
EDERA: «Violenza per una giovane» con Zackary Scott.
LUCENTO: domani: «Corpo da amare».
LUTRARIO: «Sale e pepe: super spia hippy» technicolor.
SPLENDOR: «Vivi me non uccidere» A. Fallemberg, W. Henk.

COAZZE

VITTORIA: «Tom Dollar» Maurice Poli, Georgia Moll, technicolor.

SETTIMO

GARIBALDI: «5000 maledetti dollari»

Riduzioni A.G.I.S.: Adriano, Alfieri, Ambra, America, Artisti, Centrale (50%), Flora, Fortino, Maior, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Smeraldo, Torino, Vinzaglio. Italia (Moncalieri).

Rassegna spettacoli estivi Palazzo Reale: biglietti ed abbonamenti ridotti all'Enal.

Piscina dello Stadio Comunale: Enal 30% alla cassa.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

17,30: Tour de France: Arrivo della tappa Briançon-Digne.
18,45: La tv dei ragazzi: a) «I racconti del faro: Il segreto della bottiglia»; b) La figlia: velieri d'alto mare, nona puntata.
19,45: Sport. Notizie del lavoro e dell'economia. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Il futuro nello spazio», servizio di Piero Angela. Terza puntata: I vantaggi del sistema solare. Interviste a scienziati americani sui computers, sui cibi spaziali, sui reattori e ioni. Von Braun parla di nuove esplorazioni spaziali.
22 —: «Perché?», a cura di A. Pittiruti.
22,35: Riprese sportive. Al termine: Telegiornale.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: «Prigione senza sbarre», film di Léonide Moguy, con Corinne Luchaire e Annie Ducaux. Storia all'interno di una casa di rieducazione, con buone e cattive ospiti, sorveglianti severe e generose. L'opera, premiata a un Festival veneziano, è considerata tra le migliori del regista franco-russo.
22,50: «L'approdo», settimanale di lettere ed arti, a cura di A. Barolini, G. Ponti, F. Simongini. Servizi su «La Ronda», la rivista romana di Cardarelli e Cecchi e su Alberto Burri.

TELEVISIONE SVIZZERA — 17,30: Giro di Francia; 20,10: Telegiornale; 20,20: Gli esploratori del Nilo; 20,50: Dove va la Spagna; 21,20: Telegiornale; 21,40: Flash, (canzoni); 22,05: Giuochi senza frontiere; 23,20: Festival del jazz.

Programmi radio

NAZIONALE

6,00 Mattutino musicale
8,00 Giornale radio - Sui giornali di stamane - Sette arti
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 I nostri figli
9,06 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 La ora della musica - Prima parte
11,00 Le ore della musica - Seconda parte
11,30 Una voce per voi: soprano Floriana Cavalli
12,00 Giornale radio
13,00 Giornale radio - Tour de France
13,30 Vetrina di «Un disco per l'estate»
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano
15,35 Il giornale di bordo
15,45 Parata di successi
16,00 Progr. per i piccoli: Il cantafiabe
16,30 Folklore in salotto
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani, dischi, notizie e voci dal mondo
19,08 Sui nostri mercati
19,13 La più bella del mondo: Lina Cavalieri
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Rassegna del Premio Italia 1968 Clip-zip, clip-zip di Sebastian Goy
21,50 Concerto sinfonico diretto da Francesco De Masi con musiche di Kabalewsky, Ciaikowsky - Al termine (ore 23,05 circa): Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

6,00 Svegliati e canta
8,30 Giornale radio
8,40 Vetrina di «Un disco per l'estate»
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Interludio
10,00 Pamela di Samuel Richardson
10,30 Giornale radio
10,40 Chiamate Roma 3131
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Al vostro servizio
13,30 Giornale radio
13,35 Le occasioni di Romolo Valli
14,00 Arriva il Cantagiro
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Il portadischi
15,00 Motivi scelti per voi
15,18 Concerti finali degli iscritti ai corsi di perfezionamento dell'Accademia musicale Chigiana di Siena
16,00 Rapsodia Martino presenta: Canzoni per tutti
16,30 Giornale radio
16,35 Vacanze in musica
17,10 Orfeo Negro
17,30 Giornale radio
17,35 Pomeridiana
18,00 Aperitivo in musica
18,55 Sui nostri mercati
19,00 Il raggio verde
19,30 Radiosera - Tour de France
20,11 Notturno di primavera
21,00 Concerto di musica leggera
22,00 Giornale radio
22,10 Le occasioni di Romolo Valli
22,40 Novità discografiche americane
23,00 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

8,30 Benvenuto in Italia
9,30 A. Dvorak: Serenata in mi maggiore op. 22
10,00 Concerto di apertura
10,45 I concerti di Pizzetti
11,15 Polifonia
11,40 Archivio del disco. G. Enescu: Suite n. 1 op. 9 per orch.
12,20 Musiche parallele
12,55 Intermezzo
13,40 Maestri dell'interpretazione: Pianista Alfred Cortot.
14,30 Melodramma in sintesi: Ascanio in Alba, di Mozart
15,15 M. Ravel: Introduzione e Allegro per arpa.
15,30 Ritratto di autore: G. Fauré
16,25 Musiche italiane d'oggi. R. Vlad: Il Ritorno.
17,00 Le opinioni degli altri.
17,20 F. Schubert: Quartetto in re min.
18,00 Notizie del terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera (con musiche di Cimarosa, Boccherini, Ghedina, Bartok)
20,30 Religione e mondo contemporaneo
21,00 Celebrazioni Rossiniane.
22,00 Il giornale del terzo
22,30 Il romanzo spagnolo dell'Ottocento
23,00 Musiche di H. Lachenmann e D. Schnebel

OGGI al Cinema ARLECCHINO
AFRICA - SICILIA - SALERNO - ANZIO - NORMANDIA
NEL PIU' SPETTACOLARE E VIOLENTO FILM DI GUERRA MAI PRODOTTO
AUDIE MURPHY
ALL'INFERNO E RITORNO

CINEMASCOPE TECHNISCOPE
MARSHALL THOMPSON
CHARLES DRAKE
GREGG PALMER
JACK KELLY
NON E' VIETATO

OGGI al LUX
ECCEZIONALE «PRIMA»
Anche la vita di un uomo ha il suo prezzo!

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14
Orario spettacoli: 14,20 - 16,20 - 18,20 - 20,20 - 22,30
Visto ANICAGIS n. 8 del 10-6

UN'ALTRA PAGINA DELL'ULTIMO CONFLITTO MONDIALE GIRATA CON GRANDI MEZZI
OGGI al NAZIONALE
Segnalato all'OSCAR
per gli effetti speciali
TOSHIRO MIFUNE
L'ULTIMO VOLO DELLE AQUILE

TOHOSCOPE • EASTMANCOLOR

3ª SETTIMANA
AVETE GIA' VISTO IL CAPOLAVORO COMICO?
al Nuovo ROMANO
Ogni giorno si rinnovano le formidabili risate e l'accoglienza trionfale di un pubblico entusiasta

• FARO
• FIAMMA
• ALEXANDRA
2 ORE DI ILARITA' E ALLEGRIA
EURO INTERNATIONAL FILMS
NINO MANFREDI
ALBERTO SORDI
UGO TOGNAZZI
RIDERETE TANTO, CHE VI LIBERERETE DI TUTTI I VOSTRI COMPLESSI VEDENDO
I COMPLESSI
regia di LUIGI FILIPPO D'AMICO
DINO RISI
FRANCO ROSSI
prodotto da GIANNI HECHT LUCARI

3ª SETTIMANA DI SUCCESSO
al REPOSI
Più grande e violento di «Quella sporca dozzina»
Frank Sinatra - Steve Mc Queen
R. Johnson - C. Bronson
sono
I 4 che non volevano morire

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini, infedeltà - Esito assicurato.
Corso Vittorio Emanuele 107
Telefoni 511.024 - 558.888

MASSIMO - Nuovo Fortino
• 7 Canaglie • 7 Eroi • Audaci pronti a tutto
SETTE BASCHI ROSSI

EASTMANCOLOR

Stasera trotto, ore 21
TROTTO NOTTURNO
In un suggestivo scenario luminoso un modo diverso di passare una serata in città
Oggi a Vinovo
...si vince di nuovo!

Nuovi talenti al Festival dei Due Mondi

A Spoleto i giovani riscoprono la danza

I ragazzi dell'American Ballet si sono imposti all'attenzione per il loro humour

(Dal nostro inviato speciale) Spoleto, 8 luglio.

Sarà l'anno della danza, si era detto da più parti all'inizio del 1969. E così è stato, non solo all'estero ma, più sorprendentemente, anche in Italia: da Nervi a Torino, da Verona a Monza, da Montecatini a Fiesole non c'è città che non abbia fatto largo posto al balletto nei suoi programmi estivi. E Spoleto, naturalmente: proprio dal Festival dei Due Mondi è cominciato una dozzina d'anni fa quel «revival» della danza di cui si cominciano oggi a vedere i primi frutti. Basterà ricordare che a Spoleto sono sorti i balletti di Jerome Robbins, e che non c'è stato anno che non si dovessero registrare clamorose rivelazioni e convincenti conferme.

Le une e le altre non sono mancate neppure questa volta e già si può stendere un bilancio che due voci bastano a rendere attivo: l'esordio dell'American Ballet Company e la ripresa dei «concerti di danza». Nel primo caso, è più esatto parlare di nascita, come già per Robbins, ma con una differenza: nel 1958, il nome di Robbins era già famoso e nuova era soltanto la compagnia che egli aveva formato, mentre Eliot Feld era fino a pochi giorni fa quasi uno sconosciuto. E tuttavia Menotti, che non si stanca mai di ripetere che Spoleto è una rassegna sperimentale, un banco di prova per nuovi talenti, non ha esitato ad affidare a questo venticinquenne coreografo e ballerino il compito di inaugurare il Festival con altri quattordici giovanissimi elementi, quasi tutti al di sotto dei vent'anni, che il Feld ha riunito per l'occasione.

Occorre insistere sul carattere «sperimentale» di questo complesso, altrimenti apparirebbero sproporzionati gli elogi che esso ha ricevuto e ingiusti i rilievi che pure gli debbono essere mossi. Ora che l'American Ballet ha presentato anche il suo secondo programma, si può considerare il grosso rischio che questi ragazzi hanno corso affrontando la ribalta con pochi mesi di preparazione. Si sa che i ballerini, e le donne più degli uomini, «crescono» con gli anni, e che la giovinezza può spesso costituire un ostacolo. Eppure il Feld non ha avuto paura di compendiare in «Intermezzo» presentato in prima esecuzione mondiale, i passi più ardui, e magari più scontati, della danza accademica, un vero repertorio del genere.

Non si può dire che la tecnica di Eliot Feld e dei suoi compagni sia impeccabile, ma non c'è dubbio che grazia e foga, giustamente equilibrate, prevalgano in più punti di questo balletto su musiche pianistiche di Brahms, quasi tutti valzer, in molti numeri del quale, e soprattutto in un ironico e svagato «pas de deux», il coreografo ha infuso una buona dose di *humour* peccando se mai per difetto, come dimostra il finale in diminuendo dove forse il più consunto, perché più orecchiato, del valzer brahmsiani riceve un'interpretazione romanticamente estenuata, mentre da giovani come questi ci si attenderebbe una spiritosa «dissacrazione».

Ma, ripetiamo, sono gli inconvenienti dell'inesperienza che, del resto, si notano assai meno negli altri balletti. Qualche pallida eco espressionistica, cui fanno da spia le scene un po' incongrue ideate da Baskin per *At midnight* su quattro «Lieder» per baritono e orchestra di Mahler, si insinua tra i più evidenti influssi di Robbins che rendono piacevolissima, e limpidamente astratta, la coreografia probabilmente più felice del Feld: *Harbinger* con la musica del Quinto Concerto per piano e orchestra di Prokofiev. Insomma, Menotti ha puntato ancora una volta sul cavallo vincente: di Feld sentiremo ancora parlare e anche se l'American Ballet, che si appresta a diventare la compagnia stabile della Brooklyn Academy, dovesse sciogliersi, il suo patrimonio artistico non andrebbe certamente perduto.

A proposito di contrapposizione e di mescolanza di stili: i «Concerti di danza», che continuano ad essere quotidianamente eseguiti nell'affollatissimo scantinato del «Teatrino delle sei», costituiscono quest'anno un'interessantissima antologia della danza moderna. Preparati e diretti con intelligenza e passione da Alberto Testa, questi spettacoli pomeridiani hanno accostato, ad esempio, l'espressionismo europeo di Jean Cébron e Pina Bausch, che hanno rinnovato l'ottimo successo di due anni fa, ai moduli più vari e più arditi della *modern dance* americana, rappresentata soprattutto dalla nuovissima formazione di Louis Falco.

Falco e i suoi quattro eccellenti compagni hanno anche il merito di aver fatto conoscere alcuni estratti dell'opera coreografica di un maestro, José Limon, pressoché ignoto tra noi, al quale il giovane americano, suo allievo, si è ispirato per le sue un po' enigmatiche creazioni. Tra questi due poli, il campo è vastissimo, tanto che qui è possibile citare soltanto, e fuggevolmente, l'orientaleggiante Nala Najan per un singolare accostamento della musica vivaldiana con le danze dell'India, la francese Aline Roux con i suoi efficaci assoli, e la classicheggiante Anna Aragno che con i nomi di Leda Lojodice, Giuseppe Carbone, Cristina Bozzolini, Loris Gay, Flavio Bennati e Giuseppe Urbani, rappresenta in questa rassegna la danza italiana, o quel poco purtroppo che riesce ancora a sopravvivere.

Alberto Blandi

La Spaak intenderebbe sposare Johnny Dorelli

Milano, 8 luglio.

Catherine Spaak avrebbe chiesto al vicariato di Roma l'annullamento del suo matrimonio con Fabrizio Capucci, già sciolto a Parigi con una sentenza di divorzio. Lo annuncia il settimanale «Gente». L'attrice sostiene che, provenendo da una famiglia atea, si è sposata in chiesa contro la volontà dei genitori, ed è stata costretta al matrimonio religioso perché incinta di sette mesi. Inoltre la sua conversione alla fede cattolica non sarebbe sincera. Secondo il settimanale, Catherine Spaak intenderebbe sposare Johnny Dorelli. *(Ansa)*

«Il cinema italiano verso una grave crisi»

Polemica conferenza-stampa del produttore Cicogna, che replica alle accuse di Zeffirelli «Siamo travolti dalla crociata dei moralisti»

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 luglio.

Dopo Alfredo Bini, anche il produttore Dino Cicogna è solennemente sceso in campo, sul terreno minato delle polemiche e accuse rivolte all'andazzo erotico della nostra cinematografia. In un grande albergo della capitale egli ha convocato oggi giornalisti ed esercenti, volendo fare il punto di una situazione che — a suo parere — è ormai prossima ad «una catastrofe forse irreparabile».

Si è anzitutto difeso, riferendosi al preciso attacco scagliato da Zeffirelli contro la sua società, elencando film di indubbio livello da lui prodotti o distribuiti, come *L'uomo del banco dei pegni*, *Bella di giorno*, *Teorema*. «Il cinema — ha detto — è un fatto industriale, e deve conservare ed anzi accentuare la sua caratteristica di industria la cui base per sopravvivere è il sano rapporto fra costi e ricavi». Si è lamentato delle difficoltà in cui i produttori si trovano ad operare. «Non siamo protetti da una legislazione efficiente. Siamo assaliti e denigrati dalle autorità, dalla Chiesa, da una parte dell'opinione pubblica. Siamo disuniti, ci critichiamo l'uno con l'altro, odiamo e denigriamo chi ha successo».

Dal recente inatteso irrigidimento della censura egli ha tratto motivo di seria preoccupazione. «Questa crociata contro il cinema italiano ha quasi travolto, io credo, anche l'autorità del ministero, portando a soluzioni di carattere punitivo anche per film che erano stati prodotti in un periodo in cui ai produttori non si era assolutamente posto neppure il dubbio sulla liceità di certi argomenti». Questo significa, in pratica, che nei cassetti dei produttori giacciono molti film che in seguito a questo mutato atteggiamento critico rischiano di venir bloccati in censura o sequestrati durante la programmazione, o di rimanere esclusi dai congrui rimborsi e premi governativi. «Se questo si dovesse verificare — ha concluso Bino Cicogna — il danno per il cinema italiano sarebbe di entità tale da porre in dubbio la sopravvivenza della stessa industria cinematografica». **l. mad.**

A passeggio, nella vecchia Roma

Tony Curtis a Roma con la terza moglie, la giovane americana Leslie Allen (Tel. Ansa)

Tony Astarita pagherà cinque milioni di penale

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 8 luglio.

(a. l.) Tony Astarita, il cantante napoletano finalista al Disco per l'estate, sborserà ad una casa discografica cinque milioni per inadempienza contrattuale. Così hanno deciso i giudici della prima Corte di Appello del Tribunale di Napoli che hanno confermato la sentenza di primo grado emessa nel luglio dello scorso anno. Tony Astarita è apparso contrariato dalla condanna ed ha detto al suo legale avv. Antonio Limata di non voler ricorrere in Cassazione.

I fatti che hanno dato origine alla lunga vertenza giudiziaria risalgono al 1965. Tony Astarita era legato in esclusiva alla casa discografica «Phonotype Records» ed il contratto scadeva nell'agosto di quell'anno.

Il cantante napoletano moveva i primi passi nel mondo della canzone e non aveva ancora raggiunto il successo. In occasione del quattordicesimo Festival della canzone napoletana, Tony Astarita nel giugno del 1965 incise due motivi melodici in gara con un'altra casa concorrente di proprietà della moglie di Aurelio Fierro. Di qui la diffida e poi la denuncia all'autorità giudiziaria; la «Phonotype Records» reclamò i dieci milioni di penale previsti dal contratto.

Tony Astarita, dinanzi ai giudici, ha affermato di aver violato le norme del contratto perché non gli erano state regolarmente pagate alcune incisioni e di aver dovuto provvedere a sue spese al lancio pubblicitario di canzoni da lui interpretate.

La trasmissione di Noschese ha portato fortuna alla cantante

Sylvie Vartan ritorna in Italia a due milioni e mezzo per sera

La Vartan è tornata a Roma, con lo show parigino dell'Olympia: guadagna 200.000 lire per ogni canzone eseguita (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 luglio.

(e. b.) Dei 43 cantanti selezionati per la nuova edizione di «Canzonissima» otto dovrebbero essere gli stranieri. Fra questi sarebbe inclusa anche Sylvie Vartan che proprio questa sera ha tenuto a Roma uno dei tre *recitals* previsti in Italia.

La bionda protagonista del varietà televisivo «Doppia Coppia», si tratterrà in Italia soltanto tre giorni, dopodiché proseguirà all'estero la sua *tournée* estiva che finirà il 13 settembre. Ogni sera per cantare 13 canzoni avrà un compenso di 2 milioni e mezzo: quasi 200 mila lire a canzone. Questi spettacoli costituiscono in realtà una replica dell'applaudito *show* che la cantante francese ha tenuto nelle scorse settimane all'Olympia di Parigi. Anche a Roma Sylvie Vartan è accompagnata da un complesso di sei musicisti e da un balletto di otto graziose ragazze transalpine, le stesse dell'Olympia.

L'esibizione romana dell'ex partner di Noschese verrà replicata domani sera e sarà ripresa dalla televisione, posto che lo consenta l'agitazione in corso tra le maestranze della Rai-tv.

La presentazione dello *special* televisivo è affidata a Lelio Luttazzi che fece parte anche lui dell'équipe di «Doppia Coppia». Sylvie Vartan sperava di incontrarsi nella capitale con il marito Johnny Hallyday, che è attualmente impegnato nelle riprese di un western diretto da Bruno Corbucci. Invece lui si trova fuori Roma fino a venerdì, giorno in cui la cantante dovrà raggiungere Viareggio per la terza esibizione italiana.

L'«Equipe 84» al Cantagiro rifiuta i voti delle giurie

Un esponente discografico riconosce di avere «acquistato» un gruppo di giurati

Ravenna, 8 luglio.

Nuove polemiche al Cantagiro giunto a Ravenna. I quattro giovani dell'«Equipe 84» ieri sera a Senigallia, dopo aver cantato *Tutta mia la città*, hanno detto al microfono: «*Grazie signori giurati, non votate. Noi rinunciamo al vostro voto*». Non tutti, però, nel vasto stadio di Senigallia dove si è svolto lo spettacolo, hanno sentito le loro parole, perché nel frattempo Ezio Radaelli, che quelli della «Equipe» avevano informato delle loro intenzioni, si era fatto avanti e, invitando i giudici a votare, aveva coperto con la propria voce quella di Victor, il gigante del complesso che annunciava la propria rinuncia al voto. Il punteggio (49) è stato regolarmente assegnato e l'«Equipe» si è piazzata quarta nella classifica di tappa di ieri.

I quattro del complesso: Maurizio, Victor, Alfio e Franco hanno poi spiegato ai giornalisti i motivi che li hanno indotti al gesto: «*Le classifiche, i punteggi, sono ormai cose superate. Il Cantagiro è ormai superato. Siamo venuti qui per contestarlo; non potevamo farlo che dall'interno. A nulla, per noi che abbiamo un grosso nome e una forte posizione, sarebbero valsi cortei e cartelli. Sarebbe anche inutile che ci ritirassimo. Per questo abbiamo deciso di attuare la contestazione dall'interno*».

Naturalmente continueranno a cantare: i vincoli contrattuali e le penali previste sono forti e probabilmente un rischio troppo grosso. Anche perché non cantando i quattro scontenterebbero «*un pubblico che ha pagato per vedere lo spettacolo*».

Da segnalare la conferenza-stampa di Vladimiro Albera, il funzionario della casa discografica implicato nella corruzione di una parte della giuria a Civitanova Marche. Albera ha definito l'accaduto «*uno spiacevole incidente*» attribuendolo esclusivamente alla propria iniziativa personale; inoltre si è giustificato dicendo: «*Vedevo i miei cantanti colpiti da votazioni troppo basse e ho deciso di aiutarli; sono convinto che anche altre Case facciano lo stesso*». Albera si è anche assunto tutta la responsabilità dell'accaduto.

Alla partenza da Senigallia, Ezio Radaelli ha parlato con i giornalisti della «contestazione» messa in atto dalla «Equipe 84». L'organizzatore del Cantagiro ha dichiarato: «*L'atteggiamento della "Equipe 84" è non solo in contrasto con il contratto per la partecipazione al Cantagiro ma anche con il regolamento della manifestazione, l'uno da loro deliberatamente sottoscritto e l'altro accettato*».

La tappa di Ravenna ha fatto registrare un notevole rivolgimento nella classifica. Massimo Ranieri ha perso la maglia rosa, che deteneva dall'inizio del Cantagiro, cedendola ai Camaleonti, vincitori di tappa a pari merito con Battisti. L'Equipe 84 nonostante il proprio atteggiamento di protesta, ha ottenuto il secondo posto nella tappa ed è al quarto nella graduatoria generale. *(Ansa)*

Sequestrata dalla Finanza la «Rolls» di Patty Pravo

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 luglio.

(r. s.) La Guardia di finanza ha sequestrato la Rolls Royce di Patty Pravo per il mancato pagamento dei diritti doganali. La Finanza aveva saputo da un rotocalco che la cantante parlava della Rolls Royce, targata Londra, come della sua macchina ed ha iniziato le indagini. Si è così accertato che l'auto è intestata a Gordon Faggeter, batterista e accompagnatore della Pravo, che l'aveva acquistata in Inghilterra in gennaio facendola entrare subito dopo in Italia con un permesso di temporanea importazione della durata di sei mesi. Poiché la Rolls ha tuttora la targa inglese 18 HYP, e quindi non è stato regolarizzato il trasferimento, la Guardia di finanza ha sequestrato la macchina elevando la contravvenzione di un milione. Attualmente Patty Pravo si trova a Mosca per un recital.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Battaglia nel gelo, davanti a Mosca

Efficace ricostruzione di uno degli episodi più importanti della seconda guerra mondiale - Stasera si apre un ciclo dedicato ai film di Moguy

Si è concluso ieri con la seconda puntata il documentario «La battaglia di Mosca»: cose già viste, forse viste sin troppe volte, comunque bisogna dire che qui il racconto storico è stato particolarmente ampio e completo, e illustrato da inserti cinematografici eccezionali.

Questa seconda parte ha narrato, si può dire settimana per settimana, la resistenza disperata dei sovietici alle dilaganti truppe naziste che intendevano impadronirsi di Mosca prima che cominciasse l'inverno, quel tremendo inverno russo che 129 anni prima aveva sconfitto Napoleone.

L'incalzare della minaccia, l'attesa spasmodica nella capitale, l'atmosfera di trincea in città, gli sforzi affannosi di tutta la popolazione sono stati resi evidenti da brani per lo più inediti. Impressionante, ad esempio, la visione di migliaia e migliaia di uomini anziani, donne, e ragazzi, che lavoravano a scavare un enorme fossato anti-carro, lungo tanto da perdersi all'orizzonte. Non tutte le immagini erano inedite, naturalmente: ma l'abile montaggio faceva sì che non ci fosse mai un momento di pausa e che dominasse un ritmo drammatico, estremamente teso e che lo spettatore avvertisse con una sensazione progressiva e inarrestabile il lento ribaltamento della situazione ossia i tedeschi che da vincitori a poco a poco diventavano dei vinti.

A questo proposito c'è da fare la solita osservazione: il documentario avrebbe tratto gran giovamento dall'essere trasmesso per intero in una unica serata: la catastrofica altalena bellica sarebbe stata mostrata con ancora maggiore crudezza ed efficacia.

Capitolo dolorosissimo nel racconto, quello delle divisioni italiane che il fascismo aveva inviato in Russia a fianco dei nazisti (convivenza impossibile che diede luogo a incidenti continui e d'ogni genere): la tragedia di un corpo di spedizione non sufficientemente armato ed equipaggiato, destinato a battaglie impari e a un calvario atroce, è stata testimoniata da sequenze brevi ma profondamente sconvolgenti.

Che effetto possono fare sul pubblico — a parte il compito informativo e divulgativo — rievocazioni così, oggi? Riteniamo che inducano molti a guardare con accentuato orrore, e con stupore, diremmo soprattutto con stupore, al fenomeno assurdo della guerra e a chiedersi perché, oggi, dopo simili esperienze lontane ma non remote, debbano ancora esistere delle guerre nel mondo.

* *

«Il profondo mare azzurro» di Rattigan è una commedia invecchiata. Ma ieri è stata ancor più invecchiata da una cattiva distribuzione di ruoli, da una recitazione sforzata e da una regia che, anziché attenuare, sottolineava i caratteri convenzionali e patetici del testo.

Stasera sul canale nazionale terza puntata della trasmissione «Il futuro nello spazio», assai ben curata e amabilmente presentata da Piero Angela. Stavolta si parlerà di viaggi nel sistema solare. Seguirà la rubrica di curiosità «Perché?» e alle 22,25 circa «Mercoledì sport» che probabilmente riprenderà da Forlì alcune fasi del campionato italiano di ciclismo su pista.

Sul secondo canale esordio del ciclo dedicato a Léonide Moguy, settantenne regista russo-francese, noto per la sua produzione che sta tra il melodrammatico, il sentimentale e il moralistico, ma sempre caratterizzata da un certo autentico interesse per problemi sociali e «umani». Comunque il film che apre la serie è senz'altro da vedere: si tratta di una pellicola che trent'anni fa ebbe un grande successo e ottenne il Leon d'oro a Venezia, «Prigione senza sbarre», protagonista Corinne Luchaire. Verso le 23 potremo assistere alla rassegna culturale «L'approdo».

* *

E' stato annunciato ufficialmente ieri che le gemelle Kessler presenteranno Canzonissima accanto a Vianello e Dorelli.

Un'altra «personale» di cinema è annunciata per agosto. Sarà un omaggio ad una popolare diva del decennio '30-'40, Assia Noris. Il cartellone comprende L'uomo che sorride (con De Sica e Melnati), Grandi magazzini, Un colpo di pistola, Una romantica avventura e Batticuore.

Il 20 luglio prenderà il via lo show Ho cominciato così... tu come hai cominciato? *di cui sarà soubrette, presentatrice e animatrice Paola Quattrini. In ognuna delle sei puntate la Quattrini intervisterà personaggi «arrivati» del mondo dello spettacolo chiedendogli di rievocare il loro debutto.*

Radio: stasera alle 21,50 Concerto diretto da Francesco De Masi (musiche di Kabalewski e Ciaikowski); sul «terzo» alle 13,40 Maestri dell'interpretazione (Alfred Cortot) e alle 21 Celebrazioni rossiniane. **u. bz.**

Verso un accordo della Rai col personale

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 luglio.

Sarà forse raggiunto nel corso della notte un accordo definitivo per il rinnovo del contratto nazionale dei diecimila dipendenti della Rai-tv. Si potranno così evitare ulteriori sospensioni dei programmi televisivi e radiofonici determinate dagli scioperi del personale. Alle ore 18 si è iniziata una riunione tra i dirigenti dell'azienda e i rappresentanti dei sindacati per definire la parte economica e normativa del nuovo contratto. La delegazione della Rai-tv si è dichiarata disposta a migliorare le proposte avanzate nei giorni scorsi come «base di discussione». **g. f.**

il comune di Torino

annovera l'**anonima castelli** fra gli abituali fornitori di arredi per uffici ad ogni livello operativo

anonima castelli bologna

industria del legno - mobili ed arredamenti per l'ufficio
sedie e poltrone per grandi impianti

a torino in corso raffaello 15 - telefono 65.20.98

centro di esposizione, consulenza e vendita diretta
con personale specializzato

L'opera è destinata a richiamare i turisti

La strada panoramica sulle colline di Savona

Lunga 57 km passerà sul crinale montuoso Varazze-Pietra Ligure - Il progetto approvato dagli enti savonesi - Costerà due miliardi e mezzo

(Nostro servizio particolare) Varazze, 8 luglio.

Una strada panoramica, attraverso la fascia collinare della provincia di Savona, lungo l'asse rappresentato dal crinale montuoso Varazze-Pietra Ligure, vero balcone sul mar Ligure, è stata progettata dalla Commissione traffico e turismo dell'Automobile Club savonese.

Il progetto è stato in questi giorni esaminato ed approvato dall'Automobile Club, dall'Amministrazione provinciale, dalla Camera di commercio e dall'Ente provinciale turismo: tutti gli enti, in considerazione dell'alto valore turistico dell'iniziativa, sono decisi a passare all'esecuzione dell'opera.

La spesa preventivata è abbastanza modesta — circa due miliardi e mezzo di lire per l'intero percorso di 57 chilometri — e questo rende facilmente realizzabile il progetto. Con un impegno finanziario limitato, gli enti interessati potranno offrire così un nuovo valido elemento di richiamo ai turisti italiani e stranieri.

Partendo dalla provinciale Finale-Calizzano, ad una quota di 945 metri (poco sotto la vetta del Colle di Melogno), la «panoramica», senza mai abbandonare il crinale montuoso che è alle spalle della Riviera Ligure di Ponente, raggiungerà Altare, scendendo a quota 400, dopo avere toccato Colla di Cravarezza, Colla San Giacomo, il Colle del Termine e il Monte Buret. Da Altare riprenderà lentamente a salire, toccando quota 715 per arrivare fino al Colle del Giovo (attraverso il quale passa attualmente la statale del Sassello, la Acqui Terme-Sassello-Albisola).

Dal Giovo ultimo «balzo» per raggiungere il Monte Beigua — 1200 metri circa d'altezza — attraverso alcuni punti panoramici interessantissimi. Dal Monte Beigua è già in funzione una strada che scende su Varazze. Il percorso tra il Colle di Melogno ed il Monte Beigua è di 57,254 chilometri e potranno essere utilizzati alcuni tratti di strada già esistenti; l'intero tracciato poi, correndo tutto sul crinale montuoso, evita la costruzione di grosse opere d'arte quali ponti, gallerie, muri di sostegno e rende più economica anche la costruzione.

La «panoramica», progettata dai tecnici della Commissione traffico e turismo dell'Automobile Club di Savona, correrà per tutti i 57 chilometri sul versante marino dell'Appennino ligure-piemontese, pertanto chi la percorrerà in considerazione anche dell'alta quota avrà la possibilità di viaggiare tra il verde dei boschi, lungo un vero e proprio balcone sul mare.

Inoltre, sotto l'arteria, si aprirà allo sguardo del turista il fantastico panorama dei pittoreschi borghi e delle verdeggianti vallate dell'entroterra, dove le bellezze naturali sono ancora conservate non avendo l'uomo deturpato il paesaggio con le sue opere di cemento.

Indubbio quindi il valore turistico che l'arteria ora progettata potrà avere, se gli enti interessati, con l'appoggio delle autorità responsabili, riusciranno a realizzarla; come abbiamo visto, il costo dell'opera non dovrebbe rappresentare un ostacolo insormontabile. **f. m.**

Un esposto di 58 cittadini

«Abusivi» a Giaveno quattro grattacieli?

(Nostro servizio particolare) Giaveno, 8 luglio.

(g. d.) Una cinquantina di abitanti di Giaveno, preoccupati per le «ciclopiche» costruzioni che stanno sorgendo in pieno centro cittadino, hanno rivolto un esposto al prefetto di Torino e per conoscenza al provveditorato alle Opere Pubbliche per il Piemonte e al ministero dei Lavori Pubblici.

Nel testo dell'esposto, documentato con dati precisi, riguardanti le rispettive licenze di costruzione e le relative date, i cittadini chiedono che, ai sensi della legge 765 del 6 agosto 1967 art. 7, vengano annullate le autorizzazioni per opere non conformi alle prescrizioni dei regolamenti edilizi. Sollecitano pure, citando l'articolo 6 del Testo Unico della legge comunale e provinciale, un decreto di annullamento delle licenze.

Secondo l'esposto, i quattro stabili di sette piani, parte già costruiti e parte in corso di costruzione in piazza S. Lorenzo ed in via Torino, sarebbero in contrasto con l'articolo 15 del regolamento edilizio del comune.

La difesa al processo Bazan

Fu regolare l'acquisto della collezione Bolaffi

La questione degli interessi

Palermo, 8 luglio.

Al processo per le presunte irregolarità nella gestione del Banco di Sicilia è stato esaminato, stamane, dal professor Delitala, difensore del filatelico torinese Giulio Bolaffi, l'acquisto, da parte della fondazione «Mormino» dell'Istituto di credito siciliano, di una collezione di francobolli del Regno delle due Sicilie. La quotazione odierna della collezione è di un miliardo di lire.

Il prof. Delitala ha sostenuto che l'operazione di acquisto della collezione fu regolare: Bolaffi ricevette il pagamento pattuito con molto ritardo rispetto alla data di consegna dei francobolli e pertanto vi fu un aggravio di interessi passivi per un ammontare di circa 90 milioni, calcolati secondo la corrente prassi commerciale. Il penalista ha poi ricordato che tutte le anticipazioni concesse dall'istituto furono pienamente garantite dalla consegna «in deposito» di altre collezioni.

E' appunto per la corresponsione di questi interessi che il giudice ha rinviato a giudizio, per peculato, il dottor Carlo Bazan e, per concorso nello stesso reato, Giulio Bolaffi. *(Ansa)*

Mario Capanna e altri 16 imputati oggi davanti ai giudici

Lo stato maggiore della contestazione in manette al processo per Trimarchi

I giovani (11 sono detenuti dal 9 giugno) appartengono al Movimento studentesco - L'accusa è di aver sequestrato e minacciato il professore, che non aveva concesso a un candidato di ripetere a breve scadenza l'esame fallito - Venerdì lo studente è stato di nuovo bocciato

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 8 luglio.

Se quel martedì 11 marzo 1969, poco prima di mezzogiorno nell'aula 208 di Giurisprudenza, durante il post-appello di istituzioni di diritto privato, lo studente Marco Orefice avesse avuto le idee più chiare sull'acquisto *a non domino* e sul conflitto di interessi nella rappresentanza, oggi a Milano parecchia gente vivrebbe giorni assai più tranquilli.

Invece il giovanotto — anni 22, di Bergamo, terzo anno di Legge, orfano di un professore e costretto a fare l'insegnante di ginnastica per mantenersi agli studi — s'impappinò, diede risposte «*gravemente erronee*», poi si ridusse a fare scena muta. «*Può andare*», gli disse allora il docente che lo interrogava, il prof. Pietro Trimarchi. E in nome e per grazia dell'art. 43 del regio decreto numero 1269 del 4 giugno 1938 (Marco Orefice, a quella data, non era ancora nato), lo congedò senza restituirgli lo «statino», condannandolo così a ripetere l'esame non prima dell'estate.

Scosso e turbato, perché era convinto di essersi preparato a dovere, il nostro Orefice uscì dall'aula a testa bassa e corse alla stazione di Lambrate a prendere l'accelerato di casa senza accorgersi che alle sue spalle stava per scoppiare «l'affare» più caldo degli ultimi 20 anni di vita universitaria. Appunto, l'«affare dello statino». Quell'«affare» che domattina porterà sul banco degli imputati, e per gran parte in catene, lo stato maggiore e i quadri più noti della contestazione studentesca milanese, minacciati da accuse tanto gravi da comportare, come pena massima, condanne a più di 20 anni di carcere ciascuno.

Lo scoppio della bomba, cioè quanto accadde nell'aula 208 dopo l'uscita di scena dell'involontario «Pietro Micca» (che, per la storia, venerdì scorso è stato bocciato una seconda volta dal coriaceo Trimarchi), ce lo sentiremo raccontare in tutte le salse, per il diritto e per il rovescio, durante le sei-sette udienze previste. Oggi, però, alla vigilia del processo, il cronista ha un solo documento al quale rifarsi per ricostruire le quattro ore di fuoco del «caso Trimarchi»: la sentenza di rinvio a giudizio, 31 fittissime pagine scritte dal consigliere istruttore Antonio Amati.

Secondo questo atto d'accusa, in quelle quattro ore il prof. Trimarchi fu privato della libertà personale, tenuto sotto chiave nell'aula 208 e qui sottoposto a violenza e minacce. Lo scopo malvagio: costringerlo a restituire lo statino, a cancellare la verbalizzazione dell'esame fallito da Orefice e ad assumersi l'impegno di non verbalizzare più, in futuro, gli esami non superati dagli studenti.

Erano istanze cervellotiche, rivoluzionarie, da pericolosi pazzi esaltati? No, risponde il giudice istruttore, — «*non è che gli studenti, di punto in bianco, si fossero fatti assertori di questa pretesa all'improvviso o, peggio, in odio al prof. Trimarchi*». Già altri docenti avevano accettato le loro richieste, mostrandosi di manica larga: il preside di facoltà Delitala, ad esempio, ed altri cattedratici di Legge come Nuvolone, Liebman, Scherillo, Smuraglia.

Trimarchi avrebbe potuto imitare questi autorevoli colleghi oppure, scrive il magistrato, iniziare con gli studenti «*una discussione ampia, leale, aperta*», ma Trimarchi — «*uomo di legge, di carattere intransigente, per il quale l'adagio*» "dura lex sed lex" «*è sempre valido*» — disse di no. Appellandosi, sia pure in modo «*non producente*» ad una norma «*vecchia e antica*», non restituì lo statino e poi per quattro ore rimase immobile e silenzioso a fronteggiare (e c'era poco di che stare allegri) «*una assemblea tumultuante e decisa a non mollare*».

Insomma, uno scontro di titani. Da una parte, un professorino rigido rigido, meno «politico» e meno disposto a compromessi di altri suoi illustri colleghi di facoltà. Dall'altra, i *leaders* della contestazione studentesca della Statale; *leaders* infuriati, i quali, secondo l'accusa, cercarono di raggiungere un obiettivo che credevano giusto con mezzi violenti e sbagliati; *leaders* che non si limitarono a tener prigioniero il Trimarchi («*Dottore, per liberarlo ci vuole la truppa!*», avrebbe gridato il *leader* dei *leaders*, Mario Capanna, al capo dell'ufficio della questura di Milano, dott. Allegra), ma lo schernirono e lo insultarono.

A leggere la sentenza di rinvio a giudizio, fu una specie di martirio di San Luigi, un martirio morale, intendiamoci, con il «*famigerato studente Capanna*» (così lo chiama il prof. Amorth) in veste di torturatore-capo. E la tortura del Capanna e dei suoi amici, secondo l'accusa, fu tutta a base di beffe («*Vuol un panino? Voi professori non siete abituati al digiuno...*», «*Una volta tanto è un professore che se la fa addosso*», «*Chiama il tuo papà!*»), e di insulti: «*Porco e farabutto, appartenente ad una classe di professori porci e farabutti*», «*Buffone*».

Qualche settimana prima, Capanna era stato anche più icastico: «*Piccolo borghese osceno*», aveva gridato a Trimarchi, e alle rimostranze dell'offeso («*Ma non si rende conto che è oltraggio?*») aveva risposto: «*Denunciami pure e vedrai che il giudice si farà delle grasse risate!...*».

Liberato alle 16,30 dalla truppa dopo un succedersi di inutili interventi — a cominciare da quello di suo padre, Mario Trimarchi, primo presidente della Corte d'Appello di Milano — il professore la denuncia la fece sul serio. E il giudice, invece di abbandonarsi a grasse risate, firmò tutta una serie di mandati di cattura e una dura sentenza di rinvio a giudizio. Accusati: Mario Capanna, Massimo Cipriani, Joseph Ergas, Giuseppe Liverani, Marco Laurini (tutti in carcere dal 9 giugno), Andrea Banfi, figlio del senatore socialista Arialdo Banfi, Luca Pozzi e Giovanni Cappelli (questi ultimi tre sono latitanti ma quasi certamente si costituiranno domattina in aula).

Con loro sono finiti sul banco degli imputati altri 9 studenti per la coda di fuoco del «sequestro» di Trimarchi, cioè per l'ormai arcinota aggressione al professore, compiuta il 21 marzo, sull'imbrunire, in via Albricci. Erano le 5 della sera. Mentre usciva dall'Università, Trimarchi venne assalito, sputacchiato e schernito, anche con un lancio di monetine, da un gruppo di studenti.

Fu, questo, un gran brutto episodio, ancora meno difendibile e giustificabile del primo. Dovranno risponderne, oltre a Laurini, Banfi ed Ergas, Lucio Trevisan, Antonio Bonini, Salvatore Toscano, Giuseppe «Joe» Fallisi, Giuseppe Saracino, Ferruccio Cattoretti (anche loro in carcere), Camillo Spinelli, Emanuele Criscione e l'unica ragazza del gruppo, Maria Grazia Longoni. Totale: 17 imputati di cui 11 a San Vittore, 3 latitanti, 3 a piede libero.

Al processo nell'aula grande di Cavallero e di Riva, li assisteranno 13 avvocati, molti dei quali fanno parte di un «collettivo» di legali nato di recente e che si chiama «Comitato di difesa e di lotta contro la repressione». Costoro — sono giovani e alcuni sono stati allievi di Trimarchi quando era assistente — difenderanno senza parcella.

Intanto in carcere, oggi, Capanna, Toscano, Cattoretti e Fallisi hanno sostenuto con successo alcuni esami davanti ad una commissione composta da 11 docenti. La migliore votazione l'ha ottenuta Fallisi (30 su 30) nell'esame di sociologia. Mario Capanna, che ha sostenuto l'esame di storia della filosofia, ha ottenuto un 28 come pure Salvatore Toscano in storia della filosofia. In tutti gli altri esami hanno ottenuto votazioni comprese tra il 25 e il 28.

Giampaolo Pansa

Chi sono gli imputati

C'è chi ha l'istitutrice tedesca e chi ha lasciato la madre con boutique in via Montenapoleone - Appartengono a movimenti diversi, non riconoscono capi

Nel secondo braccio del carcere di San Vittore è rinchiusa l'élite del Movimento Studentesco. Capanna è il più noto fra i «compagni arrestati» il più pubblicizzato, il megafono dell'off-Milano, ma per gli studenti che occupano l'Università Statale di via Festa del Perdono gli amici in galera sono tutti uguali, e ad ognuno di loro è stata dedicata un'aula dell'Università.

Marco Laurini, vent'anni, matricola di Giurisprudenza. Proviene da una famiglia dell'alta borghesia. Il padre è medico. Ha una istitutrice tedesca in casa che si occupa del fratellino. L'anno scorso fu una delle migliori pagelle del liceo Parini. Alto, magro, stempiato, pallido. Ha la fronte da intellettuale hardiano. I suoi professori gli riconoscono una straordinaria intelligenza. Il primo dei «gruppi di studio» di legge. Una parola sciolta, una voce dalle tonalità flautate. Passa con indifferenza dal maglione di shetland verde alla divisa di fatica dei marines, al completo grigio. Viene dalle file della Federazione Giovanile Repubblicana. Recentemente, in una sezione ha commosso sino alle lacrime un gruppo di vecchi mazziniani. E' un radicale riformista. Dicono i suoi amici: «Se il Movimento raccoglie 20 mila persone alle manifestazioni, e non tutte sono "cinesi", è perché esistono tanti Marco Laurini».

Andrea Banfi, 22 anni, al III anno di filosofia, latitante. E' figlio del senatore socialista Arialdo Banfi. I più bei baffi del Movimento. Proviene da una famiglia di intellettuali, da due anni è uno dei leaders della lotta universitaria. Introverso, estremamente minuzioso nella scelta dei particolari teorici da allegare ai propri discorsi politici, passa per un isolato. «Troppo sofisticato», dicono i suoi critici. Le sue posizioni ondeggiano fra la linea del Potere Operaio, spontaneista e populista, e lo scintillante discorso marcusiano dei sociologi trentini. E' l'elaboratore dei documenti sulla didattica del comitato di studio di filosofia.

Giuseppe Liverani, 21 anni, iscritto al II anno di Scienze Politiche. Figlio di un perito industriale, è, dopo Laurini, il più giovane degli arrestati. Giunto da non molto tempo alla militanza politica, ne è uno dei più entusiasti. Formidabile nei contatti a livello personale, col suo simpatico e pesante accento milanese. Si dichiara cattolico. Spesso, durante le discussioni si impuntava su alcune questioni senza mai cedere, sino a restare isolato nel voto dei documenti.

Luca Pozzi, 24 anni, laureando in filosofia, è il rappresentante dell'Unione dei Comunisti italiani nel Movimento Studentesco. Alto, magro, veste con sobrietà, senza alcun eccesso folkloristico. L'Unione, infatti, vuole i propri aderenti con l'«abito del popolo». Critica gli anarchici e lo stesso Capanna perché «troppo pittoreschi e avventuristi». In questi giorni avrebbe dovuto sposarsi. Ora è latitante. Quando la polizia si presentò nella sua abitazione per arrestarlo, era a Cutro in Calabria per fare lavoro politico fra i contadini. Proviene dalle file del pci, dove fu fra i fondatori del gruppo di Falcemartello. E' passato da un anno fra i marxisti-leninisti dell'Unione con Brandirali e Meldolesi. E' un santone del Movimento, rigido teorico, fanatico dell'organizzazione di partito.

Salvatore Toscano, psiuppino, ha trentun anni, è stato segretario del suo partito a Crotone e a Frosinone. Basso, tarchiato, scuro di capelli. Nato da una famiglia di braccianti in provincia di Catania, fuori corso di lettere, è il più povero fra gli arrestati. Vive alla giornata, presso compagni che lo ospitano. Fondatore di Al Fatah e del Fronte di Liberazione del Sud-Italia, è il principale luogotenente di Capanna. Anche lui populista, anche lui pauperista cataro. Fu il primo a proporre in assemblea il superamento del «caso Trimarchi» dicendo: «Lasciamogli far lezione a questo foruncolo della reazione, la lotta deve avere altri obiettivi». Era con Capanna al momento dell'arresto.

Giuseppe Fallisi detto Jo. Bello, slanciato, alto, biondo, romantico personaggio che si dichiara anarco-marxista-libertario. Organizzatore delle «brigate antisfratto», vive all'ex Hôtel Commercio. Ha per amica una bellissima ragazza bionda. Rifiuta l'etichetta della violenza anarchica, cui contrappone un impegno organizzativo nei quartieri.

Giuseppe Saracino detto «Popi il rosso». Figlio di un noto avvocato, frequenta il terzo anno di Scienze politiche. La madre è proprietaria di una delle più eleganti boutiques di via Montenapoleone. Vive fuori casa su una «ringhiera» in via Spartaco. Ricciuto, sempre abbronzato, muscoloso, ha una espressione dura e decisa. «Ti difendi come i criminali nazisti a Norimberga», ha detto in una assemblea a Trimarchi che cercava di giustificare il proprio comportamento. E' uno dei più noti esponenti del Partito Comunista d'Italia (marxista-leninista, linea rossa) e critica lo spontaneismo del Movimento Studentesco dicendo: «Senza il partito niente rivoluzione...».

c. r.

E' vecchia, ma potrebbe esplodere

Guidonia. Un maresciallo di artiglieria disinnesca una grossa bomba d'aereo rinvenuta presso la chiesa (Tel. Ansa)

Tragedia in una profumeria del centro a Milano

Uccide a rivoltellate la moglie che non vuole tornare con lui

Subito dopo ha rivolto l'arma contro sé stesso e si è soppresso con un colpo alla tempia - Lui aveva 49 anni; la donna 41 - Si erano separati da un anno, ma poi l'uomo aveva cercato invano di fare la pace

Edda Ruzzon, uccisa dal marito (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente) Milano, 8 luglio.

Un uomo, sconvolto dal rifiuto della moglie di tornare a vivere con lui, le ha sparato tre colpi di pistola e si è tolto la vita subito dopo. La tragedia si è svolta fulmineamente stamane in un negozio di profumeria di viale Pisa. L'assassino è il commerciante Giovanni Dell'Aquila di 49 anni, la vittima la parrucchiera Edda Ruzzon di 41. I due avevano una figlia di 10 anni, Arianna, che è rimasta sola.

Stamane Giovanni Dell'Aquila, giunto poco dopo le 8 in viale Pisa, è entrato nel bar Busnardo, proprio di fianco al negozio della moglie, che a quell'ora era ancora chiuso.

Nel locale ha incontrato un conoscente, Antonio Vitali, rappresentante di una ditta di cosmetici, con il quale ha scambiato alcune parole e dopo aver bevuto un cognac è uscito in strada.

Il Dell'Aquila è rimasto sul marciapiede, finché non è arrivata la moglie a bordo della sua «ottocentocinquanta». La donna è scesa e stava per entrare nel bar, come faceva tutte le mattine per prendere il caffè, ma visto il marito è tornata indietro. Evidentemente, l'uomo le ha detto che le voleva parlare, perché Edda Ruzzon ha sollevato la saracinesca della profumeria ed è entrata con lui, senza alcuna preoccupazione.

Non si sa con precisione che cosa sia avvenuto, perché il dramma non ha avuto testimoni. E' probabile che Giovanni Dell'Aquila abbia fatto un ultimo tentativo di riconciliazione che deve essere fallito. Esasperato, il profumiere ha estratto dalla tasca la pistola, una «Beretta» cal. 7,65, ed ha sparato due o tre colpi, uno dei quali ha infranto una vetrinetta interna ed un altro ha colpito Edda Ruzzon al petto, proprio in direzione del cuore, uccidendola all'istante. L'uomo, corso nella retrobottega, e appartatosi nella saletta per le cure estetiche, si è sparato un colpo alla tempia decedendo all'istante. Gli avventori del vicino bar accorsi al rumore degli spari, hanno trovato la donna distesa a terra; l'uomo era invece scivolato sotto il lettino dei massaggi.

I due si erano sposati dodici anni fa ed erano andati a vivere in via Rembrandt 9. Al numero 12 della stessa via il Dell'Aquila possedeva un negozio di profumeria. La moglie lo aveva aiutato nella conduzione del negozio anche quando due anni dopo il matrimonio era nata una bambina, Arianna. A poco a poco però i rapporti tra i coniugi erano andati guastandosi: l'uomo aveva infatti mostrato un carattere geloso e violento e spesso, senza alcuna ragione picchiava la moglie.

Un anno fa, essendo divenuta la situazione insostenibile, i due si erano divisi e la Ruzzon aveva aperto un negozio in via Pisa 33 che aveva chiamato «Profumeria Arianna», dal nome della bambina che era stata affidata a lei.

Nonostante avesse accettato in un primo tempo la separazione, il Dell'Aquila negli ultimi mesi aveva riavvicinato la moglie cercando di convincerla a tornare a vivere con lui. La Ruzzon, che nel frattempo sembra avesse allacciato una nuova amicizia, aveva sempre rifiutato.

g. m.

Coniugi rapinati a Celle Ligure

Affrontati da due ragazzi armati mentre rientravano in casa - I giovani si sono impossessati di 60 mila lire

(Dal nostro corrispondente) Savona, 8 luglio.

(m. f.) I coniugi Giovanni Martines, di 41 anni, elettricista, ed Elisabetta Fanatto, residenti a Celle Ligure, sono stati rapinati la notte scorsa, mentre rincasavano, dopo aver assistito alle proiezioni televisive in un locale pubblico. Stavano per entrare nel loro alloggio, quando sono stati affrontati da due ragazzi sui diciotto-vent'anni, i quali, pistola in pugno, li hanno immobilizzati; dopo essersi impossessati di sessantamila lire, di una rivoltella di proprietà del Martines e di altri oggetti, i due sono fuggiti.

Il Martines si è recato dai carabinieri a sporgere denuncia. Informato del grave fatto, il Comando di Savona ha inviato sul posto una squadra di militi con il capitano Jannaccaro, che ha immediatamente impartito disposizioni per un rastrellamento.

Evitata una tragedia al Tribunale di Roma

Un pesante blocco di marmo è caduto poco dopo terminata un'udienza in aula

Roma, 8 luglio.

(g. g.) Il crollo della pesante lastra di travertino (15 quintali) al «Palazzaccio» per poco non si è trasformato in una tragedia.

Il blocco è caduto davanti all'ingresso dell'aula dove si celebra il processo per la morte dei fratelli Menegazzo poco dopo l'uscita del pubblico.

I tecnici, fatto un sopralluogo, hanno ritenuto opportuno dichiarare non agibile una intera ala del palazzo con la conseguente chiusura di nove aule (quattro della Corte d'Appello al primo piano, quattro del Tribunale e una della Corte d'Assise a piano terra) e di numerosi uffici della Procura generale e della Procura della Repubblica.

E' stato disposto inoltre un controllo generale di tutte le strutture del fabbricato.

Per oltre mezzo secolo, il Palazzo di Giustizia ha spesso richiamato l'attenzione dei tecnici: crepe sui muri, impossibilità di gravare con pesi eccessivi i pavimenti.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: *temp. 25, cielo sereno, mare leggermente mosso, leggera brezza.*

Alassio: *temp. 25, cielo sereno, mare leggermente mosso, leggera brezza.*

Rapallo: *temp. 23, cielo sereno, mare calmo, assenza di vento.*

Viareggio: *temp. 25, cielo sereno, mare mosso, vento forte.*

Rimini: *temp. 23, cielo poco nuvoloso, brezza tesa, mare poco mosso.*

Il tempo che farà

Su tutte le regioni inizialmente cielo sereno o poco nuvoloso. Durante le ore pomeridiane possibilità di sviluppo di nubi cumuliformi che potranno essere accompagnate da manifestazioni temporalesche. In serata, miglioramento. Temperatura: stazionaria. Venti: da deboli a moderati. Mari: da poco mossi a mossi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	12	26	Pescara	19	30
Bolzano	9	24	L'Aquila	14	22
Trento	16	26	Roma	20	26
Verona	15	25	Campob.	17	23
Trieste	18	25	Bari	18	30
Venezia	19	27	Napoli	18	25
Milano	14	27	Potenza	14	22
Genova	19	24	Catanzaro	18	28
Bologna	17	26	Reggio C.	19	32
Firenze	19	25	Messina	21	28
Pisa	20	23	Palermo	23	30
Ancona	18	27	Catania	18	34
Perugia	17	23	Cagliari	19	27

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	10	17
Londra	12	16
Berlino	11	18
Amsterdam	14	17
Bruxelles	11	18
Madrid	20	30

INGLESE A LONDRA O BRIGHTON

presso: St. Giles, 192 Oxford Street, London, W. 1

o: Brighton Overseas Students Centre, 69 Marine Parade, Brighton

Corsi di Inglese e Laboratorio Linguistico.
Preparazione per diplomi dell'Università di Cambridge. Corsi speciali di Commercio. Riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione. Accomodamento in famiglie cattoliche. Club per studenti. Scrivere per prospetti.

NERVI

in posizione assolutamente tranquilla vista mare imprendibile vendesi o permutasi con immobili - villa 2 appartamenti indipendenti complessivamente mq 230 eventualmente riunibili - giardini singoli oltre cortile parcheggio 225 mq - acqua, telefono, riscaldamento automatico, consegna immediata. Scrivere:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 878 — 10100 TORINO

Palazzina nuova indipendente

2 camere, cucinetta, servizi completi moderni, termo centralizzato con altro stabile, arredata signorilmente, giardinetto, cantina, centro direzionale tra corsi Vittorio-Ferrucci.
Vendesi convenientemente.
ITALMONDIAL - Tel. 596.607 - 597.774

GRUNDIG **RICERCA**
per potenziamento organizzazione
TECNICI FINITI
radio - tv - registratori
per assistenza interna ed esterna

Inviare risposte dettagliate a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 677 — 10100 TORINO

AFRICA

3 diversi itinerari in AFRICA NERA nelle più grandi riserve del Kenya, della Tanzania e dell'Uganda sono proposti per i mesi di agosto e settembre:
Partenze: 2-8 - 4-8 - 9-8 - 6-9
Viaggio aereo con Jet VC 10 della BOAC - Quote tutto compreso . . . . . . Lire 519.000
Programmi e prenotazioni:
FRANCO ROSSO - Via Roma 260 - Telefono 517.376/7

ANALISI

La democrazia in quartiere

(Una nuova esperienza a Bologna, Milano e Torino con i consigli di quartiere)

Le città stanno diventando troppo grandi perché la voce del cittadino possa giungere agli amministratori ed avere un peso sulle loro decisioni. La lettera al sindaco, il colloquio (ottenuto dopo lunghe ore di attesa) con l'assessore o un suo funzionario, lasciano il tempo che trovano. Il singolo non riesce a farsi ascoltare. Così, a poco a poco, i cittadini interessati ad uno stesso problema di zona si sono uniti ed hanno dato vita ai «consigli di quartiere». E' una forma di democrazia che sorge dal basso, con organismi dove si impara a discutere (e quanto è difficile trovare un accordo di maggioranza), a vedere i problemi nella loro realtà (scuole, aree verdi, ambulatori, parchi gioco, trasporti), a suggerire soluzioni con mente responsabile.

I «consigli di quartiere» vengono eletti dalle assemblee che si costituiscono spontaneamente. I primi risalgono al 1960; ma solo nel 1964 hanno cominciato a funzionare con efficacia (ottenendo credibilità presso gli amministratori comunali) prima a Bologna, poi a Firenze, a Milano, infine a Torino.

Il capoluogo lombardo è stato diviso in 20 rioni; quello più popoloso è Magenta-Sempione che ha 137 mila 837 abitanti, il più piccolo è il Forlanini-Taliedo con 32.550 persone. In ciascun zona è stato costituito un «consiglio di quartiere» di 20 membri.

Anche a Torino vi sono una quindicina d'organismi, sui 20 in programma: fra questi, la Falchera, Le Vallette, Vanchiglietta, Borgata Parella, S. Rita, Basse del Lingotto, Mirafiori Sud, Borgata Aurora, Pozzo Strada, Borgo Vittoria.

La legge non contempla elezioni rionali; questi «mini-consigli» da chi debbono essere designati, per stare nella legalità? Alcuni gruppi politici vorrebbero che nel «Parlamento di quartiere» si ripetesse la composizione politica del Consiglio comunale. Altri sono contrari, perché ne sarebbe esclusa la maggioranza dei cittadini, non iscritti ad alcun partito. Finora i «consigli di quartiere» si sono formati «spontaneamente», senza tener conto della ripartizione dei partiti in Comune.

Per ogni quartiere il sindaco nomina un suo «aggiunto», il quale ha il compito di convocare le riunioni, formulare l'ordine del giorno, trasmettere le proposte al Municipio, promuovere indagini sulla vita del rione. L'«aggiunto» rimane in carica finché c'è il sindaco, salvo dimissioni, revoca o morte. I «consigli di quartiere» operano per la stessa durata dell'amministrazione comunale.

Il decentramento ha già dato soddisfacenti risultati. Le richieste riguardano soprattutto la costruzione di scuole. A Torino i rioni hanno vinto alcune battaglie. Gli abitanti di corso Taranto hanno ottenuto una scuola materna, un parco-giochi, il divieto di traffico in una strada dove nell'estate scorsa furono investiti decine di bimbi. Alle Vallette non esistono banche, ambulatori, trasporti: ora dovrebbero essere di imminente istituzione tutti questi servizi. Sempre a Torino il «consiglio» di S. Rita chiede in piazza d'Armi una scuola media, uffici comunali, aree verdi ed un parcheggio sotterraneo per 5000 auto.

A Milano, i «consigli di quartiere» hanno una decina di giornali, con circa 40.000 copie. E' un tipo di stampa particolare, ha periodicità variabile, esprime la necessità per molti cittadini di leggere e conoscere direttamente qualche cosa del luogo dove vivono. Le testate più importanti sono: *Il Dialogo, Corriere del Gallaratese, Corvetto* (10.000 copie ciascuno) *Il Forlanini, La Voce degli Olmi, Prospettive, La Comunità, Obiettivi, Milano 15.* I giornali di quartiere vengono distribuiti gratis; vivono con gli introiti della pubblicità, qualche sovvenzione, le offerte dei lettori.

Pierangelo Coscia

Al processo in Corte d'Assise a Sassari

Il bandito Mesina nega d'aver ucciso i baschi blu

«Stavo soccorrendo il mio amico Atienza ferito nel conflitto. Posai il mitra a terra. Lui lo prese e sparò una raffica. In quel momento i due militi caddero. Ma non è detto che a ucciderli sia stato Atienza» - Il suo procuratore legale smentisce le ammissioni fatte in istruttoria

Sassari. L'ex procuratore legale Baingio Piras durante l'interrogatorio (Telef. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Sassari, 8 luglio.

L'ombra della «anonima sequestri», si è proiettata per un momento sul processo contro Graziano Mesina ed ha minacciato di provocarne il rinvio a nuovo ruolo. E' avvenuto quando si è iniziato l'interrogatorio del procuratore legale dott. Baingio Piras che della «anonima sequestri» avrebbe fatto parte e che, per prudenza difensiva o per obiettiva risultanza, ha dovuto riferirsi a dichiarazioni rese al giudice inquirente di quel procedimento, senza però citarle essendo, quelle, ancora coperte dal segreto istruttorio.

Il dott. Piras, venne arrestato a Cagliari il 12 ottobre 1967; in tasca gli furono trovati dei soldi sicuramente provenienti dal sequestro Capelli. Quando venne interrogato dal magistrato, le contestazioni non gli vennero mosse soltanto in ordine a questo rapimento, ma anche a quello del radiologo cagliaritano dott. Giuseppe Deriu. Il giudice di Cagliari, per il sequestro Capelli, trasmise i relativi atti al magistrato di Nuoro perché procedesse contro il Piras, soltanto per quel reato; ed il magistrato nuorese, nella sentenza di rinvio a giudizio, per le dichiarazioni rese dal Piras in relazione all'«anonima sequestri», ha messo una quantità di puntini «omissis».

Il pubblico ministero, che aveva iniziato a sottoporre l'imputato a un fuoco di fila di domande, si è visto costretto a chiedere che la Corte acquisisse copia integrale di tutti gli interrogatori del Piras o altrimenti rinviasse il processo a nuovo ruolo. La Corte ha però respinto l'istanza.

Si è iniziato stamane con Graziano Mesina che doveva parlare del conflitto a fuoco di «Osposedda» nel quale caddero i due baschi blu Pietro Ciavola e Antonio Grassia.

Mesina — *Il 17 giugno 1967 avemmo un primo contatto con un reparto di baschi blu verso mezzogiorno in località «Soronnannaro». Sparammo, io e Atienza, per sette ore, sganciandoci più volte, ma sempre raggiunti dai poliziotti. Io ho sparato un migliaio di colpi di mitra. Finalmente ci allontanammo, ma poco dopo, un'altra pattuglia ad Osposedda, ci intimò l'alt. Ci gridarono: «Arrendetevi» ed io risposi: «Chi siete voi?». Ci dissero: «Siamo della polizia», ed io ancora: «Siamo della polizia anche noi, se è vero quello che dite, fatevi riconoscere». Un poliziotto sollevò allora, dal macchione dove stava nascosto, la mano con su basco blu, ma io dissi: «Non mi fido». Tentavo di sganciarmi, ma Atienza, che per tutto il giorno aveva avuto forti attacchi di colica ed era molto prostrato, voleva arrendersi. Ad un certo punto partì una raffica di mitra che lo raggiunse al gluteo destro; una pallottola, percorso l'addome, fuoriuscì dal fianco destro. «Sono ferito» — gridò Atienza. «Sta giù» gli risposi e mi avvicinai per soccorrerlo. Misi il mitra per terra al suo fianco, e mentre mi allontanavo per sistemare i nostri zaini, Atienza prese il mio mitra e sparò una raffica a mezz'aria. In quel momento i due baschi blu caddero uccisi. Ma non è detto che ad ucciderli sia stato Atienza.*

Sale poi sulla pedana il procuratore legale dott. Baingio Piras.

Piras — *Del sequestro Capelli seppi dal giornale il 12 maggio; che poi io sia andato a Nuoro per incontrarmi con Atienza, il giorno successivo, è come confessare di averci partecipato.*

Presidente — *Ma lei lo ha detto al giudice istruttore.*

Piras — *E' vero, ma dissi una bugia.*

Presidente — *Come giustifica la provenienza dei soldi?*

Piras — *Il 17 ottobre una persona, mandata da Mesina, mi dette 350 mila lire per onorari di avvocato.*

Presidente — *E il milione e 350 mila lire che Mesina dice di averle dato per l'acquisto di armi?*

Piras — *Non ebbi nulla, e comunque, quello riguarda un altro fatto sul quale non intendo rispondere.*

P. M. — *Lei disse di avere incontrato Mesina il 5 ottobre.*

Piras — *E' vero. Lo dissi, ma è falso.*

P. M. — *Non solo lo disse, ma precisò anche questa circostanza e cioè che Mesina tolse di tasca un fascio di banconote da diecimila lire.*

Piras — *Tutto quello che ho detto è falso. Debbo anche precisare una circostanza, e cioè che il giorno dopo l'arresto, nell'infermeria del carcere mi venne praticata una iniezione di Luminal, un sonnifero. Risposi al magistrato in uno stato di confusione mentale.*

Antonio Pinna

Il processo per il fallimento del cotonificio

Felice Riva non era preparato a condurre una grande azienda

Lo ha detto ieri in aula l'ing. Villa che fu direttore centrale tecnico per un anno

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 luglio.

Una grande azienda come il cotonificio «Valle Susa» (sulle cui dimensioni addirittura europee non sembra esistessero dubbi) acquistava macchinari costosissimi, procedeva al loro impianto ma poi, inopinatamente, non poteva metterli in funzione perché i «programmatori» si erano dimenticati di predisporre i relativi impianti elettrici. Lo ha rivelato stamane, nel corso di una breve udienza, uno dei due testimoni interrogati al processo Riva.

L'ing. Giovanni Villa fu direttore centrale tecnico del cotonificio dal febbraio del 1960 al 15 maggio del 1961 quando si dimise per «divergenze d'opinione», come le ha chiamate, con Felice Riva e gli altri dirigenti, ma anche per «insoddisfazione sull'andamento dell'azienda».

Assunto dal «vecchio» Giulio Riva perché affiancasse il figlio, l'ing. Villa ha dato un giudizio piuttosto pesante sulle qualità del giovane rampollo a cui l'azienda venne affidata subito dopo la morte del genitore. «Il signor Felice — ha detto il teste — era ancora molto giovane e non era sufficientemente preparato alla conduzione dell'azienda. Tra l'altro abitava a Milano e per ogni affare di una certa entità bisognava chiedere la sua autorizzazione: questo comportava un carteggio epistolare che faceva perdere tempo prezioso». Particolari inediti sulla vertenza sindacale scoppiata al «Valle Susa» per la concessione del premio di produzione ai dipendenti, sono stati rivelati oggi dal teste il quale ha, tra l'altro, indicato proprio nello sbandamento dell'azienda in quelle circostanze, una delle ragioni che lo hanno indotto a dimettersi.

«Il "Valle Susa" — ha dichiarato l'ing. Villa — fu una delle prime aziende italiane nelle quali fu avanzata la richiesta del premio di produzione. Si tennero molte riunioni che si protrassero anche nelle ore notturne. Felice Riva non partecipò ad alcuna di esse; mi aveva delegato a rappresentarlo. Ciò non toglie che io e gli altri dirigenti eravamo assolutamente privi di direttive sull'atteggiamento che dovevamo tenere nei confronti dei sindacati. Posso dire, ad esempio, che lo sciopero è durato più del necessario perché Riva era stato consigliato a tener duro, a non concedere cioè il premio di produzione richiesto».

Inoltre il teste ha riferito che, al momento della firma dell'accordo, il rappresentante dell'Associazione degli industriali di Torino abbandonò la seduta e si rifiutò di controfirmare gli atti per dissensi sulla conclusione della vertenza. «Fu quella la prima — ha aggiunto l'ing. Villa — che indusse qualche socio a staccarsi dall'Associazione degli industriali».

Presidente — *Ha mai litigato con Felice Riva o con qualcun altro?*

Ing. Villa — *Mai. C'era solo un dissenso sulle cose da fare. Non ero incaricato soltanto dell'andamento della gestione. Perciò mi dimisi.*

Il successore di Villa fu l'ing. Roberto Borghi che ricoprì la carica di direttore tecnico centrale al «Valle Susa» fino al 1965.

La deposizione di Roberto Borghi (Telef. Ansa)

Il teste ha risposto pacatamente alle richieste del presidente, senza alcun ma con sufficiente obiettività, adoperando numerosi termini tecnici. In periodi di «bassa marea» (leggi: crisi) la conduzione era affrettata per ragioni finanziarie. Il programma di ammodernamento era d'altronde indispensabile perché le attrezzature dell'azienda erano antiquate. Come è emerso nel corso del processo, infatti, alcune macchine tessili del «Valle Susa» risalivano addirittura al 1879. Inoltre il campionario era troppo vasto. Le nuove macchine furono acquistate con [illegible] per le riparazioni si doveva rivolgere all'estero.

g. m.

I genitori occupano e gestiscono un asilo

Le famiglie del quartiere ottengono dal sindaco il permesso a tenere aperta la scuola durante l'estate

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 luglio.

Singolare occupazione ed autogestione di una scuola materna comunale da parte delle famiglie di un quartiere popolare della periferia milanese. Il comune di Cesano Boscone aveva deciso per luglio ed agosto la chiusura della scuola materna, che serve il quartiere Tessera, in conformità alle vigenti disposizioni ministeriali. Il provvedimento, reso noto alcuni giorni fa, ha suscitato preoccupazione e malcontento tra le famiglie del quartiere.

E' stato prontamente costituito un comitato di genitori con il compito di studiare una soluzione che potesse consentire alle famiglie più bisognose di continuare ad usufruire di un efficiente servizio di assistenza per i loro bimbi. Infine, considerato anche che la giunta comunale era dimissionaria (la nuova giunta è stata eletta ieri sera) e che non esisteva in pratica la possibilità di trovare con i responsabili dell'amministrazione comunale una pronta soluzione, è stato deciso di chiedere l'autorizzazione a occupare i locali della scuola materna. I genitori hanno proposto l'esperimento per tutto il mese di luglio. Non ci sono stati intralci. La scuola materna del quartiere ha continuato a funzionare. I 40 bambini che vi sono ospitati dalle 7,30 alle 19,30 ricevono l'assistenza e le cure di mamme e signorine del quartiere.

g. m.

Mozzate dalla falciatrice le braccia di una bimba

Acqui, 8 luglio.

(g. p.) Una bimba di 2 anni, Giuseppina La Sberna, ha avuto entrambe le braccia mozzate da una falciatrice. Trasportata con un'autolettiga della Croce rossa all'ospedale di Acqui, vi è stata ricoverata in gravi condizioni.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi potranno essere ordinati a:

TORINO Via Roma 80 Salone de «La Stampa» · Via Marenco 32
MILANO Via Carlo 35 · Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12 · Largo del Tritone 155
GENOVA Via 12 Ottobre 180 r · Pon. Accademia 17 r · Via Roma 60 r
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 39
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 146

nonché presso tutti i corrispondenti della Eias-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Eias-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Eias-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8 % globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 270 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande d'impiego» L. 50 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %. Per ogni avviso disposto due volte ne «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in «Stampa Sera» edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casellle aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Eias-Kompass Pubblicità n. ... Torino», computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della casella in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono curarne il ritiro presso i nostri uffici. La Eias-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione del servizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza e indirizzata alle caselle. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

AFFILATRICI smerigliatrici, pulitrici, troncatrici, trapani, saldatrici elettriche. Frangili, via Nizza 32.
RETTIFICHE, torni, trapani seminuovi vendonsi via Bra 6. Telefonare 238-637. 67830

② Artigianato

A. ABILE capomastro convenientemente rimoderna ripara alloggi pastumiere. Telefonare 488-094.
ARTIGIANI commercianti occorrendovi modifiche o nuovo impianto elettrico telefonate 343-923.
BRUCIATORI automatici per nafta, seminuovi, pronti, vende Bosco. Telefonare 595-580. 1001
DECORATORE esegue tinteggiatura tappezzeria verniciature parchetti lavori rapidi. Telefonare 576-615.
DECORIAMO camere complete tappezzeria 20.000 lavabile garanzia 13 mila. Telefonare 612.630.
PORTE ferro per locale caldaia tamburate omologate pronte. Telefonare 595-580. 1001
TINTEGGIAMO, tappezziamo, prezzi onesti, referenze. Interpellateci senza impegno telefonando 320-461.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-854, 530-445.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Tel. 545-909.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO entro 4 ore prestiti senza garanzia dipendenti aziende, commercianti. Riservatezza assoluta. Via A. Doria 7, telefoni 544-265 - 532-975 533-001. 0716
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FIDIT, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, prestiti immediati a dipendenti piccoli e grandi aziende, prestiti su auto, mutui ipotecari. Modicità, riservatezza. Telefonare 532-945.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, prestiti sicuri immediati a tutti. Prestiti personali, automobilistici, immobiliari, premutui e pre-finanziamenti. Sicurezza, celerità, modicità, riservatezza. Telefonare 760-203, 779-826.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti da 100.000 a 50.000.000 tasso 8% annuo. Riservatezza. Sacchi 58, telefono 594-760. 5-1231
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti tasso 8% annuo. Per informazioni: Madama Cristina 74. Telefono 652-539. 5-1231
A.A.A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di prestiti? Interpellateci. Ifima. Santa Teresa 7, telefono 540-879.
A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI impiegati, operai, mutui ipotecari, rapidità segretezza. Sofit, corso Dante 2, telefoni 501-426, 501-541.
A.A.A.A.A.A.A. CONCEDIAMO mutui su case alloggi restituzione 60 rate conclusione immediata tasso 7,50%. Prestiti fiduciari impiegati operai artigiani commercianti restituzione 24 rate senza cambiali (solo Piemonte-Liguria). Tel. 544-224 via Cernaia 22. 5-1231
A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Estinzione fino dieci anni. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-854, 530-445.
A.A.A. MUTUI ipotecari celeri, un milione netto rimborsabile in 60 rate da 26.600. Valfina S.p.A., via Doria 15. 5-1306
A.A AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano, 694-670 - 694-180
A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Picco, corso Marconi 26, tel. 657-324.
A. PRESTITI fiduciari a dipendenti ipotecari tasso 8% su proprietà immobiliari. Celerità riservatezza. Inghilterra 17, telefonare 746-616. Largo Toscana 52, telefonare 734-344.
ACCONCIATURE signorilissimo Crocetta 350.000 mensili garantite cedesi dilazionando. Telef. 355-344.
AFFARONE cediamo laboratorio costruzione salotti. Telef. 882-519.
AFFIDEREI gestione totale avviato laboratorio industriale, confezioni uomo, tipo fine, garanzia lavoro. Richiedesi: dimostrabile pratica tecnica settoriale, solide garanzie, modesto capitale per [illegible] iniziale. Scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 603 — 10100 Torino». 3001
ALASSIO cedesi parrucchiere per signora. Coniglio Giuseppe, Solva 1, Alassio. 50048
ATTENZIONE albergo mobili 30 camere garage servizi giardino cedesi occasionissima con eventuali facilitazioni. Perito Balma, Sacchi 34, Torino. 5-1031
ATTENZIONE negozio frutta verdura scatolami pregiata posizione semicentrale reddito recente 350.000 mensili aumentabili cedesi occasionissima 2.000.000 eventuali facilitazioni. Balma, Sacchi 34.
AUTORIMESSA 120 macchine unico salone lavaggio riparazione cedesi. Casaleano 883-962. 5-1483
BAR superalcoolici interessantissimo cedesi. Telefonare 790-945.

AVVIATISSIMA merceria cartoleria chincaglieria cedesi con alloggio buona clientela base, passaggio. Telefonare 670-114. 1001
BAR chiusura serale, centralissimo fronte scuola, nuovissimo, angolare, cedo poco anticipo. Telef. 537-213.
BAR incasso 30.000 prove obbligatorie anticipo 2.500.000 posizione angolare pagamento nuovissimo cedo. Telefonare 537-213. 51250
BAR Torrefazione (piccolo) centralissimi, ottimi, cediamo (facilitazioni). Studio Florina 541-366, 500-686.
BORGHETTO Santospirito cedesi convenientemente bar avviato vicinissimo mare. Telefonare 96-083 Borghetto. 50738
CARTOLIBRERIA centralissima fronte scuole incasso 11.000.000 annui cedesi 6.000.000 anticipo 2.500.000. Telefonare 502-542. 5-1008
CARTOLIBRERIA giocattoli, profumeria, ottima posizione cedesi dilazionando. Telefonare 355-344.
CAUSA trasferimento cedesi avviato negozio pettinatrice 1.300.000 N.T. Telef. 44-142 [illegible].
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente.
CEDESI avviato lavasecco Rivoli 3.500.000 contanti. Telefonare 544-456 ore ufficio. 5-1322
CEDESI negozio ferramenta utensileria borgata Parella causa decesso titolare. Telef. 768-931.
CEDO miglior offerente bar superalcoolico. Telefonare mattino 651-736.
COMMESTIBILE anticipo 300.000, affitto 46.000 con alloggio, incasso 30.000 cedo. Telefonare 537-213.
CUORGNE', causa malattia cedo albergo bar ristorante, tavola calda, occasionissima. Telef. 0124/66-114.
FRANA, Carmine 28. Rivendita pane kg. 140, incasso 45.000 giornalieri. Moderna zona commerciale in espansione. Cedesi 8.000.000 trattabili.
GERENZA tabaccheria bar altissimo reddito vero affarone affidiamo persone pratiche referenziate. Telefonare 503-290. 5-1208
GERENZA ristorante bar avviatissimo annesso night-club affidasi persone veramente pratiche. Cauzione 900 mila. L'Immobiliare 502-542.
GRANDE azienda alimentare cerca gerenti con aiuto familiare per affidare negozi alimentari e salumeria città di Torino e regione, condizioni vantaggiose, assicurazioni sociali garantite. Scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 1347 — 10100 Torino».
LORIO, corso Francia 92, cede drogheria bollettone 21 gradi bloccasi 2.700.000 con merce.
MACELLERIA bovina (adiacenze Torino) incasso 1.000.000 rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21.
MAGLIFICIO fabbricazione utile netto garantito 1.000.000 mensili cedesi 12.000.000. Telef. 355-344.
MUTUI ipotecari su alloggi concediamo in pochi giorni anche seconda ipoteca, rimborso rateale mensile da uno a sei anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.
OFFRESI Torino uffici centrali modernamente attrezzati recapito eventuale collaborazione. Telefonare martedì, mercoledì 655-892.
PASTICCERIA Crocetta, modernissima, 80.000 giornaliere alloggio annesso, cedesi convenientemente. Telefonare 355-344. 5-1478
PENSIONE centralissima, signorile, arredamento moderno, clientela scelta, cedesi. Telefonare 355-344.
PRESTITI casa fiducia corso Re Umberto 3, telefono 538-960, 534-290.
PRIVATO vende lotto, progetto approvato. Telef. 307-181.
RISTORANTE, bar, locanda, 30 km da Torino, affermato per specialità proprie e locali, salone per pranzi, ottima clientela ottimo reddito, rimettesi per ritiro commercio. Telefonare 011/980-258.
RISTORANTE bar vicinanze Chivasso arredamento moderno utile netto 5.000.000 annui cedesi 4 milioni anticipati. Tel. 502-514.
RISTORANTE collinare rinomatissimo 20.000.000 annui incrementabili adatto nucleo familiare cedesi 6 milioni anticipati. Tel. 503-290.
RISTORANTE 150 coperti giornalieri con annesso grandioso bar su statale grande comunicazione reddito 15-18 milioni vendesi o affittasi. Scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 8141 — 10100 Torino».
SANREMO cedonsi salute salute 3 macellerie con deposito, possibilmente blocco, avviatissime. Scrivere SPI Casella 16 C Sanremo.
TABACCHERIA bar su corso forte utile dimostrabile cede Castagno 502-386. 5-1335
TABACCHERIA levata 1.400.000, varie licenze chiusura Torino, annesso alloggio. Affare, cedesi 22.000.000. Frana, Carmine 28. 5-1181
TABACCHERIA Mirafiori levata 1.900.000 utile netto mensile 700.000 cedesi minimo contanti 15.000.000. Tel. 502-514. 51008
TABACCHERIA profumeria levata 1.200.000 annesso alloggio. Cedesi 20.000.000 trattabili. Frana, Carmine 28. 5-1181
TINTOSTIRERIA avviatissima vendesi causa malattia. Via Duino 150.
TORREFAZIONE centrale fronte banche mercato, ottimo reddito cedesi. Telefonare 355-344.
TORREFAZIONE superalcoolica centralissima chiusura serale festiva signorile 90.000 giornaliere 3 kg caffè cedesi 15.000.000 anticipati. Telefonare 503-290. 51008
TORREFAZIONE 100.000 giornaliere lavoro solo su passaggio, chiusura serale, cedo, dilazionando. Telefonare 537-213. 5-1250
TORRES cede bottiglieria zona Francia Paradiso 1.800.000 forte incasso. Telefonare 389-437. 5/1136
VENDESI bar zona Francia sala biliardo. Telefonare 790-877.
VENDESI negozio confezioni in genere vera occasione 1.000.000. Telefonare 263-692. 67209
VENDO licenza commestibile e pastificio, licenze trasferibili, volendo anche macchinari. Telef. 779-148.
VOLETE cedere la vostra attività con celerità massima? Tel. 355-344.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 546-007.
A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Telefonare 515-318.
A.A.A. ALTO reddito impresa vende direttamente scala intera condominiale vani 48 nuova costruzione interamente affittata via Biscaretti Fiat Mirafiori. Telefonare 596-051.
A.A. S. VINCENT vendesi alloggio signorile 3 camere più servizi via Gorret 12. Rivolgersi portineria palazzo Soleil. 5-1559
A. ACQUISTO, assumo incarichi vendita alloggi, case, ville; eventuali anticipi immediati. Castillo corso Vittorio 83. 0547
A. ACQUISTO alloggetto 2-3 camere; pagamento contanti. Tel. 343-113.
A. AFFIDATE il servizio vendita delle vostre proprietà a Sabatelli Immobili. Perizie. Telef. 753-041.
A. CORSO Bernardino Telesio angolo via Nicomede Bianchi vendonsi appartamenti panoramici 2-3-4 camere, cucina, doppi servizi, mutuo, rateazioni, massime facilitazioni pagamento. 51139
A. CORSO De Gasperi angolo Fratelli Carle, posizione eccellente veramente signorili spaziosi. 1 camera tinello cucinotta bagno L. 6.700.000, 2 camere tinello cucinotto bagno L. 9.200.000, sufficienti il 30% contanti. Consuledile 545-283.
A. CORSO Montegrappa, prezzi eccezionali, signorile costruzione, 3 camere tinello cucinotto bagno lire 8.500.000. Consuledile 545-670.
A. CROCETTA, Largo Orbassano 72 (angolo via Tirreno) inizio prenotazioni grandiosi appartamenti in zona signorilissima: alloggi 3-4 camere, doppi servizi. Ufficio loco. Edilcase 547-302. 51290
A. FASANO, Madama Cristina 129, vende rapidamente vostri alloggi, liberi, affittati, qualunque zona. Telefoni 694-670, 694-180. 0370
A. LUCENTO. Zona notevole sviluppo. Via Luini angolo via Borsi. Elegante condominio ottima posizione. Appartamenti 1-2 camere, tinello, cucinotta, servizi. Prezzi convenientissimi. Minimo contanti. Mutuo. Ufficio cantiere. Edilcase 547-302.
A. MURI negozio corso Agnelli, affittato merceria 30.000 mensili più spese. Costruzione 1955, vendesi 5 milioni 400.000. Consigliamo ottimo investimento capitale. Tel. 512-670.
A. OTTIMA posizione zona Mirafiori, via Pio VII 152 (tra corso Traiano e via Onorato Vigliani). Appartamenti: 1 camera, tinello, cucinotta, bagno, contanti 2.000.000 mutuo 4 milioni 600.000; 2 camere, tinello - cucinotta, bagno, contanti 3.100.000 mutuo 7.000.000. Ufficio loco. Edilcase 555-483. 5-1290
A. PIAZZA Bengasi, via Ponchielli 35 (altezza corso Roma 451) appartamenti eccellente costruzione, prezzi vero interesse. Due camere, tinello, cucinotta, bagno: contanti 2.700.000 mutuo 6.100.000. Salone, due camere, tinello, cucinotta, bagno: contanti 3.[illegible] mutuo 8 milioni 150.000. Ufficio loco pomeriggio. Edilcase 555-483.
A. PORTA Nuova avendo 2 camere cucina mansardate 2.100.000. 1 milione contanti rimanente 25.000 mensili. Riva, via Mazzini 1.
A. PRECOLLINARE corso Kossuth 49 interno 6. Alloggio occasione: 1 camera, cucina, bagno 4 milioni 400.000. Edilcase 547-302.
A. SETTIMO vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino, servizi moderni, mutuo ed agevolazioni pagamento, cantiere via San Mauro angolo via Nobel. 51376
A. VANCHIGLIA corso Tortona 5. Eccezionale occasione appartamento 3 camere, cucina, bagno e anti-bagno con doccia, box auto. Prezzo totale 10.800.000 compreso mutuo. Edilcase 547-302. 51290

A. VIA Amati spaziosissimo, costruzione 1967. 1 camera tinello cucinotto bagno abitabile subito, lire 4.400.000, sufficienti 1.400.000 più mutuo e dilazioni. Consuledile 545-283. 51542
A. VIA Beaulard, corso Francia: bellissimo completamente rimesso nuovo: 2 camere cucina termobagno vestito ingresso, 3.000.000 più mutuo. Edilcantieri 537-567. 5-1392
A. VIA Bianzè (tra corso Lecce e corso Svizzera) magnifica posizione signorile palazzo. 2 camere cucina bagno 7.500.000 sufficienti 3.200.000 contanti. Consuledile 545-670.
A. VIA Campiglia, adiacenze via Coppino, spazioso 1 camera tinello cucinotto, ben rifiniti, costruzione decennale 4.800.000 sufficienti 1.800.000 contanti. Consuledile 545-283.
A. VIA Duino 99 (Fiat Mirafiori) appartamenti pronti e in costruzione spaziosissimi, finiture signorili, fronte giardino pubblico e piazza, mutuo, dilazioni. Telefonare 617-045.
A. VIA Exilles: 3 camere cucina bagno veramente grandiosi L. 8 milioni 800.000 sufficienti 3.800.000 contanti. Consuledile 512-670.
A. VIA Peyron 34 vendonsi alloggi 2-3-4 camere, termo bagno ascensore, negozi, garages. Mutuo, facilitazioni. Visite 17-19. 69407

A. VIA S. Fermo n. 8 (Crimea) vende 5 camere cucina doppi servizi, mq. 170, rifiniture signorili. Prezzo 24.500.000. Visite 17-19. 69672

A. VIA Vicoforte: 3 camere cucina entrata bagno costruzione 1952 piano terzo 5.900.000 sufficienti 2.000.000 contanti. Consuledile 512-670.
A Borghetto S. Spirito vendesi panoramico vicino spiaggia 3 camere cucinotta terrazzi. Tel. 532-687.
A prezzo scontatissimo, appartamento spazioso via Monginevro 37 (Borgo S. Paolo). Quadricamere, ingresso, bagno, ripostiglio 2.200.000, mutuo 5.150.000. Gabetti 57-67.
ABITABILE novembre, appartamento nuovo, grazioissimo: corso Vercelli 248, due grandi camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 1.990.000, mutuo 4.450.000. Gabetti 57-67. 51509
ABITABILE subito corso Corsica 136 4 vani servizi 4.350.000, mutuo 7 milioni. Visite sul posto.
ABITABILE subito, Crocetta, via Vico 8. Appartamento: quadricamere, cucina, ingresso, bagno, biripostiglio 4.300.000, mutuo 9.900.000. Gabetti 57-67. 51509
ABITABILE subito, appartamento spazioso modicoprezzo, via Medail 27 (Martinetto). Saloncino, quadricamere, ingresso, bagno 3.660.000, mutuo 8.540.000. Gabetti 57-67.
ABITABILE subito, signorile, spaziosissimo appartamento, corso Francia 276. Salone, quattro camere, cucina, camerella, biservizi, biingressi, ripostigli, ampi terrazzi 8.520.000, mutuo 19.880.000. Gabetti 57-67.
ABITABILE subito, appartamento nuovo, via Ragusa 11 (S. Rita). Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso 2.690.000, mutuo 6.260.000. Gabetti 57-67. 51509
ABITABILE subito appartamento convenientissimo, via Millio 60 (piazza Robilant). Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, biterrazzi 2.660.000, mutuo 6.200.000. Gabetti 57-67. 51509
ABITATE subito grattacielo modernissimo fronte collina, viale Trieste 25 (Radiale Moncalieri), pagando solamente 10% acquisto, 15% ventiquattro mesi, rimanenza interamente tramite mutuo ventiquinquennale mensione. Gabetti 57-67.
ABITAZIONE investimento due camere cucina centrale vendesi 4 milioni 500.000. Telefonare 533-046.
ABITAZIONE superconveniente, c. Umbria 29: bicamere, ingresso, bagno 1.100.000, mutuo 2.450.000. Gabetti 57-67. 51509
ACQUISTA alloggio contanti privato qualunque zona con servizi. Telefonare 879-327. 0759
ACQUISTANSI alloggio Torino oppure casetta-villetta anche dintorni. Telefonare 761-084. 5-1357
ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi pagamento contanti. Picco, Marconi 26, telefonare 657-324. 0350
AFFARE senza pari, piazza Sofia 28, muri negozio 6.800.000 mutuo 2 milioni, ottimo investimento. Imm. Dracma 532-766. 5-1255
AFFARE zona turistica tipica del Barolo, vendesi proprietà muraria, saloni, camere, terreno mq 2800, adatto albergo ristorante. Scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 588 — 10100 Torino». 51503
AFFARONE alloggio due camere servizi vendo via Campiglia. Telefonare 752-966, 370-110. 68859
AFFARONE corso Monte Grappa. 3 camere cucina, contante 4.000.000 più 56.000 mensili. Sabatelli 753-041.
AFFARONE vendesi capannone uffici 1500 coperti, carroponte 55.000.000. Telef. 351-513. 68475
ALLOGGETTI corso Sebastopoli 197 liberi occupati vendonsi in bella recente costruzione. Telef. 319-566.
ALLOGGETTO centrale esentasse camere tinello servizio 4.000.000 facilitando. Torincase 515-318.
ALLOGGI economicissimi, prezzi straordinariamente convenienti corso Principe Oddone 21 (piazza Statuto). Quattro camere, ingresso, servizio 1.350.000, mutuo 3.150.000. Gabetti 57-67. 51509
ALLOGGI nuovi, liberi e attico vende privato presso piazza Sabotino. Telef. 882-321. 68885
ALLOGGIO libero (S. Paolo) 2 camere cucina termo 3.900.000. Torincase 515-318. 51255
ALLOGGIO signorile Duchessa Iolanda nuovo 2 camere cucina servizi vendo. Telefonare 655-782.
ALLOGGIO signorile: salone, due camere, cucina, servizi. Piano settimo. Corso Traiano. Vendo. Telefonare 332-932. 5/1224
ALLOGGIO 4 camere servizi corso Ferrucci libero vendesi 11.500.000. Telefonare 545-596. 5-1099
ALLOGGIO 1962 (piazza Rivoli) vuoto camera cucina servizi 1.600.000 mutuo 2.300.000. Telef. 879-327.
ANCHE di sera, ore 20.30-22.30, nostro personale qualificato vostra disposizione per qualsiasi «problema-casa». Telefonateci 57-67. Visitateci via Mercantini 5 Gabetti S.p.A.
ANTISTANTI piazza Pitagora (Mirafiori). Appartamenti signorili, nuovissimi, prezzi-pagamenti superfacilitati: salone-living, camera, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 2.490.000 mutuo 5.700.000. Altri tipi, dimensioni maggiori. Gabetti 57-67.
APPARTAMENTI confortevoli, prezzi introvabili, via Asiago 47 (zona Francia). Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 1.400.000 mutuo 3.200.000. Attico: tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 2 milioni 350.000 mutuo 5.350.000. Gabetti 57-67. 5/1509
APPARTAMENTI corso Torino 129, 2 camere cucinotto 1.500.000 contante più 51.750 mensili. 3 camere cucinotto 2.300.000 contante più 70.000 mensili. Sabatelli 753-041.
APPARTAMENTI in palazzine panoramicissime, collinari. Complesso Residenziale «La Serra» Strada S. Brigida, Moncalieri. Verde, zone-giochi, solarium condominiale, specchi-acqua. Tre, quattro, cinque camere, salone, ingresso, pluriservizi, terrazzi. Prezzi-pagamenti agevolatissimi. Gabetti 57-67. 5/1509
APPARTAMENTI minimo costo, via Modena 41. Due grandi camere, bagno, ingresso 1.350.000 mutuo 3 milioni 50.000. Gabetti 57-67.
APPARTAMENTI nuovi, signorili, abitabili settembre Corso Dante 62. Quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi, 5.100.000 mutuo 11.900.000. Altri tipi: saloni, pluriservizi. Gabetti 57-67.
APPARTAMENTI signorili, fronte viale, giardini. Specialissima abitazione oppure ottimo reddito. Corso Traiano 28/7. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 2.350.000 mutuo 5.450.000. Gabetti 57-67.
APPARTAMENTI vendo largo Barletta 162. 4 camere cucinotto biservizi. Mutuo dilazioni visite cantiere. Sabatelli 753-041. 51207
APPARTAMENTO affare via Issiglio 2 (corso Peschiera) 2 camere, entrata, bagno 950.000 mutuo 2.450.000. Imm. Dracma 313-449.
APPARTAMENTO camera, cucina, servizi, Crocetta Santa Rita, vendo dilazionando. Telef. 547-476.
APPARTAMENTO centrale signorile, via Foscolo. Salone pranzo 4 camere cucina servizi. Contante 13.000.000 mutuo 6.100.000 più rata mensile 120.000. Sabatelli 753-041.
APPARTAMENTO in palazzina precollinare: salone 2 camere cucina box. Contante 10.000.000 più dilazioni. Sabatelli, 753-041. 51207
APPARTAMENTO signorile salone 2 camere tinello doppi servizi 7° piano, corso Lombardia 167. Impresa vende. Tel. 331-756. 51451
APPARTAMENTO subito abitabile, signorile, via Nizza 106. Quadricamere, cucina, biingressi, servizi 3 milioni 490.000 mutuo 7.950.000. Gabetti 57-67. 5/1509
APPARTAMENTO zona Fiat corso Traiano 134 spazioso luminoso camera tinello cucinotta servizi 1.600.000 mutuo 3.800.000. Telef. 399-364.
ASTI vendesi lotto angolo mq. 800 residenziale semintensivo 35.000.000 trattabili. Telefonare Asti 55-734.
ATTICO Valentino incantevole, 4 camere, cucina, possibilità biservizi, terrazzo, 10.000.000 più mutuo. Edilcantieri 537-567. 5-1392
AYAS (Valle Champoluc). Appartamenti subito abitabili: tricamere, bagno, ingresso 1.650.000 mutuo 3 milioni 850.000. Gabetti 57-67.
BELLISSIMI alloggi 2, 3, 4, 5 camere vendesi, finiture signorili, vista collinare, giardini antistanti, parco giochi bambini, anticipo 40 % rimanenza mutuo e dilazioni, corso Roma 45 adiacente piazza Bengasi. Telefonare 555-349, 667-116.

BARRIERA Milano, via Signorini 14. Appartamento prezzo introvabile. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.370.000 mutuo 5.460.000. Gabetti 57-67. 5/1509
BASTA telefonare: ogni vostro problema di vendita, anche del singolo appartamento verrà risolto grazie intervento tecnici specializzati, vostra disposizione quotidianamente anche dalle 20,30 alle 22,30. Consulenza completamente gratuita. Gabetti S.p.A. 57-67, via Mercantini 5.
BORGHETTO S. Spirito, via Ponti «Condominio Basco-Flamenco». Nuovissimi, signorili appartamenti, prezzi concorrenziali. Bicamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio 1.850.000 mutuo 4.250.000. Gabetti 57-67.
BORGHETTO Santospirito vendonsi alloggi 100 metri mare dilazionando dieci anni senza cambiali. Rifiniture accuratissime, alloggi signorili. Rivolgersi: Torino, tel. 293-497; Loano, Inedil, corso Roma 32, tel. 69-236.
BORINGHIERI ultimo piano panoramico salone 4 camere cucina doppi servizi vendo. Telefonare 535-601 pasti 286-761 5-1419
CASA Porta Nuova ottimo reddito vendesi. Telefonare 651-723.
CASA 11 alloggetti servizi interni 20.000.000, reddito 8%. Torincase, 515-318. 51255
CASETTA parco Ruffini 3 camere servizi giardino 7.250.000. Telefono 502-586. 51335
CASETTA rimessa nuova Canavese 27 Km. Torino 2 camere cucina bagno giardinetto vendo 2.000.000 più mutuo altra 1.200.000 più mutuo. Telefonare 530-395. 5-1247
CENTRALISSIMI signorili appartamenti subito abitabili, corso Re Umberto 21. Vasto salone fronte corso, camera, cucina, bagno, ingresso 3 milioni 960.000 mutuo 9.240.000. Due saloni, tricamere, cucinotta, bagno, ingresso 7.450.000 mutuo 15.000.000. Gabetti 57-67. 5/1509
COAZZE condominio Orso nuovo vendonsi affittansi alloggi signorili 2-4 camere, cucina, servizi, solarium, posizione incantevole. Tel 748-040.
COLLINARI, residenzialissimi, panoramici appartamenti Moncalieri, Strada Castelvecchio 16. Saloncino, 5 camere, cucina, biingressi, trioliservizi, terrazzi, mansarda pittoresca, posti macchina 15.000.000 mutuo 34 milioni. Gabetti 57-67.
COMODISSIMI al centro, strada tranquilla, via Buenos Aires 3. Appartamenti nuovi, signorili, abitabili subito. Tricamere grandi, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 3.400.000 mutuo 7.900.000. Altri tutte dimensioni. Gabetti 57-67.
CONCORRENZIALISSIMI prezzi via Donizetti 6. Appartamenti signorili moderni, tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi 3.330.000, mutuo 7.770.000. Altri tipi. Gabetti 57-67.
CONDOMINIO Giardino, via Mattie angolo via Borgone, costruzione signorile, impresa vende direttamente 2-3-4 camere salone doppi servizi, mutuo S. Paolo, facilitazioni. Visite in cantiere anche domenica mattina. Telefonare 760-904. 5/1361
CONDOVE, villetta bifamiliare, giardino privato mq. 700. Tricamere, bagno, ingresso. Cinque camere, servizi. Completamente arredata 4.150.000 mutuo 9.650.000. Gabetti 57-67.
CONTANTI 500.000 mutuo ratealone vendo alloggio negozio Leumann. Telefonare 757-826.
CONTANTI 6.300.000 mutuo 2 milioni 800.000 vera occasione vendesi alloggio spazioso 2 camere tinello cucinino, nuovo, abitabile subito, corso Lombardia. Tel. 312-562.
CORSO Cincinnato 180 appartamento due camere cucinotto entrata bagno ripostiglio 1.400.000 mutuo 3.300.000. Muri negozio 5.800.000 reddito 7,50%. Imm. Dracma 532-766. 5-1255
CORSO Francia 3 camere cucina termobagno esentasse 3.400.000, mutuo 1.000.000. Tel. 502-514.
CORSO Regina 3 camere cucina box, costruzione 1968, 5.000.000, mutuo 10.000.000. Tel. 502-542.
CORSO Telesio alloggi 3 vani 10 milioni 500.000; 4 vani 14.500.000; 5 vani 18.500.000 doppi servizi, mutuo S. Paolo. Telefonare 503-290.
CORSO Trieste signorilissimo panoramico: tre camere, tinello-cucinotta, garage. Vende 14.200.000 (sufficienti 5.000.000 contanti). Fasano 694-670. 51552
COSTRUZIONE recente, appartamento signorile, via Tonale 6 (Mirafiori). Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 2.550.000, mutuo 5.950.000. Gabetti 57-67.
CRIMEA alloggio 3 camere, salone, doppi servizi vendo permuto. Telefonare 355-332. 2001
CROCETTA alloggi da 5 a 7 camere pronti prossimo inverno, stabile signorile, vera occasione vendo. Telefonare 535-601. 5/1419
CROCETTA, corso duca degli Abruzzi 81. Appartamento signorile, abitabile agosto. Quadricamere, ingresso, bagno, ripostiglio 4.200.000, mutuo 9 milioni 800.000. Gabetti 57-67.
CROCETTA, corso Galileo Ferraris 124. Appartamento lussuoso, nono piano panoramicissimo. Salone, cucina funzionale, salotto, quadricamere, cucina, pluriservizi, disimpegni, office, spogliatoio, terrazzi mq 250. Telefonateci. Gabetti 57-67.
CROCETTA, corso Unione Sovietica 73. Minimi prezzi zona, appartamenti signorili luminosissimi: bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 1.980.000, mutuo 4.620.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 3.270.000, mutuo 6 milioni 820.000. Gabetti 57-67.
CROCETTA signorile vendo 5 camere salone cucina 16.300.000. Telefonare 512-677. 5/1059
CROCETTA, via Giovanni da Verazzano 8. Appartamenti signorili, biesposti: quadricamere, ingresso, bagno, ripostiglio 3.900.000, mutuo 9 milioni 100.000. Gabetti 57-67.
CROCETTA 2 camere cucina affittate termo bagno ascensore vendesi. Telefonare 655-782. 0703
DRONERO (Cuneo). Appartamenti nuovissimi minicasetta, vacanze. Bicamere, cucina, bagno 960.000, mutuo 2.240.000. Gabetti 57-67.
DUCHESSA Iolanda prenotansi appartamenti signorilissimi salone 2-3-4 camere doppi servizi. Telef. 535-716.
GARGANO, S. Menaio vendesi 4000 mq. bellissima pineta sul mare. Telefonare 959-674. 2001
GIAVENO-Molier dei Franchi vendo pineta villetta mq. 18.500 prezzo conveniente. 2001
IMPORTANTE azienda confezioni acquista-affitta locale industriale mq. 2000, preferenza Torino Sud. Studio Furbetto, piazza Lagrange 1. 544-566, incaricato ricerca. 5/1338
IMPRESA attrezzatissima accetterebbe costruzioni civili industriali conto terzi. Telef. 555-349. 5/1242
IMPRESA Sanna Ceriale vendonsi alloggi 50 metri dal mare minimo 3.000.000. Loano tel. 66-686.
IMPRESA vende direttamente ultimo alloggio corso Regina angolo Oddone mq 140, mutuo. Telef. 530-310.
ITALIANI residenti estero, servizio V.I.E. (Vendite Italiani Estero) esclusivamente offrite vostro risparmio, validissime occasioni acquisto, sconti particolari, amministrazione gratuita, reddito garantito. Eccezionali forme credito-casa. Interpellateci. Gabetti S.p.A., via Mercantini 5.
LIBERO subito corso Trapani 144, straordinaria occasione. 2 belle camere grande cucina, servizi 1.900.000, mutuo 4.300.000. Tel. 599-069.
LIMONE costruendi appartamentini, mutuo. Scrivere: geom. Bonfiglio, Coppino 7. Alba [illegible] visite cantiere Marro. Cuneo 22. Limone.

LOANO impresa Navoni Bianchi vende alloggi bicamere servizi terrazzo 1.500.000 consegna 2.800.000 con dilazioni 6 anni o mutuo. Telefonare Torino 774-559. 5-1137

LOCALE in costruzione 200-300 mq adatto negozio magazzino laboratorio vendesi. Telef. 851-312 ore ufficio.
LOCALI centrali mt. 1200 divisibili, adatti magazzino, laboratorio, vendonsi Telef. 521-556 pasti.
TELEZET, alloggetti pronti subito finitissimi minicondominio vendo. Bortoluzzi, via Medail, Bardonecchia.
MINIAPPARTAMENTI convenientissimi, accoglienti, corso Grosseto 203: bicamere, cucinotta, ingresso, bagno 1.350.000, mutuo 2.950.000. Gabetti 57-67. 5/1509
MIRAFIORI, frazionamento stabile recente costruzione, prezzi-posizione eccellenti, corso Unione Sovietica 493. Appartamenti biesposti, luminosissimi, ampi terrazzi. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 1.780.000 mutuo 4.120.000. Gabetti 57-67.
NICHELINO, 4 alloggi redditizi (12 camere) bloccansi 16.000.000. Telefonare 530-163. 5/1118
NUOVA costruzione prezzi corso Marconi vendo rialzato alloggi uffici. Telefonare 534-614. 2001
OCCASIONE via Medail. Salone 3 camere cucina cucinino veranda contante 7.000.000 più mutuo decennale 105.000 mensili. Sabatelli 753-041.
OCCASIONISSIMA, mezzamontagna Prali, località Campo Clot, Rustichetto. Bicamere, servizi, parzialmente arredato 480.000 mutuo 1 milione 120.000. Gabetti 57-67.
OTTIMO prezzo, appartamento modernissimo, corso Francia 219: tricamere, cucinotta, bagno, ingresso 2 milioni 450.000, mutuo 5.650.000. Gabetti 57-67. 57-67.
PALAZZO Dante, Di Nanni angolo Volvera, vendonsi alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo e dilazioni, pagamento. Illi. San Quintino 4 bis, telefonare 535-000, 535-948.
PANORAMICA [illegible] corso ville signorile vendiamo alloggi ciascuno con giardino, terrazzo. Telefonare 535-601. 5-1419
PIAZZA Massaua, via Asiago occasione incredibile: 2 camere, cucina, servizi 4.000.000 più mutuo. Edilcantieri 537-256. 5-1392

(Continua a pag. 14)

ANALISI

Il Kenya tribale

(L'assassinio di Mboya, delfino di Kenyatta, segna una battuta d'arresto nello sviluppo del paese)

Non si conosce ancora il movente dell'assassinio di Tom Mboya: se per rivalità tribali oppure per dissensi politici o anche per semplice vendetta personale. E' certo, comunque, che la tragica scomparsa di una personalità così rilevante infligge un duro colpo alle prospettive di evoluzione pacifica del Kenya, in un momento di transizione particolarmente delicato.

Mboya era comunemente considerato il delfino di Jomo Kenyatta, ormai vicino agli ottant'anni. Nessuno, indubbiamente, avrebbe potuto sostituire in pieno la figura del « padre del Kenya », colui che negli Anni Cinquanta, durante la rivolta dei Mau Mau, era stato considerato un pericoloso capo di terroristi, il *« signore della morte e delle tenebre »*, ed invece, da Presidente della Repubblica, si era rivelato uno statista saggio e liberale. Tuttavia Mboya, benché ancora giovane (era nato nel 1930), possedeva i titoli e le qualità occorrenti per farne il più idoneo successore di Kenyatta, del quale era stato da sempre un seguace.

Anzitutto, per il solo fatto di appartenere al gruppo etnico dei Luo, Mboya rappresentava il migliore contrappeso al gruppo maggioritario dei Kikuyu, cui appartiene Kenyatta. Personalmente, Mboya aveva superato ogni angustia tribale, e contribuiva quindi validamente alla soluzione di quello che è uno dei più gravi problemi dei giovani Stati africani: appunto l'integrazione nazionale, finora inesistente sia per gli antagonismi etnici, sia per l'artificiosità stessa di molti Stati, eredi delle vecchie colonie europee.

Lo scopo era perseguito da Mboya, d'accordo con Kenyatta, non in base a schemi astratti, ma lungo una linea pragmatica, che voleva principalmente tener conto delle realtà e delle possibilità del Kenya. La formula del « socialismo democratico africano», adottata dal partito di Kenyatta e Mboya, il *Kanu* (Unione nazionale africana del Kenya), esclude l'estremismo generico di altri socialismi africani ed arabi e punta invece su un misto di riformismo gradualistico e di richiamo alle originarie tradizioni collettivistiche e comunitarie del mondo africano. Agendo dal posto-chiave di ministro del Piano e dello sviluppo economico, oltre che come segretario generale del partito, Mboya aveva saputo dare stabilità all'economia del paese, aveva avviato l'industrializzazione e realizzato, in genere, un progresso che poneva il Kenya alle soglie del « decollo ».

Naturalmente, questo successo ha avuto un prezzo, politico, economico e sociale. Politicamente, anche nel Kenya si era instaurato il regime del partito unico, il 10 dicembre del '64, cioè meno di un anno dopo l'indipendenza (12 dicembre 1963). Però, non è stato possibile comprimere a lungo in una unità forzosa i contrasti; così, il 14 marzo del '66 avvenne la scissione dell'ala radicale del partito, che formò il *KPU* (Unione Popolare del Kenya), sotto la guida di Oginga Odinga, un Luo, già vice Presidente della Repubblica e del partito unico. Così ora, scomparso Mboya, il più rappresentativo dei Luo è il capo di un'opposizione la quale rimprovera al governo di favorire troppo gli interessi economici stranieri, a detrimento di quelli della popolazione keniota.

C'è una parte di vero in questa accusa, specie se si considera la lentezza della riforma agraria, che non riesce a saziare l'antica fame di terra dei contadini. Perciò Mboya, come scrive *Le Monde*, era al contempo *« il più abile e senza dubbio il più odiato dei ministri di Kenyatta »*. Ma l'eliminazione di una personalità non risolve i problemi oggettivi: chi li erediterà si troverà dinanzi alle stesse difficoltà, in un clima politico e sociale peggiorato.

Ferdinando Vegas

Violenti disordini a Nairobi per i funerali di Mboya

L'auto di Kenyatta assalita con sassi e bastoni dalla folla

Trentamila dimostranti si scontrano con la polizia - Gas lacrimogeni per disperdere i tumulti - Il vecchio Presidente (80 anni) si rifugia in chiesa

(Nostro servizio particolare)
Nairobi, 8 luglio.

Gravissimi disordini sono esplosi oggi nella capitale del Kenya: trentamila africani si sono scontrati con la polizia dinanzi alla cattedrale cattolica in cui si svolgeva il servizio funebre in memoria di Thomas Mboya, il ministro dell'Economia assassinato sabato da uno sconosciuto. I dimostranti hanno scagliato sassi, bastoni ed anche scarpe contro l'automobile di Jomo Kenyatta, l'ottantenne presidente del Paese, mentre si dirigeva alla chiesa. La forza pubblica ha usato i gas lacrimogeni per disperdere la gente: una parte delle esalazioni è filtrata nella cattedrale, e Kenyatta e i membri del suo Gabinetto si sono protetti alla meglio con fazzoletti alla bocca ed al naso: avevano gli occhi arrossati e lacrimanti per gli effetti del tossico.

Ad un certo punto s'è creduto che il funerale dovesse esser sospeso. Ma è continuato tra accessi di tosse e fra le grida in distanza della folla incalzata dalla polizia. Al centro della cattedrale, intorno alla bara erano la vedova e i quattro figli di Mboya, abbracciati al feretro e circondati dai parenti e da membri della loro tribù, quella dei Luo.

I dimostranti avevano cominciato a radunarsi fin dall'alba, in una crescente atmosfera di tensione. L'esasperazione è scoppiata quando è apparso Yomo Kenyatta, scortato da poliziotti e guardie del corpo. La gente gridava *« dume, dume »* parola che significa toro ed è il simbolo della *People Union*, raggruppamento di opposizione. E subito dopo la Mercedes azzurra è stata presa a bersaglio con pietre e altri oggetti. I poliziotti africani, al comando di ufficiali bianchi, o hanno perso la testa, o hanno agito su ordini imprudenti ricevuti nella previsione di torbidi: si sono lanciati comunque in una carica selvaggia, scagliando lacrimogeni e colpendo indiscriminatamente coi lunghi bastoni.

La gente è fuggita, e la piazza antistante la cattedrale era quasi vuota allorché l'arcivescovo di Nairobi ha iniziato la predica e la funzione. Ma i dimostranti sono riapparsi di lì a poco, più esasperati e armati di grossi sassi.

Gli assalitori sono stati di nuovo respinti con i lacrimogeni, ma questa volta si sono abbandonati, fuggendo, a saccheggi e devastazioni. Decine di macchine sono state rovesciate, talune incendiate. La polizia continuava a pattugliare le vie questa sera tardi, nel timore di altri disordini. Si udivano nel buio ancora scoppi di bombe lacrimogene.

Copyright di « The Times » e per l'Italia de « La Stampa »

A Belgrado 51 delegazioni

Aperta la conferenza dei paesi non allineati

Belgrado, 8 luglio.

Si è aperta oggi la conferenza consultiva dei Paesi non allineati, cui partecipano 51 delegazioni. Scopo della riunione è di esaminare la politica del non allineamento nella situazione attuale e discutere la possibilità di intensificare la consultazione e la cooperazione fra i vari Paesi. I lavori dureranno quattro giorni.

All'inizio della seduta ha preso la parola il primo ministro jugoslavo Ribicic. Dopo aver portato ai convenuti il saluto del presidente Tito, Ribicic ha affermato la validità della politica dei « non allineati » nella politica internazionale.

Il *premier* jugoslavo ha anche lanciato un indiretto attacco all'Unione Sovietica per l'invasione della Cecoslovacchia. « Vi è un *crescente pericolo di pressioni di ogni sorta contro l'indipendenza dei Paesi all'interno e all'esterno dei blocchi* — ha detto Ribicic — *e di aggressioni armate con scopi limitati* ».

Assenti dalla conferenza di Belgrado sono Cuba e l'Arabia Saudita che invece intervennero al vertice del Cairo.

(A. P.)

Il regime di Pankow sembra contagiato dall'esempio romeno

Anche la Germania Est insofferente dei troppo stretti legami con la Russia

Due inviati di Ulbricht discutono al Cremlino i rapporti fra i due paesi - I tedesco-comunisti chiedono libertà di scambi con l'Occidente e autonomia nell'ambito del Patto di Varsavia

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 8 luglio.

E' a Mosca da ieri una numerosa delegazione del partito comunista e del governo della Germania Orientale, guidata dal premier Willi Stoph e dal segretario del comitato centrale Erich Honecker. Essa è impegnata, a quanto comunica la Tass, « in discussioni concernenti la collaborazione a lunga scadenza con l'Urss e la situazione internazionale ». Alle discussioni partecipano Brezhnev, Kossighin, Podgorny, i membri del « Politburo » Kirilenko e Kalushev e il presidente del Gosplan Baibakov.

La delegazione è stata invitata dal comitato centrale del pc sovietico e si fermerà a Mosca fino a domani sera. La sua visita si svolge « in una atmosfera di unità, di fraterna amicizia, di fiducia e di completa reciproca comprensione », afferma la Tass.

In apparenza, si tratta di un altro capitolo nella lunga storia d'interdipendenza del regime di Mosca con quello di Pankow. Ma nella realtà vi sono segni che queste discussioni potrebbero cambiare in qualche modo i rapporti esistenti. Per la prima volta, infatti, l'Urss e la Germania Orientale, sebbene sempre alleate, seguono fini diversi, e parlano un diverso linguaggio.

E' stata notata l'assenza di Ulbricht, un fatto in sé insolito. Notizie non confermate vogliono che questa sia la sua reazione all'atteggiamento più flessibile assunto dal Cremlino nei confronti della Germania Occidentale. Ulbricht sarebbe rimasto colpito dai commenti positivi dei giornali sovietici all'elezione di Heinemann a presidente federale, e dal loro silenzio sulle « aperture » di alcuni Paesi dell'Est europeo verso Bonn.

I discorsi pronunciati da Brezhnev e Stoph al pranzo di gala al Cremlino ieri sera sono stati inoltre slegati. Breznev ha insistito soprattutto sull'opportunità di convocare una conferenza per la sicurezza europea, Stoph sullo sviluppo economico del proprio Paese. Quest'ultimo era stato anche il tema principale del discorso di Ulbricht alla conferenza del 5-17 giugno, sebbene Ulbricht avesse naturalmente ribadito anche la fedeltà all'Urss.

Si prospetta forse, da parte della Germania Orientale, qualche iniziativa per una maggior autonomia nell'ambito del Patto di Varsavia. L'autonomia a cui Pankow ambisce è sostanzialmente economica. Il regime tedesco-comunista è in fase di boom, e la logica dell'espansione vuole che la Germania Est si rivolga per i commerci più a occidente che a oriente.

Ennio Caretto

Stava bruciando nell'auto in fiamme

New Rochelle (New York). Drammatico salvataggio di un giovane automobilista, Barry Bernhardt, 23 anni. La sua auto si è incendiata dopo un scontro: Bernhardt è stato estratto dalla vettura quando il suo corpo era già avvolto dalle fiamme. Un'altra persona, invece, è rimasta prigioniera dell'auto ed è morta carbonizzata (Telefoto United Press)

MENTRE I PRIMI AMERICANI LASCIANO SAIGON

Voci a Parigi di «accordo segreto» per il ritiro delle truppe dal Vietnam

L'intesa tra Washington e Hanoi (secondo *Combat*) sarebbe conclusa

Parigi, 8 luglio.

Nel giorno in cui i primi 814 soldati americani lasciano il Vietnam circolano a Parigi voci di un accordo di sgombero progressivo delle truppe degli Stati Uniti e del Vietnam del Nord. *Combat* scrive stamani che l'accordo, negoziato in segreto durante lunghe settimane nella capitale francese ed in « altri punti del globo », può essere considerato « virtualmente acquisito ».

Secondo *Combat*, l'accordo avrebbe comportato due clausole principali. In primo luogo il presidente Nixon avrebbe fatto sapere al Nord Vietnam, al Fronte Nazionale di liberazione e poi al governo rivoluzionario provvisorio del Sud, che egli non esigeva dichiarazioni formali o impegni precisi sul ritiro delle loro forze. Un « ritiro constatato sul terreno » sarebbe stato giudicato soddisfacente.

In secondo luogo, e come contropartita, Hanoi e il Grp avrebbero rinunciato alla pregiudiziale del « ritiro completamente realizzato» delle forze americane. Una dichiarazione del Presidente degli Stati Uniti sullo sgombero dei soldati americani e la progressiva attuazione del ritiro sarebbero state considerate prove sufficienti.

Dato che si tratta unicamente di un protocollo verbale, aggiunge *Combat*, non è escluso che difficoltà di interpretazione si manifestino successivamente o vengano provocate in funzione della lotta che, all'interno dei due schieramenti, oppone « falchi » e « colombe ».

Le informazioni di *Combat* non trovano conferma negli ambienti della conferenza. *« Sarebbe bello se fosse vero* — ha dichiarato una fonte vicina alla delegazione americana — *ma per noi sarebbe completamente nuovo* ». E' vero, ha aggiunto la stessa fonte, che all'interno delle linee nord-vietnamite si nota un periodo di tregua. Ma non sappiamo ancora quale rapporto sia da stabilire fra lo sgombero parziale delle truppe americane e questa tregua.

Negli ambienti vicini alla delegazione nord-vietnamita si afferma invece che coloro che parlano di accordo « *sono vittime della propaganda di Nixon, il quale vuole fare credere, per non perdere la faccia, che le sue trattative stanno ottenendo buoni risultati. Si tratta però di una pretesa assurda* ».

Infine, negli ambienti della delegazione del governo provvisorio rivoluzionario si afferma che non la sua politica di « vietnamizzazione » della guerra Nixon avanzerà le sue parole di pace. « *Il popolo vietnamita*, si aggiunge, *continuerà quindi la sua lotta per l'indipendenza sino alla vittoria* ». (Ansa)

Pompidou: « De Gaulle ci ha indicato la strada »

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 8 luglio.

Georges Pompidou ha ricevuto oggi il Corpo diplomatico e ciò gli ha fornito l'occasione per pronunciare il suo primo discorso a livello internazionale.

Dopo una allocuzione del Nunzio apostolico monsignor Egano Righi Lambertini, il Presidente della Repubblica ha dichiarato tra l'altro: « *Il generale De Gaulle ci ha indicato la strada, essa passa dall'indipendenza e dal diritto dei popoli di disporre di sé stessi. Fedele a questa linea politica, la Francia, in pace con tutte le nazioni, si sforza di cooperare con ciascuna di esse pur rivolgendosi particolarmente agli Stati che un tempo le erano i più vicini. Se in Asia, nel Medio Oriente, in Africa, i conflitti deplorevoli non hanno ancora trovato una soluzione, spero che l'evoluzione delle nazioni europee, malgrado qualche scossa, continuerà e che finiranno completamente le divisioni che durante la prima metà del ventesimo secolo hanno contribuito all'arretramento passeggero di questo continente* ».

l. m.

Rilascio dei due piloti che sconfinarono in Urss?

Un americano e un tedesco

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 8 luglio.

(e. c.) Un portavoce del ministero degli Esteri ha dichiarato oggi che i due aviatori, un americano e un tedesco, che sconfinarono quattro giorni fa in territorio sovietico, a nord della Turchia, sono in ottime condizioni di salute, ma in stato di fermo in attesa di accertamenti. « *Essi hanno violato il nostro spazio aereo* », ha fatto osservare il portavoce, ma ha lasciato capire che, qualora la violazione risultasse del tutto accidentale, essi verrebbero rilasciati, in omaggio alla prassi internazionale. L'ambasciata tedesca occidentale a Mosca ha comunque chiesto di potersi mettere in contatto coi due aviatori.

Gli aviatori sono il tenente colonnello George Patterson, del terzo reggimento di fanteria americano di stanza nella Germania di Bonn, e il dottor Karl Sichestial, tedesco occidentale.

Vice *premier* russo in missione a Bucarest

Bucarest, 8 luglio.

Mikhail Lesechko, vice presidente del Consiglio dei Ministri dell'Urss, presidente della commissione dei problemi esteri e rappresentante permanente dell'Urss presso il Comecon, è giunto ieri sera a Bucarest dove parteciperà ai lavori della terza sessione della commissione romeno-sovietica di collaborazione economica.

Lesechko, che all'aeroporto di Bucarest è stato accolto da Gheorghe Radulescu, vice presidente del Consiglio dei Ministri romeno, avrà colloqui con diverse personalità. Secondo gli osservatori il suo viaggio potrebbe però essere collegato anche ai preparativi dell'eventuale visita dei dirigenti sovietici in Romania.

(Ansa-AFP)

In visita a Mosca il ministro belga Harmel

Bruxelles, 8 luglio.

Il ministro degli Esteri belga Harmel andrà a Mosca dal 23 al 26 luglio. Sarà la prima visita nell'Urss di un ministro di un paese membro della Nato dall'epoca dell'invasione sovietica della Cecoslovacchia. Harmel avrà colloqui con il collega sovietico Gromyko. *(A. P.)*

Pechino accusa l'Urss di violazione territoriale

Con aerei e cannoniere

Tokio, 8 luglio.

Radio Pechino ha affermato oggi che reparti armati, cannoniere e aerei sovietici hanno violato le acque territoriali e lo spazio aereo cinesi nella provincia dello Heilung-Kiang, nella Cina nordorientale.

In una trasmissione ascoltata a Tokio, l'emittente cinese ha affermato che dell'incidente si parla in una nota trasmessa all'ambasciata sovietica a Pechino. Nella nota si precisa che la violazione ha avuto luogo alle 8,30 locali di oggi.

L'emittente ha detto che reparti della guardia di frontiera sovietica a bordo di due imbarcazioni hanno violato il territorio cinese.

Nella nota cinese si specifica che i russi sono sbarcati in un'isola occupata dai cinesi nel fiume Amur alle 8,40 e hanno aperto il fuoco contro gli abitanti. La milizia cinese ha risposto immediatamente al fuoco ed è passata quindi al contrattacco respingendo i sovietici dal territorio cinese.

Alle 10,40, sempre secondo la nota, una cannoniera sovietica dopo aver violato le acque territoriali cinesi ha bombardato l'isola. Alle 16,30 altre due cannoniere sovietiche sbarcavano nell'isola guardie di frontiera che appiccavano il fuoco ad abitazioni civili.

Nella nota si afferma poi che sei aerei sovietici hanno violato lo spazio aereo cinese fra le 11,30 e le 16,20 volando a bassa quota per minacciare la popolazione cinese della zona. *(A. P.)*

E' morta «Bonny» la scimmia spaziale

La capsula era stata recuperata l'altra notte nel Pacifico dopo nove giorni di volo sui trenta previsti

New York, 8 luglio.

La scimmia Bonny, rimasta nove giorni in orbita nello spazio, è morta oggi, circa 12 ore dopo essere stata riportata a terra in seguito a difficoltà insorte nella missione, che doveva durare trenta giorni.

Bonny era stata recuperata nel Pacifico alle 1,36 (ora italiana) di ieri. La capsula spaziale « Bio-satellite 3 » che conteneva l'animale, era stata subito inviata nella base aerea di Hickam, nelle Hawaii. Quando la scimmietta è stata estratta dalla capsula spaziale, verso le 4,30, i suoi occhi erano aperti secondo quanto ha affermato un portavoce della Nasa.

La decisione di sospendere il volo spaziale della scimmia era stata presa quando ci si era accorti che Bonny non ingeriva la sua normale razione giornaliera di acqua, si dimostrava pigra e si rifiutava di eseguire i compiti per i quali era stata addestrata.

Bonny è stata immediatamente sottoposta ad una intensa terapia di iniezioni endovenose, per cercare di sostituire i fluidi che il suo organismo aveva perduto e nel tentativo di aumentare la sua temperatura. Il portavoce ha dichiarato che la scimmietta, in un primo tempo, ha reagito favorevolmente alla cura ma è morta improvvisamente la notte scorsa.

I primi sintomi dei disturbi fisici si erano avuti domenica: i controllori a terra avevano notato nella scimmia una sempre più profonda depressione fisica, e hanno deciso di porre fine alla sua missione spaziale. Bonny era stata lanciata da Cape Kennedy il 28 giugno a bordo del « Bio-satellite 3 ».

(Ansa - Reuter)

La riforma del celibato chiesta da 80 preti

Riuniti a Coira in Svizzera

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 8 luglio.

(l. f.) Un'ottantina di preti progressisti si sono riuniti a Coira nel cantone dei Grigioni — contemporaneamente al secondo simposio dei vescovi europei — per l'esame della posizione dei giovani sacerdoti nella società moderna. Stasera è stata votata una risoluzione in cui si chiede una vasta riforma del celibato sacerdotale.

Il portavoce dei preti « ribelli », il tedesco Raske, ha precisato che nella predetta risoluzione, votata quasi all'unanimità, non è stata richiesta l'abolizione del celibato, ma la libera scelta per i preti.

Le massaie in Inghilterra faranno la spesa per tv

L'iniziativa di una catena di "supermarkets"

(Nostro servizio particolare)
Londra, 8 luglio.

Fra non molto le signore inglesi potranno far gli acquisti nei supermarkets senza uscir di casa. Sceglieranno quanto occorre per la spesa quotidiana o per l'alloggio osservandolo su televisori collegati in « circuito chiuso » con i grandi magazzini. Del progetto, già sperimentato su piccola scala, parla oggi il direttore di una catena di *supermarkets*, James Gulliver, in una intervista pubblicata da un periodico di categoria.

Il collegamento tra negozi e acquirenti verrà effettuato quasi interamente a spese delle società, in cambio della garanzia d'una cifra minima di acquisti. Ove questa non sia raggiunta, si pensa di applicare eventualmente una « penalità » di compenso. Agli utenti i *supermarkets* forniranno cataloghi continuamente aggiornati delle merci disponibili, con una numerazione che faciliterà le ordinazioni per telefono.

Le finalità dell'iniziativa — che potrebbe entrare in funzione nel giro di quattro o cinque anni in tutto il Paese — sono tra l'altro *« di render più facile e divertente ogni acquisto e di concedere alle massaie più tempo libero »*. I *supermarkets* sono attualmente in Gran Bretagna circa tremila. In essi avviene approssimativamente il 25 per cento delle vendite. Negli « Anni Settanta » il numero dei grandi magazzini sarà raddoppiato e la percentuale degli affari salirà al 60 per cento.

c. c.

Sarà creato in Svizzera il cantone del Giura

Ginevra, 8 luglio.

Le autorità del cantone di Berna prevedono ufficialmente la creazione di un nuovo cantone svizzero per gli abitanti di lingua francese del Giura. E' quanto si desume da un rapporto pubblicato oggi dal governo del cantone di Berna che comprende la iscrizione, nella Costituzione cantonale, di nuove disposizioni relative al Giura.

Unito al cantone germanico di Berna nel 1815, all'epoca del congresso di Vienna, il Giura, gran parte della cui popolazione è di lingua francese, ha manifestato da tempo la propria intenzione di separarsi da Berna.

(Ansa - AFP.)

Condannato il miliardario tedesco che faceva la spia per la Germania Est

Due anni e nove mesi - Ex ministri liberali citati come testi al processo

Bonn, 8 luglio.

Il « miliardario marxista » Hans Heinz Porst è stato condannato oggi dalla Corte Suprema di Karlsruhe a due anni e nove mesi di detenzione perché riconosciuto colpevole di spionaggio a favore della Germania Orientale. Porst dovrà inoltre pagare un'ammenda di diecimila marchi, pari a un milione e mezzo di lire circa; il suo ex collaboratore Alfred Pilny, e un terzo imputato, Peter Neumann, sono stati condannati rispettivamente a due anni e tre mesi di detenzione e a nove mesi con la condizionale.

Il miliardario di Norimberga, che possiede una delle più importanti catene di negozi di articoli fotografici della Repubblica federale, era accusato di aver intrattenuto per oltre dieci anni rapporti con i servizi segreti di Pankov.

Il processo a carico di Porst ha fatto scalpore poiché sul banco dei testimoni sono sfilati numerosi *leaders* liberali: il « miliardario spia » infatti è stato per diversi anni vice presidente della federazione liberale della Franconia (Baviera). L'ex *leader* liberale Mende, l'attuale presidente del *Fdp* (il partito liberale tedesco) Scheel, ed altri dirigenti del partito come l'ex ministro delle Finanze Starke, hanno negato nelle loro deposizioni di aver avuto con Porst rapporti così stretti come poteva apparire dalle dichiarazioni di quest'ultimo. Porst fra l'altro era stato accusato di aver ricevuto da Berlino Est fondi che aveva poi versato al *Fdp* per la campagna elettorale, senza rivelarne la provenienza.

I contatti di Porst con i servizi segreti tedesco-orientali risalgono al 1953, e sono durati fino al 1967. Nel 1955 egli si iscrisse al partito liberale su indicazione di Pankov. Secondo i servizi della Germania dell'Est, il miliardario di Norimberga avrebbe dovuto assumere col tempo una funzione di primo piano nel partito liberale, e fornire così alle autorità tedesco-orientali prezioso materiale sulle decisioni politiche prese nella Repubblica federale.

I progetti dei servizi segreti di Ulbricht fallirono con l'avvento della « grande coalizione », alla quale non partecipa il partito liberale.

(Ansa)

Tumulti e scontri nell'Anatolia centrale

Istanbul, 8 luglio.

Migliaia di dimostranti di opposte fazioni politiche hanno dato vita ad una vera e propria battaglia nelle vie di Kayseri, nell'Anatolia centrale, lasciando sul terreno decine di feriti.

All'origine dei disordini sarebbe l'attentato perpetrato ieri sera contro due moschee, sedi rispettivamente di una scuola e di un'associazione di destra. Per reazione una libreria con pubblicazioni di sinistra è stata saccheggiata e data alle fiamme. La stessa sorte è toccata alla sede dell'« Unione degli insegnanti ».

(A. P.)

Violento terremoto nelle isole greche

Atene, 8 luglio.

Una violenta scossa tellurica ha fatto tremare questa mattina le case di Patrasso, di Pirgo e di diverse isole, nel Peloponneso, fra cui quella di Skorpios, proprietà di Onassis, che vi si trovava con la moglie Jacqueline. *(Ansa)*

Procura della Repubblica di Torino

Il Tribunale di Torino, in data 28-11-1968 (definitiva l'8-5-1969), ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

1) MEINARDI Piet. Luigi nato a Torino il 1-1-1950, ivi residente, detenuto;
2) BRUNO Umberto nato il 27-7-1939 a Rodi, res. Torino, via Cuneo 46;
3) MALPEDE Pasquale nato a Minervino Murge il 18-1-1948, res. Torino, via Pea 5;
4) PARRINELLO Agostino nato a Marsala il 27-1-1940, res. Torino via Baracca 32;
5) PAPARELLA Pasquale nato a Bitonto il 12-5-1944, res. Torino via Salama 13;
6) NAPOLEONE Pasquale nato a Catanzaro il 19-5-1945, res. Torino, irreperibile;
7) DI DONATO Antonio nato a Seminara il 24-1-1944, res. Torino, corso Taranto 155;
8) FERLO Franco nato a Torino il 4-2-1944, ivi res. corso Vercelli 101;
9) ARLOTTA Giuseppe nato a Venaria il 13-3-1944, res. Torino, via Chiusella [illegible]
10) TRENTINELLA Francesco nato a Palmi il 18-10-1936, res. Torino, via C. Battisti 5;
11) ANGELORO Salvino nato a Torino il 13-11-1934, res. Torino, via M. Coppino 96;
12) MOSTO Carmelo nato a Pachino il 28-7-1913, res. Torino, via Rieti 29;
13) RACCA Nathanaele nato a Torino il 17-7-1948, ivi res. via M. Ascolone 108;
14) ARLOTTA Vitale nato a Frizzi il 9-7-1938, res. Torino, via Verres 22;
15) MARGHUBUL Haq nato a Lahore (Pakistan) il 5-10-1934, res. Torino, corso Verona 21;
16) ALTINA Michelina nata a Potenza il 27-1-1935, res. Grugliasco, via C. Battisti 26;
17) BRAIN Giuliano nato a Stella il 18-6-1941, res. Torino, Piazza Villari 18;
18) DI CARLO Giovanni nato a Troia il 4-8-1940, res. Torino, via Garibaldi 9, presso Cavaliere;

per avere, il Meinardi, tenuto nell'alloggio di via Sarbaurous 10, in Torino fino al 9 ottobre 1966, una casa da gioco nella quale venivano praticati i giochi d'azzardo del poker e dei dadi (artt. 718, 719 n. 1 Cod. Penale);

Tutti gli altri, per avere il 9 ottobre 1966, partecipato ai predetti giochi d'azzardo nella casa da gioco sopra indicata (art. 720, 1° cpv cod. Penale).

OMISSIS

condanna il Meinardi a mesi quattro di arresto e L. 120.000 di ammenda; il Malpede, l'Arlotta Giuseppe, il Mosto e il Di Carlo a L. 60.000 di ammenda; tutti gli altri a L. 40.000 ciascuno di ammenda. Tutti in solido al pagamento delle spese processuali. Ordina la pubblicazione della sentenza sul quotidiano « La Stampa ». Dispone la confisca degli oggetti sequestrati.

Per estratto conforme.
— Torino, 6 luglio 1969.

Il Segretario Capo
O. MAZARA'

Il rapporto del governatore al comitato Monnet

Carli: positiva per tutti l'adesione inglese al Mec

Occorre un'area europea capace [illegible] competere [illegible] quella americana per varietà d'investimenti [illegible] impieghi finanziari - L'economia britannica [illegible] rafforzerà e potrà assorbi[illegible] maggiori importazioni dal continente

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 luglio.

Sono stati oggi resi noti alcuni dei passi più significativi del rapporto sui «problemi dell'adesione della Gran Bretagna al Mercato Comune relativamente [illegible] questioni monetarie», che il governatore [illegible] d'Italia Carli presenterà [illegible] quindicesima sessione del comitato d'azione [illegible] Stati Uniti d'Europa (comitato Monnet) in programma [illegible] Bruxelles il 15 e [illegible] luglio.

Nella prima parte del rapporto Carli [illegible] sviluppati concetti già noti [illegible] lettori italiani della relazione Carli alla recente assemblea della Banca d'Italia: le ragioni del[illegible] sistema [illegible]ton Woods, fondato sui cambi fissi; le conseguenze dell'inflazione americana sui mercati finanziari europei; le prospettive [illegible] bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti; la possibilità d'introdurre nel sistema monetario mondiale un grado maggiore di flessibilità (aumentando la fascia d'oscillazione dei cambi attorno alla parità dall'1 al 2 per cento e consentendo piccole svalutazioni e rivalutazioni a periodi ravvicinati, purché entro il limite massimo annuo del 2 per cento).

Alla luce di queste analisi Carli sostiene la necessità di intese fra i Paesi del Mec per l'armonizzazione delle loro politiche economiche o, quanto meno, per l'adozione della formula delle «parità mobili», sopra descritta, che consentirebbe di neutralizzare — sino al 4 per cento — le differenze fra i tassi d'inflazione registrati annualmente nei vari Stati membri.

Per resistere ai vari fattori di richiamo di capitali provenienti dagli Stati Uniti appare indispensabile *«la creazione [illegible] un'area europea sufficientemente omogenea capace di competere per varietà, continuità ed opportunità di investimenti e di impieghi finanziari, con quella americana. I componenti di una simile [illegible] dovrebbero essere legati gli uni agli altri sulla base di cambi rigidi: [illegible] assetto monetario, cioè, che più si avvicina ad [illegible] sistema con moneta unica».*

«Se [illegible] costituzione di una area così fatta — prosegue Carli — *deve rappresentare l'obiettivo finale a cui si deve giungere attraverso l'avvicinamento progressivo [illegible] strutture [illegible] dell'andamento economico dei Paesi che si vanno integrando, conviene riconoscere che la presenza di un elemento di flessibilità, quale è quello delle parità mobili, può servire nel periodo intermedio ad evitare che le conseguenze di politiche economiche non armonizzate inducano i Paesi [illegible] prendere provvedimenti amministrativi [illegible] isolamento [illegible] mercati, provvedimenti che finirebbero [illegible] compromettere la stessa unione doganale».*

Visto che il Mec ha potuto sopravvivere a notevoli differenze nei tassi di aumento dei prezzi, vengono meno — sul piano monetario — le obiezioni all'ingresso dell'Inghilterra nella Cee, specie nel caso di adozione all'interno dell'area di un sistema di parità mobili che protegga i Paesi a moneta più stabile dalle pressioni inflazionistiche degli altri Paesi.

Del resto, sostiene il rapporto Carli, *«i fattori che frenano [illegible] produttività del Regno Unito non sembrano tali che [illegible] resto [illegible] Cee debba soffrirne. Viceversa, la assimilazione all'area della Cee svilupperà [illegible] influenza positiva sull'efficienza [illegible] Regno Unito (concorrenza, [illegible]centrazione, specializzazione produttiva, interpenetrazione del management e della tecnologia). [illegible] esso potrà finanziare [illegible] più ampio volume [illegible] importazioni [illegible] così contribuire, secondo [illegible] suo peso economico, alla [illegible]lazione della p[illegible] del resto dell'area, più di quanto avvenga oggi».*

Dopo una rapida [illegible] della situazione debitoria britannica (molto pesante, ma controbilanciata da forti investimenti esteri e suscettibile comunque [illegible] consolidamento), Carli conclude affermando che *«né l'indebitamento in sterline né quello in valuta verso istituzioni internazionali e banche centrali dovrebbero essere considerati come un ostacolo [illegible]tabile alla partecipazione del Regno Unito alla Comunità [illegible] europea».*

ar. ba.

Un'altra relazione presentata [illegible] Bruxelles

Anche Triffin favorevole ad allargare la Comunità

L'economista americano propone, però, un periodo transitorio di cinque [illegible] «In questo momento la Gran Bretagna [illegible] confronti del Mec è in una posizione di debolezza che rischierebbe di essere aggravata da un ingresso immediato»

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 8 luglio.

Due nuove [illegible]torevoli voci [illegible] levate oggi per sostenere che l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune è necessario, anche per contribuire alla soluzione di alcuni importanti problemi europei. Guido Carli, governatore della Banca d'Italia, e Robert Triffin, professore all'Università americana di Yale ed economista di fama mondiale, hanno reso pub[illegible] i rapporti che hanno redatto per conto del «Comitato Monnet» sull'ampliamento della Comunità.

L'altro giorno si era [illegible]sciuto il parere favorevole dell'ex presidente del Mec, Walter Hallstein (che [illegible] studiato gli aspetti istituzionali dell'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità).

Dello studio di Carli si oc[illegible] una corrispondenza da Roma. Robert Triffin sostiene che «l'organizzazione di una autentica [illegible] monetaria [illegible] indispensabile per evitare [illegible] disintegrazione della Comunità [illegible] il [illegible]sorbimento di fatto [illegible] una [illegible] del dollaro». *Secondo l'economista americano le riforme strutturali iniziate [illegible] governo di Lond[illegible]ssono creare favorevoli premesse all'integrazione dell'Inghilterra nel Mec.*

Tuttavia, «non si possono sottovalutare le difficoltà iniziali che la Gran Bretagna, [illegible] una bilancia dei [illegible]menti in deficit, un risparmio troppo debole, troppo lenti progressi nella produttività, può provare in un primo tempo [illegible] integrarsi al Mec». «L'ingresso dell'Inghilterra rischia di aumentare le importazioni in provenienza dal continente più che le esportazioni verso il continente, e la politica agricola comune provocherà inevitabilmente carichi finanziari supplementari per Londra». *La soluzione, secondo Triffin,* è «un periodo di transizione di cinque anni».

Per quanto riguarda le preoccupazioni sulla situazione monetaria inglese, Triffin rileva che «il problema britannico non [illegible] che una parte del problema monetario internazionale ben più vasto, la cui soluzione non [illegible] più es[illegible] ritardata. In ogni [illegible] l'Europa non potrà eludere il problema monetario inglese rifiutando l'ingresso di Londra nel Mec. Al contrario, l'accesso dell[illegible] Gran Bretagna dovrebbe aprire nuove strade alla soluzione di un problema al quale l'Europa non può in ogni caso sfuggire».

s. d.

L'indice ha recuperato ieri l'1,55%, salendo da 72,92 a 74,05

Pronto rimbalzo delle azioni

Nuovi progressi nel dopoborsa

Il mercato azionario, ieri a Torino, ha reagito vivacemente ai pesanti ribassi della vigilia. Apertura sostenuta, con acquisti diffusi a tutti i settori del listino. Per l'intera seduta le compere hanno mantenuto l'iniziativa, provocando un graduale rafforzamento delle quotazioni. Chiusura sui livelli massimi della giornata.

Titoli di Stato invariati, obbligazioni calme.

Dopoborsa in ulteriore [illegible]mento. Prezzi informativi della [illegible] Viscosa 3335-3345; Fiat 3180-3185; Generali 75.900-76.000; Montedison 1005.

Totali della giornata: titoli di Stato [illegible] 15.000.000 di lire; obbligazioni per 99.000.000 di lire; azioni [illegible] 255.075.

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

MERCATI	7/7	8/7
Londra	41,85	42,15
Zurigo	41,80	42,15
Parigi	44,05	44,32
Francoforte	40,16	40,55
Milano	42,30	42,54
New York	42,05	42,38

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 80	—
» cont.	103 70	—
Redimibile 3½%	98 85	—
» cont.	98 75	—
Ricostruz. 3½%	84 20	—
» cont.	84 10	—
» 5%	95 75	—
» cont.	95 65	—
Riforma Fond. 5%	93 80	+ 0 40
Pr. Red. 5% Tr.	94 10	—
» » '34	93 40	—
Pr. R. Ed. 5½%	98 30	—
Cart.C.T. 5% '76	98 40	—
» 5½ '76	100 —	—
» 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '70	99 875	— 0 025
» » '71	[illegible]	— 0 025
» » '73	98 80	— 1 —
» » '74	99 825	+ 0 025
» » '75 I	99 90	— 0 15
» » » II	99 90	+ 0 05
» » '77	100 05	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	96 20	+ 0 40
» » » II	96 30	— 0 20
» » '66 I	96 —	—
» » » II	95 75	—
» » '67	96 —	+ 0 25
» » '68 I	96 20	+ 0 40
» » » II	96 25	+ 0 25
» Europa 6%	97 —	+ 0 05
IRI Sider 5½%	91 —	—
» » '56	99 40	—
» » '57 G.	99 70	—
» » '58-78	98 80	—
» » ventl.	96 50	—
» » '74 scd.	96 40	—
» 5½% '59	[illegible] 20	+ 0 70
» » '60	91 —	—
» » '61	89 40	— 1 —
» » '63-'83	90 20	— 0 60
» 6% '64	96 —	— 0 20
» » '65-'85	95 70	+ 0 15
» Siel 6% opt.	98 70	—
» El. 5½% opt.	95 —	—
Salap 5½% '65	88 50	— 1 —
» » '67	88 —	—
Elfer 5% IV	91 90	—
FF.SS. 5½% '52	97,20	—
» » '53	96 50	—
» » '55	95 —	—
» » '58	92 75	+ 0 55
» 5% '60	88 —	—
» » '61	88 50	—
» 6% '63 I	96 70	—
» » » II	96 40	+ 0 20
» » '66 I	96 15	—
» » » II	96 225	—
» » '67	96 05	—
» » 67-87 A	96 50	—
» » 68-88 A	96 30	—
P.S.Agr. 5% I	89 40	—
» » II	90 —	—
» » III	92 25	—
» 6% Sp. 1ª	96 40	—
» » » 2ª	96 15	—
» » » 3ª	96 40	—
» » » 4ª	96 20	—
» » » 5ª	96 15	—
» » » 6ª	96 40	—
» » » 7ª	95 90	— 0 10
OO.PP. 5%	95 85	— 0 15
» 5½%	88 50	— 0 40
» 6%	94 75	— 0 30
» Cass Ag. '64	96 —	—
» » » '65	96 —	— 0 50
» » » '66	96 20	—
» Dol. 6% 1ª	[illegible]	—
» » » 2ª	96 40	+ 0 20
» M. A 6%	95 075	— 0 025
» » B 6% I	95 70	+ 0 10
» » » II	96 [illegible]	—
» » » III	96 —	—
» » C 6% I	96 50	—
» » » II	95 50	+ 0 70
» » » III	96 —	—
» I.SL. 6% '66	96 10	— 0 05
» » » 2ª	96 —	—
» » » 3ª	95 95	—
» Anas 6% Co. '66	95 20	— 0 10
» Autos. 6% 1ª	96 50	—
Enl Ferr. 6%	100 50	— 0 05
» » '57	100 50	+ 0 70
» » '58	100 10	— 0 40
» Sp. 6% '58	98 —	+ 0 20
» » » '64	98 70	—
» » » '65	97 70	—
» » » '66	97 [illegible]	—
» Sud 6%	97 50	—
» » 5½%	92 70	—
» » » '61	93 20	—
E.S. 5½% '61 1ª	91 [illegible]	—
» » '62 3ª	93 —	—
» » » 6ª	91 80	—
» » '63 7ª	92 90	—
» » » 8ª	93 [illegible]	—
» 6% '64 9ª	95 60	— 0 15
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Titoli	8	Variaz.
Icipu Exp. 6% q.	99 —	—
» » » A	99 —	—
IMI 6% XVIII	98 —	—
» » XIX	99 70	—
» » XX	97 70	—
» 5% XXI	94 —	—
» » XXII	90 50	—
» » XXIII	86 50	— 0 10
» 5½% XXIV	90 40	—
» 6% XXV	95 40	— 0 30
» » XXVI	95 35	+ 0 05
» Cr.N. 6% 1ª	96 30	—
» » » 2ª	95 50	—
» spec. '64	100 30	— 0 07
» Fim 6% '66	96 20	—
» Autostr. 6%	96 75	—
Torino 6% '52	95 60	—
» Aem 5½ '60	91 —	—
» » » '62	91 —	—
Genova 6% '59	96 70	—
» 5½% '61	90 —	—
Fiat 6% '49	[illegible]	[illegible]
» » '56	99	[illegible]
» » '57	99	[illegible]
» 5½% '60	91 15	— 0 05
RIV 5½%	88 40	+ 0 10
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% '62	92 50	+ 1 —
Olivetti 7% '53	104 —	—
» » '53-75	103 —	—
» » '58	103 50	—
» 6½ '59	99 50	—
» 5½ '62 1ª	90 —	— 0 80
» » » 2ª	90 —	—
Gen. El. 5½%	91 —	—
Magneti 7% '49	— —	—
» » '56	101 80	—
Eternit 7%	103 —	—
» 6% '60	94 —	—
» 5½% '63	89 —	—
Viberti 7% '57	102 10	—
» » '59 1ª	102 10	—
» » » 2ª	100 75	— 0 45
Sade 6%	97 —	—
Fornara 7%	103 —	—
» » '56	103 —	—
De Ang.-Frua 6%	98 50	—
Cart. It. 7% '49	102 50	—
» 5½ '62	88 50	— 0 25
Cadiol 6% '49	100 20	—
» » '58	95 20	—
» 5½% '60	90 —	—
» » '61	90 20	—
» » '62	89 90	—
Meridelettr. 6%	98 —	—
Viscosa 6% '49	100 —	—
» » '57	97 —	—
» » '64	93 —	—
Stipel 6%	99 20	—
Timo 6%	98 50	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	98 30	—
Ilva 6%	98 —	—
Esso 6%	99 80	—
Sip 6%	99 —	—
Pibigas 6½%	99 70	—
» 6% '66	92 50	+ 2 —
Mediofina 7%	102 50	—
Fergat 8%	106 —	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	86 —	— 0 25
» 5½ '62	85 50	—
Rumianca 5½%	90 80	—
» 5½ '62	90 75	+ 0 95
Lancia 5½% '60	90 75	[illegible] 0 05
» » '62	88 20	—
Liquigas 6% '59	91 80	—
Torino-Savona 5½	89 —	— 0 90
IBM Italia 5½%	90 —	—
It. Gas 5½% '61	89 50	— 0 50
Tr.G.S. Bern. 5½	87 50	+ 0 15
Autostrade 5½%	88 75	— 0 25
» 6% '65	96 —	+ 1 70
» » '67	95 —	— 0 30
» » '68	95 20	— 0 30
Acque Pot. 5½%	100 —	—
Motta 6%	97 50	—
Sarom 6% '68-84	91 40	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½%	88 —	— 0 50
Imm. [illegible] 8%	234 —	— 11 —
Rumianca 6%	94 75	—

Titoli	8	Variaz.
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	4350	+ 150
Eridania	2180	— 40
Romana Zuccheri	185	+ 10
Talmone	2550	+ [illegible]
[illegible]	115	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	12600	+ 150
Monteponi	— —	—
Talco & Grafite	18000	—
Fornaci Riunite	14000	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	[illegible]	+ 500
N.A.I.	5700	—
Torino-Nord	65	— 2
Mittel (F. Med.)	14000	—
SIP	2374	+ 24
Italcable	3750	—
Alitalia	17300	+ 200
IMMOBILIARI		
SIAM	3750	—
Gilardini	2400	—
Risan. (Napoli)	6200	+ 50
Silos	3700	—
Beni Stabili	4000	—
Immobiliare Roma	615	+ 9
Ind. Stura	1775	+ 25
Ferco	212	— 2
Sacle priv.	915	+ 5
CHIMICI		
Montedison	1003 50	+ 13 50
Liquigas	169	+ 1
Pibigas	85 25	—
SAFFA	[illegible]	+ [illegible]
Schiapparelli	4800	—
Paramatti	1790	+ 8
Mira Lanza	[illegible]	+ [illegible]
S.A.R.O.M.	1175	—
ANIC	1110	+ 25
Rumianca	1168	+ 18
Italgas	1132	+ 28
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	88750	+ 1750
La Centrale	6460	+ 130
S.M.E.	2150	+ 25
STET	3150	+ 50
Finsider	616	+ 11
Piemonte Finanz.	1700	— 90
Invest	2595	— 30
Assicur. Torino	10050	+ 440
Assic. Toro priv.	7300	+ 300
Generali	75825	+ 1125
S.A.I.	34180	+ 880
Bastogi (Med.)	2130	+ 76
IFI priv.	8940	+ 340
» » p.r.	8695	+ 145
METALMECCANICI		
Fornara	475	—
Westinghouse	1100	—
Moncenisio	3050	—
Nebiolo	616	+ 21
Italsider	470	+ 24
Dalmine	690	— 10
Olivetti	3260	+ 35
» priv.	3260	+ 32
FIAT	3185	+ 51
» priv.	2550	+ 100
Terni	232	+ 5
E. Marelli	608	+ 7
M. Marelli priv.	[illegible]	+ 55
TESSILI		
Châtillon	4415	+ 175
Fisac	400	—
Borgosesia	9200	+ 300
Viscosa	3325	+ [illegible]
» priv.	2370	+ 100
DIVERSI		
Rinascente	343,50	+ 1
» priv.	215	— 1
Pirelli	3278	+ 58
Cartiera Italiana	1003	— 23
Cartiere Burgo	14500	+ 340
Cir	6015	— 10
Acque Potabili	940	— 5
Acqua Roma	747	+ 22
Eternit	3200	— 100
C[illegible] Pozzi	91	+ 7 50

QUOTAZIONI A MILANO

Titolo	Prezzo
ALIMENTARI	
Certosa	2100
Eridania	2221
Ex. Molini	1541
Motta	4580
R. Zucch.	190
» » pr.	385
ASSICURATIVI	
Generali	75.800
Ass. Mil.	48.600
Ass. Mil. pr.	41.000
Ass. Tor.	9999
Ass. Tor. pr.	7101
Incendio	14.930
Fond. Vita	34.100
Assicur.	76.200
Ras	51.690
S.A.I.	34.000
Abeille	8540
BANCARI	
Mediobanc.	88.900
[illegible]	
Anic	1115
Brioschi	15.990
Gas Nap.	890
Caffaro	327,50
C. Erba	13.050
Erba priv.	7[illegible]
Italgas	1136
Lepetit	6795
Lepetit priv.	6690
Liquigas	169
Mira L.	[illegible].700
Ossigeno	1995
Pibigas	86
Rumianca	1175
Saffa	6900
Sarom	1088
Montedison	[illegible]
Petrolifera	[illegible]
Pierrel	12.750
ELETTRICI	
Magneti M.	1515
Marelli E.	601
Sip	2585
Tecnom.	921
Terni	234
FINANZIARI	
Agricola	2370
Bastogi	2085
Breda	3293
Fiumare	326
Finsider	[illegible]
Generalfin.	940
Gim	3880
Invest	2399
Italpi	2150
Centrale	6402
Pirelli C.	3770
Sme	2150
Stet	3240
Sviluppo	2475
IFI priv.	8750
IFI p. r.	8710
IMMOBILIARI E [illegible]	
Aedes	3398
Beni Stab.	3990
Bon. Ferr.	1020
Coge	12.200
Habitat	2420
Imm. Roma	617 50
Sagi	1788
Iniziative	2800
Milano C.	22.250
Risan. N.	6220
Sacle	[illegible]
Silos Gen.	[illegible]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1125
Fiat	3176
Fiat priv.	2550
Nebiolo	615
Olivetti	3275
Olivetti pr.	3294
Fr. Tosi	3125
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	3720
Falck pr.	3714
Broggi-Iz.	880
Dalmine	680
Ilva-Viola	880
Italsider	965
Magona	2820
Metallur.	3620
Amiata	12.520
Monteponi	—
Pertusola	1850
Siele	5340
Trafilerie	533
TESSILI	
Châtillon	4361
Cantoni	18.640
Olcese	[illegible]
Cucirini	6430
Stampati	5650
Cascami	6490
Fisac	393
Lanerossi	3230
Gavardo	2015
Scotti	161
Linificio	[illegible]
Marz. pr.	1160
Rossari	6800
Rotondi	29.000
Toti	2570
Facchetti	315
Snia Visc.	3331
Viscosa pr.	2400
Bernasc.	110 25
Tilane	345 50
Unione M.	21.000
TRASPORTI	
Alitalia pr.	17.350
N. Milano	3610
Ausiliare	2575
Mittel	13.700
[illegible]	
De Ferrari	1313
Hinda	12.950
Burgo	14.500
Donzelli	2020
Cementir	4070
Cemenseri	441
Cer. Pozzi	88
Pozzi priv.	245
Ginori	508
Ciga	6220
Acque pot.	1000
Eternit	3150
Italcable	3615
Italcemen.	31,010
C. Acqua	740
Rinasc.	346
Rinasc. pr.	221
Mondad. pr.	3800
Pirelli SpA	3255
Rejna A.	1000
Smeriglio	62
Ses	3850
Spes	1480
T. Acqui	1895

Colloquio [illegible] Parigi Schiller-d'Estaing

Parigi, 8 luglio.

Le relazioni economiche franco-tedesche, la congiuntura in Francia ed in Germania, i problemi monetari internazionali, hanno costituito la base delle conversazioni fra i ministri Valéry Giscard d'Estaing e Karl Schiller, venuto appositamente [illegible] Parigi per preparare col collega francese gli incontri a sei [illegible] avranno luogo nei prossimi quindici giorni.

l. m.

Kennedy: è necessario prorogare la sovrattassa

New York, 8 luglio.

La settimana si [illegible] aperta [illegible] iniziative del governo nella [illegible] battaglia contro l'inflazione. Ieri, il ministro [illegible] Tesoro, David M. Kennedy, [illegible] avuto una giornata di consultazioni a Washington, con i capi [illegible] 24 maggiori banche americane.

I 24 finanzieri sembrano avere approvato la strategia anti-inflazionistica del governo, ma lo hanno esortato a premere sulle grandi «corporations», affinché accettino una maggiore «austerità».

Oggi Kennedy si [illegible] incontrato, pure a Washington, [illegible] il democratico Russell B. Long, presidente della commissione finanziaria del Senato. Il ministro voleva indurre Long ad accelerare al massimo la votazione in [illegible]nato sulla proroga della sovrattassa del 10 per cento. Se non fosse approvata, sarà necessario il controllo sui prezzi e sui salari.

Frattanto, l'inflazione [illegible]loppa. I prezzi all'ingrosso della carne, del pollame e del pesce [illegible] saliti in giugno del 4,5%.

m. ci.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street forti ribassi

La media Dow Jones è scesa dell'1,45%: da 883,21 a 870,35

New York, 8 luglio.

La seduta odierna [illegible] Street si è conclusa con pesanti ribassi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso dell'1,45 per cento.

Le forti perdite sono dovute, secondo [illegible] ambienti [illegible] Borsa, al timore [illegible] controlli sui prezzi e sui salari.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 870,35 (883,21); ferroviarie 210,06 (211,57); pubblica utilità 121,74 (122,07). Azioni scambiate 9.320.000 (8.370.000).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Allied Chemical 28 1/2 (29); American Cyanamid 28 7/8 (29); American Motors 9 (9 1/2); American Smelting 29 7/8 (30 5/8); American Tel and Tel 54 5/8 (55); Anaconda 30 1/2 (30 7/8); Bethlehem Steel 33 (33 3/8); Boeing 39 3/4 (40 1/8); Canadian Pacific 78 5/8 (79); Chrysler 44 3/8 [illegible]; Coca Cola 69 1/4 [illegible] 3/4); [illegible] 133 1/2 (135); [illegible] Kodak 77 (78 1/4); [illegible]restone 56 1/2 (56 7/8); Ford [illegible] 3/4 (45 5/8). [illegible] Electric 87 3/4 [illegible] 1/2); General Motors 77 3/8 (77 3/4); Goodrich 39 1/2 (39 3/8); Goodyear 29 5/8 (29 7/8); Gulf Oil 38 1/2 (40 1/2); Ibm 336 (346); International Nickel 35 3/4 (36 5/8); International Paper 37 1/4 (38); Kennecott Copper 40 3/4 (40 1/4); Minnesota [illegible] 5/8 [illegible] 1/4); Monsanto 46 (48 1/8); National Biscuit 53 1/2 (53 3/8). Royal Dutch 49 [illegible] 3/4); Sears Roebuck 68 1/4 (69 3/8); Shell Oil 64 1/2 (65 1/2); Standard Oil N. J. 76 7/8 (77 5/8); Swift 28 1/2 (27); [illegible] (77); Twa 36 [illegible]); Union Carbide 41 1/4 (42); Westinghouse 59 1/8 (60 1/4); Woolworth 37 5/8 (37 7/8); Xerox 95 3/4 (97 5/8).

PARIGI da 123 a 121,9

La seduta ha accentuato le perdite della precedente.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Air Liquide 400 (405); Citroën 118 (119,70); Française des Pétroles 232 (232); Saint-Gobain 215 (215,90); Michelin 1287 (1295); Pechiney 204 (207); Peugeot 158,50 (160); Rhône Poulenc 227,50 (228); Suez 432 (430); Ugine-Kuhlman 186,20 (182).

FRANCOFORTE da 157,80 a 156,58

Ribassi diffusi [illegible] tutti i [illegible]tori azionari.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Aeg 229,20 (231); Basf 230 (230,50); Brown Boveri 505 (500); Volkswagen 280,10 (281); Daimler Benz 573,50 (575); Bayer 184 (186); Hoesch 73 (73); Löwenbräu 1050 (1030); Mannesmann [illegible] (158,80); [illegible] 480 [illegible] Metallgesellschaft 480 (490); Rhein Stahl[illegible] 131,50 (132,40); Schering 483 (484).

ZURIGO da 333,8 a 332,6

Quinta seduta consecutiva [illegible] ribassi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unione Banche Svizzere 4810 (4830); Società Banca [illegible] 3300 (3290); Credito [illegible] 3345 (3350); Nestlé 3330 (3280); Elektro-Watt 1650 (1680); Italo-Suisse 212 (212); Aare-Tessin [illegible] (840); Adolph Saurer 1450 (1460); Bally 1345 (1370); Brown Boveri 2270 (2210); Ciba [illegible] (9775); Fischer [illegible] (1360).

LONDRA da 548,1 a 540,7

Sensibili ribassi e scambi limitati.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Bowater Paper [illegible] (56 1/4); [illegible] Leyland 11 7/8 (12 1/8); British Petroleum 145 (149 3/8); General Electric 24 7/8 (25 1/2); Imperial Chemical 57 5/8 (58 1/8); Imperial Tobacco 16 7/8 (17 1/4); Rand Mines 225 (225); Rank 81 5/8 (81 7/8); Rolls Royce 35 7/8 (36).

Assemblee [illegible] dividendi

Stet — Gli azionisti [illegible] Stet (società finanziaria telefonica del gruppo Iri) ha approvato il bilancio al 31 marzo 1969 e la distribuzione di un dividendo di 155 lire per azione. In sede straordinaria è stato deliberato l'aumento del capitale da 195 a 225 miliardi di lire.

Il Consiglio di amministrazione, riunitosi subito dopo, ha nominato presidente della società il dott. Arnaldo Giannini, vice presidenti il prof. avv. Eugenio Minoli e l'on. avv. Arrigo Paganelli, amministratore delegato il [illegible] Carlo Cerutti.

MERCATO RISTRETTO A TORINO
(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	1/7	8/7	TITOLI	1/7	8/7
Comm. Ital.	14.000	13.550	Ist. Fin. Laniero	29.050	29.005
Credito Italiano	1.370	1.320	Manif. Cuorgnè	3.650	3.650
Banco di Roma	14.150	14.150	U. S. A.	14.900	14.900
Banco Ambros.	9.250	9.250	Off. Savigliano	200	760
America e Italia	1.730	1.730	Imm. Vittoria	11.700	10.700
Pop. di Novara	15.000	15.000	Ceat	8.100	8.020
Finanz priv.	5.450	5.450			

Diritti Banca Popolare di Novara: 4.650.

Maggior equilibrio dopo la burrasca

Graduale rafforzamento dei prezzi [illegible] i massimi in chiusura di seduta

(Nostro servizio particolare) Milano, 8 luglio.

Dopo [illegible] burrasca [illegible] ieri, l'odierna riunione [illegible] Borsa è stata molto più equilibrata. Già all'apertura i prezzi erano generalmente migliori delle chiusure precedenti. In seguito, sia pure attraverso alcuni contrasti, i compratori hanno intensificato la loro azione, favorendo ulteriori rialzi per parecchi valori. I massimi sono stati raggiunti in chiusura.

L'indice de «Il Sole - 24 Ore» ha recuperato l'1,55%, passando da 72,92 a 74,05. L'indice Mediobanca è salito dell'1,51%: da 68,10 a 69,13. In diminuzione il volume degli affari: sono [illegible] 2.500.000 titoli, per un valore di 8,3 miliardi.

Passato lo «choc» della crisi politica, viva è ora l'attesa negli ambienti finanziari per quanto sarà deciso dalla direzione democristiana. [illegible] sarà possibile varare un [illegible] monocolore appoggiato esternamente dagli altri partiti della precedente coalizione, questo sarà accolto favorevolmente [illegible] Borsa, che teme soprattutto [illegible] vuoto di potere e i conseguenti negativi riflessi per l'economia e la produzione.

Per la cronaca, non sono state osservate quelle vendite precipitose [illegible] avevano [illegible]santemente influito sulle quotazioni di ieri. Sono stati notati alcuni interventi di gruppo per qualche valore e non sono mancati alcuni rotondi acquisti [illegible] origine differenziale. Per contro, sono stati rivenduti in guadagno molti titoli che erano stati acquistati il giorno precedente da operatori attenti e con i nervi solidi.

Vi [illegible] stati anche spunti interessanti [illegible] Fondiaria Vita, che sono ritornate non molto [illegible] di sotto dei massimi assoluti; per le Italcementi, rastrellate a prezzi crescenti; [illegible] le Saffa e per le Cantoni.

I [illegible] più importanti hanno interessato però molti [illegible] quei valori che ieri [illegible] subito [illegible] falcidie più spettacolari, mentre il rimbalzo delle quotazioni [illegible] stato proporzionalmente minore per i titoli a grande mercato.

Intensa attività [illegible] settore [illegible] reddito fisso, senza variazioni degne di [illegible].

Renato Cantoni

Nuova flessione della lira

Milano, 8 luglio.

Un'altra [illegible] flessione della lira nei confronti delle altre valute. Il dollaro si [illegible] avvicinato [illegible] limite [illegible] di [illegible] consentito.

Oro fino 845-865 (840-860) lire al grammo; argento 31.000-33.000 (30.000-34.000) lire al kg.

Media cambi Uic: [illegible] Usa 629,195 (628,80); dollaro canadese 581,875 (581,45); franco svizzero 145,624 (145,60); corona danese 83,562 (83,51); [illegible] norvegese 88,155 (88,075); corona svedese 121,592 (121,465); fiorino olandese 172,37 (172,385); franco belga 12,496 (12,484); franco francese 126,50 (126,43); lira sterl. 1504,125 (1503,10); [illegible] tedesco 157,10 (156,887); scellino [illegible] 24,341 (24,315); escudo portoghese 22,125 (22,08); peseta spagnola [illegible] (8,977).

Banconote: dollaro Usa 628,60 (628); lira sterlina 1505 (1505); franco svizzero 145,80 (145,35); franco francese 122 (125); [illegible] belga 11,38 (11,38); marco tedesco 156,85 (156,85); scellino [illegible] 24,30 (24,30); peseta spagnola 8,98 (8,99); escudo portoghese 22 (22); dollaro canadese 575 (575); [illegible]rino olandese 171,75 (171,75); corona svedese 121,20 (121,10); corona norvegese 88,25 (88,25); [illegible]naro jugoslavo taglio piccolo 50 (50); taglio grande 49 (49); dracma [illegible] taglio grande 20,40 (20,40); taglio piccolo 21 (21).

NOTIZIE dalle AZIENDE

Svolta a Roma l'Assemblea dell'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane

Si [illegible] svolta nei giorni scorsi l'Assemblea Ordinaria dell'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane, sotto la presidenza del professor Giordano Dell'Amore.

Nella [illegible] relazione, il Presidente ha innanzitutto sottolineato il confortante andamento nel 1968 dei mezzi amministrati dal[illegible] Casse di Risparmio e dai Monti di Credito su Pegno di 1ª categoria, rispetto all'anno precedente passati da 8.904 a 10.402 miliardi di lire, di cui circa 8.352 miliardi di depositi a risparmio e circa 2.049 miliardi di cartelle fondiarie di obbligazioni delle Opere Pubbliche; rispetto all'intero sistema bancario nazionale, i depositi raccolti dalle Casse di Risparmio costituiscono oggi il 27,2% mentre le cartelle fondiarie da loro [illegible] avvicinano al 50% dei titoli analoghi in circolazione nel mercato italiano.

Dopo aver affermato che da diversi indizi si può fin da ora affermare che l'annata in corso farà registrare [illegible] sensibile rallentamento dell'espansione nazionale della raccolta del risparmio il prof. Dell'Amore ha rilevato i pericoli esistenti nell'attuale situazione finanziaria interna ed internazionale, in particolare per quanto riguarda l'andamento ascensionale dei tassi di interesse corrisposti in molti Paesi ad economia altamente evoluta (Stati Uniti, Inghilterra, Germania, Francia ecc.), nonché la possibile diminuzione delle disponibilità liquide per il finanziamento delle attività economiche interne, in seguito ad ulteriori prevedibili investimenti in titoli da parte del sistema bancario nazionale.

Dopo di avere accennato alle prospettive delle Casse [illegible] Risparmio nel settore estero, in quello del credito a medio termine tramite gli Istituti speciali regionali, nel settore dei titoli e dei fondi di investimento e in quello [illegible] credito fiduciario — specie grazie alle azioni speciali ed agli Istituti di Credito Fondiario gestiti dalle Casse — il prof. Dell'Amore ha quindi preso spunto dall'introduzione nel 1968 del nuovo servizio denominato «Specialcarte» per ribadire che l'avvenire degli Istituti di Credito, e quindi anche delle Casse, è legato ad una continua moltiplicazione dei servizi svolti a favore della clientela.

Egli si è poi soffermato su alcuni problemi interessanti la vita interna dell'Associazione e ha rinnovato il proprio compiacimento per il felice esito del Con[illegible] Internazionale delle Casse di Risparmio, svoltosi a Roma nel maggio scorso, per il quale si sono avuti da tutti i Paesi partecipanti eccezionali consensi. Riferendosi [illegible] particolare alla sua elezione alla Presidenza dell'Istituto Internazionale delle Casse di Risparmio, avvenuta alla vigilia del Congresso, il prof. Dell'Amore ha infine dichiarato che è sua ferma intenzione di vitalizzare sempre più l'Istituto, proiettando sul piano internazionale l'azione che le singole Casse di Risparmio vanno svolgendo nei rispettivi Paesi, fondando nuove Casse nei Paesi sottosviluppati, riducendo gradualmente l'eterogeneità di ordinamenti ora [illegible]stenti fra i diversi Istituti, partecipando attivamente alle organizzazioni internazionali e aumentando la coesione e la forza finanziaria delle Casse [illegible] Risparmio [illegible] mondo.

Nuovo accordo [illegible] collaborazione nel [illegible] delle ricerche di mercato

L'accresciuto interesse degli operatori economici sia italiani che stranieri per le ricerche di mercato e di marketing ha fatto sì che negli ultimi anni siano sorti in Italia numerosi istituti di ricerca specializzati.

L'affinamento delle tecniche e l'allargamento del campo delle ricerche (sondaggi, studi sul prodotto, elaborazione di politiche di marketing ecc.) è tale da rendere necessario un concentramento degli sforzi degli istituti di ricerca, per far fronte adeguatamente, e con tecniche sempre più sofisticate, ai compiti ad [illegible] affidati.

In questo spirito di visione futura di sviluppo del [illegible] delle ricerche di mercato è di questi giorni l'accordo [illegible] collaborazione firmato tra due dei maggiori istituti di ricerca italiani, per cui la Demoskopea di Milano ha assunto [illegible] partecipazione nel [illegible]r di Roma.

L'accordo mira essenzialmente ad uno scambio di conoscenze tecniche fra i due suddetti istituti ed a una stretta [illegible]zione degli aspetti operativi delle indagini (interviste, elaborazione dati, tecniche di analisi), in vista di una futura integrazione dei due istituti in un unico organismo il quale, divenendo il più grande istituto italiano del settore, assume dimensioni al livello delle più importanti aziende europee.

Le forze di vendita «Gancia Americano» in visita all'America [illegible] Sud

Numerosi ispettori ed agenti di vendita della Società Gancia hanno effettuato un viaggio nell'America del Sud, ospiti della Gancia [illegible] Argentina.

Si è trattato di un viaggio-premio per il successo ottenuto nel lancio di Gancia Americano sul nostro mercato; [illegible] l'altro i funzionari italiani hanno potuto visitare i vigneti Gancia di Mendoza, assistendo anche ad un'eccezionale «vendemmia di primavera».

SOCIETA' ITALIANA per il GAS

Sede Sociale in Torino - Via XX Settembre 41
Capitale sociale L. [illegible] interamente versato

Assemblea [illegible] seconda convocazione

Si [illegible] i Signori Azionisti che — non risultando assicurato l'intervento del numero di azioni occorrente per la validità dell'adunanza indetta in prima convocazione per il giorno [illegible] luglio [illegible] — l'Assemblea Ordinaria [illegible] luogo in **seconda convocazione il giorno 14 luglio 1969 alle ore 15,30** in Torino, presso la Sala dei Congressi dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino - Via S. Teresa 1, come indicato nell'av[illegible] di convocazione già pubblicato.

IL CONSIGLIO DI [illegible]

Fonditalia International

[illegible] Fondo d'investimento creato per Voi
La soluzione moderna per [illegible]
pro[illegible] mondiale dell'inflazione

Scrivere a: **Fideuram S.p.a.**
P.za Monte Savello, 30 (Palazzo Orsini)
[illegible]

FONDITALIA INTERNATIONAL

Comunicato della Zecca di Stato della Cecoslovacchia

La Zecca di Stato della Cecoslovacchia comunica che l'emissione della moneta commemorativa dedicata a J. E. Purkyne avverrà il 23 luglio 1969 come notificato con decreto ministeriale. Le monete «proof» in oro ed argento emesse per i collezionisti [illegible] tiratura limitata sono [illegible] disponibili [illegible] seguenti quantitativi:

[illegible] Moneta «proof» argento prezzo di emissione 20 dol[illegible] (L. 12.500). Tiratura [illegible] esemplari. [illegible]
b) Moneta «proof» oro prezzo di emissione [illegible] dollari (L. 50.000). Tiratura 4000 esemplari. Pezzi disponibili n. 421.
c) Serie completa prezzo [illegible] emissione [illegible] (L. 62.500). Tiratura [illegible] esemplari. Pezzi disponibili [illegible]

I collezionisti interessati all'acquisto possono inoltrare le prenotazioni presso le Banche Italiane o direttamente alla Zecca di Stato della Cecoslovacchia - ARTIA - Smecky 30, PRAHA 1 (Cecoslovacchia).
Tutte [illegible] prenotazioni giunte a contingente disponibile saranno [illegible] l'invio di [illegible] di conferma numerato e registrato dalla Zecca di Stato.

Praga, 4 luglio 1969.

Nella foto: il diritto ed i due rovesci delle [illegible] «Proof» in [illegible] ed argento.

Il processo evolutivo dell'architettura dell'automobile

Definitiva affermazione della trazione anteriore

Oltre il 15 per cento dei modelli oggi costruiti nel mondo sono di questo tipo - Dalla Citroën del 1934 alla Fiat 128: 35 [illegible] di progresso - Quali [illegible] i vantaggi del « tutto [illegible] »

Una decina di anni fa, i modelli con ruote motrici anteriori erano complessivamente non più [illegible] una [illegible] dozzina, tutti costruiti in Europa, [illegible] unicamente in Francia e in Germania. A parte i tentativi pionieristici degli Anni Venti, la prima [illegible] grande fautrice della trazione anteriore è [illegible] la Citroën, che vi si dedica fin dal 1934, [illegible] cui presentò il modello « 7 ». Attualmente i tipi di automobili con questo sistema di trasmissione [illegible] 49, tenendo conto dei [illegible] modelli di base, cioè [illegible] esclusione delle versioni derivate [illegible] sportive. Nel complesso [illegible] produzione mondiale, più del 15 per cento dei tipi costruiti sono a trazione anteriore.

[illegible] processo tecnico [illegible] trasformazione dell'architettura tradizionale dell'automobile, dopo [illegible] diffusione del sistema [illegible] motore e trasmissione posteriori, molto significativo, perché sta pian piano demolendo preclusioni [illegible] diffidenze di vecchia data. Adesso vi ha aderito anche la Fi[illegible] con [illegible] una vettura destinata a spostare ulteriormente l'equilibrio nel numero delle auto a trazione anteriore circolanti e nelle scelte [illegible] clientela.

A che [illegible] dovuta l'opposizione critica di una parte dei costruttori e del pubblico verso il « tutto avanti »? [illegible] per quali motivi [illegible] atteggiamento si [illegible] mano [illegible] stemperando? [illegible] sostiene che le vetture [illegible] trazione anteriore presentino alcuni punti deboli, in particolare l'impossibilità [illegible] superare determinati limiti di peso complessivo e di potenza del motore, nonché la tendenza sottosterzante, cioè il manifestarsi, in curva, [illegible] un assetto del veicolo [illegible] da far compiere [illegible] ruote direttrici un raggio superio[illegible] [illegible] quello impostato dal volante.

Quanto al primo punto, [illegible] credere che il problema sia stato risolto grazie ai grandi progressi compiuti nelle sospensioni e [illegible] nematismi dello sterzo, dal momento che perfino nella conservatrice industria automobilistica americana, una Casa come la General Motors ha in produzione da pochi anni due vetture a trazione anteriore: la Oldsmobile « Toronado » [illegible] la Cadillac « Eldorado », macchine che pesano oltre due tonnellate, hanno motori rispettivamente di 7446 e 7729 cmc, e la versione più potente della « Toronado » dispone di qualcosa come [illegible] cavalli. E sul temuto « sottosterzo » diciamo che sulle più recenti auto a trazione anteriore non ci si accorge neppure che la macchina è « tirata » anziché « spinta ».

Gli elementi positivi delle auto « tutto avanti » sono ormai ben noti: accessibilità meccanica; maggiore utilizzazione dello spazio per i passeggeri (assenza del tunnel della trasmissione e, in genere, del copricambio) e per il bagaglio (il differenziale essendo sistemato in blocco con il motore, il pianale del vano portabagagli può essere abbassato considerevolmente); protezione per i passeggeri in caso [illegible] urto almeno uguale alle vetture di tipo classico. Tuttavia permane qualche riserva sulla vulnerabilità [illegible] mec[illegible] negli urti frontali.

Come abbiamo accennato, [illegible] trazione anteriore ha conquistato nell'ultimo decen[illegible] sempre nuovi proseliti. Il maggior numero di modelli di questo tipo è costruito in Inghilterra (15), tutti ad opera [illegible] gruppo British Leyland Motor Corporation; ma [illegible] p[illegible] la Triumph 1300, si tratta in pratica di tre modelli fondamentali, con cilindrate 850, 1100 e 1800 cmc, ripetuti in parte [illegible] totalmente dalla Austin, dalla Morris, dalla Riley [illegible] dalla Wolseley, con [illegible] versioni derivate. In Francia, tutte le quattro « grandi » — Renault, Peugeot, Citroën e Simca — hanno [illegible] produzione almeno [illegible] modello « tutto avanti ». Nella Germania occidentale troviamo quattro tipi della Audi, due della Ford e la NSU « Ro 80 » con [illegible]tore rotativo; e due — i soli costruiti — nella Germania Orientale. Altrettanti ne produce [illegible] Svezia, tre il Giappone, uno la Polonia e due, come abbiamo visto, gli Stati Uniti.

In Italia, la prima Casa a costruire vetture [illegible] trazione anteriore è stata la Lancia, [illegible] la [illegible] e la Fulvia. Poi è venuta l'Autobianchi con la « Primula », cui ha aggiunto recentemente [illegible] « A 111 ». A [illegible] volta [illegible] Innocenti monta da anni la 1100 e la « Mini », versioni italiane delle omonime vetture della [illegible] Leyland. La spinta [illegible] favore del sistema — quanto [illegible] in termini quantitativi e di popolarità — è infine venuta dalla Fiat con [illegible] 128.

Ferruccio Bernabò

Vetture [illegible] trazione anteriore oggi prodotte nel mondo

PAESE	fino a 1100 cmc	oltre 1100 cmc	[illegible]
Francia	6	4	10
Germania Occidentale	—	7	7
Germania Orientale	2	—	[illegible]
Giappone	3	—	3
Inghilterra	5	10	15
Italia	3	5	[illegible]
Polonia	1	—	[illegible]
[illegible] Uniti	—	2	2
Svezia	—	2	2
TOTALE	20	29	[illegible]

[illegible] soltanto i modelli fondamentali, cioè [illegible] le versioni derivate o sportive, ma incluse le vetture di uno stesso tipo costruite da marche diverse (per esempio quelle del G[illegible] British Leyland e della Innocenti).

Diminuita la produzione negli S.U.

Si temono per l'autunno aumenti di prezzi

Nei primi cinque mesi di quest'anno, costruite quasi [illegible] mila vetture in meno rispetto al [illegible] - L'allarme sul lievitamento dei costi [illegible] stato lanciato dal presidente della Chrysler - Continua il "boom" delle auto estere

(Nostro servizio particolare)
Detroit, 8 luglio.

L'andamento attuale dell'industria automobilistica statunitense appare in regresso: se si prendono in considerazione le ultime cifre ufficiali se ne ha [illegible] concreta conferma. Infatti nei primi cinque mesi [illegible] quest'anno [illegible] sono costruite 3.740.000 vetture contro 4.024.000 nell'analogo periodo [illegible]. Il [illegible] di maggio appare inferiore ad aprile e al maggio dello scor[illegible] [illegible].

Tutto ciò contrasta decisamente con le previsioni [illegible] fine anno, secondo [illegible] quali i dirigenti delle maggiori industrie avevano annunciato per il 1969 ulteriori progressi. E anche se si prendono in esame le cifre relative agli autocarri il risultato è sempre in passivo, per quanto [illegible] scarto minore.

La stampa statunitense non ha mancato [illegible] sottolineare questa preoccupante situazione. Recentemente l'autorevole « Wall Street Journal » ha anzi ammonito che questo rallentamento, nel quadro persistente di un mercato « difficile », può anche portare ad [illegible] aumento dei prezzi.

Tale eventualità è stata del resto sollevata dal presidente della Chrysler, Mr. Lyon Townsend, il quale ha detto che ciò potrebbe verificarsi in occasione del lancio dei modelli 1970 e cioè nell'autunno prossimo.

Questa affermazione ha destato vasta eco in tutti gli ambienti del settore automobilistico, ma è stata anche considerata, almeno per ora, con un certo scetticismo dai dirigenti delle altre Case. Qualcuno ha parlato [illegible] « ballon d'essai » per saggiare le eventuali reazioni della Casa Bianca di fronte ad un fatto destinato [illegible] incidere profondamente sull'andamento [illegible]tuale del mercato, [illegible] neutralizzare le [illegible] antinflazionistiche studiate dalle autorità governative.

Comunque, Mr. Townsend ha detto che dal primo gennaio ad oggi l'acciaio ha avuto un aumento del 3,2 %, i metalli non ferrosi del 4 % ed i salari [illegible] 5,6 per cento. Quest'ultima voce sarebbe destinata a salire ancora.

Sembra che per ora gli esponenti della Ford e della General Motors [illegible] abbiano raccolto questo larvato invito, anche perché i bilanci parziali dell'annata di queste due [illegible] si [illegible] dimostrati, [illegible] nostante tutto, ancora in ascesa, mentre quello della Chrysler denota [illegible] diminuzione degli utili rispetto al primo quadrimestre 1968.

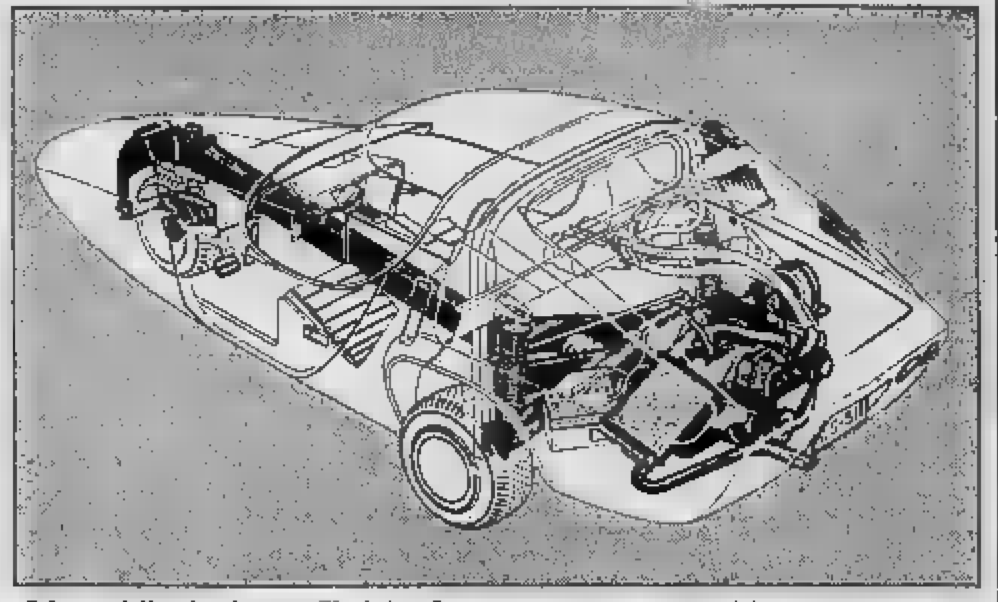
Non [illegible] stato [illegible] quale entità potrebbero essere gli aumenti, ma sulla stampa si accenna a una quota oscillante fra i 50 ed i 100 dollari (da 31 a 62 mila lire). Il « Wall Street Journal » scrive che [illegible] non fosse possibile arrivare ad un incremento « ufficiale » delle quotazioni, [illegible] Case potrebbero avvalersi di rialzi « camuffati », ad esempio sopprimendo alcuni accessori [illegible] essenziali e oggi montati in serie su taluni modelli e inserendoli invece nella lista degli « optionals », cioè delle apparecchiature ottenibili a richiesta con [illegible]plemento [illegible] prezzo; oppure riducendo il periodo [illegible] [illegible]ranzia sulle parti mobili, o infine [illegible] concedendo più per certi tipi di minor valore la gratuità della voce « spese di allestimento finale [illegible] parte del concessionario ».

Henry Ford II, di fronte alla domanda se ci sarà un imminente aumento di prezzi, ha detto che « è troppo presto per parlarne ». In realtà si confida in una certa ripresa del mercato, [illegible] quindi anche della produzione.

Per contro, le vendite delle vetture estere sul mercato degli Stati Uniti non sembrano risentire le difficoltà [illegible] momento, anzi presentano prospettive piuttosto incoraggianti. Da segnalare soprattutto i notevoli progressi della Fiat, segnatamente negli Stati occidentali. Secondo dichiarazioni [illegible] F. D. Roosevelt jr., agente generale per gli Stati Uniti, il [illegible] agosto sarà inaugurato un nuovo grande Centro [illegible] assistenza e distribuzione Fiat [illegible] Los Angeles. Servirà a far fronte ai nuovi sviluppi che prevedono per il 1959 un totale di 50.000 vetture importate, con particolare riguardo per i modelli sportivi. E intanto si preparano nuovi servizi marittimi di trasporto dall'Italia con navi appositamente attrezzate.

t. d. m.

Progetto G. M. di vettura da città



Schema della piccola [illegible] città « Commuter 511 » proposta dalla General Motors: 3 ruote, 2 posti, motore posteriore a benzina, telaio a trave centrale (Da « Autocar »)

Vendute in Germania 60.783 Fiat in [illegible] mesi

Aumento [illegible] 40% sullo stesso periodo del 1968

Bonn, [illegible] luglio.

(t. s.) Nei primi cinque [illegible]si del 1969 la Fiat [illegible] ven[illegible]to in Germania [illegible] automobili (40% circa più delle 43.911 dello stesso periodo dell'anno scorso), superando la « Daimler Benz » (Mercedes) e passando al quarto posto tra le maggiori industrie automobilistiche sul mercato della Repubblica Federale. Vi è da aggiungere che la « Fiat tedesca » ha venduto [illegible] gennaio [illegible] maggio altre 6407 vetture.

Notevole è stato [illegible] l'aumento percentuale [illegible] [illegible]dite dell'« Alfa Romeo » passate [illegible] 2707 vetture dei primi cinque mesi del 1968 a 4516.

Complessivamente, le vendite di automobili nuove in Germania [illegible] aumentate [illegible] un quarto, da 646 mila del periodo gennaio-maggio 1968 a 812 mila dello stesso [illegible]riodo di quest'anno. La domanda — lamentano quasi tutte le industrie — supera di gran lunga le capacità [illegible]duttive. Non [illegible] riesce a te[illegible] fede ai termini di consegna.

L'auto sicura perdona gli errori del guidatore

(Nostro servizio particolare)
Londra, 8 luglio.

Un'automobile che perdona [illegible] errori [illegible] un'automobile sicura. Questo è il parere [illegible] Roy C. Haeusler, ingegnere capo [illegible] [illegible] studi sulla sicurezza automobilistica [illegible] la Chrysler. Haeusler afferma: *« Le [illegible] [illegible] disegnate perché siano sempre più "indulgenti" agli errori [illegible] guida, alla disattenzione del conducente. Anche [illegible] la miglior vettura non è in grado di opporsi all'automobilista disattento o ubriaco che passa col [illegible], [illegible] viaggia contromano, certamente però uno studio più accurato sulla sicurezza può ridurre la gravità delle ferite riportate nell'incidente. Questo è il programma degli ingegneri automobilistici e dei loro colleghi specialisti in ricerca, stile, produzione, progetto e sviluppo: trovare tutti i possibili rimedi che assicurino una m[illegible] protezione in caso d'incidente. Questa [illegible] la strada per arrivare all'automobile più sicura ».*

Haeusler puntualizza che il [illegible] « auto sicura » è stato largamente impiegato [illegible] mai chiaramente definito. *« Credo che non sia in realtà possibile costruire una vettura sicura se per questa si intende [illegible] automobile sulla quale tutti resteranno illesi in tutti i casi di collisioni, ribaltamenti [illegible] incidenti. Allo stesso modo non è possibile costruire una vettura che non causi qualche ferita al pedone che cammina sventato per [illegible] sua strada ».*

r. s.

IMPRESSIONI DI GUIDA DI DUE MODERNE VETTURE

L'Abarth «Scorpione» una coupé con grinta

Fiat-Abarth « Scorpione »: un'eccellente arrampicatrice

Allo [illegible] Salone di Torino, l'Abarth presentò lo « Scorpione », un coupé carrozzato da Francis Lombardi e con il motore di 1280 cmc della Fiat « 124 » berlina. La vettura viene [illegible] prodotta in due versioni, « S » e « SS », e presto sarà omologata nella categoria Gran Turismo (500 esemplari costruiti in 12 mesi). Naturalmente, l'omologazione riguarda più da vicino i clienti che desiderano utilizzare la macchina per [illegible] competizioni.

Lo « Scorpione S » ha le sospensioni del coupé Fiat-Abarth 850, mentre l'« SS » ha quelle dell'Abarth « 1000 » da corsa. Entrambe le versioni adottano il motore della « 124 »: in esso so[illegible] stati cambiati i pistoni, e [illegible] carburatore è stato sottoposto ad una diversa regolazione. La carrozzeria [illegible] quella della *Grand Prix*, adattata alle nuove caratteristiche tecniche e meccaniche. Colori: giallo, verde medio e scuro, [illegible]cio, blu, rosso e bronzo metallizzato.

Abbiamo provato in autostrada e su un percorso misto, con salite e discese, la « SS ». Sedendosi al volante, si ha la sensazione di infilare un vestito su misura. Non è la vettura per guidatori [illegible] voluminosa pancia, [illegible] una volta entrati si sta comodamente. Eccellente [illegible] visibilità anteriore, impugnando il piccolo volante in pelle si ha la sensazione di condurre [illegible] piccolo prototipo. Il peso limitato (670 kg a vuoto) e i 75 CV (a 6000 giri/min) del [illegible] quattro cilindri permettono allo « Scorpione » accelerazioni entusiasmanti, [illegible] zaflato. Ai semafori non c'è perdono. La tenuta di strada, poi, è sorprendente: il comportamento in curva è neutro, [illegible] possibile compiere divertenti derapate.

In autostrada [illegible] [illegible] a medie assai elevate, [illegible] 150 all'ora. La velocità [illegible] si aggira sui 180-185 km orari. La vettura [illegible] presenta vibrazioni né particolare rumorosità. [illegible] è nei tratti più tormentati che [illegible] « Scorpione » si rivela davvero una bomba. Si inerpica agile, sicuro, [illegible] tanta grinta, e sono pochissime [illegible] macchine che riescono a stargli dietro.

La [illegible] potrà [illegible] più o meno, ma è certo che attira l'attenzione della gente. Ha davvero l'aria di un piccolo bolide, un bolide che può essere usato [illegible] soddisfazione nel turismo di tutti i giorni [illegible] impiegato in gara. E' per questo che l'hanno [illegible]prannominato « auto da cor[illegible] [illegible] serie ».

m. fe.

Caratteristiche principali

MOTORE: Fiat 4 cilindri, disposto posteriormente; 1280 cmc; compressione 10,5 : 1; potenza 75 CV Din; albero a gomiti su cinque supporti.

TRASMISSIONE: sulle ruote posteriori; cambio a quattro velocità e retromarcia.

SOSPENSIONE: anteriore e posteriore a ruote indipendenti.

FRENI: a disco [illegible] quattro ruote.

DIMENSIONI: passo millimetri 2045; carreggiata anter. 1255; poster. 1255; lunghezza mm 3610, larghezza 1486, altezza [illegible].

[illegible]EZZO: L. 1.750.000 per [illegible] versione « S » e 1.850.000 per la « SS ».

Brio e tenuta di strada dell'Autobianchi «A 111»

La « A 111 », grazie alla trazione anteriore, si disimpegna benissimo anche sul fango

(f. b.) Presentata [illegible] poco più di un [illegible]e, l'Autobianchi « A 111 » viene prodotta a forte ritmo giornaliero nello stabilimento di Desio. Vettura di categoria media, si distingue per la linea signorile e compatta, per la classe delle finizioni, [illegible] la vivacità del comportamento su strada [illegible]coppiata a un confort e a una silenziosità rimarchevoli.

Meccanicamente la « A 111 » ricalca l'impostazione costruttiva del fortunato modello « Primula » — che rimane regolarmente [illegible] produzione —, e cioè: motore disposto trasversalmente; trazione anteriore; sospensione anteriore a ruote indipendenti con molla a balestra trasversale, posteriore ad assale tubolare rigido sospeso a due balestre longitudinali. Il motore è lo stesso della Fiat 124 Special, a quattro cilindri con distribuzione ad aste e bilancieri; al regime di [illegible] giri/minuto la potenza erogata risulta di 75 Cv Sae.

E' un'eccellente « stradista »: ha una magnifica stabilità, [illegible] agile, maneggevole, ben frenata [illegible] qualsiasi condizione di carico grazie al regolatore sulle ruote posteriori e al servofreno a depressione. Il cambio, [illegible] [illegible]do a leva centrale sul pavimento, è efficacemente sincronizzato. Dolce e preciso lo sterzo a cremagliera: il diametro minimo di sterzata è [illegible] m 10,40; occorrono [illegible] di [illegible] giri [illegible] [illegible] del volante per completare l'angolatura delle ruote.

Grazie alla seconda e alla terza piuttosto ravvicinate, e all'elevata coppia motrice del motore (11,55 mkg a 3000 [illegible]ri), la vettura risulta singolarmente brillante in salita, [illegible] come del tutto convincenti appaiono le sue doti di accelerazione e ripresa. I 1000 metri [illegible] partenza da fermo si raggiungono [illegible] meno di 38 secondi; e il chilometro lanciato in 22"8/10, pari a circa 157 orari.

L'interno [illegible] elegante, [illegible]fortevole; abbondante [illegible] strumentazione. A parte i numerosi fattori di sicurezza inserita, molte [illegible] sono state dedicate all'eliminazione o imbottitura delle parti sporgenti. Insonorizzazione e impianto di ventilazione all'al[illegible] della classe complessiva della vettura. Il baule [illegible] la capacità di 530 litri.

Dato [illegible] nuovo rapporto commerciale entrato in vigore con il passaggio degli organizzati da commissionari a concessionari, i prezzi sono adesso comprensivi dell'Ige: [illegible] il modello « A 111 » il listino [illegible] 1.316.000 lire. Un [illegible]zo assolutamente competiti[illegible] considerando prestazioni, rifiniture e classe della vettura.

Caratteristiche principali

MOTORE: [illegible] 4 cilindri, disposto trasversalmente; 1438 cmc; compressione 9,2 : 1; potenza 75 CV Sae; albero a gomiti su cinque supporti.

TRASMISSIONE: sulle ruote anteriori; cambio a quattro velocità e retromarcia.

SOSPENSIONE: anteriore a ruote indipendenti, posteriore ad assale rigido tubolare.

[illegible]: a [illegible] sulle quattro ruote; circuito idraulico sdoppiato; [illegible] a [illegible]pressione; modulatore [illegible] frenata.

DIMENSIONI: passo millimetri 2361; carreggiata ant. 1360, post. 1300; lunghezza mm 4030, l[illegible] 1610, altezza 1348.

PREZZO: L. 1.316.000 I[illegible] compresa.

Proibito scherzare con l'« aquaplaning »

L'« aquaplaning » è un pericoloso fenomeno fisico che in decimi di secondo fa della migliore e più sicura automobile un'incontrollabile slitta da corsa.

« Aquaplaning » deriva dall'inglese [illegible] era, originariamente, [illegible] termine con cui si definiva [illegible] viaggiare su di una superficie scivolosa, simile a quella adatta allo [illegible] acquatico. In presenza di forte pioggia, anche un'auto può venire a trovarsi in simili condizioni, se il profilo delle gomme non è più in ordine o se si [illegible] troppo velocemente. [illegible] questi casi, infatti, l'acqua che viene spostata dalle ruote non può più sco[illegible] attraverso gli incavi del profilo. Si crea allora una specie di minuscolo cuneo liquido, che si introduce fra le gomme e [illegible] strada, cosicché [illegible] vettura procede su [illegible] velo di acqua, e [illegible] reagisce ai colpi di sterzo.

Il fenomeno dell'« aquaplaning », è stato accertato [illegible] appena due o tre anni. Secondo i tecnici della Uniroyal esso si determina solo ad elevate velocità. Inoltre, mentre un tempo si costruivano strade leggermente inarcate, di modo che l'acqua poteva [illegible] a destra [illegible] a sinistra, le strade odierne, fatte [illegible] le alte velocità, [illegible] [illegible] perfettamente piatte.

Ancora: le [illegible] di [illegible] volta [illegible] diverse, e data la forte ingobbatura [illegible] una piccola superficie di appoggio; [illegible] invece si costrui[illegible] pneumatici [illegible] un'impronta molto ampia, richiesta dalle elevate velocità raggiungibili. E in presenza di [illegible] acqua e [illegible] [illegible] elevato ritmo di marcia, favoriscono l'insorgere dell'« aquaplaning ».

Durante l'estate più attenzione all'impianto di raffreddamento

Le alte temperature estive e i lunghi viaggi mettono a dura prova l'impianto di raffreddamento, che deve essere quindi in perfetta efficienza, anche [illegible] ormai questo elemento essenziale dei moderni motori è stato perfezionato a tal punto da non creare seri problemi.

Il perfezionamento più importante apportato in questi ultimi anni è stato il cosiddetto « circuito sigillato »: in pratica [illegible] tratta essenzialmente dell'aggiunta di un recipiente [illegible] « polmone », collegato al tubo di sfiato del [illegible]diatore, nonché l'adozione di speciali additivi per l'acqua e [illegible] sistemi atti ad evitare perdite [illegible] liquido. In alcune vetture (ad esempio le [illegible]nault) l'impianto è realmente sigillato, nel senso che l'utente non [illegible] aprire i bocchettoni di riempimento, ed in caso [illegible] sospetta avaria deve farlo controllare [illegible] un'officina autorizzata. In altre macchine, invece, il circuito di raffreddamento può [illegible] aperto quando appaia necessario aggiungere acqua, il che si vede dal livello del liquido nel « polmone », che è appunto trasparente.

Negli impianti tradizionali, quando il motore si riscalda e l'acqua si dilata, questa tende a fuoriuscire dalla [illegible] di sfiato del radiatore, [illegible]ché, a motore nuovamente freddo, [illegible] livello risulta troppo basso; inoltre l'evaporazione provoca perdite notevoli. Con la presenza del serbatoio, questi inconvenienti non si verificano più perché l'acqua [illegible] ed il vapore si raccolgono nel serbatoio stesso; quando poi la temperatura diminuisce (a motore fermo), [illegible] crea un vuoto parziale nel radiatore, che aspira [illegible] necessaria quantità di liquido dal serbatoio.

Quest'ultimo è graduato con livelli « minimo » e « massimo »: può succedere che aprendo il cofano a motore molto caldo, il livello abbia superato il [illegible] ed il serbatoio sia quasi pieno; in questo [illegible] c'è da allarmarsi [illegible] tantomeno [illegible] togliere liquido, perché il fenomeno ha [illegible] spiegazione nel fatto che si è formata qualche sacca d'aria nel sistema, che poi verrà eliminata dalla stessa circolazione dell'acqua. Invece il livello non deve scendere mai sotto il minimo.

Normalmente, se l'impianto è a posto e non ci sono perdite nei raccordi, il livello non dovrebbe cambiare anche dopo un anno di uso; una piccola perdita [illegible] deve preoccupare, ma se il livello risulta troppo basso [illegible] [illegible]sario far controllare [illegible] dove sfugge l'acqua. In caso di ripristino del livello, bisogna ricordare che molti impianti a polmone, anche quelli non sigillati, sono riempiti [illegible] antigelo permanente, che ha anche funzioni antiossidanti e disincrostanti; se la quantità da aggiungere [illegible] poca e comunque non si ha lo speciale liquido [illegible] disposizione, si aggiunga solo acqua, ricordando però di ripristinare ap[illegible] possibile la giusta d[illegible] di liquido speciale. Ad esempio, se la miscela è fatta con il 50 % di « Paraflu 11 » come nelle Fiat, e si aggiunge mezzo litro d'acqua, bisognerà ricordarsi di aggiungere anche mezzo litro di antigelo prima dell'inverno.

Quando il serbatoio non [illegible] trasparente è bene far dare una controllata al livello ogni anno, [illegible] specie in previsione di viaggi estivi. In linea di massima l'acqua si aggiunge sempre nel radiatore e non nel serbatoio, salvo indicazioni contrarie; i controlli [illegible] eseguiti sempre a motore freddo, nel qual caso il radiatore deve essere pieno e il livello [illegible] [illegible] compreso tra i livelli minimo e massimo.

Gianni Rogliatti

CRONACHE DELLO SPORT

La tappa delle grandi salite sulle Alpi vinta da un velocista

Tour: trionfo belga sul traguardo di Briançon 1° Van Springel, 2° Merckx (Gimondi è quarto)

La classifica generale rimane invariata - Nella discesa del Galibier il vincitore ha staccato tutti ed è giunto solo all'arrivo - Eddy e Felice arrivano a 2'01" con Wagtmans e Pingeon - Sfortuna di Panizza (nono) caduto poco prima della conclusione - Quattordici ritirati, tra i quali Basso

(Dal nostro inviato speciale)
Briançon, 8 luglio.

Sul traguardo di Briançon, così caro ai nostri colori, vince la grande tappa delle Alpi un ciclista belga. E' Van Springel, che, l'anno scorso, ha perso il Tour proprio nell'ultima giornata di gara. Sfreccia sotto lo striscione, il volto sfigurato dalla fatica. Pochi, timidi, gli applausi. Passano due minuti ed un secondo ed è la volta di Merckx, di Wagtmans, di Gimondi e di Pingeon. Altri quattro secondi, ed ecco Poulidor, Vianelli, Gandarias. Tre minuti e si affaccia Panizza, il gregario della Salvarani che era solo a caccia di Van Springel ed è caduto poco lontano dall'arrivo. Ha, in una mano, un brutto squarcio. Trascorre il tempo, compaiono, con distacchi sempre più gravi, altri concorrenti, c'è Janssen, che dà l'addio ad ogni sogno di gloria, il suo ritardo supera addirittura i venti minuti. Molti i ritirati, quattordici, tra i quali i nostri Basso, Fontanelli, Carletto e Tosello.

Dopo il freddo e la pioggia di stamattina, dopo la neve che è caduta poco avanti la corsa sul Col de la Madeleine, a Briançon un cielo azzurro ed un sole caldissimo quasi stordiscono la carovana. Sette ore di lotta, eppure è cambiato poco o nulla. Merckx è sempre in maglia gialla, tallonato, a rispettosa distanza, da Pingeon e da Poulidor. Wagtmans è quarto. Gimondi è salito dalla sesta alla quinta posizione. Ed anche Vianelli ha un bilancio in modesto attivo, era decimo, adesso è settimo.

C'è, tutt'intorno, poco entusiasmo, nella conferma spietata che, in questo Tour, ben difficilmente possa scoccare l'ora dei colpi di scena. Il ritornello è il solito, ripete sino alla noia la superiorità di un Merckx, che con piena ragione bada a non sciupare energie inutilmente. E qui, o l'impresa la compie lui o c'è poco da stare allegri, soltanto una sua crisi sarebbe capace di movimentare l'ambiente. I suoi avversari non sono rassegnati, tentano di sorprenderlo. Ma sono colpi di spillo quando invece sarebbero necessarie decise fiondate. Anche oggi c'è stata battaglia, il tratto iniziale che ha portato il Giro di Francia ai piedi del Col de la Madeleine ha visto i protagonisti impegnati ventre a terra. La Maglia gialla, però, non ha patito esitazioni, allorché ne ha avvertita la necessità è venuto di scena con sufficiente disinvoltura, in modo che, sulla salita, sfumati gli umori combattivi di sei figure di secondo piano, il gruppo è andato su a ranghi compatti. Una rampa — pensate — di ventitré chilometri, il terreno adatto per sferrare chissà quali offensive. Piccolo trotto, invece. Con una specie di libera uscita nel finale della rampa per Gandarias e per Gutty, che sono transitati primo e secondo al Gran Premio della Montagna, mentre il drappello dei migliori seguiva a circa un minuto.

Sulla discesa, un attimo di «suspense». Forava Merckx e Gimondi partiva di scatto. Bello il suo slancio, ma inutile. Il belga, dopo qualche chilometro era di nuovo su di lui. C'erano già distacchi da tempi antichi, ormai; in testa galoppava un drappello di una ventina di elementi, il resto del Tour ciondolava stremato dallo sforzo. Gimondi, dopo la batosta di ieri, si sentiva l'argento vivo addosso e sul Col del Télégraphe, insisteva a lungo a far l'andatura. Lodevole l'intenzione, scarsi i risultati. In vista della cima, scappava lo spagnolo di turno, per l'occasione Galera, con a ruota Gutty ed i favoriti erano a 15", tutti in fila, dietro Gimondi.

Giù per sei chilometri, quindi il Galibier. Dieci volte Gimondi attaccava, dieci volte Merckx aveva la risposta a fior di labbra. Con Felice e con Eddy restavano Gandarias e Van Springel. Si provava Gandarias e falliva il tentativo. Gimondi chinava il groppone, aumentava il ritmo. Fatica sprecata, Merckx gli rimaneva incollato come un'ombra e, sulla cima della vetta più alta dell'intero Tour, a quota 2556, si toglieva il gusto un tantino maligno di superare il bergamasco allo sprint. Alle spalle dei due, distacchi minimi, cinque secondi dividevano i battistrada da Pingeon, Panizza, Van Springel, Vianelli, Poulidor e Gandarias.

Trentaquattro chilometri di discesa per il traguardo, una discesa larga, perfettamente asfaltata, da velocità folle. Pingeon e Van Springel piombavano su Merckx e su Gimondi, quindi, ad ingrossare le file, giungevano pure Vianelli e Wagtmans. Pensavamo ad un disperato allungo di Gimondi, verso un successo che avrebbe premiato l'uomo più combattivo della tappa. Ed invece fuggiva Van Springel (un velocista) e nessuno lo acciuffava più. Nella sua scia rischiava Panizza, tradito da un tratto di ghiaietta in vista di Briançon. E la tappa si concludeva così con l'affermazione del belga, un'affermazione destinata a destare ben poveri palpiti.

Domani, terza tappa delle Alpi, da Briançon a Digne, 198 chilometri con due colli di prima categoria e uno di seconda. Per immaginare qualcosa di interessante, comunque, bisogna chieder aiuto alla fantasia, a meno che il caldo improvviso dopo così rigida parentesi di freddo non causi crisi repentine, sul tipo di quelle che oggi hanno colpito Janssen e che hanno obbligato ad imprevedibile abbandono atleti di nome, come De Vlaeminck, come Perez-Frances, come Basso, o gregari di discreta fama, come Fontanelli, come Carletto, come Tosello. Le previsioni sono le previsioni di ieri, con Merckx a funzionare da mattatore, convinto che gli basti stare in difesa all'erta per conservare il primato. Neppure lui, però, nonostante le dichiarazioni improntate d'ottimismo, deve sentirsi eccessivamente tranquillo; l'offensiva della canicola, se si protraesse per qualche giorno, potrebbe mandar alla ribalta un personaggio della favola del Tour, il leggendario *homme au marteau*, che sferra le mazzate violente e che obbliga chiunque alla resa, non importa se si tratti di un campione o di una scartina.

Merckx, insomma, è sempre più il favorito assoluto. Ma chissà perché, qualcosa ci dice che il Tour ancora non è chiuso. Pingeon e Poulidor, Gimondi e Vianelli, Wagtmans e Gandarias stanno all'agguato. E Merckx può augurarsi di non offrir mai la sensazione di una sia pur lieve *défaillance*. Troverebbe pochi amici disposti ad aiutarlo.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo

1. Van Springel (Bel.), 220,500 chilometri in 6 ore 41'43" alla media di km. 32,934.
2. Merckx (Bel.) a 2'1".
3. Wagtmans (Ol.) s.t.
4. Gimondi (It.) s.t.
5. Pingeon (Fr.) s.t.
6. Poulidor (Fr.) a 2'5";
7. Vianelli (It.); 8. Gandarias (Sp.) tutti con il tempo di Poulidor; 9. Panizza (It.) a 3'2".

La classifica

1. Merckx (Bel.) 47 ore 35'25".
2. Pingeon (Fr.) a 5'21".
3. Poulidor (Fr.) a 6'49".
4. Wagtmans (Ol.) a 7'16".
5. Gimondi (It.) a 7'29".
6. Gandarias (Sp.) a 9'24";
7. Vianelli (It.) a 9'45"; 8. Van Springel (Bel.) a 10'30";
9. Galera (Sp.) a 13'43";
10. Letort (Fr.) a 13'44";
11. Panizza (It.) a 18'16".

Gimondi al comando, seguito dalla maglia gialla Merckx e Pingeon, sulle rampe conclusive del Colle del Galibier (Tel.)

Felice: «Non avevo illusioni»

L'italiano amareggiato per essere stato battuto da Merckx sul Galibier - Eddy: «Inutile rischiare in discesa»

(Dal nostro inviato speciale)
Briançon, 8 luglio.

Eddy Merckx avrebbe voluto vincere anche la tappa di Briançon. Lo ha confessato apertamente, subito dopo essersi aggiudicato la volata per il secondo posto, dietro a Van Springel: «Questa era la giornata più importante del Tour — *ha detto il fuoriclasse belga* — quella che tutti ricordano di più. Era logico quindi che volessi vincere. La buona vena di Gimondi e degli altri avversari diretti mi ha però indotto ad una maggior prudenza. Mi sono accontentato di controllare la corsa di Felice, rispondendo ai suoi scatti e di batterlo poi allo sprint sul Galibier. In discesa era inutile correre dei rischi eccessivi per cercar la vittoria a tutti i costi, quindi me ne sono stato tranquillo, senza reagire alla sortita di Van Springel».

«Dopo l'ordine d'arrivo di oggi, vede accresciute le sue possibilità di vincere il Tour?».

«Janssen, che poteva essere pericoloso, è ormai fuori causa, De Vlaeminck si è ritirato, gli altri sono arrivati con me. Non posso quindi lamentarmi della situazione».

Felice Gimondi ha riscattato il Ballon D'Alsace e la Forclaz con una corsa tenace e coraggiosa, per la quale il quarto posto a Briançon costituisce forse un premio insufficiente. Il bergamasco però non mostra eccessiva delusione, quello che gli interessava maggiormente era dimostrare di non avere risentito delle due giornate negative capitategli finora: «Oggi tutti hanno visto — *ha detto l'ex campione d'Italia* — che io non raccontavo storie quando attribuivo la mia crisetta sul Colle della Forclaz soltanto al percorso troppo breve e nervoso. Oggi, su un tracciato più adeguato ai miei mezzi, le redini della corsa non mi sono praticamente mai sfuggite. Ho stentato un po' sul Colle della Maddalena, ma sul Télégraphe e sul Galibier ho dimostrato di essere pienamente all'altezza della situazione».

«Ha dei rimpianti per la mancata vittoria?».

«Non mi sono mai fatto troppe illusioni. Ho provato più volte a staccare Merckx e gli altri, ma senza esito. Ho dovuto quindi accontentarmi di arrivare con Eddy. Mi spiace però che il belga, dopo essere stato sempre alla mia ruota, sia scattato per battermi allo sprint sul Galibier. Merckx vuole troppo e, fin che può, fa bene. Ma il giorno che non potrà più farla da padrone ed avrà bisogno degli altri, non si troverà molti amici attorno».

«E' sempre dell'idea che il Tour non sia ancora deciso?».

«Il crollo di Janssen può essere già una risposta. Mancano ancora dodici tappe e ci possono essere delle altre sorprese. Io ho dimostrato che quelle lunghe e difficili sono le mie tappe. E come questa ce ne saranno delle altre».

La soddisfazione per il buon comportamento di Gimondi è mitigata, nel «clan» della Salvarani, dalla sfortuna che ha spietatamente bersagliato Panizza, proprio nel giorno in cui lo scalatore varesino stava per raccogliere, con il secondo posto a Briançon, i frutti di un momento di vena purtroppo condizionato, fino a ieri, dalla fedeltà al suo «capitano». «Sono caduto ad un chilometro e mezzo dall'arrivo — *ha spiegato Panizza, piangendo* — quando ero ormai sicuro di arrivare secondo, davanti al gruppetto con Merckx e Felice. Un piazzamento del genere valeva per me come una vittoria, che avrei dedicato alla mia mamma. Mi sono rovinato, strisciando sull'asfalto, il braccio e soprattutto la mano destra. Non me ne va bene una, insomma. Sarà già tanto se domani riuscirò a continuare la corsa».

Gianni Pignata

In tv alle 17,30

La tappa di oggi

Terza tappa alpina, da Briançon a Digne, di 198 chilometri. Due impegnative salite sul percorso, il Col du Vars (m. 2111) e il Col d'Allos (m. 2250), entrambi di prima categoria: a 18 km dall'arrivo i corridori affronteranno il Col de Corobin (m. 1261), di seconda categoria.

La tv si collegherà con Digne per la telecronaca dell'arrivo alle 17,30 sul Programma Nazionale.

Otto chilometri a piedi per vedere i corridori

Ieri sul Colle del Galibier - Applausi anche per Balmamion (in ritardo di 26')

(Dal nostro inviato speciale)
Briançon, 8 luglio.

L'esodo comincia alle prime ore del mattino. Briançon si sveglia sotto il sole, panetterie e salumifici aprono in anticipo. Per chi vuole andare sul Colle del Galibier e attendere il Tour oggi si mangia al sacco. Dalla frontiera di Claviere scendono lunghe colonne di auto. Il traffico è intenso come succede poche volte all'anno in questa regione della Francia. Briançon, la città più alta d'Europa (1321 metri), ospita un numero incredibile di torinesi, venuti per vedere Gimondi, Balmamion ed il superasso Merckx.

Alle 10 (mancano cinque ore al passaggio dei corridori sul punto più alto del Tour), i gendarmi francesi chiudono la strada al pubblico in prossimità del Col du Lautaret, otto chilometri prima del Galibier. Al margini centinaia e centinaia di macchine ferme. Come fare? Pochi si spaventano. Sacco in spalla, mogli e figli per mano, abbandonano le auto e vanno a piedi, con la massima calma: in un modo o nell'altro al Galibier si deve arrivare.

Una volta in cima, di qua e di là dal tunnel che collega il termine della salita all'inizio della discesa, gli italiani e i francesi si accampano, chi sotto una tenda improvvisata, chi sul prato, chi ai margini della neve non ancora sciolta. Così per lunghe, interminabili ore d'attesa. Un panino, un fiasco di vino, la radiolina alle orecchie per tenersi informati sulle vicende della tappa. Il Galibier parla piemontese.

Alle 14 sfila la carovana pubblicitaria che preannuncia l'arrivo dei corridori. Alle 14,45 compaiono le macchine del seguito. Alle 15 i corridori. Tutti in piedi, cartelli in alto e scrosciare di applausi. Primo Merckx, secondo, a ruota, Gimondi, poi Pingeon, Poulidor, Vianelli, Panizza, Van Springel, Gandarias e Wagtmans. Hanno fatto il vuoto. Il gruppo di Balmamion giunge con 26 minuti di distacco: troppo, ma qualche applauso per il canavesano, che ha fatto scomodare non pochi da Torino e da None, ci scappa ugualmente.

Più tardi le radio raccontano della vittoria di Van Springel. Briançon, «traguardo italiano», questa volta non ha portato fortuna. Ripartono in silenzio, per affrontare altri otto chilometri a piedi, prima di raggiungere la propria vettura parcheggiata al Col du Lautaret. Il freddo adesso sembra più intenso.

Franco Costa

Basket femminile

Piotti allenerà il Fiat (Pellegrini esonerato)

(a. t.) Il C.S. Fiat ha deciso di affidare la guida tecnica della propria squadra di pallacanestro femminile di serie A (classificatasi al quinto posto nell'ultimo torneo) al prof. Carlo Piotti, affiancato da Romano Guidetti in veste di dirigente. La decisione è stata resa nota ieri sera con un comunicato nel quale non mancano i tradizionali ringraziamenti all'allenatore in carica Sandro Pellegrini e al dirigente Korwin (quest'ultimo passato ad altre attività nella stessa società) per l'opera svolta in oltre quindici anni di collaborazione con il Fiat.

L'esonero di Pellegrini era prevedibile e quasi scontato. Non certo per colpe (vere o presunte) del tecnico ma per l'innegabile situazione a lui sfavorevole venuta a crearsi negli ultimi tempi nell'ambito della società. Il provvedimento, che lascia alquanto perplessi dal punto di vista tecnico, dovrebbe forse (nelle intenzioni di chi lo ha deciso) servire a scuotere un ambiente che si è progressivamente «addormentato». Come nel calcio, anche nel basket spesso gli allenatori pagano per colpe non proprie. C'è da augurarsi in tal caso che il sacrificio, almeno, non risulti vano.

Passaggio di consegne

Livio Berruti, a destra, si complimenta con il giovane Abeti ai recenti campionati italiani di atletica: il reggiano ha vinto i 100 ed i 200 metri, il torinese a Milano ha forse disputato l'ultima gara importante (Foto Olympia)

Livio Berruti, dopo dodici anni escluso dalla Nazionale di atletica

Non è stato convocato per la prossima trasferta in Svezia - Il vincitore delle Olimpiadi era preparato a questa delusione: «Si prova un po' di amarezza, poi si fa posto ai più giovani»

La Federazione italiana di atletica leggera ha comunicato l'elenco dei convocati per la imminente trasferta in Svezia. Non è compreso Livio Berruti, dopo dodici anni l'atleta torinese non vestirà più la maglia azzurra che indossò la prima volta nel '57 a Bruxelles. Stamani Livio sostiene l'esame di chimica: è l'ultimo che gli manca per poter dare la tesi, ed arrivare alla laurea. Per un caso, che assume però un preciso significato, i due avvenimenti si accavallano: scompare un grosso nome dalle vicende dello sport, entra un ragazzo — per quanto non più giovanissimo, proprio a causa del tempo perduto per l'attività agonistica — nella vita del lavoro.

In attesa di arrivare alla laurea e di chiudere con la pratica sportiva, da tempo Berruti collabora con uno studio pubblicitario: l'atletica ha continuato a praticarla da vero dilettante, ha saputo prepararsi gradualmente al distacco definitivo. Forse per questo la mancata convocazione in Nazionale non è stata per lui una grossa delusione.

«Certo, un po' di amarezza si prova — *dice* —, ma ci si convince che è meglio così. Proprio perché il momento del distacco dallo sport è difficile, il fatto di essere sempre nel gruppo dei migliori costituirebbe un allettamento a proseguire, mentre io ora debbo pensare ad altro, a cose che per me con il passare degli anni sono inevitabilmente diventate più importanti dell'atletica leggera. Lo sport, con l'impegno che io ho sempre posto in questa attività, mi è costato quattro anni di ritardo per la laurea, per il lavoro. Adesso mi sembra di aver perso tempo prezioso, anche se non mi lamento affatto: i giorni delle Olimpiadi di Roma resteranno sempre fra i più belli della mia vita».

Berruti non smetterà di colpo l'attività. «Finiti gli esami — *spiega* — tornerò sul campo, fare del moto mi piace. Se ci saranno ancora gare da fare per la mia società, non mi tirerò indietro, ma i miei traguardi ora sono modesti. Sono uno dei tanti che fanno dello sport per vero divertimento, senza obbiettivi importanti. A Milano, ai campionati italiani, mi sono reso conto che senza il dolore al tendine d'Achille del piede destro avrei ancora potuto fare qualcosa di buono; è stata una soddisfazione, ma ora è il momento di fare largo ad atleti più giovani».

Con l'inevitabile calo di Berruti (e di Giannattasio ed Ottolina), il settore dello sprint dell'atletica leggera nazionale è caduto in piena crisi. Ci sono speranze di ripresa? «Non molte, almeno in un immediato futuro — *spiega Livio* —; mi pare che i nostri sostituti manchino di continuità. Abeti è il migliore, ha vinto i 100 ed i 200 agli assoluti, ma ha più forza che classe; Roscio si sta risvegliando appena ora, Cialdi è caparbio ma troppo leggero, Lai e Zandano alternano buoni periodi a prestazioni negative. Forse c'è qualcuno fra i giovanissimi, come il torinese Ferrero, ma ci vorrà tempo perché si affermino definitivamente. I valori medi mi sembrano nel complesso più bassi, per la velocità, di quelli di dieci anni fa».

Per i campionati europei nel prossimo settembre, quindi, Berruti lascia poche speranze. Lui non pensa di avere, finiti gli esami, un ritorno di forma tale da portarlo ancora in maglia azzurra: «Davvero, alla Grecia non ho mai pensato. I campionati d'Europa sono una cosa seria».

Così, pur continuando a fare dello sport, Livio Berruti chiude con le grandi gare. Ha trent'anni (è nato a Torino il 19 maggio 1939) e detiene ancora il limite nazionale dei 100 metri in 10"2, alla pari con Giannattasio, un altro sul viale del tramonto. Vincitore dei 200 metri alle Olimpiadi del '60 a Roma, primo dei «bianchi» a Tokio, ancora in gara a Città del Messico: la sua carriera è passata attraverso tre Olimpiadi, a testimonianza di una longevità agonistica che pochi atleti al mondo possono vantare.

Sino a ieri è stato capitano della Nazionale, aveva sostituito nel ruolo un altro campione, Consolini. L'età dei trionfi è terminata, Livio se ne rende conto senza patirne troppo: «Avrei quasi diritto — *mormora* — ad una pensione sportiva. Mi spiace dover gradatamente smettere, ma se guardo indietro mi rendo conto che il tempo dei divertimenti è finito. Adesso debbo laurearmi e lavorare».

Bruno Perucca

Problemi dell'atletica

Il «rinnovamento» non cambia niente

Roma, 8 luglio.

La presidenza della Federazione italiana atletica leggera ha deciso che in occasione del triangolare Svezia - Danimarca - Italia maschile (Stoccolma 21 e 22 luglio) il delegato tecnico professor Sandro Calvesi sia affiancato nella conduzione della squadra azzurra dagli insegnanti tecnici federali, Carnevali, Gigliotti, Milone, Federzoni e Vittori.

Per l'incontro Belgio-Italia-Jugoslavia femminile che si svolgerà a Waregem (Bruxelles) il 20 luglio, il prof. Marcello Pagani si avvarrà della collaborazione degli insegnanti tecnici federali Calosso, Criscuolo, Drei e Morale. La presidenza della Fidal ha deliberato inoltre di inviare in viaggio di istruzione a Stoccolma i tecnici Bianchedi, Brandoli, Bononcini, D'Ilario, Lanaro, Lenzi, Marchioni, Marcotullio, Massai, Palmarin, Rossi, Sar e Spinucci. Sempre in viaggio di istruzione andranno a Waregem i tecnici Betti e Bragagnolo.

(b. p.) *Benissimo. La vecchia gestione della Fidal era nota per mandare in trasferta-premio due tecnici per ogni atleta, ma anche gli attuali dirigenti del «rinnovamento» non scherzano, evidentemente i soldi ci sono e vanno spesi. Il fatto è che andrebbero spesi bene, ed invece di mandare mucchi di tecnici a Stoccolma (e Waregem, città conosciuta per i «mondiali» del ciclo) sarebbe meglio inviarne gruppi magari più ristretti negli Usa, in Russia, in Australia, nell'Est europeo o magari a Cuba, dove i campioni ci sono per davvero. Oggi l'atletica svedese e quella belga sono agli ultimi posti in Europa.*

Gli universitari dello sci allo Stelvio con Vuarnet

Gli azzurri dello sci universitario svolgeranno dal 13 al 20 luglio allo Stelvio un periodo di allenamento collegiale; saranno osservati dal c. t. nazionale Vuarnet e dall'allenatore Ferris. Andranno allo Stelvio le discesiste Albertini, Medail, Strauss, Chiesola e gli atleti Goris, Regruto, Rolando, Viola, Taschini e Stubenrauch.

Le «azzurre» del calcio si allenano a Torino

(g. l.) La Nazionale italiana di calcio femminile si appresta a disputare il suo primo confronto. Le «azzurre» daranno inizio alla loro attività internazionale proprio a Torino, una delle sedi più attive di questo nuovo sport, affrontando mercoledì prossimo, 16 luglio, la rappresentativa della Danimarca. La partita, in notturna, si svolgerà al campo Raffini.

Oggi pomeriggio le ventidue calciatrici convocate dal commissario tecnico Giuseppe Cavicchi sosterranno un allenamento in partita al campo Cenisia (con inizio alle 17,30).

Questo l'elenco delle calciatrici convocate (tra parentesi la società di appartenenza), divise per ruolo: Portieri: Amari (Real Torino), Mignone (Genova); terzini: De Florian (Sanyo Milano), Rossero (Real Torino), Chelone (Elettroplayd Firenze), Colombo (Snia Ambrosiana). Mediani: Citadino e Zaramella (Real Torino), Tessadori e Dusso (Genova), Hicks (Travo Piacenza), Bonalumi (Snia Ambrosiana). Attaccanti: Gerwien II e Fabbri (Genova), Medri (Roma), Ciceri, Faroldi e Giubertoni (Snia Ambrosiana), Rocchi (Sanyo Milano), Bertolo e Pinotti (Real Torino), Lombardi.

Bazzan, per un errore della giuria sconfigge Pancino nell'inseguimento

(Dal nostro inviato speciale)
Forlì, 8 luglio.

Clamorosa sorpresa ai campionati italiani di ciclismo su pista: l'ex dilettante Marcelli, vincitore del titolo mondiale su strada a Montevideo e uno dei grandi favoriti per il successo nell'inseguimento professionisti, non è neppur riuscito ad ottenere l'ammissione ai quarti di finale. Faggin, invece, ha superato se stesso: ormai ha 36 anni, era reduce da un grave incidente ed a corto di allenamento, eppure — dopo aver passato il primo turno facendo registrare il quinto miglior tempo assoluto nelle qualificazioni — ha battuto Fornoni nei «quarti» e domani sera affronterà in semifinale Bosisio. Nell'altra semifinale saranno di fronte due stradisti, Bramucci e Bolfava, recente vincitore del Giro del Lussemburgo.

In precedenza, durante le gare di inseguimento dilettanti, un grave errore della giuria aveva provocato vivaci polemiche. Erano in lizza, in una prova valevole per i quarti di finale, il campione del mondo a squadre Pancino e Giacomo Bazzan, grande rivelazione degli «assoluti» (nelle qualificazioni aveva ottenuto il secondo miglior tempo, dietro a Morbiato).

La sfida era incertissima: Pancino era partito molto bene conquistando qualche metro di vantaggio, ma Bazzan era riuscito a recuperare portandosi praticamente alla pari. Mancavano ormai due giri alla fine, ci si attendeva una decisione allo «sprint». Improvvisamente, dalla parte opposta alle tribune (dove stava per passare Pancino) è suonata la campana che annunciava l'ultima tornata. Un errore, ma il campione del mondo non se ne è accorto: ha effettuato la «volata» finale guadagnando un paio di metri sul rivale, poi ha smesso di pedalare. Bazzan ha invece proseguito ed ha concluso regolarmente la prova.

Subito dopo sono scoppiate le polemiche. Pancino ha detto: *«Non sono stato io a sbagliare, è stata la giuria. Quindi deve ammettere il suo errore e far ripetere la gara».* E' stato immediatamente presentato reclamo, l'altoparlante ha annunciato: *«La prova sarà ripetuta domani».* E sarebbe stata, in effetti, la soluzione più logica. Ma la società di Bazzan ha presentato a sua volta un controreclamo, la giuria si è riunita ancora prima delle gare serali ed ha cambiato idea. Bazzan in semifinale, Pancino eliminato.

Oltre a Giacomo Bazzan ed a Brentegani, hanno superato il turno Morbiato (che nei «quarti» si è agevolmente sbarazzato di Mistaglio) e Tonoli. Quest'ultimo, nonostante una foratura che lo ha costretto ad interrompere la prova, ha battuto Algeri con l'ottimo tempo di 4'58"6, che equivale ad una media superiore ai 48 orari.

Proseguono intanto le gare di velocità dilettanti: Borghetti ed il campione d'Italia Verzini hanno già ottenuto il passaggio ai quarti di finale. Sono loro i grandi favoriti, e lo hanno dimostrato: mai un errore nelle volate, sempre «sprint» ad alto livello. Nessuno dei loro avversari è riuscito a costringerli alla «bella».

Gli altri qualificati ai quarti di finale sono: Sartori, Bruno, Cardi, Savi, Scarponi, Bensi (che ha battuto Gorini campione del mondo di tandem) e Del Bio. Quest'ultimo ha superato Boglia grazie ad un surplace di oltre otto minuti.

Sempre nella velocità, a tarda sera sono stati assegnati due titoli: nella prova femminile si è imposta Giuditta Longari, battendo in finale Elisabetta Maffeis; nella gara riservata agli esordienti il successo è toccato al romano Massimo Marino, che ha superato nel «match» decisivo il napoletano Antonio Curci. Secondo molti tecnici, Marino potrebbe essere il Maspes dell'avvenire.

Maurizio Caravella

★ Basket — Sul campo all'aperto di largo Orbassano si disputano stasera i seguenti incontri del torneo «Città di Torino»: S. Paolo-Cus Torino (ore 20,15) e Voodo-Auxilium (ore 21,45).

TREVES
MOBILI
SALOTTI D'ARTE
I mobili + belli
I prezzi + bassi
Via Cernaia, 17
Torino

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi e rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissecca duroni e calli sino alle radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Per calli e duroni sotto la pianta dei piedi si applica meglio la pomata nel tubo da L. 350. Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie.

Armonia
Costumi bagno
Copricostumi - Abiti
Corsetteria
in vendita alla
sanfer
Via P. Micca 4 e Via Roma 355

Clamorosi affari conclusi ieri al mercato dei calciatori

Boninsegna all'Inter per tre giocatori Il Torino (450 milioni?) ha comprato Sala

Il Cagliari ha dato ai nerazzurri il centravanti e 300 milioni, ottenendo in cambio Domenghini, Gori e Poli - I granata, con l'acquisto del ventiduenne napoletano, si sono assicurati uno dei migliori attaccanti del nostro campionato - Il punto sulla Juventus

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 8 luglio.

Il Torino ha acquistato il giovane attaccante del Napoli Claudio Sala. La notizia è stata comunicata dal presidente comm. Pianelli subito dopo la firma del contratto. Il massimo esponente granata non ha voluto precisare la cifra che sborserà al Napoli. «Ieri vi avevo detto — ha affermato il comm. Pianelli — che se avessi acquistato Sala per oltre mezzo miliardo sarei stato pazzo. Oggi vi assicuro che è costato meno».

Informazioni ufficiose parlano di 450 milioni. Bisogna ricordare che Sala lo scorso anno era stato trasferito al Napoli dal Monza per 270 milioni. Si tratta di uno dei più giovani e promettenti attaccanti della serie A: gioca mezz'ala di punta, ma in certe circostanze è stato utilizzato dal Napoli sia come centravanti, sia come ala sinistra. E' tecnico ed è abbastanza veloce. Fisicamente è ben dotato e pertanto si può dar ragione a Pianelli quando dice: «*Seguiamo la politica dei giovani. Abbiamo ceduto degli uomini piuttosto superati come Vieri e come Combin ed abbiamo preso un attaccante che potrà ancora migliorare*».

Sala non ha ancora 22 anni, è nato a Macherio, in provincia di Milano: si è rivelato nel Monza, è passato al Napoli all'inizio della scorsa stagione. Assicurandoselo, il Torino ha fatto uno dei migliori colpi della campagna acquisti, considerando le doti e l'età dell'attaccante.

Secondo «colpo» della giornata, il passaggio di Boninsegna all'Inter. L'annuncio lo ha dato Fraizzoli. Boninsegna e 300 milioni sono passati dal Cagliari ai nerazzurri per Domenghini, Gori e Poli. Il contratto fra le due società è stato firmato in serata; c'erano state delle difficoltà da appianare in quanto rimanevano da stabilire le modalità di pagamento del conguaglio che il Cagliari dovrà dare alla consorella milanese. Sono 300 milioni tondi, cifra per cui i dirigenti sardi avevano chiesto una dilazione. Forse speravano di cedere Greatti alla Juventus per avere i contanti necessari a far fronte agli impegni. Per il momento però la Juventus non accetta di discutere l'ingaggio di Greatti: il centrocampista cagliaritano ha 30 anni e costa troppo (250 milioni). Però le difficoltà da parte dei sardi di reperire urgentemente la somma necessaria per chiudere l'accordo sono state superate anche senza cedere altri atleti.

Merita però far rilevare che Boninsegna costerà all'Inter una cifra enorme: Domenghini è stato valutato 500 milioni, Gori 300, Poli 150; 950, meno 300 milioni che il Cagliari pagherà vuol dire che Boninsegna costa alla società milanese 650 milioni. E' veramente troppo.

E' confermato che Cané è passato dal Napoli al Bari, ed è questa l'ultima notizia appresa nella tarda serata. Intanto proseguono le trattative, ed i dirigenti del Torino non s'accontentano certo di aver preso Sala. Puntano ora ad un attaccante di valore. Sarà Zigoni? La notizia è confermata, anche se l'ing. Catella ha precisato i termini della questione: «*Noi della Juventus — ha detto il presidente bianconero — non abbiamo chiesto Agroppi al Torino. E' vero esattamente l'opposto: sono stati i dirigenti del Torino a chiedere se potevamo trattare il cambio. Noi pensiamo che Zigoni valga assai più di Agroppi. Quindi la trattativa è praticamente arenata*».

L'ing. Catella ha anche precisato che la società bianconera potrebbe chiudere la sua campagna acquisti e cessioni con la partenza di Bercellino, di Menichelli, del terzino Gori, senza peraltro provvedere a nuovi ingaggi. «*Ci accusano di aver speso troppo* — ha dichiarato l'ing. Catella — *ma sbagliano. A questo momento abbiamo un disavanzo di campagna fra acquisti e cessioni di 187 milioni. Cedendo Gori e Menichelli raggiungeremmo il pareggio. Dichiaro questo pubblicamente per chiudere ogni malignità nei nostri confronti*».

La campagna come potenziamento della squadra può considerarsi davvero chiusa? «*Questo no. Potremmo cedere Bercellino ed acquistare il centrocampista che molti dicono ci sia necessario. Siamo qui apposta. Ci sono io, c'è Giordanetti ed altri nostri collaboratori. Però non faremo pazzie*».

A proposito di centrocampista, si è appreso che in serata vi è stato un lungo colloquio fra i responsabili del Bologna Venturi, Fabbri e Giacchetti assieme al vicepresidente bianconero Giordanetti. Pare che il club emiliano voglia cedere Bulgarelli. Per reclamizzare meglio «l'affare» i bolognesi hanno voluto conoscere le intenzioni dei juventini per poter poi discutere con maggior forza con i dirigenti del Milan che stanno disperatamente cercando un uomo di centro campo. Giordanetti alla fine del colloquio ha detto: «*A noi Bulgarelli potrebbe interessare*».

Giulio Accatino

Sala impegna Vieri: l'attaccante giocherà nel Torino, il portiere è stato ceduto (Moisio)

I sorteggi delle Coppe

Italiane fortunate

Le partite iniziali, decise a Ginevra, favorevoli a Milan, Fiorentina e Roma

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 8 luglio.

Le squadre italiane sono state fortunate nei sorteggi del primo turno delle gare europee di coppa per la prossima stagione calcistica. Per la Coppa dei Campioni il Milan (detentore del trofeo) affronterà i lussemburghesi dell'Avenir Beggen, la Fiorentina (campione d'Italia) si batterà con gli svedesi dell'Oesters Vaexjoe; nella Coppa delle Coppe la Roma inizierà contro l'Ards (Irlanda del Nord).

Quest'anno tutte le gare della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe si svolgeranno nella stessa giornata: il primo turno è stato fissato per il 14 settembre (andata) e primo ottobre (ritorno). Una sola eccezione è stata fatta per il Milan, campione in carica, i cui incontri saranno disputati il 10 e il 24 settembre. Questo perché i rossoneri sono impegnati nella Coppa dei Campioni intercontinentale con l'Estudiantes il 2 ottobre.

Programma della Coppa dei Campioni - Incontro eliminatorio: Turun Palloseura (Finl.)-B. K. Copenaghen (Danim.). Sedicesimi di finale: Hibernian (Malta) - Spartak Trnava (Cec.); Benfica Lisbona (Port.) - vincitore dell'incontro eliminatorio; Ceka Sofia (Bulg.)-Ferencvaros (Un.); Celtic Glasgow (Sco.)-F. C. Basilea (Svi.); Fiorentina (It.)-Oesters (Sve); Standard Liegi (Belg.)-Nendori Tirana (Alb.); Reykjavik (Isl.)-Feyenoord Rotterdam (Ol.); Bayern Munch (Germ. Occ.)-Saint-Etienne (Fr.); Real Madrid (Sp.)-Olympiakos Nicosia (Cipro); A. C. Milan (It.)-F.C. Avenir Beggen (Luss.); Austria Vienna (Au.)-Dynamo Kiev (Urss); Leeds United (G. B.)-Lynn Oslo (Nor.); Stella Rossa Belgrado (Jug.)-F.C. Linfield (Irl.); Ut Arad (Rom.)-Legia Varsavia (Pol.); Galatasaray (Tur.)-Waterford (Eire); Vorwaerts Berlin-Est (Ger. Or.)-Panathinaikos Atene (Gre.).

c. p.

La società azzurra ha già concluso la campagna acquisti

Novara: cento milioni per risalire

La squadra, che punta alla serie B, sarà guidata da Carlo Parola - Due ex juventini, Carrera e Vastini, sono tra i nuovi acquisti del club piemontese

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 8 luglio.

Le delusioni calcistiche della passata stagione hanno indotto il Novara a ricominciare praticamente daccapo, a rinnovare per due terzi il volto della squadra. Andatosene il trainer Facchini, che a suo dire non aveva ritrovato a Novara l'ambiente ideale per lavorare, la società è corsa ai ripari ingaggiando un tecnico che non ha bisogno di presentazioni, Carlo Parola. Questi si è messo all'opera con molto entusiasmo: la prospettiva di prendere in mano una squadra di C per tentare la scalata alla serie superiore, di impostare una formazione in grado di fare del buon gioco ed ottenere risultati in un torneo lungo e difficile come quello semiprofessionistico, ha invogliato l'ex calciatore juventino a rispondere positivamente alla richiesta del club azzurro.

Parola, che lavora in stretta collaborazione con il direttore sportivo, geometra Santino Tarantola, ha subito dimostrato di avere le idee chiare confermando alcuni elementi di sicuro affidamento e quindi decidendo di dare via libera ai giovani. Gli osservatori novaresi, tirando le somme del loro lavoro, hanno indicato alcune «promesse» del calcio: la società ha giocato d'anticipo sulle molte rivali ed è riuscita a concludere buoni affari.

Il centrocampista Carrera (un ex juventino, proveniente dal Catania) è l'unico grosso «nome» fra gli elementi chiamati a fare parte del Novara 1969-70: tecnicamente il giocatore non si discute, bisognerà vedere sino a qual punto risentirà di un incidente che lo ha costretto a disertare molte partite nell'ultimo campionato. Con Carrera, sono arrivati il terzino Vivian dal Foggia (in cambio di Colla), il terzino Cagnani del Forlì, un ragazzo di 17 anni, fisicamente e tecnicamente dotato, lo stopper Veschetti del Borgomanero, un altro elemento giovane al quale si erano interessati anche Milan e Juventus, l'ala Vastini della Juventus, mentre è rientrato l'attaccante Gavinelli dal Lecco, in cambio di Pedroni.

«La squadra — *dice il direttore sportivo, Tarantola* — è praticamente fatta: stiamo cercando ancora un mediano ed un terzino, ma nel complesso, si può già accennare a una formazione». *Oltre questo, Tarantola non dice. In effetti il discorso dovrebbe essere completato da Parola il quale in questi giorni è assente sia da Novara che da Torino dovendo risolvere alcuni suoi affari personali nel Meridione.*

Stando ai quadri a disposizione dell'allenatore, comunque, è già possibile accennare a quella che sarà la formazione-base per il prossimo campionato: Lena in porta con Pulici e l'italo-jugoslavo Petrovich quali rincalzi; terzini Vivian e Zanutto con Cagnani a disposizione; capitan Canto, naturalmente, sarà il libero mentre Veschetti e Udovicich si contenderanno la maglia di stopper; a centrocampo Milanesi e Giannini, Manini e Carrera; le punte saranno Gavinelli, Gabetto e Vastini, con l'alternativa dell'intramontabile Bramati. Ricapitolando, senza dimenticare appunto che Parola vuole un Novara giovane, questa potrebbe essere la formazione base: Lena (Pulici); Vivian, Zanutto; Manini, Veschetti (Udovicich), Canto; Gavinelli, Milanesi, Gabetto, Carrera, Vastini (Bramati).

Quant'è costata la campagna acquisti del Novara? Stando a cifre sicure, le spese ammonterebbero a 100 milioni; ma considerato, però, che le entrate sono state di 40 milioni, per cui risulta un deficit di 60 milioni, trascurabile se si considera che la società azzurra si è assicurata alcuni giovani di sicuro avvenire quali Cagnani, Veschetti, Petrovich, Fedato. La «rosa» a disposizione di Parola (che avrà come «vice» Foglio e Manfredda) sembra effettivamente ottima; le possibilità di ricambio non mancano. I tifosi, dal canto loro, paiono soddisfatti di come vanno le cose: i «fedelissimi» attendono già con impazienza le prime, indicative amichevoli; il raduno avverrà il 4 agosto a Bognanco.

Il centravanti Gabetto è rimasto uno dei punti fermi della squadra: «E' stato uno dei giocatori che ci hanno richiesto, con maggiore insistenza — *ha detto Tarantola* — ma abbiamo rifiutato tutte le offerte, anche quelle veramente allettanti. Gabetto si trova bene con noi, è diventato il beniamino dei tifosi, come si poteva cederlo? Non dimentichiamo che lo scorso campionato, pur essendo rimasto fuori squadra per quasi tre mesi causa il grave infortunio subito a Udine, ha realizzato tredici reti. Un centravanti così non si trova tutti i giorni».

Il Novara ha lavorato con serietà, com'è sua tradizione: i risultati diranno se i tecnici azzurri hanno indovinato la squadra in grado di puntare alla serie B. «A proposito — *conclude Tarantola* — noi siamo superstiziosi: il nome di tre nostri acquisti Vivian, Veschetti, Vastini, comincia per V. V come Vittoria!».

Giorgio Gandolfi

Froemming guida Thereslis Des stasera all'ippodromo di Vinovo

Johann Froemming sarà di nuovo stasera a Vinovo, dove sabato scorso ha vinto il Gran Premio Società Campo di Mirafiori con uno di quei colpi a sorpresa che sono una sua caratteristica. Il guidatore tedesco presenterà al pubblico torinese un'altra sua allieva, Thereslis Des, una cavalla importata dalla Francia.

Il Premio Dora (L. 2.500.000, m. 2100) offrirà un confronto di alto valore, vedendo impegnati, contro Thereslis Des, Sailer (Mario Ventura), uno dei più forti trottatori indigeni; l'americana Eileen Mir (Anselmo Fontanesi), al suo esordio europeo; Consuelo, beniamina della pista torinese, sul sulky della quale torna, dopo un periodo di assenza per un intervento chirurgico, Antonio Pedrazzani. Una corsa dal pronostico molto difficile; la distanza sembra a favore di Thereslis Des, che sarà tuttavia chiamata a dare il meglio di sé contro questi rivali.

Il programma della serata — inizia alle 21 — offre altri buoni spunti d'interesse; così l'inseguimento di Anatolia ad Aviva, avvantaggiata di 20 metri in partenza: il confronto fra Recca e Librera sulla lunga distanza dei 2500 metri: i nuovi collaudi di Confucio ed Henley, un po' deludenti nelle ultime comparse in pista.

I favoriti: Aviva-Anatolia; Recca-Librera; Farman-Orio; Confucio - Tricolore; Henley - Console; Thereslis Des-Sailer; Amoola-Mastino; Bermen-Voconio.

★ Due Alfa «33» di 3000 cmc correranno domenica in Germania a Hockenheim; si tratta di un «coupé» e di una «spider» che saranno guidate da Ignazio Giunti e Nino Vaccarella.

Un nuotatore coreano iscritto alla Capri-Napoli

Napoli, 8 luglio.

Record di iscritti alla maratona di nuoto Capri-Napoli, che si svolgerà domenica prossima. Hanno infatti inviato la loro adesione ventotto nuotatori appartenenti a sedici Nazioni. Tra gli altri, sarà presente anche un nuotatore di fondo della Corea del Sud.

Gli egiziani saranno presenti con il solo Abou Heif, il quale tornerà alle gare dopo un incidente automobilistico nel quale morì Hanafi.

Tra i Paesi arabi, parteciperanno alla gara valevole quale prova unica del campionato di nuoto su lunga distanza, maratoneti del Sudan, della Siria e del Kuwait. I sudamericani saranno presenti con due argentini e due brasiliani. Domani sarà annunciato l'elenco completo dei nuotatori.

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 9)

PARCO - La Mandria - Venaria Reale, viale Carlo Emanuele 2. Appartamenti moderni, prezzo, affare: bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzi 1.680.000 dilazionabili; 3.920.000 mutuo. Altri tipi. Gabetti 57-67. 5/1509

PIAZZA Bengasi immediate adiacenze, magnifica posizione panoramica, vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere servizi. Facilitazioni pagamento. Tit. San Quintino 4 bis, telef. 535-000, 535-948. O381

PIAZZA Rivoli costruzione moderna 5 camere, cucina, vendo. Telefonare 535-661, pasti 280-741.

PIAZZA zona Martinetto appartamenti signorili consegna ottobre: tre camere servizi 3.000.000 contanti, 6.000.000 mutuo. Telef. 535-714.

PIETRA Ligure affare, privato vende alloggio vicino mare posizione. Tel. 633-138. 51579

PIETRA Ligure, via Cesare Battisti Residenza Marino. Appartamenti signorili, vicinissimi mare: bicamere, ingresso, bagno 1.350.000, mutuo 3 milioni 030.000. Gabetti 57-67.

PORTA Nuova alloggio 3 camere cucina, moderna costruzione vendo. Tel. 535-601. 51419

PRECOLLINARE, comodità servizi urbani, alloggio signorilissimo panoramico in villa: salone, 3 camere, donna, tripli servizi, lavanderia, box, giardino vendesi 36.000.000. Telefonare 501-889. O726

PRECOLLINARE, lussuoso appartamento, corso Moncalieri 11. Salone, angolo-bar, tricamere, cucina, camerella, tripliservizi, bilingressi, boudoir, garage 52.500.000 dilazionabili. Gabetti 57-67. 5/1509

PRIVATO vende laboratorio mq. 280 cortile zona Aeronautica. Telefonare ...

DUE, tre camere, cucina, servizi, cercasi, cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O381

FAMIGLIA piemontese 4 adulti cerca vicinanze Torino casa rustica con o senza terreno. Telef. 498-086.

IMPORTANTE acciaieria cerca in affitto zona Torino magazzino con cortile e annessi locali uffici circa mq 1500. Telef. 280-460/61.

LOCALI salone uso uffici centralissimi cercansi. Telefonare 745-370.

SPOSI piemontesi urge alloggio camera servizi. Telef. 289-349 ore pasti. 2001

SPOSI referenziatissimi cercano camera tinello anche cintura. Telefonare 511-183. 69176

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. ABBIAMO alloggi 20.000, 30.000, 40.000 Sacchi 14 telefono 538-539.

A. REFERENZIATO immobiliare, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28, tel. 538-594.

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.

AFFITTANSI alloggi signorili via Bibiana 108, 2 camere tinello cucinino servizi; negozio con retro e magazzini laboratorio silenzioso. Rivolgersi in cantiere, tel. 323-110.

AFFITTANSI appartamenti nuovi centrali uffici od uffici. Tel. 535-716.

AFFITTANSI panoramicissimi alloggi signorili 13° piano corso Trieste, 5 camere cucinotto terrazzo, box. Telefonare ore ufficio 323-110.

AFFITTANSI Torino stabilimenti industriali mq coperti 1000 - 2000. Telefonare 510-564, 537-012.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefono 368-995. 2001

AFFITTASI alloggi Nichelino 2 camere tinello 25.000 prossimi sposi. Tel. 644-433. 2001

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere, salone, cucina e doppi servizi via Bogino 2. Visite ore 14-16.

AFFITTASI appartamento 5 camere salone biservizi zona signorile. Casaleggno 885-962. 5-1483

AFFITTASI bellissimi locali uso ufficio con annesso magazzino ...

⑦ Locali villeggiature

⑧ Alberghi e Turismo

⑨ Collegi Istit. Scuole

⑩ Lezioni - Traduzioni

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

⑫ Domande impiego

⑬ Offerte impiego

⑭ Domande lavoro

⑮ Offerte lavoro

(Continua a pag. 16)

Operazione «Tigre» del V Corpo d'armata

Il presidente Saragat alle manovre in Carnia

Hanno partecipato all'azione fanti, paracadutisti, carri armati e aerei - Vivo elogio del Capo dello Stato alle truppe e agli ufficiali

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 luglio.

Fanti, paracadutisti, aerei e carri armati del V Corpo d'armata, organizzati in «formazione tattica», hanno svolto, oggi, una complessa esercitazione a fuoco tra la valle del Tagliamento e le prealpi della Carnia. Alla manovra hanno assistito il Capo dello Stato, autorità civili e militari, tra le quali il ministro della Difesa, Gui, il sottosegretario agli Esteri, Pedini, i senatori Battista e Anderlini, l'on. Armani e il capo di Stato Maggiore, gen. Vedovato. Al termine della manovra, che si è svolta in parte sotto la pioggia, il presidente Saragat è tornato a Roma in aereo.

Rientrato al Quirinale, il Presidente della Repubblica ha inviato un telegramma di congratulazioni al ministro Gui. *«Di ritorno a Roma, dopo avere assistito, con particolare interesse, alla prima fase dell'esercitazione tattica "Tigre"* — scrive Saragat — *mi è caro rinnovare a tutti i partecipanti l'espressione del mio sincero compiacimento ed elogio. L'alto grado di addestramento e di efficienza, di cui i reparti hanno dato tangibile prova, conferma il generoso spirito che anima le nostre Forze Armate nella consapevolezza della loro insostituibile opera di difesa della Patria e delle libere istituzioni democratiche. Con tali sentimenti la prego, signor ministro, di volersi rendere interprete, presso il capo di Stato Maggiore della Difesa, il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il comandante del quinto Corpo d'armata, gli ufficiali, i sottufficiali ed i soldati tutti, del mio cordiale saluto».*

Il tema dell'esercitazione prevedeva l'attacco e la conquista di tre posizioni a mezza costa sulle prealpi. Dopo un'intensa preparazione di artiglieria, duemila uomini della divisione corazzata «Ariete» sono avanzati verso le linee del nemico protetti dal fuoco di sbarramento dei mortai e dai razzi di 36 caccia bombardieri «F 104 F», che hanno attaccato a volo radente le fortificazioni nemiche. Alle loro spalle, nel frattempo, una compagnia di paracadutisti della «Folgore» aveva preso terra rafforzando le linee di partenza.

L'epilogo dell'azione combinata ha offerto momenti spettacolari: gli attaccanti dell'«Ariete» sono piombati nel campo nemico facendo fuoco con le armi automatiche; contemporaneamente i reparti di riserva lasciavano le proprie posizioni nelle immediate retrovie per iniziare il rastrellamento nella zona d'operazione. Infine è intervenuto il servizio porta-feriti, con autolettighe ed elicotteri.

Domani l'esercitazione «Tigre» si concluderà con uno scontro di reparti motocorazzati, nel quale saranno impegnati un centinaio di carri armati pesanti e mille fanti.

l. z.

Gli anglicani respingono l'unione con i Metodisti

Incertezza e confusione nelle due Chiese inglesi

Londra, 8 luglio.

La Chiesa metodista inglese ha deciso di riunirsi con la Chiesa anglicana. Ma alla buona volontà dei metodisti ha fatto riscontro la risposta negativa degli anglicani il cui rifiuto costituisce senza dubbio un duro colpo per la causa dell'unità delle Chiese.

E' quindi svanita, con la decisione negativa degli anglicani, la possibilità di porre termine allo scisma che due secoli or sono divise i metodisti dissenzienti dalla Chiesa di Stato inglese. La mancata unione sembra avere creato all'interno delle due Chiese uno stato di incertezza e confusione. *(A. P.)*

Per le irregolarità edilizie

Condannato a 7 anni l'ex sindaco di Agrigento

Pene minori ad altri otto imputati

(Nostro servizio particolare) Agrigento, 8 luglio.

Dopo sei ore e 10 minuti di camera di consiglio, i giudici del Tribunale di Agrigento hanno emesso la sentenza sulle irregolarità edilizie avvenute nella città.

L'ex sindaco Di Giovanna è stato riconosciuto colpevole di interesse privato, falso, truffa aggravata e corruzione ed è stato condannato a sette anni e 5 mesi, a 800 mila lire di multa ed all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici. La pena pecuniaria e due anni di carcere gli sono stati condonati.

L'ex maresciallo dei vigili urbani Salvatore Gandolfo è stato condannato a sei anni, 10 mesi e 310 mila lire di multa per interesse privato, corruzione, falso, truffa, sottrazione di atti d'ufficio.

Il costruttore Salvatore Riggio, riconosciuto colpevole di corruzione dell'ex sindaco Di Giovanna, è stato condannato a tre anni e 500 mila lire di multa.

La Corte ha riconosciuto inoltre colpevole di interesse privato continuato l'ex sindaco Antonino Ginex e lo ha condannato a due anni e 200 mila lire di multa; di interesse privato e favoreggiamento personale l'ex sindaco Vincenzo Foti, infliggendogli un anno ed otto mesi (pena condonata).

Il Tribunale ha poi condannato a un anno e 100 mila lire di multa l'ex capo dell'Ufficio tecnico comunale, ing. Giuseppe Messina per interesse privato in atti d'ufficio. Lo stesso reato è stato attribuito agli ex assessori Alfonso Vaiana e Gerlando Gallo, condannati, rispettivamente, ad un anno e ad un anno e due mesi di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno.

L'ex assessore Antonino Rotolo è stato invece condannato a due anni, sei mesi di reclusione e 150 mila lire di multa per corruzione. L'ex assessore Salvatore Patti è stato assolto per insufficienza di prove dal reato di interesse privato in atti d'ufficio.

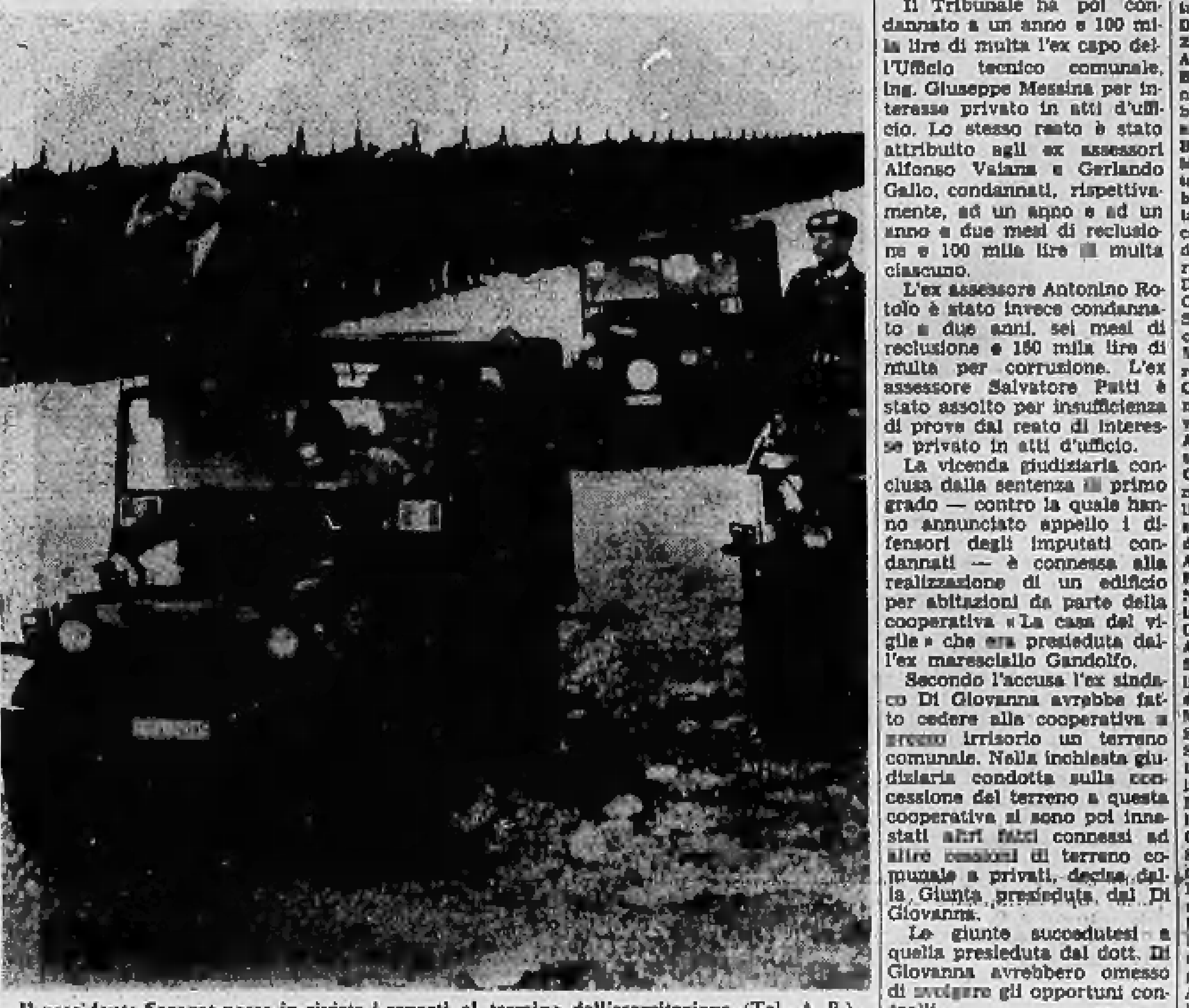
La vicenda giudiziaria conclusa dalla sentenza di primo grado — contro la quale hanno annunciato appello i difensori degli imputati condannati — è connessa alla realizzazione di un edificio per abitazioni da parte della cooperativa «La casa del vigile» che era presieduta dall'ex maresciallo Gandolfo.

Secondo l'accusa l'ex sindaco Di Giovanna avrebbe fatto cedere alla cooperativa a prezzo irrisorio un terreno comunale. Nella inchiesta giudiziaria condotta sulla concessione del terreno a questa cooperativa si sono poi innestati altri fatti connessi ad altre cessioni di terreno comunale a privati, decise dalla Giunta presieduta dal Di Giovanna.

Le giunte succedutesi a quella presieduta dal dott. Di Giovanna avrebbero omesso di svolgere gli opportuni controlli.

r. s.

Il saluto del Capo dello Stato



Il presidente Saragat passa in rivista i reparti al termine dell'esercitazione (Tel. A. P.)

LA DISGRAZIA SULLA STRADA DI COURMAYEUR

Coniugi milanesi in vacanza uccisi in uno scontro d'auto

L'uomo, impiegato, aveva 56 anni; la donna, 57 - Ferito anche un loro nipote, 14 anni - Tornavano a Pré-St-Didier dopo una visita a Cogne

(Nostro servizio particolare) Courmayeur, 8 luglio.

Grave incidente sulla statale dell'alta Valle di Aosta, nei pressi della località Derby, dove in una strettoia due auto per una mancata precedenza si sono scontrate frontalmente. Il bilancio è di due morti e due feriti. Hanno perso la vita due coniugi milanesi che trascorrevano un periodo di vacanze alla pensione «Alpechiara» di Pré-St-Didier. Un loro nipote è stato trasportato all'ospedale di Aosta dove è ricoverato con prognosi di 40 giorni. Pure ricoverato è stato il guidatore dell'altra auto che guarirà in una quindicina di giorni.

L'incidente è accaduto verso le 19. Su una «600» viaggiavano alla volta di Pré-St-Didier i coniugi Alemani: lui, Aldo, di 56 anni, impiegato, residente a Milano in via Troja 23, sedeva sul sedile accanto alla moglie Edvige Dionisotti, di 57 anni, che guidava l'utilitaria. Sul sedile posteriore aveva preso posto il loro nipote Silvio Dionisotti di 14 anni. L'altra auto, una «1100», che scendeva a forte velocità verso Aosta, era condotta dal trentaseienne Antonio Gigliotti da Serrastretta (Catanzaro), falegname, residente ad Aosta in corso Carrel 26.

Le due vetture si sono scontrate in un punto della statale dove la sede stradale è delimitata da uno steccato, tra Derby e La Salle, perché sono ancora in corso lavori di riattamento in seguito allo sprofondamento della carreggiata avvenuto a causa di una frana provocata nel settembre scorso dall'alluvione.

Il Gigliotti, secondo i rilevamenti eseguiti dalla polizia della strada, doveva scendere a forte velocità mentre l'Alemani risaliva la statale a velocità moderata, tenendo la propria destra. La «1100», per superare la strettoia, si è portata sulla propria sinistra ed è andata contro a schiantarsi contro la fiancata sinistra della «600». I coniugi Alemani sono morti sul colpo e sono finiti nella parte posteriore dell'auto accartocciatasi. Si sono salvati il nipote, che ha riportato una contusione cranica e la frattura del pugnetto sinistro e il Gigliotti, che pur avendo battuto con violenza il torace contro il volante, ha riportato solo lievi contusioni.

I coniugi Alemani erano giunti in vacanza in Valle il 3 luglio scorso. Oggi erano stati in gita a Cogne per portare il nipote a vedere il Parco nazionale del Gran Paradiso. Sull'auto, sparse, erano una infinità di margherite di campo: la signora Alemani amava i fiori.

l. v.

Abbandona tre figlie in strada a Napoli

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 8 luglio.

(a. l.) Tre bambine pallide e denutrite, di età fra i due e i sei anni, sono state abbandonate in una strada del centro cittadino da una donna che le ha affidate a una «scugnizza» e si è quindi dileguata. Le piccole, spaventate e piangenti, sono state più tardi affidate dalla polizia femminile ad un orfanotrofio.

Per la più piccola, Assuntina Breda di due anni, che appare particolarmente bisognevole di cure, è stato necessario il ricovero all'ospedale pediatrico; le sorelline Antonietta di sei anni e Lucia di cinque sono state invece accolte nel brefotrofio «Cristo Re».

Le prime indagini compiute dalla polizia femminile hanno consentito di stabilire che la sventurata madre delle tre bambine è la venticinquenne Elvira Nespoli, che vive separata dal marito, Rino Breda un uomo di 42 anni del quale non si ha più alcuna notizia.

Le indagini per rintracciare Elvira Nespoli si sono rivelate infruttuose. Dall'esame delle pratiche giacenti in questura si è accertato che la donna si era rivolta alla polizia varie volte per ottenere il ricovero delle figliolette che non era in grado di mantenere.

E' risultato inoltre che Elvira Nespoli era stata in carcere per qualche tempo ed aveva affidato le bambine a sua madre, Anna Mondillo di 70 anni, la quale pure si è resa irreperibile.

Partecipazione Fiat nella società Telettra

Milano, 8 luglio.

La Fiat ha acquisito di recente una partecipazione azionaria nella Telettra S.p.A. (capitale 1 miliardo 250 milioni di lire, sede a Milano e stabilimento a Vimercate), società che da tempo svolge una notevole attività nel settore delle telecomunicazioni.

E' intenzione delle parti di potenziare l'opera di ricerca e di produzione nel settore elettronico, per l'impiego delle tecnologie più avanzate nei rispettivi campi d'attività.

Ha confessato la ragazza-madre

Non regalò la sua bimba ma la lasciò in un portone

(Dal nostro corrispondente) Milano, 8 luglio.

(g. m.) Colpo di scena nella sconcertante vicenda di Domenica Di Stefano, la ventunenne ragazza-madre originaria di Caltagirone, che donò ad una coppia di tedeschi la propria figlioletta Silvana di pochi mesi. La giovane dopo aver fatto perdere le proprie tracce, è stata fermata la scorsa notte in via Carlo Bazzi da una pattuglia della Volante e portata in questura per essere nuovamente interrogata sull'incredibile episodio di cui è stata protagonista.

Domenica Di Stefano ha finalmente confessato la verità: non donò mai la piccina ai tedeschi, ma l'abbandonò alla periferia di Rho, davanti al portone di una villetta, in via Solferino 13, la sera del 30 marzo scorso. Ora Silvana è stata rintracciata, è al brefotrofio e da pochi giorni ha compiuto i quattro mesi. La bimba, come è stato subito possibile accertare, fu trovata dall'impiegato Ermanno Re Garbagnati e da sua moglie Maria Lualdi in una specie di sacco sulla soglia di casa. Nell'interno del fagottino c'erano un biberon di plastica e due tettarelle, una rosa e l'altra celeste.

Domenica Di Stefano è «recidiva»: anche con la sua primogenita, Susanna, nata quattro anni fa, si comportò con colpevole trascuratezza. La piccola, nel novembre scorso, fu colpita da morbillo; ma una volta ricoverata all'ospedale venne abbandonata dalla madre.

La donna è stata ora arrestata sotto l'imputazione di violazione degli obblighi familiari.

Con parrucca e baffi finti voleva assistere al suo processo

Arrestato in aula a Genova - E' un trentunenne di Iglesias, accusato di sfruttamento

(Dal nostro corrispondente) Genova, 8 luglio.

(f. d.) Camuffato con una parrucca e baffi finti, Antonino Valdes, 31 anni, da Iglesias, voleva assistere stamane, senza essere notato, al processo che doveva svolgersi a suo carico davanti alla terza sezione del Tribunale di Genova. E' stato sfortunato: due agenti della Squadra Mobile lo hanno riconosciuto e arrestato. Antonino Valdes era imputato di sfruttamento ai danni d'una fiorentina, Marisa Pantegallo, 32 anni, alla quale aveva più volte minacciato di rapire il figlioletto se le «entrate» non fossero state superiori a una certa cifra. Nello spazio di tre mesi, il sardo aveva estorto alla donna più di un milione in contanti, oltre a oggetti d'oro per l'ammontare di 800 mila lire.

Arrestato tra il pubblico che si trovava nell'aula del Tribunale, Antonino Valdes è stato subito accompagnato davanti ai giudici. Il processo, però, è stato rinviato a ottobre.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Prorogati i termini dell'inchiesta Sifar?

Una proposta di legge

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 luglio.

(f. d. l.) L'on. Giuseppe Alessi (dc), presidente della commissione parlamentare di inchiesta sul Sifar, ha presentato a nome di tutta la commissione una proposta di legge per prorogare di 6 mesi (al 16 dicembre 1969) il tempo di tre mesi concesso dal Parlamento. La relazione che accompagna la proposta illustra l'intenso lavoro svolto: 22 sedute e l'interrogatorio di 23 testimoni.

Per completare l'indagine in tutti i suoi aspetti e tenendo conto del periodo feriale del Parlamento, una proroga dei termini è stata ritenuta indispensabile dagli esponenti di tutti i gruppi politici.

Stato Civile di Torino

7 luglio 1969

NATI — Modugno Mariarosa; Gallina Salvatore; Francone Simona; Garra Roberto; Grillo Michele; Rolando Marco; Giassoni Luca; Giuliano Claudio; Prato Marco; Diaferia Delia; Melillo Cristiano; Rinella Rosanna; Gattuso Giovanna; Giordano Elena; Danni Marco; Silicato Cinzia; Zara Sandra; Lanza Francesco; Agresti Viviana; Facco Bruna; Battari Marzia; Grindatto Cristina; Francone Paolo; Visco Alberto; Lombardi Tiziana; Rigoni Claudio; Palumbo Silvana; Bellamio Elisabetta; Amaisto Massimo; Luppino Maria; D'Amato Debora; Casciaro Daniela; Orbello Lidia; Corino Cristina; Pittana Claudio; Giambusso Francesco; Scaro Claudio; Fiore Nadia; Mezzi Paolo; Abrate Caterina; Pantaleo Flavia; Giuliano Daniela; Cazzato Rosa; Bianchin Coletta; Severani Ester; Ribba Stefano; Marchino Paola; Giaccardi Silvio; Conforti Damiano; Valisena Piero; Violo Diana; Moretti Alessandra; Beriotti Gilla; Costa Alberto; Catante Guglielmino; Buttolo Alice; Panderi Giovanna; Murero Federica; Zerilli Antonella; Rosella Francesco; Pasqualini Mauro; Monti Milena; Gentese Mauro; Vella Giovanna; Borrello Massimo; Liboà Giulio; Sanguinetti Antonella; Negrisolo Davide; Fiore Walter; Scandri Anna; Paladino Alessandra; Aquilino Maria; Barile Davide; Palmieri Michele; Bole Massimo; Nesci Dario; Di Lisi Sandra; Cola Sergio; Donadonibus Simona; Gallo Mauro; Buscemi Vittorio; Amore Anna; Trucco Giuseppe; Salvaggio Giovanni; Ferraro Melissa; Delmastro Pamela; Demadio Luigi; Rigoni Claudio; Di Maggio Gaetano; Galdicio Ivano; Sale Francesco; Schiavo Walter; Sgaramella Antonietta; Carpentieri Angela; Fucarino Antonella; Baudino Raffaella; Carlucci Paolo; Demarco Domenico; Filippini Simona; Biasia Nadia; Oltberrolle Laura; Falella Paola; Speciale Giacomo; Vangelisti Riccardo; Brindisi Flavio; Barberis Erminia; [illegible]; Laforre Claudia; Carraro Claudio; Clemente Claudio; Ghepmelto Mario; Gilardi Ezio; Sergi Marino; Elia Anna; Titardo Alberto; Pucci Anna; Criotta Paolo; Colucci Maria; Ferrari Federica; Dimartino Pamela; Venticinque Giancarlo; Cavagnolo Paolo; Fossati Alessandro; Zalonzini Diego; Sardi Cristina; Trivisonno Angela; Siano Igor; Cassin Davide; Valente Giorgio; Tarallo Enza; Palliseo Daniela; Sinello Fabrizio; Musso Michela; Lauro Ornella; Rovetto Paola; Chiarabella Elena; Carreri Marco; Carbonara Michele; Piazza Gabriele; Mascarini Luigi; Brunetto Nadia; Ferrucio Cristina; Zancanaro Laura; Di Muzzo Antonietta; Gangemi Monica; Savopoulon Nicola; Trata Annamaria; Scansvino Carola; Lanzone Francesca; Meloie Marco; Melone Giuseppina; Lovaglio Mirella; Martone Mauro.

MORTI — Biancani Susanna in Peverero, di anni 85, nata a Canale, pensionata, abitante in v. dei Mille 32; Ambrogi Domenico, a. 82, Galeata, pens., v. Montemenolo 16; Canale Ernesta ved. Oliva, a. 85, Camino, casal., v. Mottarone 5; Zola Pietro, a. 49, Casale Monf., impiegato, v. Frejus 103; Borio Secondo, a. 88, Torino, pens., v. Reggio 4; Durando Felicita in Gai, a. 81, Cumiana, casal., strada del Campagnino 6; Campisi Gaetano, a. 67, Caltanissetta, pens., v. Porta Palatina 2; Andreis Marianna in Chetto, a. 74, Torino, casal., v. Ivrea 20; Ricossa Giuseppe, a. 65, Scurzolengo, pens., v. Ferrere 6; Clapier Maria Antonietta, a. 79, Fenestrelle, pens., v. Cherubini 3; Vigni Maria ved. Airaudi, a. 83, Mombello, pens., v. Nicola Fabrizi 76; Cicchelli Rosa in Giuliano, a. 70, Minervino Murge, pens., v. Principe Oddone 64.

Deceduti in ospedale — Falchero Biagio, di anni 70, Torino, pens.; Zadra Angelo, a. 68, Pramaggiore, pens.; Di Taranto Grazia in Ciannella, a. 66, Montescaglioso, casal.; Steffenino Maurina ved. Cabiati, a. 94, Moncalvo, casal.; Borgo Giovenale, a. 80, Castagnole; Nicolino Matteo, a. 55, Saluzzo, commerciante; Vallero Manuela, giorni 2, Torino; Altieri Iside in Giordano, a. 78, S. Paolo Civitate, casal.; Cristofolini Domenica ved. Rossini, a. 74, Missanello, pens.; Paudice Ciro, giorni 1, Torino; Rosso Maria ved. Luchino, a. 79, S. Mauro; Fratini Antonio, a. 67, Torino, pens.; Gianelli Ester ved. Piocchi, a. 76, Milano, pens.; Orecchia Battista, a. 58, Castello di Annone, pens.; Ferraris Giovanni, a. 54, Azigliano, cuoco; Frignani Carlo, a. 71, Torino, pens.; Benassi Luigi, a. 62, Volta Mantovana, pens.; Bonagura Armando, a. 62, S. Giorgio a Cremano, pens.; Mariotti Enrico, giorni 1, Torino; Lanza Irma ved. Dalbecchi, a. 72, Torino; Nazzarri Vincenza, a. 81, Pinerolo, pens.; Trivero Mario, a. 80, Baldissero, pens.; Rao Mafalda, giorni 1, Torino; Delmasso Lucia ved. Cavagna, a. 71, Bianzè, pens.; Dell'Aquila Sonia, giorni 20, Rivoli; Quirico Felice, a. 73, Torino, pens.; Garbero Maria ved. Rosso, a. 71, Torino, pens.; Interdonato Grazia, mesi 1, Torino; Gambino Caterina ved. Conti, a. 87, Villanova d'Asti, pens.; Dussano Maria Mirella, giorni 1, Torino; Bellocchio-Brambilla Dalmazzo, a. 80, S. Albano Stura, avvocato; Peruzzia Francesco, a. 80, S. Stefano Rosental (Austria); Seibona Simona, a. 56, Gela, pens.; Mattassi Arturo, a. 75, Trieste; Tosco Giovanni, a. 72, Torino, pens.; Rosso Evelina, a. 75, Biella, casal.; Raineri Maria, a. 90, Salasco, casal.; Nevo Antonio, a. 68, Cisterna d'Asti, pens.; Demattei Eugenia ved. Uliva, a. 76, Perosa Argentina, pens.

Nati 155 - Matrimoni 40 - Morti 51

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'

AVV. GRAND'UFF.

Roberto Cravero

ricordandone le elette qualità di uomo e di giurista i colleghi ed amici:
Avv. Franco Agnesi
Cesare Amerio
Emilio Bachi
Mario e Andrea Comba
Giovanni Cosso
Fulvio Croce
Giorgio Delgrosso
Jacopo Durandi
Pietro Fioretta
Eddio Gastaldi
Franzo Grande Stevens
Renzo Laguzzi
Massimo Ottolenghi
Giuseppe Porcila
Alberto Perron
Carlo Felice Rossotto
Mario Tedeschi
Giovanni Tortonese
Enrico Torti
— Torino, 8 luglio 1969.

Cristianamente come visse munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Rag. Matteo Ferrero

anni 91

Ne danno il triste annuncio: la nipote Maria Grazia col marito Luigi Chiarini e il piccolo Alberto, la nuora Elvira Varetto ved. Ferrero, il fratello dott. Giovanni e famiglia, la sorella Caterina, parenti tutti. La fedele Teresa Barello che amorevolmente lo assistette. La sepoltura avrà luogo giovedì alle ore 8 partendo dall'abitazione dell'estinto di via Morgari 12, indi la cara salma proseguirà per Pianfei di Vicoforte per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 8 luglio 1969.

Bruno e Lina Chiarini e la famiglia Vimercati partecipano al lutto di Maria Grazia e Luigi per la scomparsa del caro NONNO.
— Milano, 8 luglio 1969.

Marisa Valleraso piange con Bice, la sua adorata mamma

Teresa Giulini

— Torino, 8 luglio 1969.

Giovanni, Rosa, Elisabetta Chiaberio affranti dal dolore si uniscono alla immensa pena della cognata e zia Bice Olivetti per la perdita della Mamma

Teresa Pastori ved. Giulini

— Casale, 7 luglio 1969.

E' mancato ai suoi cari

Alessandro Tomiato

Addolorati lo annunciano: la moglie Amalia, i figli Ezio, Giulia, Giuseppe, Angelo e rispettive famiglie, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi mercoledì ore 14.30 da via Breglio 42. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 luglio 1969.

Casalegno Pietro, Costa Eugenio e familiari prendono viva parte al dolore di Angelo e famiglia per la morte del PADRE.

E' mancato

Carmine Paradiso

Ne danno il triste annuncio: moglie, figli, figlie, fratelli, sorelle, genero, nuore, nipotini, parenti tutti. Funerali oggi 9 c.m. ore 16, corso Marche 12.
— Torino, 8 luglio 1969.

La famiglia Guglielmo Visconti partecipa al dolore del genero Roberto per la perdita del caro PAPA'.

Cristianamente è mancata

Maria Pesando ved. Navone

Ne danno il triste annuncio le sorelle Giuseppina e Teresa col marito Angelo Lusano e figli Gianni e Maria Teresa Sacco con le rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 10 corr. alle ore 8.45 nella Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 luglio 1969.

La Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice col Consiglio Generalizio partecipa con profondo dolore la morte della

REV.MA MADRE

Angela Vespa

Superiora Generale emerita, spirata santamente la sera dell'8 luglio in Torino. I funerali avranno luogo giovedì 10 corrente nella Basilica di Maria Ausiliatrice.
— Torino, 9 luglio 1969.

Cristianamente è mancata

Maria Giolitto Monteu

di anni 88

Ne danno doloroso annuncio i figli Rosa e marito Cesting, Delia con il figlio Luigi e la fidanzata Lory, Giuseppe con moglie, Giuseppina e figlio Franco, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 10 ore 9.30 in Alessio.
— Alessio, 8 luglio 1969.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ottavia Cerruti ved. Gola

anni 79

Addolorati la piangono le figlie Annamaria, le sorelle, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali in Arignano giovedì 10 c.m. ore 9.30.
— Arignano, 8 luglio 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Giaretto (Sandro)

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, nuore, genero, l'adorato nipotino Marco, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 alla Parrocchia Nostra Signora della Salute.
— Torino, 9 luglio 1969.

Cristianamente è mancata

Anna Giustra ved. Manfredi

La piangono: figlia, nipote e genero. I funerali giovedì 10 ore 10.15 dall'ospedale Molinette.
— Torino, 8 luglio 1969.

Consiglio di Amministrazione, Preside, Professori, Personale tutto dell'Istituto Professionale «Boselli» esprime il proprio cordoglio per la immatura perdita del Signor

Giuseppe Ferrero

padre della rag. Franca, segretaria economa dell'Istituto.
— Torino, 8 luglio 1969.

I Condomini di corso Marconi 13 prendono viva parte al dolore della famiglia Marini per l'immatura scomparsa dell'

Ing. Camillo Marini

— Torino, 8 luglio 1969.

Nel decimo anniversario della scomparsa del

DOTT. ING.

Tancredi Brunetti

la moglie ed i figli ne rievocano con rimpianto la carissima memoria.
— Cuneo, 9 luglio 1969.

1961 — 1969

Cav. Pietro Canavese

Moglie e figlia Lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 9 luglio 1969.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Berta, Messio, Riva commosse per la dimostrazione di affetto tributato al loro caro

Giacomo Berta (Riva)

ringraziano tutti coloro che si sono uniti al loro dolore.
— Torino, 9 luglio 1969.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAVALIER GEOMETRA

Ilario Deambrosis

Ne danno il triste annuncio la moglie Gina Carrera, i figli: Elda con marito Arrigo Massera, Piergiorgio con moglie Liliana Rosati, Giancarlo, i nipotini Stefano, Laura, Cristina, Silvia, i nipoti Piero e Margherita, la sorella Maria col marito Vittorio Sedano, i cognati Maria Berjolà ved. Deambrosis, Severina Ferrazzi ved. Deambrosis, Carlo Carrera con moglie Delia Caron, i nipoti Deambrosis, Franchino, Sedano, Carrera colle rispettive famiglie parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Mario Pasino per le affettuose cure assiduamente prestate. La benedizione avrà luogo giovedì 10 ore 9.30 all'ospedale Molinette (via Santena 5). Funerale ore 10.15 alla Parrocchia San Gioachino; indi la cara salma proseguirà per Lozzolo ove alle ore 16 seguiranno le esequie. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 luglio 1969.

I Condomini di corso Re Umberto 142-144 e corso Galileo Ferraris 155, partecipano commossi al dolore della fam. Deambrosis per la perdita del

Geom. Ilario Deambrosis

— Torino, 9 luglio 1969.

Giovanni Macchioriatti partecipa commosso al lutto dei familiari del compianto

Geom. Ilario Deambrosis

— Torino, 8 luglio 1969.

L'Impresa Deambrosis e Franchino annuncia con dolore la scomparsa del socio

CAV. GEOM.

Ilario Deambrosis

— Torino, 8 luglio 1969.

La famiglia Massera partecipa al dolore di Elda per la scomparsa del PAPA'.

La famiglia Rosati partecipano al dolore della famiglia Deambrosis per la perdita del loro caro

Ilario Deambrosis

— Torino, 8 luglio 1969.

I Condomini di C. Galileo Ferraris 140 partecipano al lutto della famiglia per la dipartita del

Geom. Ilario Deambrosis

— Torino, 8 luglio 1969.

Giovanni Castellino e i suoi congiunti, profondamente commossi, prendono parte al dolore delle famiglie Sella e Ramojno per la scomparsa della signora

Margherita Sella Ramojno

— Torino, 9 luglio 1969.

Onorato e Paola Castellino sono vicini a Giulio, Lucia ed Ernesto nel grande dolore che li ha colpiti.

Aldo e Titti Provera, commossi, partecipano al grave lutto della Famiglia Ramojno.

La Casa Editrice Lattes partecipa al lutto del Presidente del Collegio Sindacale della Società per la scomparsa della Signora

Margherita Sella nata Ramojno

— Torino, 8 luglio 1969.

Cristianamente è mancato

Ettore Dondoglio

di anni 57

Ne danno l'annuncio: la moglie Bruna Gilardino; il figlio Giovanni; la zia Letizia Ferino; la suocera Margherita Grosso vedova Gilardino; il cognato Piergiorgio e famiglia; l'amico fraterno Sergio Peuto; cugini cugine e parenti tutti. I funerali mercoledì ore 16 partendo dall'abitazione.
— Biella, 9 luglio 1969.

Carlo Strata e famiglia, Lidia Strata e famiglia, addoloratissimi partecipano al dolore per la perdita del cugino fraterno

Ettore Dondoglio

— Biella, 9 luglio 1969.

Dopo lunga malattia è mancato

Giuseppe Bonifetto

[illegible]

Carlo Giorgio Grivetto

[illegible]

Rosina De Scalzi Vigliani

[illegible]

Carolina Borino ved. Girot

[illegible]

Albina Innocenti

[illegible]

Giovanni Marchisio

[illegible]

Marianna Andreis

[illegible]

Francesco Sartorio

[illegible]

Comm. Giovanni Pedretti

[illegible]

Vittorio Favetti

[illegible]

Piera Mastrangeli Chinotto

[illegible]

Improvvisamente è mancato il

Dott. Luigi De Ferrari

Commercialista

Addolorati lo annunciano: figli, genero, nuora, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 10 ore 14.30 da via Chiabrera 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 luglio 1969.

Le famiglie Pistinetti, Rustichelli, Gouero, Cavagnero, Guido e Slava partecipano al dolore per la scomparsa del

Dott. Luigi De Ferrari

— Torino, 8 luglio 1969.

La Scuola Media Statale Silvio Pellico di Nichelino partecipa al dolore che ha colpito la signora Giuliana Pistinetti per la scomparsa del Padre

Dott. Luigi De Ferrari

— Nichelino, 8 luglio 1969.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del

Dott. Luigi De Ferrari

— Torino, 8 luglio 1969.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Mariuccia Ruffino in Goffi ved. Cristiano

Lo annunciano il marito Piero, figli: Bruno con la moglie Marisa, Rosy e marito Franco, nipoti Enrico e Antonella, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Angelo e suoi assistenti e Suor Matilde. Funerali oggi ore 16 da Ospedale S. Giovanni, via S. Massimo. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 luglio 1969.

Maddalena Ambrosio ed Enrica Goffi con le rispettive famiglie partecipano al grande dolore.

Rosita Vaisi ved. Cristiano e figlie, partecipano al dolore per la perdita della cara MARIUCCIA.

Le famiglie Colombero e Angela Goffi si associano al dolore del cognato e zio Piero per la scomparsa della MOGLIE.

Famiglie: Bertero, Gandiglio sentitamente partecipano.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con rassegnazione, munito dei conforti religiosi, ha raggiunto in Cielo il figlio Michele che tanto amava

Francesco Truccato

Ne danno l'annuncio: la moglie Maddalena Gai Cavallo, la nuora Olga ved. Truccato, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Picco e Pasquino. Un vivissimo grazie alla signora Bianca Antinori che generosamente si è prodigata fino all'ultimo istante. Funerali giorno 9 ore 8.45 Parrocchia S. Domenico Savio indi la cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Caselle. La presente è partecipazione e ringraziamento. Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori ma opere di bene.
— Torino, 8 luglio 1969.

I cugini Ciaraldi partecipano addoloratissimi.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Lavarino

Addolorati l'annunciano: la moglie Linda; le figlie: Franca, Laura, Graziella, fratelli, sorelle, generi, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 14.30 del 9 corr., partendo dall'ospedale Molinette. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Mongrando. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 luglio 1969.

Le famiglie Alesia Antoniolli si uniscono affettuosamente al dolore della famiglia Lavarino per la perdita del caro Papà, Signor

Luigi Lavarino

— Torino, 8 luglio 1969.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Comoglio nata Passera

Ex esercente

[illegible]

Clara Perotto ved. Rionda

[illegible]

Dr. Edmondo Morabito

[illegible]

Isabella Colomo nata Cerruti

[illegible]

Albertina Ponsetto in Rosso

[illegible]

Cav. Francesco Nigro

[illegible]

Vittorio Natale Buonaguidi

[illegible]

Maria Venosta

[illegible]

Dott. Renato Bertero

[illegible]

Raimondo Cerruti

[illegible]

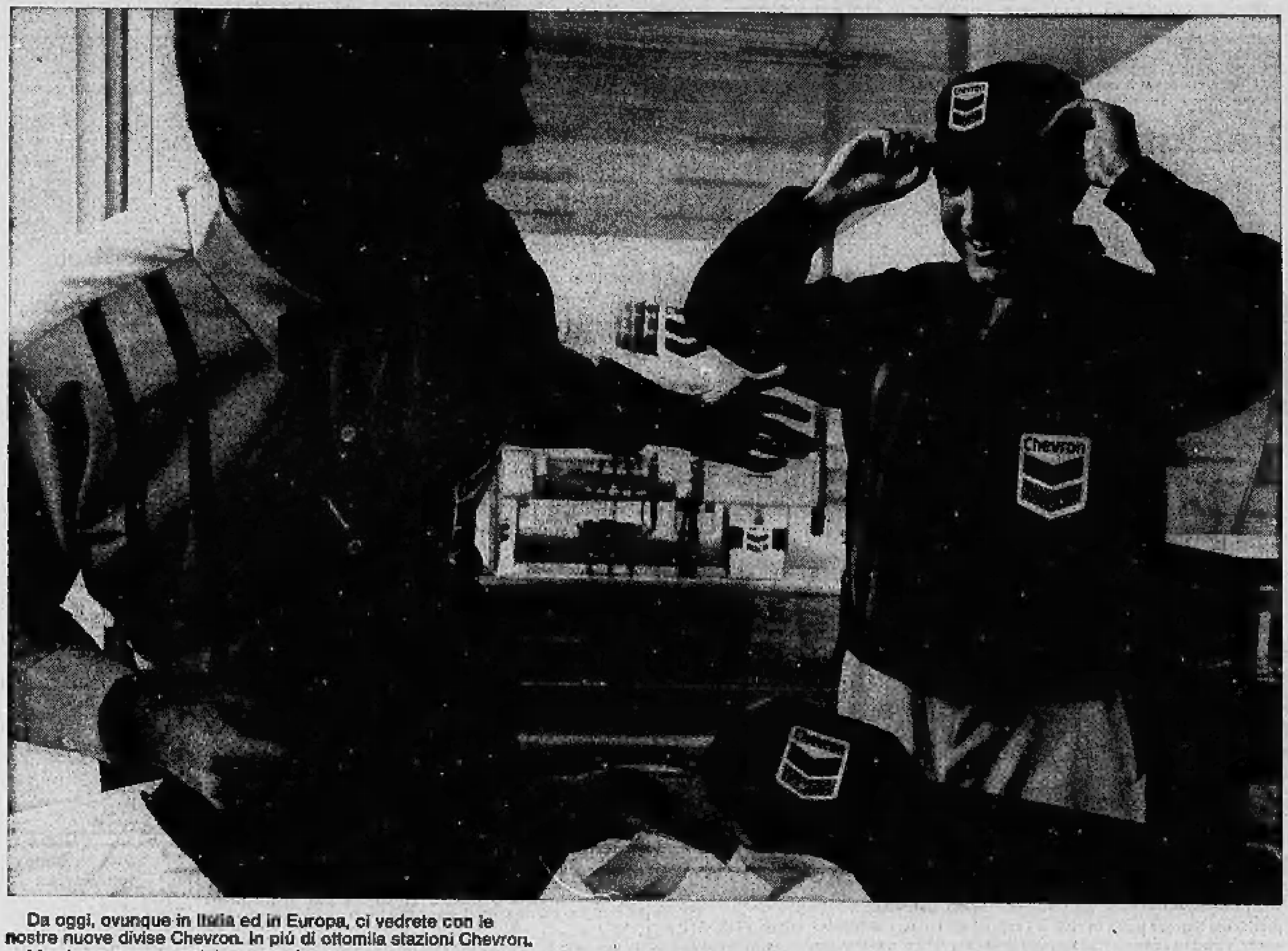
ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte lavoro

(Continua da pag. 14)

Ora tutto è cambiato alle nostre stazioni Caltex

ammirateci nelle nostre divise Chevron



Da oggi, ovunque in Italia ed in Europa, ci vedrete con le nostre nuove divise Chevron. In più di ottomila stazioni Chevron.

Ma siamo sempre noi, la gente simpatica che vi serve bene da anni. Negli stessi posti di sempre. Solo che Chevron è il nuovo nome delle nostre stazioni Caltex.

La Chevron, che partecipò alla fondazione della Caltex, oggi produce oltre cento milioni di tonnellate di petrolio greggio ogni anno. Chevron, pronta a servirvi attraverso trentatremila punti di vendita nel mondo intero.

Sotto i nostri nuovi colori, nelle nostre nuove stazioni troverete sempre Boron, il grande propellente Super Chevron. Troverete l'olio super-protezione Chevron. Prodotti garantiti dalle ricerche mondiali Chevron.

Chevron può fare molto per la vostra auto. Non vediamo l'ora di mostrarvelo. Fate un salto, al prossimo rifornimento, a vederci nelle nostre nuove divise Chevron.

CALTEX Chevron

da oggi chiamateci Chevron

16 Piazzisti - Rappres.

17 Smarrimenti

18 Informazioni

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549 534-874. Indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

INFORMITALIA Informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefono 511-024, 538-682.

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni, ricerche infedeltà Italia - estera. 0392

19 Igiene e terapia

20 Automobili

22 Cicli - Moto - Sport

24 Annunci vari

cosa beviamo? **Gancia** americano l'aperitivo che disseta